

ἐκ τῶν **ΜΗΝΑΙΩΝ**
dai **MINEI**
Ιούλιος – luglio

Roma
2018- 2023

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, van-

gelo e grande dossologia all'orthros.

✠ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° LUGLIO

✠ **Memoria dei santi anárgiri e taumaturghi Cosma e Damiano, martirizzati a Roma (sotto Carino, 283-285).**

VESPRO

Se si vuole solennizzare la memoria di questi santi, dopo il salmo introduttivo si dice la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono pl. 2. Aftómelon.

Ὅλην ἀποθέμενοι, ἐν οὐρανοῖς τὴν ἐλπίδα, θησαυρὸν ἀσύλητον, ἑαυτοῖς οἱ Ἅγιοι ἐθησαύρισαν, δωρεὰν ἔλαβον, δωρεὰν διδοῦσι, τοῖς νοσοῦσι τὰ ἰάματα, χρυσὸν ἢ ἄργυρον, εὐαγγελικῶς οὐκ ἐκτίσαντο, ἀνθρώποις τε καὶ κτήνεσι, τὰς εὐεργεσίας μετέδωκαν, ἵνα διὰ πάντων, ὑπήκοοι γενόμενοι Χριστῷ, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύωσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἐγλην ἐβδελύξαντο, τὴν ἐπὶ γῆς φθειρομένην, οὐρανοπολίται δέ, ἐν σαρκὶ ἰσάγγελοι ἐχρημάτισαν, ἡ ὁμόφρων σύσκηνος, ξυνωρὶς ὁμότροπος, τῶν Ἀγίων καὶ ὁμόψυχος· διὸ τοῖς κάμνουσι, πᾶσι τὰς ἰάσεις βραβεύουσιν, ἀνάργυρον παρέχοντες, τὴν εὐεργεσίαν τοῖς χρῆζουσιν. Οὐδὲ ἐν ἐτησίοις, τιμήσωμεν ἀξίως ἑορταῖς, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύοντας, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ὅλην εἰσοικίσασα, ἐν ἑαυτῇ τὴν Τριάδα, δυὰς ἢ αὐοίδιμος, Κοσμάς καὶ Δαμιανὸς οἱ θεόφρονες, ὡς κρουνοὶ βλύζουσιν, ἐκ πηγῆς νάματα, ζωηφόρου τῶν ἰάσεων, ὧν καὶ τὰ λείψανα, πάθη δι' ἀφῆς θεραπεύουσιν, καὶ μόνα τὰ ὀνόματα, νόσους ἐκ βροτῶν ἀπελαύνουσιν, πάντων τῶν προσφύγων, σωτήριοι τελοῦντες, τῷ Χριστῷ, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Tono pl. 2. Di Anatolio.

Ἀτελεύτητος ὑπάρχει τῶν Ἀγίων ἡ χάρις, ἦν παρὰ Χριστοῦ ἐκομίσαντο· ὅθεν αὐτῶν καὶ τὰ λείψανα, ἐκ θείας δυνάμεως, διηλεκτῶς ἐνεργοῦσι τοῖς θαύμασιν, ὧν καὶ τὰ ὀνόματα μόνα, ἐκ πίστεως ἐπιβώμενα, τῶν ἀνιάτων ἀλγηδόνων ἀπαλλάττουσι. Δι' ὧν Κύριε καὶ ἡμᾶς, τῶν τῆς ψυχῆς καὶ τοῦ σώματος παθῶν ἐλευθέρωσον, ὡς φιλόανθρωπος.

Ora e sempre. Theotokíon.

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ

Riposta nei cieli tutta la speranza, i santi si sono messi in serbo un tesoro inviolabile: gratuitamente hanno ricevuto, gratuitamente danno ai malati le guarigioni; non hanno posseduto né oro né argento, conforme al vangelo; hanno fatto partecipi uomini e bestie dei loro benefici per divenire perfettamente ubbidienti a Cristo e poter così intercedere con franchezza per le anime nostre.

Hanno disprezzato la materia che si corrompe sulla terra, e, vivendo nella carne, sono divenuti cittadini del cielo come angeli, i due compagni di uguale sentire, la coppia dei santi di uguali costumi e di un'anima sola. Per questo accordano a tutti i malati le guarigioni, offrendo gratuitamente il beneficio a chi ne ha bisogno: celebriamoli degnamente nelle loro feste annuali, perché essi intercedono con franchezza per le anime nostre.

Essendosi resi dimora della Trinità in tutta la sua pienezza, Cosma e Damiano di mente divina, la coppia celebrata, come fonti fanno scaturire i flutti delle guarigioni da sorgente apportatrice di vita; le loro stesse reliquie al toccarle guariscono i mali: e i loro soli nomi scacciano le malattie dai mortali. Causa di salvezza per tutti quelli che in loro si rifugiano, essi intercedono presso Cristo con franchezza per le anime nostre.

Eterna è la grazia dei santi ricevuta da Cristo: per questo anche le loro reliquie per divina potenza sono sempre operanti con i prodigi; i loro soli nomi, invocati con fede, fanno cessare inguaribili dolori: grazie a loro, o Signore, libera anche noi dalle passioni dell'anima e del corpo, nel tuo amore per gli uomini.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Uni-

MINEI

ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

genito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa e il prokímenon del giorno.

Se si vuole solennizzare, si leggono le letture dei martiri.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha sagggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriate del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Volendo, gli stichirá prosómia dei santi.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων Ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν Ἀναγύρων τῆ μνήμη πάντες συνδράμω-

Nella memoria degli anárgiri, accorriamo tutti

μεν, ἐν καθαρᾷ καρδίᾳ, καὶ ἀγνῶ συνειδῶτι, αὐτοῖς συνεκβοῶντες· Χαίροις δυάς, τῶν ἀσθενούντων ἢ ἰασίς, ὅτι ὑμεῖς ἀπειλήφατε ἐκ Θεοῦ, τὴν ἐξουσίαν τῶν ἰάσεων.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Τὰς ἐντολὰς τοῦ Κυρίου καλῶς φυλάξαντες, φιλαργυρίας νόσον, ἐκτεμόντες πανσόφως, ἰᾶσθε ἀναργύρως· ὅθεν ὑμῶν, τὴν πανσέβαστον κοίμησιν, ἀξιοχρέως τιμῶμεν θαυματουργοί, ἰκετεύσατε σωθῆναι ἡμᾶς.

Στίχ. Ἴδου δὴ τί καλόν, ἢ τί τερπνόν, ἀλλ' ἢ τὸ κατοικεῖν ἀδελφοὺς ἐπὶ τὸ αὐτό.

Ὡς παρρησίαν λαβόντες παρὰ τοῦ μόνου Θεοῦ, τοῦ ἐλεεῖν καὶ σφῆζειν, ἐκ ποικίλων κινδύνων, λυτρώσασθε τοὺς πίστει ὑμνοῦντας ὑμᾶς, θεοφόροι Ἀνάργυροι, καὶ ἐκ παθῶν καὶ κινδύνων καὶ πειρασμῶν, ψυχῆς ἅμα καὶ τοῦ σώματος.

Gloria. Tono pl. 2.

Πάντοτε ἔχοντες Χριστόν, ἐνεργοῦντα ἐν ὑμῖν, Ἅγιοι Ἀνάργυροι, θαυματουργεῖτε ἐν κόσμῳ, ἀσθενοῦντας θεραπεύετε· καὶ γὰρ τὸ ἰατρεῖον ὑμῶν, πηγὴ ὑπάρχει ἀνεξάντλητος, ἀντλουμένη δέ, μᾶλλον ὑπερεκβλύζει, καὶ χρομένη περισσεύεται, καθ' ἐκάστην κενουμένη καὶ πληθυνομένη, πᾶσι χορηγοῦσα καὶ μὴ λειπομένη, καὶ οἱ ἀρῶμενοι κορέννυνται ἰάματα, καὶ αὕτη διαμένει ἀδαπάνητος. Τί οὖν ὑμᾶς καλέσωμεν; θεράποντας ἰατροὺς ψυχῶν τε καὶ σωμάτων, ἰατῆρας παθῶν ἀνιάτων, δωρεὰν ἰωμένους ἄπαντας, εἰληφότας χαρίσματα, παρὰ τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ, τοῦ παρέχοντος ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἐν τῷ τρίτῳ ἡμέρῳ σεῖς ἠγέρθη.

Μετάνοιαν οὐ κέκτησαι, ψυχὴ ἀμετανόητε. Τί βραδύνεις; τοῦ θανάτου ἢ τομῆς, ἐγγίζει καὶ τὸ τέλος, ἐφέστηκεν ὡς κλέπτης, τῇ Θεοτόκῳ δράμε πρόσπεσον.

Apolytikon. Tono pl. 4.

Ἅγιοι Ἀνάργυροι καὶ θαυματουργοί, ἐπισκέψασθε τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, δωρεὰν ἐλάβετε, δωρεὰν δότε ἡμῖν.

Altro apolytikon. Tono 4. Ταχύ προκατάλαβε. Presto intervieni.

Ὡς θεῖοι θεράποντες, καὶ ἰατῆρες βροτῶν, ἀνάργυρον βλύζετε, τὴν θεραπείαν ἡμῖν, Ἀνάργυροι ἔνδοξοι, ὅθεν τοὺς προσιόντας, τῇ σεπτῇ ὑμῶν σκέπῃ, ρύσασθε νοσημάτων, καὶ παθῶν

insieme con cuore puro e coscienza senza macchia, ad essi insieme acclamando: Gioite, o due compagni che siete guarigione dei malati, perché da Dio avete ricevuto la facoltà di guarire.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Avendo perfettamente osservato i comandi del Signore, e reciso con grande sapienza il morbo dell'avarizia, voi curate gratuitamente: è dunque dovere per noi, o taumaturghi, onorare la vostra venerabilissima dormizione. Pregate per la nostra salvezza.

Stico: Ecco, che cosa è bello o che cosa dà gioia, se non l'abitare dei fratelli insieme?

Poiché avete ottenuto da parte dell'unico Dio piena facoltà di usare misericordia e salvare, liberate da ogni specie di pericoli quanti con fede vi celebrano, o anárgiri teòfori, liberateli dai mali, dai pericoli e dalle tentazioni sia dell'anima che del corpo.

Avendo sempre Cristo operante in voi, o santi anárgiri, fate meraviglie nel mondo, con le vostre cure ai malati. La casa in cui curate è infatti come sorgente inesauribile: quando vi si attinge, ancor più trabocca; fatta scorrere, sovrabbonda, riversandosi e moltiplicandosi ogni giorno, a tutti provvedendo senza venir meno; quelli che vi attingono, si saziano di guarigioni ed essa permane inesausta. Come vi chiameremo? Medici che curano anime e corpi, guaritori di mali inguaribili che gratuitamente guariscono tutti perché hanno ricevuto carismi dal Cristo Salvatore, che ci elargisce la grande misericordia.

Non c'è in te conversione, o anima impenitente: perché tardi? È vicino il taglio della morte, e la fine arriva come un ladro: corri alla Madre di Dio, pròstrati a lei.

Santi anárgiri e taumaturghi, visitateci nelle nostre infermità: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date a noi.

Quali divini guaritori e medici dei mortali, voi fate gratuitamente scaturire per noi le vostre cure, o anárgiri gloriosi: liberate dunque da malattie e infermità incurabili quanti si mettono sotto la vostra

MINEI

ἀνιάτων, Κοσμά καὶ Δαμιανέ, Ρώμης βλαστήματα.

augusta protezione, o Cosma e Damiano, germogli di Roma.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Οὐρανόθεν θαυμάτων τὴν δωρεάν, παράδοξως λαβόντες παρὰ Χριστοῦ, πάντα θεραπεύετε, ἀενάως τὰ πάθη· ἐν ὑμῖν γὰρ ὤφθη, ἡ χάρις τοῦ Πνεύματος, ἐνεργοῦσα θείων ἰάσεων δύναμις· ὅθεν καὶ ἀφθάρτων, ἀγαθῶν εὐπορίαν, τῇ πίστει ἐκτήσασθε, ἀναργύρω φρονήματι, θεοφόροι Ἀνάργυροι. Πρεσβεύσατε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην ὑμῶν.

Ottenuto straordinariamente dal cielo, da parte di Cristo, il dono dei miracoli, in eterno voi guarite tutti i mali: in voi infatti si è mostrata la grazia dello Spirito che produce la potenza delle divine guarigioni; avete così acquistato per fede, con animo non corrotto dal denaro, abbondanza di beni incorruttibili, o anárgiri teòfori. Intercedete presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la vostra santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ὡς Παρθένον καὶ μόνην ἐν γυναιξί, σὲ ἀσπύρωσ τεκοῦσαν Θεὸν σαρκί, πᾶσαι μακαρίζομεν γενεαὶ τῶν ἀνθρώπων· τὸ γὰρ πῦρ ἐσκήνωσεν, ἐν σοὶ τῆς Θεότητος, καὶ ὡς βρέφος θηλάζεις, τὸν Κτίστην καὶ Κύριον· ὅθεν τῶν Ἀγγέλων, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, ἀξίως δοξάζομεν, τὸν πανάγιον τόκον σου, καὶ συμφώνως βοῶμέν σοι· Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς καταφεύγουσι πίστει, τῇ σκέπῃ σου, Ἄχραντε.

Noi tutte generazioni umane ti diciamo beata come Vergine e sola fra le donne che senza seme ha partorito Dio nella carne: perché in te ha preso dimora il fuoco della Divinità, e come bimbo allatti il Creatore e Signore; giustamente dunque glorificano il tuo parto santissimo l'umana e l'angelica stirpe, e concordi a te gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti si rifugiano con fede sotto la tua protezione, o immacolata.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὴν φαιδρὰν πανήγυριν, τῶν Ἀναργύρων, οἱ πιστοὶ τελέσωμεν, καθικετεύοντες αὐτοῦς, ἵνα ἡμᾶς ἀπαλλάττωσι, παντοίων νόσων, ψυχῆς τε καὶ σώματος.

Celebriamo, fedeli, la gioiosa solennità degli anárgiri, supplicandoli di liberarci da ogni sorta di male dell'anima e del corpo.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Προστασία ἄμαχε, τῶν θλιβομένων, καὶ θερμὴ ἀντίληψις, τῶν πεποιθότων ἐπὶ σέ, ἐκ τῶν κινδύνων με λύτρωσαι· σὺ γὰρ ὑπάρχεις, ἡ πάντων βοήθεια.

Invincibile protezione dei tribolati, e fervida soccorritrice di chi confida in te, scampami dai pericoli: perché di tutti tu sei l'aiuto.

Salmo 50.

Kondákion. Tono 2. Poema di Romano.

Οἱ τὴν χάριν λαβόντες τῶν ἰαμάτων, ἐφαπλοῦτε τὴν ῥῶσιν τοῖς ἐν ἀνάγκαις, ἰατροὶ θαυματουργοὶ ἐνδοξοί. Ἀλλὰ τῇ ἡμῶν ἐπισκέψει, καὶ τῶν πολεμίων τὰ θράση καταβάλλετε, τὸν κόσμον ἰώμενοι ἐν τοῖς θαύμασι.

Voi che avete ricevuto la grazia delle guarigioni, effondete vigore su quelli che sono nelle sofferenze, o gloriosi medici taumaturghi; ma con la vostra visita abbattete anche la tracotanza degli avversari, sanando il mondo con i vostri prodigi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Πάσης συνέσεως καὶ σοφίας, ὑπέρκειται ὁ λόγος τῶν σοφῶν ἰατρῶν, καὶ πᾶσι γινῶσιν παρέχουσι τοῦ γὰρ Ὑψίστου χάριν λαβόντες, ἀοράτως τὴν ῥῶσιν δωροῦνται πᾶσιν· ὅθεν κἄμοι διηγήσεως χάριν δεδώρηται, ὑμνήσαι ὡς θεοφόρους, εὐαρέστους Χριστοῦ καὶ θεράποντας, ἰαμάτων πλήθη παρέχοντας· ἀλγηδόνων γὰρ πάντας λυτροῦνται, τὸν κόσμον ἰώμενοι ἐν τοῖς θαύμασι.

Parlare dei sapienti medici eccede ogni intelligenza e sapienza, ma essi elargiscono scienza a tutti, poiché, ricevuta grazia dall'Altissimo, invisibilmente a tutti donano il vigore. Così anche a me hanno donato la grazia di saper narrare, per celebrarli come teòfori graditi a Dio e guaritori che elargiscono una moltitudine di guarigioni: essi liberano infatti tutti dai dolori, sanando il mondo con i loro prodigi.

Sinassario.

Luglio, mese di 31 giorni.

Il 1° di questo stesso mese, memoria dei santi anárgiri e taumaturghi Cosma e Damiano, martirizzati a Roma.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὴν χάριν τῶν ἰάσεων, ἐκ Θεοῦ εἰληφότες, Ἀνάργυροι μακάριοι, ἰατρεύετε νόσους, καὶ θεραπεύετε πάντας, τοὺς πιστῶς προστρέχοντας, τῷ θεῷ ὑμῶν τεμένει διὰ τοῦτο συμφώνως, μακαρίζομεν ἀξίως, τὴν σεπτὴν ὑμῶν μνήμη.

Ricevuta da Dio la grazia delle guarigioni, o beati anárgiri, voi curate le malattie e sanate tutti coloro che accorrono con fede al vostro tempio divino. Per questo, com'è giusto, concordi proclamiamo beata la vostra venerabile memoria.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἐκύησας Πανάχραντε, τὸν Θεοῦ Θεὸν Λόγον, τῷ κόσμῳ τὴν σωτήριον, ἐκτελοῦντα πανσόφως, οἰκονομίαν ἀρίστην· διὰ τοῦτο σε πάντες, ὑμνολογοῦμεν ἀξίως, ὡς πρεσβεύουσαν τούτῳ, λυτρωθῆναι ἡμᾶς νόσων, καὶ παντοίων κινδύνων.

Hai generato, o tutta immacolata, il Verbo di Dio e Dio che con somma sapienza porta a compimento per il mondo la nobilissima economia salvifica; noi tutti dunque ti celebriamo come conviene, perché tu intercedi presso di lui affinché siamo liberati da malattie e pericoli di ogni sorta.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νάμασι τοῦ Πνεύματος, ὡς ποταμοὶ προσκλυζόμενοι, καὶ σαφῶς πελαγίζοντες, τὴν κτίσιν ἀρδεύετε, ταῖς θεοσημεΐαις, καὶ ταῖς παραδόξοις, τῶν ἰαμάτων παροχαῖς, καὶ ψυχοφθόρα πάθη ξηραίνετε, καὶ νόσους θεραπεύετε, καὶ φυγαδεύετε πνεύματα, θεοφόροι Ἀνάργυροι, πρεσβευταὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Traboccanti come fiumi per i torrenti dello Spirito ed estendendovi come il mare, voi irrigate il creato con i segni divini e con le straordinarie effusioni dei prodigi, disseccate le passioni che corrompono l'anima, sanate le malattie e mettete in fuga gli spiriti, o anárgiri teòfori, intercessori per le anime nostre.

Πάθη ἀλογώτατα, καθυποτάξαντες Ἅγιοι, ψυχικαῖς ταῖς δυνάμεσιν, ἀνθρώποις καὶ κτήνεσι, τὰς εὐεργεσίας, ἐπιχορηγεῖτε, παρὰ Χριστοῦ τὴν δωρεάν, τῶν ἰαμάτων καταπλουτήσαντες· διὸ τὴν ἱερὰν ὑμῶν, καὶ φωτοφόρον πανήγυριν, ἐκτελοῦντες αἰτούμεθα, φωτισμὸν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Sottomesse le passioni irrazionali, o santi, alle potenze dell'anima, elargite benefici a uomini e animali, perché siete stati arricchiti da Cristo del dono delle guarigioni: celebrando dunque la vostra sacra e luminosa solennità, chiediamo per le anime nostre l'illuminazione.

Ὁ θεῖος ναὸς ὑμῶν, ὡς οὐρανὸς ἀναδέδεικται, φωταυγῆς καὶ οὐράνιος, ὡς ἄστρα τὰ θαύματα, τὰ σωτηριώδη, νῦν προσκεκτημένος, καὶ ὥσπερ

Il vostro tempio divino è divenuto come un cielo, luminoso e celestiale, dove le stelle sono i prodigi salutari, e il sole splendente è la divina energia delle

MINEI

ἥλιον φαιδρόν, τῶν ἰαμάτων θεῖαν ἐνέργειαν, Κοσμᾶ μακαριώτατε, Δαμιανὲ παναοίδιμε, τοῦ Κυρίου θεράποντες, πρεσβευταὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

guarigioni, o beatissimo Cosma, e tu Damiano celebratissimo, medici del Signore, intercessori per le anime nostre.

Gloria. **Tono 4.**

Πηγὴν ἰαμάτων ἔχοντες, Ἅγιοι Ἀνάργυροι, τὰς ἰάσεις παρέχετε πᾶσι τοῖς δεομένοις, ὡς μεγίστων δωρεῶν ἀξιοθέντες, παρὰ τῆς ἀνάου πηγῆς τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ· Φησὶ γὰρ πρὸς ὑμᾶς ὁ Κύριος, ὡς ὁμοζήλους τῶν Ἀποστόλων. Ἴδου δέδωκα ὑμῖν τὴν ἐξουσίαν, κατὰ πνευμάτων ἀκαθάρτων, ὥστε αὐτὰ ἐκβάλλειν, καὶ θεραπεύειν πᾶσαν νόσον, καὶ πᾶσαν μαλακίαν. Διὸ τοῖς προστάγμασιν αὐτοῦ καλῶς πολιτευσάμενοι, δωρεὰν ἐλάβετε, δωρεὰν παρέχετε, ἰατρούοντες τὰ πάθη τῶν ψυχῶν, καὶ τῶν σωμάτων ἡμῶν.

Possedendo la sorgente delle guarigioni, o santi anárgiri, voi offrite guarigioni a tutti i bisognosi di cura, perché avete ottenuto grandissimi doni dall'eterna sorgente del Cristo Salvatore. A voi infatti, pari nello zelo agli apostoli, il Signore dice: Ecco, vi ho dato potere sugli spirito impuri, perché possiate scacciarli e curare ogni malattia e infermità. Avendo dunque ben vissuto, secondo i suoi precetti, gratuitamente avete ricevuto e gratuitamente offrite, curando i mali delle nostre anime e dei nostri corpi.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Volendo, si può dire la grande dossologia. Altrimenti, allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τίς μὴ θαυμάσει; τίς μὴ δοξάσει; τίς μὴ ὑμνήσει πιστῶς, τῶν σοφῶν καὶ ἐνδόξων Ἀναργύρων τὰ θαύματα; ὅτι καὶ μετὰ τὴν ἁγίαν αὐτῶν μετάστασιν, πᾶσι χορηγοῦσι τοῖς προστρέχουσι πλουσίως τὰ ἰάματα, καὶ τὰ τίμια καὶ ἅγια λείψανα αὐτῶν, βρῦουσι τὴν χάριν τῶν ἰάσεων. Ὡ Δυὰς ἁγία! ὦ τίμια κάραι! ὦ σοφία καὶ δόξα, τῆς ἐκ Θεοῦ δοθείσης ἡμῖν χάριτος! Διὸ ὕμνοις ἄσωμεν τῷ εὐεργέτη Θεῷ, τῷ ἀναδείξαντι τούτους, εἰς ἰατρείαν τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων ἡμῶν.

Chi non stupirà? Chi non darà gloria? Chi non celebrerà con fede i prodigi dei sapienti e gloriosi anárgiri? Poiché anche dopo il loro santo trapasso elargiscono copiose le guarigioni a tutti quelli che accorrono; anche le loro preziose e sante reliquie fanno scaturire grazie di guarigioni. O santa coppia! O augusti personaggi! O sapienza e gloria della grazia a voi data da Dio! Cantiamo dunque con inni al Dio benefattore che ci ha dato costoro per curare anime e corpi.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 LUGLIO

✠ **Memoria della deposizione alle Blacherne della preziosa veste della santissima Madre di Dio.**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐδωκας φιλόνητο, τὴν σὴν Μητέρα βοήθειαν, τοῖς σοῖς δούλοις ὡς εὐσπλαγχνος, δι' ἧς τὴν ἀπόρητον, καὶ φορικτὴν εἰργάσω, σὴν οἰκονομίαν, καὶ τὸ πρωτόκτιστον ἡμῶν, ἐπανωρθώσω θεῖον ἀξίωμα· διὸ τὴν πανσεβάσμιον, ταύτης τιμῶντες πανήγυριν, ἀνυμνοῦμεν τὸ κράτος σου, Ἰησοῦ παντοδύναμε.

Πόλιν τὴν τιμῶσάν σε, καὶ κατὰ χρέος δοξάζουσαν, περιέπεις πανύμνητε, Ἐσθῆτι τιμῆ σου, ἐξ ἀθεωτάτων, ἄχραντε βαρβάρων, ἀπὸ λιμοῦ τε καὶ σεισμοῦ, καὶ ἐμφυλίου πολέμου πάντοτε, Παρθένε ἀπειρογάμη· καὶ διὰ τοῦτο δοξάζει σε, Παναγία Θεόνυμφε, τῶν ἀνθρώπων βοήθεια.

Ἐσθῆτα τιμίαν σου, θεοχαρίτωτε Δέσποινα, ἐδωρήσω τῇ πόλει σου, πλοῦτον ἀναφαίρετον, σκέπην τε καὶ κλέος, καὶ ἄρρηκτον τεῖχος, καὶ ἰαμάτων θησαυρόν, καὶ τῶν θαυμάτων πηγὴν ἀένναον, λιμένα τε σωτήριον, χειμαζομένοις ἐκάστοτε· διὰ τοῦτο ὑμνοῦμέν σε, ὑπερύμνητε Δέσποινα.

Gloria. Ora e sempre. Tono 2.

Φρένα καθάραντες καὶ νοῦν, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις καὶ ἡμεῖς πανηγυρίσωμεν, φαιδρῶς ἐξάροχοντες, δαυτικὴν μελωδίαν, τῇ νεάνιδι νύμφη τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Ἀνάστηθι, Κύριε, λέγοντες εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου, σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιάσματος σου· ὡς γὰρ παλάτιον τερπνόν, ταύτην κατεκόσμησας, καὶ κατεκλήρωσας αὐτὴν τῇ πόλει σου Δέσποτα, νεριποιεῖσθαι καὶ σκέπειν, ἐκ πολεμίων βαρβάρων, τῇ κραταιᾷ δυνάμει σου, ταῖς ἰκεσίαις αὐτῆς.

Allo stico, stichirá dall'októichos, oppure i seguenti prosómia.**Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παλάτιον ἔμψυχον Θεοῦ, μόνη ἐχρημάτισας, καὶ τὴν τιμίαν Ἐσθῆτά σου, οἶκω ἀγίῳ σου, τεθησαυρισμένην, τοῖς πιστοῖς ἀγίασμα, καὶ τεῖχος ἐδωρήσω ἀπόρητον, δι' ἧς ἡ πόλις σου, Θεομητορ διασώζεται, ἀνυμνοῦσα, τὸ ἔνθεον κράτος σου.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιάσματος σου.

Ἐσθῆτα τιμίαν σου τὸ σόν, τίμιον καὶ ἅγιον, σῶμα σεμνὴ περιστείλασαν, δόξης θησαύρισμα, ἐδωρήσω πᾶσι, καὶ πηγὴν πηγάζουσαν, τῆς χάριτος ἀείζωα νάματα, ἧς ἐορτάζομεν, τὴν κατάθεσιν τιμῶντές σε, Θεοτόκε, τὴν πάντας τιμήσα-

Nella tua amorosa compassione, o amico degli uomini, hai dato come aiuto ai tuoi servi la Madre tua, grazie alla quale hai realizzato la tua arcana e tremenda economia, e ci ha ristabiliti nella primigenia dignità divina: onorando dunque la sua venerabilissima solennità, noi cantiamo la tua forza, o Gesù onnipotente.

Sempre ti prendi cura, o degna di ogni canto, della città che ti onora e che, come è suo dovere, ti glorifica: tu la liberi, per la tua veste preziosa, dai barbari pieni di empietà, o immacolata, dalla fame, dal terremoto e dalla guerra intestina, o Vergine ignara di nozze; per questo essa ti glorifica, o santissima sposa di Dio, aiuto degli uomini.

O Sovrana privilegiata dalla divina grazia, hai donato alla tua città la tua veste preziosa come ricchezza inalienabile, come protezione, gloria, muro inespugnabile, tesoro di guarigioni, sorgente perenne di prodigi e porto di salvezza sempre pronto per quanti sono sbattuti dalla tempesta: per questo ti celebriamo, o Sovrana degna di ogni canto.

Con i sensi e la mente purificati, anche noi celebriamo gioiosi con gli angeli una festa solenne, intonando il canto di Davide per la Vergine sposa del Cristo Re Dio nostro, e diciamo: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità: tu l'hai infatti adornata come piacevole palazzo e l'hai data in eredità alla tua città, o Sovrano, per preservarla e proteggerla con la tua possente forza dai barbari avversari, grazie alle sue preghiere.

Sola sei divenuta reggia animata di Dio, e hai dato la tua veste preziosa, custodita nella tua santa casa, come santificazione per i fedeli e muro incrollabile: per essa, o Madre di Dio, è salvata la tua città che celebra il tuo divino potere.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità

La preziosa veste che ha avvolto il tuo prezioso e santo corpo, o venerabile, tu l'hai donata a tutti come tesoro di gloria e fonte da cui zampillano perenni rivi di grazia: ne festeggiamo la deposizione onorando te, Madre di Dio, che a tutti hai dato

MINEI

σαν.

Στίχ. Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Ὁ οἶκός σου Δέσποινα τὸ σόν, ἱερὸν μαφόριον, ὡς θησαυρὸν ἀγιάσματος, φέρων ἐκάστοτε, ἀγιάζει πάντας, ἡμᾶς τοὺς προστρέχοντας, καὶ σὲ χρεωστικῶς μακαρίζοντας, ἐν τούτῳ ἔχοντας, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν, καὶ βεβαίαν, σκέπην καὶ κραταίωμα.

onore.

Stico: *Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.*

La tua casa che contiene, o Sovrana, il tuo sacro manto come tesoro di santità, santifica in ogni momento tutti noi che accorriamo e che, come dobbiamo, ti diciamo beata, trovando in essa la speranza per le anime nostre e sicuro riparo e sostegno.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ὡς στέφανον ὑπέρλαμπρον, πανάχραντε Θεοτόκε, Ἐσθῆτά σου τὴν ἀγίαν, ἡ Ἐκκλησία τοῦ Θεοῦ περιέθετο, καὶ φαιδρύνεται χαίρουσα σήμερον, καὶ μυστικῶς χορεύει, Δέσποινα ἐκβοῶσά σοι: Χαῖρε διάδημα τίμιον, καὶ στέφανε τῆς θείας δόξης αὐτοῦ. Χαῖρε ἡ μόνη δόξα τοῦ πληρώματος, καὶ αἰώνιος εὐφροσύνη. Χαῖρε τῶν εἰς σὲ προστρέχόντων, λιμὴν καὶ προστασία, καὶ σωτηρία ἡμῶν.

La Chiesa di Dio ha cinto la tua santa veste, o Madre di Dio tutta immacolata, come fulgidissima corona, e risplende oggi gioiosa, e misticamente danza, o Sovrana, acclamando a te: Gioisci, prezioso diadema e corona della divina gloria. Gioisci, sola gloria e gioia eterna dell'intero popolo cristiano. Gioisci, porto, protezione e salvezza di quanti accorrono a te.

Apolytíktion. Tono pl. 4.

Θεοτόκε ἀειπάρθενε, τῶν ἀνθρώπων ἡ σκέπη, Ἐσθῆτα καὶ Ζώνην τοῦ ἀχράντου σου σώματος, κραταιὰν τῇ πόλει σου περιβολὴν ἐδώρησω, τῷ ἀσπόρῳ τόκῳ σου ἄφθαρτα διαμείναντα· ἐπὶ σοὶ γὰρ καὶ φύσις καινοτομεῖται καὶ χρόνος· διὸ δυσωποῦμέν σε, εἰρήνην τῇ οἰκουμένῃ δωρήσασθαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Madre di Dio sempre Vergine, protezione degli uomini, hai donato alla tua città, come potente riparo, la veste e la cintura del tuo corpo immacolato, rimaste incorrotte grazie al tuo parto senza seme: in te infatti natura e tempo sono rinnovati. Noi dunque ti supplichiamo di donare a tutta la terra la pace, e alle anime nostre la grande misericordia.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῆς σεπτῆς Ἐσθῆτός σου, τῇ καταθέσει, ἐορτάζει σήμερον ὁ σὸς πανύμνητε λαός, καὶ ἐκτενῶς ἀνακραζει σοι. Χαῖρε Παρθέने, Χριστιανῶν τὸ καύχημα. **(Δίς)**

Il tuo popolo, o degna di ogni canto, festeggia oggi la deposizione della tua sacra veste, e con fervore a te acclama: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani. **2 volte.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Ἐορτάζει σήμερον, ἡ οἰκουμένη, τὴν σεπτὴν κατάθεσιν, τῆς σῆς Ἐσθῆτος ᾧ σεμνῇ, καὶ μετὰ πόθου κραυγάζει σοι. Χαῖρε Παρθέने, πιστῶν ἡ βοήθεια. **(Δίς)**

Tutta la terra festeggia oggi l'augusta deposizione della tua veste, o venerabile, e con amore a te acclama: Gioisci, Vergine, aiuto dei fedeli. **2 volte.**

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Περιβολὴν πᾶσι πιστοῖς ἀφθαρσίας, θεοχαρίτωτε Ἄγνη ἐδώρησω, τὴν ἱερὰν Ἐσθῆτά σου, μεθ' ἧς τὸ ἱερόν, σῶμά σου ἐσκέπασας, σκέπη θεία ἀνθρώπων· ἥσπερ τὴν κατάθεσιν, ἐορτάζομεν πόθῳ, καὶ ἐκβοῶντες κράζομεν πιστῶς· Χαῖρε Παρθέने, Χριστιανῶν τὸ καύχημα.

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te con fede gridiamo: Gioisci, Vergine, vanto dei

cristiani.

Ikos. Colui che, rapito in paradiso.

Τὴν καθαρὰν καὶ ἀληθῆ σκηνὴν τοῦ Θεοῦ Λόγου, τὴν ἔμψυχον νεφέλην, καὶ στάμνον τὴν τοῦ Μάννα, τὴν Θεοτόκον Μαριάμ, πάντες οἱ σωθέντες διὰ τοῦ τόκου αὐτῆς ἐν πίστει μακαρίσωμεν, καὶ τὴν σεπτὴν, Ἐσθῆτα προσπυξώμεθα, ἥπερ τὸν Δεσπότην περισχοῦσα, ὡς βρέφος ἐβάστασε φορέσαντα σάρκα, δι' ἧσπερ τῶν βροτῶν ἡ φύσις ἐπήρθη πρὸς μετάρσιον ζωὴν καὶ βασιλείαν· ὅθεν γεγηθότες, κραυγάζομεν μεγαλοφώνως· Χαίρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύχημα.

Noi tutti, salvati grazie al suo parto, con fede proclamiamo beata la pura e vera dimora del Dio Verbo, la nube animata e l'urna della manna, la Madre di Dio Maria. Diamo onore alla sacra veste dalla quale era avvolta quando come bambino ha portato il Sovrano rivestito della carne, grazie alla quale la natura dei mortali è stata sollevata alla vita e al regno superni. Gioioso io grido dunque a gran voce: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese facciamo memoria della deposizione nella santa urna della preziosa veste della santissima Madre di Dio, alle Blacherne, sotto Leone il grande e sua moglie Verina.

Per la santa intercessione della Madre di Dio, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Ο Verbo, luce immutabile.

Μόνη καὶ φύσιν καὶ χρόνον, ἐκαίνισας Θεομητορ· ἄφθορος γάρ σου ὁ τόκος, ἄφθαρτος καὶ ἡ Ἐσθῆς, δι' ἧς τὴν πόλιν σου σκέπεις, ἡ καὶ τὰ σκῆπτρα, τῆς εὐσεβείας κρατύνεις. (Δίς)

Sola, tu hai rinnovato natura e tempo, o Madre di Dio: senza corruzione è stato il tuo parto, incorrotta è anche la tua veste, con la quale proteggi la tua città, di cui rafforzi i pii regnanti. **2 volte.**

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἡ σορὸς ἡ κατέχουσα, τὴν Ἐσθῆτα σου Ἄχραυτε, κιβωτὸς τοῖς δούλοις σου ἀγιάσματος, καὶ ἱερὸν περιτείχισμα, καὶ δόξα καὶ καύχημα, καὶ ἰάσεων πηγὴ, καθ' ἑκάστην γνωρίζεται, ἐνθα σήμερον, ἱερῶς ἀθροισθέντες, ἀνυμνοῦμεν, τὰ πολλά σου μεγαλεῖα, καὶ τῶν θαυμάτων τὸ πέλαγος.

L'urna contenente la tua veste, o immacolata, si fa ogni giorno conoscere ai tuoi servi come arca di santità, come sacra cinta fortificata, gloria e vanto e fonte di guarigioni: per questo oggi, in sacra assemblea, celebriamo le tante tue magnificenze e l'oceano dei tuoi prodigi.

Ἴδε τόπος περιίδοξος, ἴδε οἶκος ἀείφωτος, ἐν ᾧ τεθησαύρισται τῆς θεόπαιδος, Ἐσθῆς τιμία τῇ χάριτι. Προσέλθετε ἄνθρωποι, φωτισμὸν καὶ ἰλασμόν, ἐξ αὐτῆς ἀπαρύσασθαι, καὶ βοήσατε, εὐχαρίστῳ καρδία, Παναγία, εὐλογοῦμέν σε Παρθένε, οἱ σεσωσμένοι τῷ τόκῳ σου.

Ecco il luogo gloriosissimo, ecco la casa piena di luce, nella quale è stato deposto il vestito della Madre di Dio, prezioso in virtù della grazia. Venite, uomini, ad attingerne illuminazione e perdono, e con cuore grato acclamate: Ti benediciamo, Vergine tutta santa, noi salvati dal tuo parto.

Τὴν ἀγίαν κατάθεσιν, τῆς Ἐσθῆτός σου Δέσποινα, ἐορτὴν κεκτήμεθα, εὐφραϊνόμενοι, ὅτι τῇ πόλει σου σήμερον, δοθῆναι ἠξίωσας, ἱερὰν περιβολὴν, φυλακτήριον ἄσυλον, δῶρον τίμιον, ἀναφαίρετον πλοῦτον ἰαμάτων ποταμὸν πεπληρωμένον, τῶν χαρισμάτων τοῦ Πνεύματος.

Ci rallegriamo di avere questa festa della santa deposizione della tua veste, o Sovrana: perché oggi ti sei degnata di donare alla tua città una sacra muraglia, un asilo inviolabile, un dono prezioso, un'inalienabile ricchezza di guarigioni, un fiume ricco di carismi dello Spirito.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Φρένα καθάραντες καὶ νοῦν, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ ἡμεῖς πανηγυρίσωμεν, φαιδρῶς ἐξάρχοντες, δαυτικὴν μελωδίαν, τῇ νεάνιδι Νύμφη τοῦ

Con i sensi e la mente purificati, anche noi celebriamo gioiosi con gli angeli una festa solenne, intonando il canto di Davide per la Vergine sposa del

MINEI

Βασιλέως Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Ἀνάστηθι Κύριε, λέγοντες, εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου, σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος σου· ὡς γὰρ παλάτιον τερπνὸν ταύτην κατεκόσμησας, καὶ κατεκλήρωσας αὐτὴν τῇ πόλει σου Δέσποτα, περιποιεῖσθαι καὶ σκέπειν, ἐκ πολεμίων βαρβάρων, τῇ κραταιᾷ δυνάμει σου, ταῖς ἰκεσίαις αὐτῆς.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

3 LUGLIO

Memoria del santo martire Giacinto (sotto il re Traiano, 98-117) e del nostro santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli (458).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι Come vi chiameremo, santi?

Ὡφθης διαυγεία τοῦ Πνεύματος, ὥσπερ λίθος διαυγής, τῆς βασιλείας τοῦ Χριστοῦ, ἐναθλήσας ἀθλητά, ὑπὲρ τῆς πίστεως στερωῶς, καὶ τρέψας τῶν ἀθέων τὴν παράταξιν, καὶ νίκην κατ' αὐτῶν Μάρτυς ἀράμενος· διὸ σε πιστεῖ δοξάζομεν, ὡς στρατιώτην ἀήττητον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Κύματα τῆς πλάνης παρέδραμες, κυβερνώμενος Χριστοῦ, τῇ ἀηττήτῳ δεξιᾷ, καὶ λιμένι νοητῷ, ἐγκαθωμίσθης ἀθλητά, γαλήνης μὴ ληγούσης ἐμφορούμενος, καὶ δόξης μὴ ρεούσης ἀξιούμενος, Μάρτυς θεόφρον Ἰάκινθε, διαπαντὸς εὐφραινόμενος, ἰκέτευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Μέλεσιν οικείοις ἐδόξασας, τὸν ἀθάνατον Θεόν, θανατωθεὶς ὑπὲρ αὐτοῦ, ἀθανάτων δωρεῶν· ὅθεν σε μέτοχον σοφέ, δεικνύει, καὶ δοξάζει σε Ἰάκινθε, σημείοις, καὶ δυνάμεσιν ἐκάστοτε· καὶ γὰρ πηγὴ ἁγιάσματος, ἢ σὴ σορὸς πᾶσι πρόκειται, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Τίνι ὠμοιώθης ταλαίπωρε, πρὸς μετάνοιαν οὐδόλως, ἀνανεύουσα ψυχὴ, καὶ τὸ πῦρ μὴ δειλιῶσα, τῶν κακῶν ἐπιμονῆ; Ἀνάστα, καὶ τὴν μόνην πρὸς ἀντίληψιν, ταχεῖαν, ἐπικάλεσαι καὶ βόησον, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Θεὸν Ἄγνη, μὴ διαλίπης πρεσβεύουσα, ῥυσθῆναί με, τῶν παγίδων τοῦ ἀλάστορος.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἄρνα ἢ ἀμνάς ὡς ἑώρακεν, ἐπὶ ξύλου ἠπλωμένον, ἐκουσίως σταυρικοῦ, ἀνεβόα μητρικῶς,

Cristo Re Dio nostro, e diciamo: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità: tu l'hai infatti adornata come piacevole palazzo e l'hai data in eredità alla tua città, o Sovrano, per preservarla e proteggerla con la tua possente forza dai barbari avversari, grazie alle sue preghiere.

Per lo splendore dello Spirito, sei apparso come risplendente pietra del regno di Cristo, perché hai vigorosamente lottato per la fede, o atleta, hai abbattuto lo schieramento degli atei, e hai riportato vittoria contro di loro, o martire: per questo ti glorifichiamo con fede quale soldato invitto. Implora per la salvezza delle anime nostre.

Guidato dall'invitta destra di Cristo, hai superato i flutti burrascosi dell'errore e sei approdato, o atleta, al porto spirituale, per saziarti della placida quiete che non ha fine, e ottenere la gloria che non passa. O martire Giacinto di mente divina, nella tua perpetua letizia supplica per la salvezza delle anime nostre.

Con le tue proprie membra hai glorificato il Dio immortale, subendo per lui la morte; egli ti fa per questo partecipe di doni immortali, o sapiente, e continuamente ti glorifica, o Giacinto, con segni e opere di potenza: la tua urna è infatti per tutti fonte di santificazione. Implora per la salvezza delle anime nostre.

A chi puoi essere paragonata, anima miserabile, che in nessun modo ti volgi alla conversione e non temi il fuoco, persistendo nei vizi? Rialzati, invoca colei che sola è pronta a soccorrere, e grida: Non cessare di intercedere, o pura, presso il Figlio tuo e Dio nostro perché io sia strappato ai lacci dello spirito maligno.

L'agnella vedendo l'agnello volontariamente disteso sul legno della croce, gridava lamentandosi

ὄδυρομένη ἐν κλαυθμῶ· Υἱέ μου, τὶ τὸ ξένον τοῦτο θέαμα! ὁ πᾶσι, τὴν ζωὴν νέμων ὡς Κύριος, πῶς θανατοῦσαι μακρόθυμε, βροτοῖς παρέχων ἀνάστασιν· Δοξάζω σου, τὴν πολλὴν Θεέ μου συγκατάβασιν.

nel pianto come madre: Figlio mio, che è mai questo spettacolo strano? Tu che quale Signore elargisci la vita a tutti, come dunque sei messo a morte, o longanime, per donare ai mortali la risurrezione? Io glorifico, Dio mio, la tua grande condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion del martire. Tono 4.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Apolytíkion del pontefice. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτίσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ Ἱεράρχα Ἀνατόλιε πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Anatolio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del martire. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἰακίνθω σήμερον, ἐξ ὑακίνθων, ἀμαράντων πλέξωμεν, στέφανον πάντες οἱ πιστοί, μεγαλοφώνως κραυγάζοντες· Χαίροις μαρτύρων, τὸ κλέος Ἰακίνθε.

Come delizioso giacinto olezzante, sempre effondi il profumo della verità su quanti a te con tutta l'anima acclamano: Gioisci, Giacinto, gloria dei martiri.

Altro kondákion, del pontefice.

Tono pl. 2. Τὴν ὑπέρ ἡμῶν Compiuta l'economia.

Τὴν ἀνατολήν, τῆς θείας φωτοφανείας, φέρων ἐν ψυχῇ, ὡς λύχνον Ὁρθοδοξίας, διαλύεις τὴν νύκτα, τῶν αἰρέσεων Ὅσιε, καὶ πρὸς ὄρθρον θείας πίστεως, κατευθύνεις Ἀνατόλιε, τοὺς ἐκ πόθου ἀκβοῶντάς σοι· Αὐτὸς ἡμῶν φωτισμός, ὤφθης μύστα Χριστοῦ.

Portando nell'anima l'Oriente che manifesta la luce divina, come fiaccola di ortodossia tu dissipì la notte delle eresie, o santo, e guidi al mattino della fede divina, o Anatolio, quanti con amore a te acclamano: Come luce sei apparso, o iniziato di Cristo.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo martire Giacinto il cubiculario (cameriere). Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli. Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

MINEI

4 LUGLIO

Memoria del nostro santo padre Andrea di Creta, il gerosolimitano (740).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Τι ὑμᾶς καλέσωμεν Ἄγιοι Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σε νῦν Ἄνδρέα καλέσωμεν, ἀσκητὴν, τῶν παθημάτων ἀμαυροῦντα τὰς ὀρμάς, λειτουργόν, ἱερουργοῦντα Εὐαγγέλιον Χριστοῦ, κιθάραν, μελωδοῦσαν τὰ τοῦ Πνεύματος, κινύραν, καταθέλουσαν τὰ σύμπαντα, νέον Δαυΐδ γνωριζόμενον, τῆς κιβωτοῦ προσκιρτήσαντα, τῆς χάριτος, καὶ τῆς Νέας Διαθήκης σοφέ.

Τὶ σε νῦν Ἄνδρέα προσεΐπωμεν, μιμητὴν τῶν ἀνδρικῶς, ἠγωνισμένων ἐκλεκτῶν, ἐπαινέτην τῶν Μαρτύρων, τῶν Ἁγίων ἀψευδῆ, ἀλείπτην, ἀρετῆς πρὸς ἐπανάληψιν, ζωγράφον, τῆς τοῦ βίου ματαιότητος, ὑψηγῆτην ἀκριβέστατον, δογματιστὴν ἀληθέστατον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν Ἄνδρέα προσφθέξωμαι; τῶν Ἁγίων ἱεροσολύμων, βλάστημα τερπνόν, τῶν δογμάτων τῶν ὀρθῶν, τῆς εὐσεβείας στηριγμόν, τῆς Κρήτης, ἱεράρχην ἱερώτατον, τὸν κόσμον, φουκτωρίαις καταυγάζοντα, Ἀνατολῆς ἐξορμώμενον, φωτίζοντα τὰ Ἑσπέρια, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. *Theotokíon, stessa melodia.*

Τίνι ὠμοιώθης ταλαίπωρε, πρὸς μετάνοιαν οὐδόλως, ἀνανεύουσα ψυχὴ, καὶ τὸ πῦρ μὴ δειλιῶσα τῶν κακῶν ἐπιμονῆ; Ἀνάστα, καὶ τὴν μόνην πρὸς ἀντίληψιν, ταχεῖαν, ἐπικάλεσαι καὶ βόησον· Τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Θεὸν Ἄγνη, μὴ διαλίπης πρεσβεύουσα, ῥυσθῆναί με, τῶν παιγίδων τοῦ ἀλάστορος.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἄρνα ἢ ἀμνάς ὡς ἐώρακεν, ἐπὶ ξύλου ἠπλωμένον, ἐκουσίως σταυρικοῦ, ἀνεβόα μητρικῶς, ὀδυρομένη ἐν κλαυθμῶ· Υἱέ μου, τί τὸ ξένον τοῦτο θέαμα; ὁ πᾶσι, τὴν ζωὴν νέμων ὡς Κύριος, πῶς θανατοῦσαι μακρόθυμε, βροτοῖς παρέχων ἀνάστασιν; Δοξάζω σου, τὴν πολλὴν Θεέ μου συγκατάβασιν.

Allo stico, *stichirá dall'októichos*.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰκουμένης ὁ φωστήρ, Ἀρχιε-

Come dunque ti chiameremo, Andrea? Asceta che ha sedato gli impulsi delle passioni; ministro che ha esercitato il sacro servizio del vangelo di Cristo; cetra che ha suonato le melodie dello Spirito; arpa che ha ammaliato l'universo; noto come nuovo Davide che danza davanti all'arca della grazia e della nuova alleanza, o sapiente.

Con quale nome ti chiameremo dunque, o Andrea? Imitatore degli eletti che hanno vigorosamente lottato; sincero elogiatore dei santi martiri; istruttore per il recupero della virtù; espressivo pittore della vanità della vita; maestro rigorosissimo; veracissimo espositore di dogmi. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Che nome dunque ti daremo, Andrea? Delizioso germoglio della santa Gerusalemme; sostegno delle rette dottrine della pietà; sacratissimo pontefice di Creta che ha fatto brillare di luci il mondo, prendendo le mosse dall'oriente e illuminando l'occidente. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

A chi puoi essere paragonata, anima miserabile, che in nessun modo ti volgi alla conversione e non temi il fuoco, persistendo nei vizi? Rialzati, invoca colei che sola è pronta a soccorrere, e grida: Non cessare di intercedere, o pura, presso il Figlio tuo e Dio nostro perché io sia strappato ai lacci dello spirito maligno.

L'agnella vedendo l'agnello volontariamente disteso sul legno della croce, gridava lamentandosi nel pianto come madre: Figlio mio, che è mai questo spettacolo strano? Tu che quale Signore elargisci la vita a tutti, come dunque sei messo a morte, o longanime, per donare ai mortali la risurrezione? Io glorifico, Dio mio, la tua grande condiscendenza.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo, ornamento dei vescovi divina-

ρέων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Ἀνδρέα σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου πάντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύματος. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

mente ispirato, o sapiente Andrea, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Altro apolytícion. Tono pl. 4. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo fedeli.

Τοῦ Δαβίδ τὴν κινύραν Πάτερ μιμούμενος, ἐν Ἐκκλησίᾳ Ὁσίων προσάδεις ἄσμα καινόν, ὡς σοφός ὑφηγητής τοῦ θείου Πνεύματος, σύ γάρ ἐβρόντησας ἡμῖν, τὰς τῆς χάριτος ὠδὰς, καὶ λόγον δικαιοσύνης, Ἀνδρέα Πατέρων κλέος, πρὸς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Imitando, o padre, l'arpa di Davide, tu canti nella Chiesa dei santi un canto nuovo, quale sapiente maestro del divino Spirito: hai fatto risuonare infatti per noi i cantici della grazia e la parola della giustizia, o Andrea, gloria dei padri, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Σαλπίσας τρανῶς, τὰ θεῖα μελωδήματα, ἐδείχθης φωστήρ, τῷ κόσμῳ τηλαυγέστατος, τῷ φωτὶ λαμπόμενος, τῆς Τριάδος Ἀνδρέα Ὅσιε· ὅθεν πάντες βοᾶμέν σοι, Μὴ παύση πρεσβεύων ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Suonando chiaramente la tromba delle divine melodie, sei divenuto limpidissimo astro per il mondo, rifulgente della luce della Trinità, o Andrea venerabile; tutti dunque a te gridiamo: Non cessare di intercedere per la nostra salvezza.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Andrea di Creta, il gerosolimitano. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 LUGLIO

✠ **Memoria del nostro santo padre teòforo Atanasio del Monte Athos (intorno al 1003), del nostro santo padre Lampado il taumaturgo (X sec.) e di santa Marta, madre di san Simeone il taumaturgo (551).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di entrambi i santi.

Stichirá di sant'Atanasio.

Tono 2. Ποίοις εὐφημιῶν Con quali ghirlande di lodi.

Ποίων εὐφημιῶν ἔπαινον, προσενέγκωμεν Ἀθανασίῳ; τῷ πεποικιλμένῳ ταῖς πράξεσι, καὶ εὐθηνουμένῳ ταῖς χάρισιν, τῆς θεολαμποῦς φωτοχυσίας, τῷ ξίφει, τῷ διατέμνοντι παθῶν τὰς ὀρμάς, τῷ στύλῳ, τῷ θεωρίᾳ ἀπαστραπτοντι, τῆς ἐγκρατείας τῷ λύχνῳ, τῷ ἐν τῇ λυχνίᾳ αὐγάζοντι τῆς ψυχῆς, Θεοῦ τὰ προστάγματα, τοῦ πᾶσι ζωὴν παρέχοντος.

Con quali elogi loderemo Atanasio? Egli che è adorno di opere e abbonda dei carismi dell'irradiazione della fulgida luce divina; egli che con la spada recide gli impulsi delle passioni; egli che è colonna risplendente per la contemplazione, lampada di continenza che illumina sul candelabro dell'anima i comandamenti di Dio che a tutti elargisce la vita.

Ποίοις οἱ εὐτελεῖς στέμμασιν, Ἀθανάσιον στέψωμεν λόγων, τὸν αἰθεροδρόμον ἰέρακα, τὸν οὐρανοφοίτως αἰρόμενον, τῶν θεωριῶν πτέρυξι

Con quali ghirlande di parole incoroneremo, noi miseri, Atanasio? Egli è falco che vola in alto, si solleva percorrendo i cieli con le divine ali delle con-

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τις μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τις μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνως, ἐκ Πατρὸς ἐκλάμπας Υἱὸς μονογενῆς ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἁγνῆς προῆλθεν ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ παμμακάριστε ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἀγγελικαῖς ὀμιλῶν, χοροστασίαις Ἀθανάσιε Ὅσιε· τὸν βίον γὰρ τούτων Πάτερ, ἐπὶ τῆς γῆς ἀληθῶς, ἀρετὴν ἀσκήσας πεπολίτευσαι, φανείς καθαρότητος, ἀκηλίδωτον ἔσοπτρον, ἀκτινοβόλους, ἀστραπὰς εἰσδεχόμενος, τὰς τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου πανόλβιε· ὅθεν καταυγάζόμενος, ἑώρας τὰ μέλλοντα, πάντα προλέγων ἐκ θείας, φωτοφανείας μινύμενος, Χριστοῦ, ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Χαίροις τῶν Ἀσκητῶν ἀρχηγός, γεγεννημένος, καὶ ἀήττητος πρόμαχος· παθῶν γὰρ τεμῶν τὰς ῥίζας, καὶ τῶν δαιμόνων ὀρμάς, ὑποστάς ἀνδρείως, Ἀθανάσιε, αὐτῶν ἐθριάμβευσας, τὴν ψυχόλεθρον πλάνησιν, τὴν τοῦ Σταυροῦ δέ, τοῦ Σωτήρος ἐνέργειαν, καὶ ἀνίκητον, ἐφάνέρωσας δύναμιν, ἣν καὶ περιζωσάμενος, ἐνίκησας ἅπαντας, τοὺς ἀθετοῦντας τὴν θεϊαν, διὰ σαρκὸς ἐπιφάνειαν, Χριστοῦ, ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Μακάριος ἀνὴρ ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον, ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα.

Στύλος φωτειδῆς ἀρετῶν, ἐστηριγμένος, καὶ νεφέλη σκιάζουσα, σὺ ὥφθης τῶν ἐν τῷ Ἄθω, πρὸς οὐρανὸν ἀπὸ γῆς, τῶν Θεῶν ὀρώντων προηγούμενος, Σταυροῦ βακτηρία, τὴν τῶν παθῶν ῥήξας θάλασσαν· τὸν νοητὸν δέ, Ἀμαλήκ τροπώσάμενος, ἀνεμπόδιστον, τὴν οὐράνιον ἄνοδον, εὖρες θεομακάριστε, καὶ κληρὸν ἀκήρατον, σὺν, Ἀσωμάτοις τῷ θρόνῳ, περιχαρῶς παριστάμενος, Χριστοῦ, ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 2.

Τὴν τῶν Πατέρων καλλονήν, τῶν ἀσκητῶν τὸ

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è rifulso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Gioisci, Atanasio venerabile, che ti tratti con i cori angelici: sulla terra, infatti, o padre, hai vissuto la loro vita, esercitandoti con verità nella virtù, e ti sei mostrato purissimo specchio senza macchia che riceve i bagliori irradianti dello Spirito santo, o felicissimo. Così, illuminato, tu vedevi le cose future, tutto predicando perché istruito dalla divina illuminazione di Cristo: supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Gioisci, principe degli asceti, divenuto anche invincibile difensore: tu infatti, estirpando le radici delle passioni, e sostenendo valorosamente gli attacchi dei demoni, o Atanasio, hai trionfato della loro seduzione che uccide le anime, e hai mostrato l'efficacia della croce del Salvatore e la sua potenza invincibile: di essa cinto, hai vinto tutti coloro che negano la divina manifestazione di Cristo nella carne. Supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Sei divenuto luminosa colonna eretta con le virtù e nube che dà ombra agli abitanti dell' Athos, guidando dalla terra al cielo gli amanti di Dio, e squarciando il mare delle passioni col bastone della croce; messo in fuga l'Amalek spirituale, hai trovato senza impedimento, o beato in Dio, la via per salire al cielo e l'eredità immacolata, e stai ora pieno di gioia, insieme agli incorporei, presso il trono di Cristo: supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Accorriamo insieme, amanti della festa, per cele-

MINEI

κλέος, τὴν βρῦσιν τῶν θαυμάτων, καὶ πρὸς θεὸν πρεσβευτὴν ἀκαταίσχυτον, συνδραμόντες, ᾧ φιλέορτοι, ἄσματικοῖς ἐγκωμίοις ὑμνήσωμεν, λέγοντες: Χαίροις ὁ τοῦ μονήρους βίου κανὼν καὶ χαρακτήρ, καὶ τύπος ἀκριβέστατος· Χαίροις φωστὴρ τηλαυγέστατε, ὁ δαδουχῶν τὴν σύμπασαν, ἀρετῶν τοῖς πυρσεύμασι· Χαίροις τῶν ἐν ὀδύνασι ὁ μέγας παρακλήτωρ, καὶ θερμὸς προστάτης τῶν περιστατουμένων· Σὺ τοιγαροῦν Ἀθανάσιε, μὴ παύσῃ πρεσβεύων Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ τῆς ποιμνῆς σου ταύτης, καὶ πάντων πιστῶν, τῶν τιμώντων σου τὴν σεβάσμιον κοίμησιν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytikion della santa. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν Σταυρὸν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες ὑπερορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται γάρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται Ὅσια Μάρθα τὸ πνεῦμά σου.

E di sant' Atanasio. Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Ἀττονίτο di fronte alla bellezza.

Τὴν ἐν σαρκὶ ζώην, σοῦ κατεπλάγησαν, Ἀγγέλων τάγματα, πῶς μετὰ σώματος, πρὸς ἀοράτους συμπλοκάς, ἐχώρησας πανεύφημε, καὶ κατετραυμάτισας, τῶν δαιμόνων, τὰς φάλαγγας· ὅθεν Ἀθανάσιε, ὁ Χριστὸς σε ἠμείψατο, πλουσίαις δωρεαῖς· Διὸ Πάτερ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Theotokion.

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθείση, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλάνθρωπος.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐπὶ τῶν ὤμων τὸν Σταυρὸν, ἀναλαβὼν τὸν τοῦ Χριστοῦ, ἠκολούθησας αὐτῷ, διὰ τῶν ἔργων

brare con elogi canori la bellezza dei padri, la gloria degli asceti, la scaturigine dei prodigi, l'intercessore mai confuso presso Dio, e diciamo: Gioisci, regola, tipo e modello rigorosissimo della vita monastica; gioisci, astro limpidissimo, che illumini l'universo con i fulgori delle virtù; gioisci, grande consolatore nei dolori e fervido patrono di quanti sono in difficoltà. Tu dunque, o Atanasio, non cessare di intercedere presso il Cristo Dio per questo tuo gregge e per tutti i fedeli che onorano la tua venerabile dormizione.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Marta.

Le schiere degli angeli sono state prese da stupore vedendo la tua vita nella carne, perché tu, con un corpo, ti sei scontrato con gli esseri invisibili, o degno di ogni lode, e hai colpito a morte la falangi dei demoni: per questo, Atanasio, ti ha ricompensato Cristo con ricchi doni. Intercedi dunque, o padre, presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

Preso sulle spalle la croce di Cristo, lo hai piamente seguito attraverso le opere ascetiche, o

εὐσεβῶς, τῶν τῆς ἀσκήσεως ὅσιε Ἀθανάσιε, καὶ πᾶσι μονασταῖς, ἐνασκουμένοις σεμνῶς, γεγέννησαι κανῶν, καὶ τύπος ἔνδοξε. Ἀλλὰ τοῖς θείοις σκάμμασι, τὰ ἄνω ἀπολαβῶν νῦν βασιλεία, μὴ διαλίπης, καθικετεύων, τοῦ σφῆζεσθαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Μὴ εἰσέλθῃς μέτ' ἐμοῦ, ὡς ὁ Προφήτης σοι βοῶ εἰς κριτήριον Χριστέ· ἐγὼ γὰρ οἶδα τὰ ἐμά, κατηγοροῦντά με πταισμάτα, καὶ σοὶ κραυγάζω· Ἐλέησον εὐχαῖς τῆς τεκούσης σε, ἐμὲ τὸν ταπεινὸν καὶ ἀνάξιον, ὡς τὸν Ληστήν καὶ Πόρνην καὶ τόν, Ἄσωτον, καὶ τὸν Τελώνην φιλάνθρωπε· οὐ γὰρ δικαίους, ἦλθες τοῦ σῶσαι, ἀλλὰ μᾶλλον τοὺς πταίσαντας.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῷ Κυρίῳ Ὅσιε, εὐαρεστήσας, διὰ θείων πράξεων, καὶ πολιτείας καθαρᾶς, τῆς κληρονομίας ἠξίωσαι, τῶν ἀσωμάτων, σοφὲ Ἀθανάσιε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Προστασία ἄμαχε, τῶν ἐν ἀνάγκαις, καὶ πρεσβεία ἔτοιμος, τῶν ἐλπίζόντων ἐπὶ σέ, ἀπὸ κινδύνων με λύτρωσαι, καὶ μὴ παρίδης, ἢ πάντων βοήθεια.

sant' Atanasio; e per tutti i monaci che vivono santamente nell'asceti, sei divenuto regola e modello, o glorioso. Ora dunque che con le divine lotte hai ottenuto la reggia suprema, non cessare di supplicare per la salvezza delle anime nostre.

A te come il profeta io grido, o Cristo: Non entrare in giudizio con me; conosco infatti le colpe che mi accusano, e a te esclamo: Abbi pietà di me, misero e indegno, per le preghiere di colei che ti ha partorito, come hai avuto pietà del ladrone, della meretrice, del figlio dissoluto e del pubblicano, o amico degli uomini: perché non sei venuto a salvare giusti, ma piuttosto quelli che sono caduti.

Ti sei reso gradito al Signore, o santo, con azioni divine e condotta pura, ed hai perciò ottenuto l'eredità degli incorporei, o sapiente Atanasio.

Invincibile difesa di quanti sono nelle angustie, pronta intercessione per quelli che sperano in te, liberami dai pericoli e non mi trascurare, soccorso di tutti.

Salmo 50.

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Ὡς τῶν ἀϋλῶν οὐσιῶν θεωρὸν ἄριστον, καὶ πρακτικὸν ὑφηγητὴν παναληθέστατον, εὐφημοῦμέν σε ἡ ποιίμνη σου, καὶ βοῶμεν· Μὴ ἐλλίπης ἵκετεύειν πρὸς τὸν Κύριον, λυτρωθῆναι πειρασμῶν καὶ περιστάσεων, τοὺς βοῶντάς σοι· Χαίροις Πάτερ, Ἀθανάσιε.

Noi, tuo gregge, ti celebriamo come perfetto osservatore delle essenze immateriali e veracissimo maestro di pratica virtuosa, e gridiamo: Non cessare di supplicare il Signore perché liberi da tentazioni e sventure quanti a te acclamano: Gioisci, padre Atanasio.

Ikos. Il primo degli angeli.

Ἄνωθέν σου τὴν κλήσιν, εἰληφῶς παραδόξως, ἀθάνατον ζωὴν ἐκληρώσω μετὰ σώματος γὰρ ἐπὶ γῆς, ἀσωμάτων βίον μετελθῶν, γέγονας τοῖς πάθεσιν ἀνάλωτος· διὸ σε εὐφημοῦμεν Πάτερ.

Ricevuta prodigiosamente dall'alto la tua chiamata, hai avuto in sorte la vita immortale: perseguendo infatti, pur col corpo sulla terra, la vita degli incorporei, sei divenuto invincibile dalle passioni. Perciò, o padre, noi ti celebriamo:

Χαίροις, φαιδρὸν μοναζόντων κλέος, χαίροις, λαμπρὰ σωφροσύνης στήλη.

Gioisci, radiosa gloria dei monaci; gioisci, luminosa colonna di temperanza.

Χαίροις, τῆς ἀνδρείας ἀρίδηλον γνώρισμα, χαίροις, τῆς πανσόφου φρονήσεως ἔνδειξις.

Gioisci visibilissimo segno di forza; gioisci, dimostrazione di sapientissima prudenza.

Χαίροις, στάθμη ἰσοστάσιος δικαιοσύνης ἀκριβοῦς, χαίροις, λόγῳ καταρτίσας σου τῶν πρακτέων τὰς ὁρμάς.

Gioisci, equa norma di rigorosa giustizia; gioisci, perché hai regolato con la tua parola gli sforzi nelle virtù da praticare.

MINEI

Χαίροις, νοῦς ἀπολαύων ἐννοιῶν ἀπορρήτων,
χαίροις, πᾶσαν τὴν κτίσιν εὐσεβῶς διαθρήσας.

Χαίροις, δι' οὗ ἠσχύθησαν δαίμονες, χαίροις,
δι' οὗ πᾶν πάθος νενέκρωται.

Χαίροις, λιμὴν τῶν ἐν ζάλη τοῦ βίου, χαίροις,
σωτὴρ τῶν πιστῶς σοι βοώντων.

Χαίροις, Πάτερ Ἀθανάσιε.

Gioisci, intelletto che godi di ineffabili pensieri;
gioisci tu che hai piamente esaminato tutta la crea-
zione.

Gioisci, tu per cui i demoni sono stati svergo-
gnati; gioisci, tu per cui ogni passione è stata uccisa.

Gioisci, porto di quanti sono nella tempesta di
questa vita: gioisci, salvatore di quanti con fede a te
acclamano:

Gioisci, padre Atanasio.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre teòforo Atanasio del Monte Athos.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Lampado.

Lo stesso giorno, memoria di santa Marta, madre di san Simeone il taumaturgo.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τῶν Μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Ὡς τηλαυγῆς ἀνέτειλας ἐκ κλιμάτων, Ἐφάσ
φαεσφόρος καὶ Ἐσπερίων, μέρη, Ἀθανάσιε
ἐφώτισας, σῶν ἀρετῶν λαμπρότησιν, ἀλλὰ μὴ
παύση πρεσβεύων, ὑπὲρ τοῦ κόσμου Κυρίῳ.

Come chiaro portatore di luce sei sorto dalle re-
gioni dell'oriente e hai illuminato, o Atanasio, an-
che le zone dell'occidente, con gli splendori delle
tue virtù: non cessare dunque di intercedere presso
il Signore per il mondo.

Theotokíon, stessa melodia.

Πανευαγῆς Παντάνασσα ἱκεσίαις, τοῦ σοῦ τι-
μιωτάτου Ἀθανασίου, φύλαττε τὴν ποιμνὴν σου
ἀπρόσψαστον, πάσης ἐναντιότητος, διαπαντός
σε ὑμνοῦσαν, τὴν προστασίαν τοῦ κόσμου.

Serenissima regina del mondo, per le suppliche
del tuo venerabilissimo Atanasio, custodisci inat-
taccabile da qualunque avversità il tuo gregge che
sempre ti celebra come protezione del mondo.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Τίμιος ὄντως ὁ θάνατος, τοῦ σοῦ Ὁσίου Χριστέ,
ἐναντίον σου πέφυκεν· ἰδοὺ γὰρ ἀνέβλυσεν, ἐκ
ποδῶς ὁ θεράπων σου, πηγὴν αἱμάτων καὶ μετὰ
θάνατον, παντοίας νόσους ἀποδιώκουσαν, καὶ
φυγαδεύουσιν, πονηρίας πνεύματα, οἷς ἔτι ζῶν,
ἀντιπαρετάξατο, καὶ μέχρις αἱματος.

Veramente preziosa, o Cristo, è stata davanti a te
la morte del tuo santo: ecco infatti che il tuo servi-
tore ha fatto sgorgare da sé una sorgente di guari-
gioni che anche dopo la sua morte scaccia ogni
sorta di male e mette in fuga gli spiriti maligni, ai
quali, durante la sua vita, egli aveva resistito sino al
sangue.

Πηγὴν θαυμάτων ἀνέδειξε, καὶ ποταμὸν δω-
ρεῶν, τὴν σορὸν τῶν λειψάνων σου, τοῖς βροτοῖς
ὁ Κύριος, Ἀθανάσιε πάνσοφε· τυφλοῖς τὸ βλέ-
πειν αὕτη δεδῶρηται· ἐλεφαντίδα λέπραν ἐκάθη-
ρε, συνεχομένους τε ἀκαθάρτοις πνεύμασιν, ἐκ
τῆς αὐτῶν, ἐξουσίας ῥύεται, καὶ σωφρονοῦντας
ποιεῖ.

Fonte di prodigi e fiume di doni ha reso il Signore
per i mortali l'urna delle tue reliquie, o Atanasio sa-
pientissimo: essa ha donato ai ciechi la vista, ha
mondato dall'elefantiasi, e libera dal potere degli
spiriti impuri quanti sono da essi dominati, ripor-
tandoli alla sanità mentale.

Χαίροις ἀσκητῶν ἀγλάϊσμα, τῶν μοναζόντων
ἀστήρ, τῶν ποιμένων, τὸ καύχημα, Πάτερ Ἀθα-
νάσιε, τῶν Ὁσίων ὁμόσκηνε, χαῖρε ἀγάπης καὶ
σωφροσύνης πηγὴ, χαῖρε Τριάδος τὸ κατάγω-
γιον, χαῖρε λαμπρότατε, λύχνε διακρίσεως, χαῖρε
κανῶν, ἀρετῶν εὐθύτατε, καὶ στήλη ἔμψυχε.

Gioisci, splendore degli asceti, astro dei monaci,
vanto dei pastori, o padre Atanasio, compagno dei
santi; gioisci, fonte di carità e temperanza; gioisci,
dimora della Trinità; gioisci, fulgidissima lampada
del discernimento; gioisci, rettilissima norma delle
virtù e colonna animata.

Gloria. **Tono pl. 2.** Celebriamo tutti Atanasio.

Τὸν τῆς Ἀθανασίας ἐπώνυμον, ἅπαντες εὐφημῆσωμεν, τὸν ἐν τῷ Ἄθῳ, ἀνδρικῶς καὶ γενναίως ἀσκήσαντα, ὃς καὶ τὴν ποιμνὴν συνήγαγε αὐτὴν, καὶ οἶκον Κυρίῳ ἀνήγειρε πόθῳ, καὶ τῇ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ ἀνέθετο· ἣ προεσβέυει ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει τελούντων τὴν μνήμην αὐτοῦ.

Celebriamo tutti colui che trae nome dall'immortalità, colui che sull' Athos con generosa fermezza ha praticato l'asceti; egli ha raccolto questo gregge e con amore ha elevato una casa per il Signore, dedicandola alla Madre di Dio: presso di lei egli intercede per noi che celebriamo con fede la sua memoria.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

6 LUGLIO

Memoria del nostro santo padre Sisoe il grande (intorno al 429).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Φαιδρὰ ἐξανέτειλε, καθάπερ ἥλιος Ὅσιε, ἡ πανέορτος μνήμη σου, ἀκτίσιν ἀστράπτουσα, τῶν σῶν ἐναρέτων, πράξεων παμμάκαρ, καὶ καταυγάζουσα πιστῶν, τὰς διανοίας φέγγει θαυμάτων σου. Αὐτὴν οὖν ἐορτάζοντες, περιχαρῶς σε γεραίρομεν, καὶ πιστῶς μακαρίζομεν, μοναζόντων τὸ καύχημα.

Luminosa come sole, o santo, è sorta la tua solennissima memoria che risplende per i raggi delle tue opere virtuose, o beatissimo, e illumina le menti dei fedeli con i raggi dei tuoi prodigi. Festeggiandola dunque, pieni di gioia ti onoriamo e con fede ti diciamo beato, o vanto dei monaci.

Ἄγγελος ἐπίγειος, οἶά περ ἄλλος ἐβίωσας, ἐγκρατεία τὸ σῶμά σου, μαράνας πανόλβιε, καὶ ταῖς ἀγρυπνίαις, καὶ μνήμην θανάτου, διηλεκῶς ἐμμελετῶν, τὰ θεῖα Πάτερ ἐπαυξανόμενος, μεγίσταις ἀναβάσεσι, πρὸς ἐφετῶν τὸ ἀκρότατον· ὅθεν ὄντως κατήνησας, ἐπ' αὐτὴν τὴν ἀκρόρειαν.

Hai vissuto proprio come un angelo terrestre, consumando il tuo corpo, o felicissimo, con la continenza e con le veglie, meditando continuamente le realtà divine nel ricordo della morte, o padre, crescendo con sublimi ascensioni verso l'apice dei desideri: ne hai perciò veramente raggiunto la vetta.

Θαῦμα ὑπὲρ ἔννοιαν, ἐν τῇ κοιμήσει σου γέγονεν, ὁσιόφρον θεσπέσιε, ἡνίκα ὁ θίασος, τῶν ἁγίων Πάτερ, ἐπέστη ἀθρόον· ὥσπερ, γὰρ ἥλιος σοφέ, τὸ πρόσωπόν σου ἐξανατέταλκε, δηλοῦν τὴν ἀστραπόμορφον, τῆς σῆς ψυχῆς καθαρότητα, καὶ πιστούμενον ἅπαντας, οἴου τέλους τετύχηκας.

Quando ti addormentasti nella morte, si produsse un prodigio che oltrepassa il pensiero, o uomo meraviglioso dal santo sentire, allorché fu presente al completo la moltitudine dei santi: come sole, infatti, o sapiente, si levò il tuo volto, manifestando la sfolgorante purezza della tua anima, e attestando a tutti quale fine avevi raggiunto.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Σὲ τὸ καθαρῶτατον, τοῦ Βασιλέως παλάτιον, δυσωπῶ Πολυῦμνητε, τὸν νοῦν μου καθάρισον, τὸν ἐσπιλωμένον, πάσαις ἁμαρτίαις, καὶ κατα-

Te io scongiuro, o Vergine degna di ogni canto, purissimo palazzo del Re: purifica il mio intelletto macchiato da tutte le colpe, e rendilo gradito taber-

MINEI

γώγιον τερπνόν, τῆς ὑπερθέου Τριάδος ποιήσον, ὅπως τὴν μεσιτείαν σου, καὶ τὸ ἀμέτρητον ἔλεος, μεγαλύνω σωζόμενος, ὁ ἀχρεῖος ἰκέτης σου.

nacolo della Trinità piú che divina, affinché io, tuo inutile servo, ottenendo salvezza, magnifichi il tuo potere e la tua immensa misericordia.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἐφερεις Πανάμωμε, ἐν τῇ καρδίᾳ σου δίστομον, Συμεῶν σοι ὡς ἔφησε, ῥομφαίαν καὶ τέτρωσαι, ἐν αὐτῇ τὰ σπλάγχνα, καὶ τὰς διαθέσεις, ὡς ἐθεάσω σὸν Υἱόν, ἐπὶ τοῦ ξύλου σεμνὴ κρεμάμενον· διὸ καὶ ἀνεκραύγαζες· Τέκνον ἐμὸν μὴ παρίδης με, ἀλλὰ σπεῦσον ἀνάστηθι, ὡς προεῖπας μακρόθυμε.

Hai ricevuto nel cuore, o tutta immacolata, la spada a due tagli a te predetta da Simeone, e ne hai avuto le viscere e l'animo trafitti, contemplando il Figlio tuo pendente dalla croce, o venerabile; perciò gridavi: Figlio mio, non trascurarmi, ma affrettati a risorgere, come hai predetto, o longanime.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 1. Τοῦ λίθου σφαγισθέντος Sigillata la pietra.

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώματι ἄγγελος, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν Σισώη· νηστεία ἀγρυπνία προσευχῆ, οὐράνια χαρίσματα λαβών, θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρέχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, Sisoè, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

Altro apolytíkion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐκ παιδὸς γεωργήσας ζωὴν τὴν κρείττονα, τῶν κατ' αὐτῆς ἐνεπλήσθης θεουργικῶν ἀγαθῶν, τῶν Ἀγγέλων μιμητὰ Σισώη Ὅσιε, ὅθεν ὡς ἥλιος λαμπρός, ἀπαυγάζεις τηλαυγῶς, ἐν ὥρᾳ τῆς σῆς ἐξόδου, δηλοποιῶν τὴν σὴν δόξα, καὶ καταλάμπων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Avendo coltivato dall'infanzia la vita migliore, sei stato ricolmato dei beni divini che le sono propri, o Sisoè santo, imitatore degli angeli; come sole splendente tu brilli perciò chiaramente nell'ora della tua morte gloriosa, manifestando la tua gloria e illuminando le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν ἀσκήσει ἄγγελος ἐν γῇ ὠράσθης, καταυγάζων Ὅσιε, τὰς διανοίας τῶν πιστῶν, θεοσημεΐαις ἐκάστοτε· ὅθεν σε πάντες, Σισώη γεραίρομεν.

Avendo praticato l'ascesi, sei apparso come un angelo in terra, illuminando continuamente, o santo, le menti dei fedeli con segni divini: per questo, o Sisoè, con fede ti onoriamo.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Sisoè il grande. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 LUGLIO

Memoria dei nostri santi padri Tommaso del Monte Maleo (X sec.) e Acacio della Scala (VI sec.), e della santa megalomartire Ciriaca (IV sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia di entrambi i santi.**

Stichirá del santo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Θεοφεγγῆ σε φωστῆρα, Πάτερ ἐπέγνωμεν, ταῖς νοηταῖς ἀκτίσι, καταυγάζοντα κόσμον, καὶ σκότος ἐκμειοῦντα τῆς πονηρᾶς, τῶν δαιμόνων συγχύσεως, τὴν φωτοφόρον σου μνήμην· ὅθεν πιστῶς, ἐορτάζομεν μακάριε.

Περιφανῆς ἐν τῷ βίῳ, πάλαι γενόμενος, πλούτῳ καὶ δυναστείᾳ, μοναζόντων τὸ σχῆμα, ὁσίως ἠμφιάσω, Πάτερ Θωμᾶ, τὴν πτωχείαν μιμούμενος, τοῦ δι' ἡμᾶς σαρκωθέντος· ὅθεν πολλοῖς, σὲ χαρίσασιν ἐπλούτισε.

Στύλω πυρὸς ὄρατῶς σε, Θεὸς ὠδήγησε, πρὸς σωτηρίαν Πάτερ, πρὸς γαλήνης λιμένα, πρὸς ὄρμον ἀπαθείας, ὕδωρ τῆ σῆ, προσευχῇ δὲ ἀνέβλυσε, καὶ ἀβλεπτοῦσι τὸ βλέπειν, καὶ τοῖς χωλοῖς, εὐδρομίαν ἐδωρήσατο.

Ti abbiamo conosciuto, o padre, come astro divinamente splendente che illumina il mondo con i raggi spirituali e dissipa la tenebra del perverso sconvolgimento demoniaco: noi festeggiamo dunque con fede, o beato, la tua memoria apportatrice di luce.

Dopo essere stato un tempo illustre nella vita per ricchezza e potenza, hai poi santamente rivestito l'abito monastico, padre Tommaso, imitando la povertà di colui che per noi si è incarnato: per questo egli ti ha arricchito di molti carismi.

Con una colonna di fuoco, o padre, Dio ti ha visibilmente condotto alla salvezza, al rifugio della quiete, al porto dell'impassibilità; per la tua preghiera fece scaturire acqua, ridiede ai ciechi la vista e fece camminare diritti gli zoppi.

Stichirá della santa.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ ξύλου σε Quando dal legno.

Μάρτυς, ἀθληφόρε τοῦ Χριστοῦ, ἕστης πρὸ βημάτων ἀνδρείως, Χριστὸν κηρύττουσα, σταύρωσιν ἐκούσιον καταδεξάμενον, καὶ δεσμοῖς ὁμιλήσασα, καὶ πάσαις αἰκίαις, χαίρουσα ἀνέδραμες πρὸς τὰ οὐράνια, δήμοις ἀπ' αἰῶνος Μαρτύρων, συναριθμηθεῖσα καὶ δόξης, διαιωνιζούσης ἀπολάουσα.

Λόγου, τοῦ φανέντος ἐπὶ γῆς, νύμφη ἐκλεκτῇ ἀνεδείχθης, Κυριακῇ ἀληθῶς, κάλλει διαλάμπουσα, ἐνθέων πράξεων, καὶ τῆς θείας ἀθλήσεως, φαιδραῖς ἀγλαΐαις· ὅθεν τὸν οὐράνιον θάλαμον ᾤκησας, ἔνθα, ὡς Παρθένος καὶ Μάρτυς, πάντοτε χορεύουσα πάντων, τῶν μνημονευόντων σου μνημόνευε.

Τρίζης, εὐκλεοῦς Κυριακῇ, κλάδος ὠραιότατος ὠφθης, καρπὸν σωτήριον, φέρων τῆς ἀθλήσεως, τὰ κατορθώματα, καὶ μαραίνων ἐν χάριτι, φυτὰ ἀσεβείας· ὅθεν τὴν πανίερρον, μνήμην σου σέβομεν, πόθῳ καὶ λειψάνων τὴν θήκην, νῦν περιπτυσσόμεθα χάριν, ἐξ αὐτῆς ἰάσεων λαμβάνοντες.

Vittoriosa martire di Cristo, sei stata coraggiosamente davanti ai tribunali annunciando Cristo che volontariamente ha accettato la crocifissione; e sperimentate le catene e tutti i tormenti, lieta sei corsa verso i cieli, annoverata tra le schiere dei martiri di tutti i tempi, nel godimento della gloria senza fine.

Sei divenuta, o Ciriaca, sposa eletta del Verbo che è apparso sulla terra, realmente risplendendo per la bellezza di opere divine e i radiosi fulgori della divina lotta: hai perciò preso dimora nel talamo celeste; lassú in eterna danza, come vergine e martire, ricòrdati di tutti quelli che di te fanno memoria.

Sei apparsa, o Ciriaca, splendido virgulto di nobile radice, portando quale frutto salvifico le belle imprese della lotta, e facendo appassire con la grazia le piante dell'empietà: per questo veneriamo con amore la tua sacratissima memoria e diamo onore all'urna delle tue reliquie, ricevendone grazie di guarigione.

Gloria. Della santa. Tono pl. 2.

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέστη ἡ παρθένος, καὶ ἀθληφόρος καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς ἀρεταῖς τὸ ἀήτητον, καὶ πεποικιλμένη ἐλαίῳ

Alla destra del Salvatore sta la vergine, la vittoriosa, la martire, insuperabilmente avvolta nelle virtù, adorna dell'olio della purezza, e del sangue

MINEI

τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα πρὸς αὐτόν, ἐν ἀγαλλιᾶσει τὴν λαμπάδα κατέχουσα. Εἰς ὁσμὴν μύρου σου ἔδραμον, Χριστέ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατάπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτὴρ τὰ ἐλέη σου.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ὁ Θεός. Il terzo giorno sei risorto.

Πανύμνητε κατάβαλε, ἐχθρῶν μαιφονούντων ἰσχύν, καὶ τὴν λύπην, τοῦ λαοῦ σου εἰς χαρὰν, μετάβαλε Παρθένε, καὶ ἔλεος παράσχου, ὅπως σωθέντες ἀνυμνῶμέν σε.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἡ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ᾧ δύρετο βοῶσα: Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

O degna di ogni canto, abbatti la forza dei nemici sanguinari, muta in gioia la tristezza del tuo popolo, o Vergine, e concedi misericordia, affinché noi, salvati, ti celebriamo.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Della santa. Tono 2.**

Ἐν πόλει τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἐν ὄρει ἀγίῳ αὐτοῦ, ἐκεῖ κατεσκηνώσεν ἡ Ἁγία, τὴν λαμπάδα ἄσβεστον τηρήσασα. Ἀκούσωμεν τῆς Παρθένου ἐγκώμιον! ᾧ Παρθενία, ναός Θεοῦ! ᾧ Παρθενία, Μαρτύρων Δόξα! ᾧ Παρθενία, Ἀγγέλων συνόμιλε.

Nella città del nostro Dio, sul suo monte santo, là ha preso dimora la santa, per aver custodito accesa la sua lampada. Ascoltiamo l'elogio della vergine: O verginità, tempio di Dio! O verginità, gloria dei martiri! O verginità, consorte degli angeli!

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου, εἰς σὲ ἀνατίθην, Μητέρα τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Oppure stavrotheotokion. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Πόνους, ὑπομείνασα πολλούς, ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου σταυρώσει Ἄχραντε, ἔστενες δακρύουσα, καὶ ὀλούζουσα. Οἶμοι! τέκνον γλυκύτατον, ἀδίκως πῶς πάσχεις, πάντας θέλων ῥύσασθαι τοὺς ἐξ Ἀδάμ γηγενεῖς; Ὅθεν Παναγία Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πίστει, ἵλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi alzando grida amare: Ahimè, Figlio dolcissimo, tu ingiustamente patisci perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! Noi dunque, Vergine tutta santa, ti supplichiamo con fede: rendici propizio il Figlio tuo.

Apolytikion. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῶν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὴν σὴν κλῆσιν τοῖς ἄθλοις, Μάρτυς ἐλάμπρυνας, ὑπὲρ τῆς δόξης Κυρίου στερόδῳς ἀθλήσασα, καὶ καθεῖλες τὸν ἐχθρόν, ὧ καλλιπάρθενε ὄδεν παρέχεις τοῖς ἐν γῆ ἰαμάτων δωρεάς, Κυριακὴ ἀθληφόρε, ἐκδυσωποῦσα ἀπαύστως ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Hai reso illustre il tuo nome con le lotte, o martire, perché hai lottato con forza per la gloria del Signore e hai abbattuto il nemico, o vergine bella: per questo elargisci agli abitanti della terra doni di guarigioni, o Ciriaca vittoriosa, supplicando incessantemente perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἡ Μάρτυς Χριστοῦ, ἡμᾶς συνεκαλέσατο, τοὺς ἄθλους αὐτῆς, τοὺς θεῖους καὶ παλαιίσματα, ἐγκωμίοις ἄσαι νῦν· φερωνύμως αὕτη γὰρ πέφηνεν, ὡς ἀνδρείαά τῷ φρονήματι, κυρία νοός τε, καὶ παθῶν ἀπρεπῶν.

La martire di Cristo ci ha convocati per cantare le lodi delle sue lotte divine e delle sue battaglie: è stata infatti degna del suo nome, perché forte d'animo, padrona dell'intelletto e delle passioni sconvenienti.

Ikos.

Τῆς τῶν εἰδώλων πλάνης κρατούσης ἀνὰ πᾶσαν τὴν γῆν, καὶ περιπολούσης, φιλόχριστοι. Μέδοντός τε δυσσεβοῦς καὶ ἀπανθρώπου ὄντος παρὰ πάντα ἀνθρώπους, προσεκυνεῖτο ἡ τῶν ἀθέων μιὰ καὶ δυσώνυμος αἴρεσις· τῇ τούτου γὰρ ἀθεωτάτη φωνῇ τὰ πλήθη ὑπήκουεν, ὡς τοῖς μὴ εἴκουσι τῇ αὐτοῦ ἀσεβείᾳ θάνατον ἀπειλούση σφοδρὸν τε καὶ δύσμορον. Ἄλλ' ἡ Μάρτυς Χριστοῦ, τὰς τῶν τυράννων ἀθέους προσταγὰς τε καὶ ἀπειλὰς καταπτύσασα, καὶ Χριστὸν τὸν Θεὸν ἐν μέσῳ τοῦ σταδίου κηρυξασα, τὸν ἐχθρὸν κατεπάτησεν· ὅθεν ὤφθη ἀληθῶς κυρία νοός τε, καὶ παθῶν ἀπρεπῶν.

Quando la seduzione degli idoli dominava e percorreva tutta la terra, o amici di Cristo, ed era principe il più empio e crudele di tutti gli uomini, si venerava l'eresia scellerata ed esecrabile degli atei, perché alla voce piena di empietà del re tutta la moltitudine ubbidiva: a quanti infatti non cedevano alla sua empietà, minacciava amara e triste morte. Ma la martire di Cristo, disprezzati gli empî ordini e le minacce dei tiranni, e annunciando il Cristo Dio in mezzo allo stadio, ha calpestato il nemico: si è così realmente mostrata padrona dell'intelletto e delle passioni sconvenienti.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Tommaso del Monte Maleo.

Lo stesso giorno, memoria della santa martire Ciriaca.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 LUGLIO

✠ **Memoria del santo e glorioso megalomartire Procopio nell'anno 303 (sotto Diocleziano).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.**

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀφωρισμένος ὑπάρχων, ἀπὸ κοιλίας μητρός,

Messo a parte con grande sapienza da Dio sin dal

MINEI

ὑπὸ Θεοῦ πανσόφως, οὐρανόθεν τὴν κλήσιν, ἔσχεσ κατα Παῦλον· ὅθεν μαθὼν, τὰ ἐκούσια πάθη Χριστοῦ, κήρυξ αὐτοῦ ἀνεδειχθῆς καὶ ζηλωτής, ἀληθῶς Μάρτυς Προκόπτε.

Τῇ μυστικῇ παντευχίᾳ, καθωπλισμένος σοφέ, νικοποιῶ τροπαίῳ, τοῦ Χριστοῦ τῷ σημείῳ, Προκόπτε θεόφρον, θράση ἐχθρῶν, δυσμενῶν ἐξηφάνισας, καὶ τῶν εἰδώλων τὰ ξόανα καθελῶν, μέχρις αἵματος ἐνήθησας.

Ὡς τὸ στρατόπεδον πάλαι, σὺν ταῖς πισταῖς γυναιξί, τῷ οὐρανίῳ Μάρτυς, Βασιλεῖ καὶ Δεσπότη, προσήγαγες Κυρίῳ, οὕτω καὶ νῦν, τοὺς τελούοντας τὴν μνήμην σου, ταῖς σαῖς πρεσβείαις προσάγαγε τῷ Χριστῷ, ὡς Μαρτυρῶν ἐγκαλλώπισμα.

Altri stichirá prosómia. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄστρον, ἀνατέταλκας, ἐκ τῆς Ἑώας πολύφωτον, καταυγάζων Προκόπτε, τοῦ κόσμου τὰ πέρατα, ταῖς θεοσημίαις, καὶ τῇ καρτερίᾳ, τῶν ἀλγεινῶν ὡς ἀληθῶς, καὶ ταῖς τῶν ἄθλων μεγίσταις λάμπεσι· διὸ σου τὴν πανέορτον, καὶ φωτοφόρον πανήγυριν, ἐορτάζομεν σήμερον, ἄθλοφόρε Προκόπτε.

Σῶμά σου Προκόπτε, καταξεόμενον ἐνδοξε, καὶ πυρὶ δαπανώμενον, εἰρκταῖς συγκλειόμενον, ὀμιλοῦν παντοίαις, ιδέαις βασάνων, ξίφει τεμνόμενον σοφέ, τὴν βασιλείαν σοι προεξένησε, παμμάκαρ τὴν οὐράνιον, ἐν ἧ χορεύεις γηθόμενος, ἄθλοφόρε πολυάθλε, τῶν Ἀγγέλων συμμετοχε.

Δῆμον προσενήνοχας τῷ Ποιητῇ διὰ πίστεως, ἱερῶς ἐναθλήσαντα, θεόφρον Προκόπτε, μεθ' ὧν τῶν Μαρτύρων, χοροῖς ἠριθμήθης, καταβαλὼν τὸν δυσμενῆ, ἀνδρειοφρόνως ἀξιοθαύμαστε· διὸ σε μακαρίζομεν, ὡς στρατιώτην ἀήττητον, ὡς γενναῖον ἀδάμαντα, ὡς τῆς πίστεως πρόμαχον.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἐξέλαμψε σήμερον, ἡ ἐνδοξος μνήμη σου, Προκόπτε πολυάθλε, συγκαλοῦσα ἡμᾶς τοὺς φιλέορτους, πρὸς εὐφημίαν καὶ δόξαν Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Ὅθεν καὶ προστρέχοντες, ἐν τῇ σορῷ τῶν λειψάνων σου, ἱαμάτων χαρίσματα λαμβάνομεν, καὶ τὸν σὲ στεφανώσαντα Σωτῆρα Χριστόν, ἀνυμνοῦμεν εἰς αἰῶνας, ἀκαταπαύστως δοξάζοντες.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ ὄμμα τῆς καρδίας μου, ἐκτείνω πρὸς σὲ Δέσποινα. Μὴ παρίδης, τὸν πικρὸν μου στεναγ-

seno materno, hai avuto dal cielo la tua vocazione, come Paolo: conosciuta così la volontaria passione di Cristo, sei divenuto suo annunciatore e realmente suo emulo, o martire Procopio.

Rivestito della mistica armatura, o sapiente, col vittorioso trofeo del segno di Cristo hai annientato la boria di ostili nemici, Procopio di mente divina, e, abbattuti i simulacri degli idoli, hai lottato sino al sangue.

Come un tempo portasti la truppa di soldati e insieme a loro le donne credenti al Re e Sovrano del cielo, al Signore, così anche ora porta al Cristo, con la tua intercessione, quanti celebrano la tua memoria, ornamento dei martiri.

Sei sorto quale lucentissimo astro dall'oriente, o Procopio, per illuminare i confini del mondo con i segni divini, con una vera costanza nei dolori, e con gli immensi splendori delle tue lotte: noi dunque celebriamo oggi la tua solennissima festività appropatatrice di luce, Procopio vittorioso.

Il tuo corpo, o Procopio, raschiato, o glorioso, e consumato dal fuoco, chiuso in prigione, sottoposto a ogni forma di tormento, tagliato dalla spada, o sapiente, ti ha procurato il regno celeste, o beatissimo, dove tu danzi gioioso, o vittorioso dalle molte lotte, consorte degli angeli.

Hai offerto al Creatore una moltitudine che, in virtù della fede, ha santamente lottato, o Procopio di mente divina, e con loro sei stato annoverato nel coro dei martiri, abbattendo il nemico con animo vigoroso, o degno di ammirazione: ti proclamiamo dunque beato, come guerriero invitto, come inflessibile acciaio, come difensore della fede.

Ha brillato oggi la tua gloriosa memoria, o Procopio dalle molte lotte, convocando noi amici della festa a celebrare e glorificare il Cristo Dio nostro. Accorrendo dunque all'urna delle tue reliquie, otteniamo doni di guarigioni: e in eterno celebriamo, con dossologie incessanti, il Cristo Salvatore che ti ha incoronato.

Tendo verso di te l'occhio del mio cuore, Sovrana, non disprezzare il mio gemito amaro:

μόν, ἐν ᾧρᾳ, ὅταν κρίνη, ὁ σὸς Υἱὸς τὸν κόσμον, γενοῦ μοι σκέπη καὶ βοήθεια.

nell'ora in cui il Figlio tuo giudicherà il mondo, sii per me aiuto e protezione.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρώσα ἡ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ᾧδύρετο βοῶσα: Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Οὐρανόθεν ἡ κλήσις σου, ὡς τοῦ κήρυκος γέγονε, τῶν ἐθνῶν Προκόπιε παναοίδιμε, καὶ φωτισθεὶς τὴν διάνοιαν, τὸ σκότος κατέλιπες, τῶν εἰδώλων καὶ φωστήρ, τῶν πιστῶν ἐχρημάτισας, θείαις λάμπεσι, τῶν σεπτῶν σου ἀγώνων καταυγάζων, τὰ πληρώματα τοῦ κόσμου, κλέος μαρτύρων καὶ καύχημα.

Dal cielo è venuta la tua vocazione, come per l'araldo delle genti, Procopio celebratissimo; e con la mente illuminata, hai abbandonato la tenebra degli idoli e sei divenuto astro dei credenti, rischiarendo i popoli del mondo con i divini fulgori delle tue sacre lotte, o gloria e vanto dei martiri.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἀγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραὴλ αὐτός.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Ἐγκρατεία τὸ πρότερον, τῆς σαρκὸς τὰ κινήματα, χαλινώσας ὑστερον πρὸς τὴν ἄθλησιν, ἀνδρειοφρόνως ἐχώρησας, παμμάκαρ Προκόπιε, ἀφειδήσας τῆς σαρκὸς, τῇ δυνάμει τοῦ Πνεύματος ὅθεν ἄπασαν, ὑπομείνας ἰδέαν τῶν βασάνων, στεφηφόρος πρὸς τὰς ἄνω, χοροστασίας ἀνέδραμες.

Frenàti in precedenza i moti della carne con la continenza, hai in seguito affrontato la lotta con animo forte, Procopio beatissimo, trascurando la carne, grazie alla potenza dello Spirito: e dopo aver sopportato ogni forma di tormenti, te ne sei andato incoronato tra i cori superni.

Στίχ. Τοῖς Ἀγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν πάντα τὰ θέλημα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Στρατηγὸς ὡς ἀήττητος, τῷ Σταυρῷ ὀπλισάμενος, ταῖς ῥοαῖς τοῦ αἵματος πᾶσαν δύναμιν, τῶν ἐναντίων ἐβύθισας, καὶ ὄμβρους ἀνέβλυσας, ἰαμάτων δαψιλῶς, ἐκ πηγῶν ἀρουόμενος, ἀξιάγαστε, τοῦ σωτήρος καὶ πάντας καταρδεύων, τοὺς φλογμῷ τῶν παθημάτων, συνεχομένους θεόπνευστε.

Come invitto condottiero, armato della croce, hai sommerso tra i flutti del sangue ogni potenza dei nemici, e hai fatto sgorgare abbondanti piogge di guarigioni, attingendo, o degno di ammirazione, dalle fonti del Salvatore, e irrorando, o ispirato, tutti coloro che erano oppressi dalla vampa dei patimenti.

Gloria. Tono pl. 4. Di Procopio Cartofilace.

Ταῖς μυστικαῖς λαμπηδόσι, τῆς ὑπερφώτου Τριάδος καταυγαζόμενος, μάρτυς Προκόπιε γενναϊόφρον, θέσει Θεὸς χρηματίζεις, θεούμενος ἐν μεθέξει ὅθεν τοὺς πίστει τελοῦντάς σου τὴν φωσφόρον ἑορτήν, ἐκ πειρασμῶν πολυτρόπων, περισώζει σαῖς πρεσβείαις.

Illuminato dai mistici bagliori della Trinità piú che luminosa, o martire Procopio dal nobile sentire, divieni dio per adozione, deificato per partecipazione: con la tua intercessione salva dunque da multiformi prove quanti celebrano con fede la tua festa portatrice di luce.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Χαῖρε πυρίμορφον ὄχημα, χαῖρε ἀυγή μυστική, ἡ τῷ κόσμῳ εἰσάξασα τὸν λαμπρὸν καὶ ἄδυτον, καὶ ἀνέσπερον ἥλιον, χαῖρε κογχύλη, πορφύραν βάψασα, ἐκ τῶν αἱμάτων, τῷ βασιλεῖ τοῦ παντός: Χαῖρε πανάχραντε, χαῖρε φυλακτήριον, πάντων

Gioisci, cocchio igniforme, gioisci, mistica aurora che hai introdotto nel mondo il fulgido sole senza tramonto e senza sera; gioisci, conchiglia che con il tuo sangue tingi la porpora per il Re dell'universo; gioisci tutta immacolata; gioisci, rifugio di tutti i

MINEI

πιστῶν τῶν προσκαλουμένων σε, ἐν πεποιθήσει ψυχῆς. credenti che ti invocano con animo fidente.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Τὶ τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὃ τοῖς ἑμοῖς ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται ᾧ Δέσποτα; ὁ συνέχων ἅπασαν, κτίσιν ξύλῳ ἀνήρησαι, καὶ θανατοῦσαι ὁ πᾶσι νέμων ζώην. Ἡ Θεοτόκος, κλαίουσα ἔλεγεν ὅτε ἐώρακεν, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρήτως ἐκλάμπαντα, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον.

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

Apolytikion. Tono 4.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἀγρευθεῖς οὐρανόθεν πρὸς τὴν εὐσέβειαν, κατηκολούθησας χαίρων ὡσπερ ὁ Παῦλος Χριστῷ, τῶν Μαρτύρων καλλονὴ Μάρτυς Προκόπτιε, ὅθεν δυνάμει τοῦ Σταυροῦ, ἀριστεύσας εὐκλεῶς, κατήσχυνας τὸν Βελίαρ, οὐ τῆς κακίας ἄτρωτους, σῶζε τοὺς πόθῳ σὲ γεραίροντας.

Dal cielo catturato per la vita pia, gioioso hai seguito Cristo come Paolo, bellezza dei martiri, o martire Procopio: rendendoti dunque gloriosamente insigne con la potenza della croce, hai svergognato Beliar: dalla sua malizia preserva illesi quanti con amore ti onorano.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Poema di Stefano.

Τῷ ζήλῳ Χριστοῦ, τῷ θείῳ πυρπολούμενος, καὶ ἐν τῷ Σταυρῷ, τῷ τιμίῳ φρουρούμενος, τῶν ἐχθρῶν τὸ φρύαγμα, καὶ τὰ θράση καθεῖλες Προκόπτιε, καὶ τὴν σεπτὴν Ἐκκλησίαν ὑψώσας, τῇ πίστει προκόπτων, καὶ φωτίζων ἡμᾶς.

Acceso dal divino zelo per Cristo, e custodito dalla croce preziosa, hai abbattuto, Procopio, l'arroganza e la boria dei nemici, e hai esaltato la Chiesa, progredendo grazie alla fede, e illuminando noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Στόμα συνέσεώς μοι παράσχου ὁ προάναρχος Λόγος, βουλομένῳ ὑμνεῖν τὸν σὸν ὀπλίτην Προκόπιον· ἔχεις γὰρ πλοῦτον τῆς εὐσπλαγχνίας, ἐν ἀπειρῷ Χριστέ μου πελάγει τῶν σῶν κριμάτων, ἵνα καγὼ τῆς ψυχῆς τὸ ζοφῶδες καθαρῶ, τοῦ νοῦ δὲ πᾶσαν κηλῖδα ἀποσμήξας, καὶ ναδὸς ἀγιάσματος τοῖς θείοις ἔργοις γενόμενος, ἐπάξια μέλψω τῷ Μάρτυρι, ὃς τὴν σεπτὴν Ἐκκλησίαν ὑψώσε, τῇ πίστει προκόπτων καὶ φωτίζων ἡμᾶς.

Concedimi bocca d'intelligenza, o Verbo che sei prima dell'eternità, perché voglio celebrare il tuo soldato Procopio: tu infatti, o Cristo mio, possiedi ricchezza di compassione nell'immensità dei tuoi giudizi; possa dunque anch'io venir purificato dalla caligine dell'anima, lavando ogni macchia dell'intelletto e divenendo tempio di santità, in virtù di opere divine, per cantare cose degne al martire, che progredisce grazie alla fede e illumina noi.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Procopio.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Ο Verbo, luce immutabile.

Ἐξ οὐρανοῦ ὡς τῷ Παύλῳ, ἐγένετό σοι ἡ κλήσις, ἣ φερωνύμως προκόπτων, Προκόπιε τῷ Κυρίῳ, χοροῦς προσήξας Μαρτύρων, μεθ' ὧν πρεσβεύεις, ὑπὲρ τῶν σὲ εὐφημούντων.

Dal cielo come per Paolo è venuta la tua chiamata: e in essa progredendo, come indica a buon diritto il tuo nome, o Procopio, hai condotto al Signore, cori di martiri: con essi intercedi per quanti ti celebrano.

Theotokión, stessa melodia.

Σοῦ τὸ πολίτευμα Λόγε, κραταίωσον ἐν πολέμοις, τοῖς βασιλεῦσι τὸ νίκος, κατὰ βαρβάρων παρέχων, τῆς Θεοτόκου πρεσβείαις, ἦν ἐδώρησω, Χριστιανοῖς προστασίαν.

Rafforza, o Verbo, la tua città tra le guerre, concedendo ai re vittoria contro i barbari, per l'intercessione della Madre di Dio, che hai dato come protezione ai cristiani.

Alle lodi, 4 stichi e i seguenti idiómela. Tono 2. Di Byzantios.

Ὡς προκόπτων ἐν Θεῷ πάντας πρέσβευε ἀθλοφόρε, προκόπτειν ἐν αὐτῷ, Μαρτύρων κλέος μέγιστε Προκόπιε, ὡς παρρησίαν ἔχων πρὸς αὐτόν, καὶ τῷ τούτου θρόνῳ αἰεὶ παριστάμενος, ἐν θεαρέστοις ὁδοῖς καὶ θείαις πράξεσιν, εὐαρεστοῦντας αὐτῷ καὶ σὲ μακαρίζοντας.

Tu che progredisci in Dio, intercedi, o vittorioso, o gloria dei martiri, o sommo Procopio, che hai familiarità con Dio e stai sempre presso il suo trono, affinché tutti in lui progrediscano rendendosi graditi in vie che gli siano accette, con azioni divine, e proclamando te beato.

Tono 3. Di Germano.

Νεανικὴν ἄγων τὴν ἡλικίαν, ὥσπερ ὁ θεσπέσιος Παῦλος, ἐκ τῶν ὑψίστων τὸ θεῖον χάρισμα ἐδέξω, καὶ τοῦ δεινοῦ πολεμήτορος τὰ θράση, τῇ πανοπλίᾳ τοῦ Σταυροῦ κατέβαλες, Μαρτύρων τὸ καύχημα, ἀθλοφόρε, Προκόπιε, ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς Κύριον ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ancora in giovane età, come il sapientissimo Paolo, hai ricevuto il divino dono dai cieli altissimi, e con l'invocazione di Cristo hai abbattuto la boria del tremendo avversario: progredendo nella grazia, Procopio, grande lottatore, supplica il Signore per noi, perché trovino salvezza le anime nostre.

Tono 4. Di Cipriano.

Αἶνος τῷ Θεῷ ἐκ χοϊκῶν χειλέων προσάδεται, ἐπὶ τῇ θείᾳ μνήμῃ σου, Προκόπιε πολὺαθλε· σὺ γὰρ ὠφθης ἀκραιφνῆς στρατιώτης, τοῦ λόγου τῆς πίστεως, φαυλίσας ἐν τῷ σκάμματι εἰδώλων τὰς μορφάς, καὶ νῦν προσηρεΐσθης τῷ φέγγει τῆς Τριάδος, καταπυρσεύων ἡμῶν τὰς διανοίας ταῖς πρεσβείαις σου.

Nella tua divina memoria, o Procopio lottatore, sale un canto di lode a Dio da labbra di fango: ti sei infatti mostrato genuino soldato della parola della fede, disprezzando nell'arena le immagini degli idoli; ed ora hai lo sguardo fisso sullo splendore della Trinità e fai risplendere le nostre menti con la tua intercessione.

Tono pl. 1.

Ἡ Ἐκκλησία σήμερον, στολισαμένη τοῖς ἄθλοις σου, Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ, εὐφραίνεται, καὶ τὴν σὴν παγγέραστον μνήμην, κατ' ἀξίαν εὐφῆμως κραυγάζει γεραίρουσα· Χαίροις ὁ τὸν Παῦλον ζηλώσας, καὶ τὸν Σταυρὸν τοῦ Χριστοῦ ἀράμενος, καὶ τὰς παγίδας συντριψας τοῦ ἀντιπάλου· Χαίροις Μαρτύρων τὸ καύχημα, καὶ Βασιλέων κραταίωμα, Προκόπιε πολὺαθλε, ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς Κύριον, μὴ διαλίπης πρεσβεύων, ὡς παρρησίαν ἔχων, ἀθλοφόρων ἐγκαλλώπισμα.

Abbigliandosi con le tue lotte, o martire, si rallegra oggi misticamente la Chiesa, e onorando la tua venerabilissima memoria, giustamente acclama con pie parole: Gioisci, emulo di Paolo, tu che hai preso la croce di Cristo e hai spezzato i lacci dell'avversario. Gioisci, ottimo tra i martiri e rifugio dei malati. Gioisci, sostegno dei fedeli e protettore dei re. Procopio dalle grandi lotte, non cessare di intercedere per noi presso il Signore, tu che hai con lui familiarità, ornamento dei martiri.

MINEI

Gloria. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Ὡσπερ ὁ Παῦλος τὴν κλησιν, ἐκ τοῦ Θεοῦ δεξάμενος, μάρτυς Προκόπτιε, καὶ προκόπτων ἐν Θεῷ, τῆ τοῦ Σταυροῦ πεποιθήσει, τῶν τυρράνων τὸ δυσσεβές, καὶ τῶν βασάνων τὸ ἀπηνές, ἀνδρείως κατήσχυνας. Διὸ καὶ μέχρις αἵματος ἀντικατέστης πρὸς τὴν ἁμαρτίαν, πρὸς ἀοράτους ἐχθροὺς ἀνταγωνισάμενος, καὶ πρεσβεύεις ἀπαύστως τῷ λυτρωτῇ καὶ Θεῷ, δωρηθῆναι τῆ οἰκουμένην εἰρήνην, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Ricevuta da Dio, come Paolo, la tua chiamata, o martire Procopio, e progredendo in Dio, hai coraggiosamente confuso, confidando nella croce, l'empietà dei tiranni e la crudeltà dei tormenti. Hai dunque resistito al peccato sino al sangue, opponendoti a invisibili nemici; e incessantemente intercedi presso il Dio redentore perché sia data alla terra la pace e alle anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Volendo, grande dossologia, apolytikion e congedo.

9 LUGLIO

Memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina (al tempo degli apostoli).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε, ἡ κρηπίς τῶν Μαθητῶν, περιερχομένη τὸν κόσμον, ὅλον ἐστήριξε, τότε εὐραμένη σε λίθον ὡς ἔντιμον, Ἐκκλησίας θεμέλιον, προβάλλεται μάκαρ, στήλας καταστρέφοντα, εἰδωλικάς καὶ ναούς, θεία δυναστεία τοῦ Λόγου, τοῦ διὰ σαρκὸς ὁμιλήσαι, Πάτερ τοῖς ἀνθρώποις εὐδοκήσαντος.

Quando colui che è basamento dei discepoli ebbe confermato, percorrendolo, tutto il mondo, trovandoti come pietra preziosa, ti gettò a fondamento di una Chiesa, o beato, per abbattere le steli e i templi idolatrici con la divina potenza del Verbo che si è compiaciuto, o padre, di vivere tra gli uomini nella carne.

Λόγω, φυγαδεύων πονηρά, πνεύματα κακίας, ἐτέλεις, πνευματικούς τοὺς λαούς, Πνεύματος τῆ χάριτι, Μάρτυς Παγκράτιε, ἀνατέμνων τὴν αὐλακα, τῆς τούτων καρδίας, καὶ καταβαλλόμενος, σπόρον τὸν ἔνθεον, ὄνπερ, γεωργῶ προσηγάγου, τῷ ἐπουρανίῳ πρεσβεύων, ὑπὲρ τῶν πιστῶς ἀνευφημούντων σε.

Mettendo in fuga con la parola i cattivi spiriti del male, rendevi spirituali i popoli con la grazia dello Spirito, o martire Pancrazio, scavando i solchi del loro cuore e gettandovi il seme divino, che hai portato al celeste coltivatore, intercedendo per quanti ti celebrano con fede.

Δύσιν, φρουκτωρίαῖς νοηταῖς, σὺ ἀνατολήν ἀπειργάσω, ἥλιον φέρουσαν, θείας ἐπιγνώσεως, τοῦ ἐκ Παρθένου ἡμῖν, ὑπὲρ νοῦν ἀνατείλαντος, καὶ δύσας ἀθλήσει, Πάτερ ἐξαντέιλας, πρὸς φῶς ἀνέσπερον, ἔνθα, τῶν ἐσόπτρων λυθέντων, βλέπεις τὸ ποθοῦμενον κάλλος, τοῦ ἀγνωστοῦ σου Παγκράτιε.

Con bagliori spirituali, rendesti l'occidente un oriente che fa levare il sole della divina conoscenza di colui che per noi, oltre ogni comprensione, dalla Vergine è sorto. E tramontando nella lotta del martirio, o padre, sei sorto alla luce senza sera: là, tolto ogni specchio, vedi la desiderata bellezza dell'arbitro della tua lotta, o Pancrazio.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Πάντων, προστατεύεις ἀγαθή, τῶν καταφευγόντων ἐν πίστει, τῆ κραταιᾷ σου χειρὶ:

Tutti tu proteggi, o buona, quelli che con fede si rifugiano nella tua mano potente. Non abbiamo,

ἄλλην γὰρ οὐκ ἔχομεν, ἁμαρτωλοὶ πρὸς Θεόν, ἐν κινδύνοις καὶ θλίψεσιν, αἰεὶ μεσιτείαν, οἱ κατακαμπτόμενοι ὑπὸ πταισμάτων πολλῶν, Μητὲρ τοῦ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου· ὅθεν σοι προσπίπτομεν ῥῦσαι, πάσης περιστάσεως τοὺς δούλους σου.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἵβρεις, ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα, τὸν τοῦ Παντὸς Ποιητῆν, βλέπουσα Πανάχραντε, ἔστενες λέγουσα· Ὑπερῦμνητε Κύριε, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου τὸ πλάσμα Δέσποτα, φέρεις, ἐν σαρκὶ ἀτιμίαν; Δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνίᾳ, καὶ συγκαταβάσει σου φιλόανθρωπε.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytícion. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὖρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Κυπριανέ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Altro apolytícion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Κράτος ἐνθεον ἡμφιεσμένος ἐκ τῆς χάριτος τοῦ κορυφαίου ἀποστόλων ζηλωτῆς ἐχημάτισας· καὶ ταῖς ῥοαῖς τῶν αἱμάτων, Παγκράτιε, τὴν ἱερὰν διπλοῖδα ἐφοίνιξας. Πάτερ ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρίσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

noi peccatori, altra perpetua mediatrice presso Dio tra i pericoli e le tribolazioni, noi che siamo piegati per le tante colpe, o Madre del Dio altissimo. Ci gettiamo dunque ai tuoi piedi: libera i tuoi servi da ogni sventura.

Vedendo innalzato sulla croce, dopo aver sopportato molti insulti, il Creatore dell'universo, o tutta immacolata, tu gemevi dicendo: Signore celebratissimo, mio Figlio e Dio, come dunque, per onorare la tua creatura, o Sovrano, sopporti nella carne il disonore? Gloria alla tua grande pietà e alla tua grande condiscendenza, o amico degli uomini.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Pancrazio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Rivestita in virtù della grazia la forza divina, sei divenuto emulo del corifeo degli apostoli, e hai incorporato il sacro manto con i rivoli del tuo sangue, o Pancrazio. Padre santo, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Εἰληφώς, Παγκράτιε, ὡς Ἀποστόλων ὁμόπλους τοῦ ἁγίου Πνεύματος τὰς μυστικὰς ἐνεργείας, ἔλαμψας θεογνωσίαν τοῖς ἐν τῇ Δύσει ἤλασας τῆς ἀθεΐας τὴν σκοτομένην καὶ νομίμως ἐναθλήσας πρὸς φέγγος ἡρθης τῆς ἀνεσπέρου ζωῆς.

Avendo ricevuto, o Pancrazio, le mistiche energie dello Spirito santo, perché avevi un unico respiro con gli apostoli, hai fatto risplendere la conoscenza di Dio per gli abitanti dell'occidente; hai allontanato l'oscurità dell'ateismo, e dopo aver lottato secondo le regole, ti sei sollevato verso il fulgore della vita senza sera.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Φῶς ἀναλλοίωτον O Verbo, luce immutabile.

Πέτρος ἡ πίστεως πέτρα, Παγκράτιε κραταιὰν σε, κρηπίδα Μάρτυς καὶ βάσιν, καθίστησιν, Ἐκκλησίας, μεθ' οὗ καὶ σὺ τὴν σὴν ποιμνὴν, φύλαττε Πάτερ, ἐκ τῶν τῆς Ἄγαρ ἀβλαβῆ.

Pietro, pietra della fede, ti ha reso, o Pancrazio, solido fondamento, o martire, e base della Chiesa: insieme a lui, o padre, anche tu custodisci indenne il tuo gregge dai figli di Agar.

MINEI

Theotokión, stessa melodia.

Πάντες πιστοὶ σε μεσίτιν, πρὸς τὸν Υἱὸν καὶ Θεόν σου, νῦν προβαλλόμεθα μόνην, οἱ συσταυρούμενοι τούτῳ· διὸ μὴ παύση πρεσβεύειν Θεογεννήτορ, ὑπὲρ τῶν πίστει σε ἀνυμνούντων.

Tutti noi fedeli te sola interponiamo come mediatrice presso il tuo Figlio e Dio, noi con lui crocifissi: non cessare dunque di intercedere, o Genitrice di Dio, per quanti ti celebrano con fede.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 LUGLIO

Memoria dei quarantacinque santi martiri di Nicopoli in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμεῖς, λίθοις συντριβόμενοι, Χριστὸν τὴν πέτραν τὴν ἄρρηκτον, οὐκ ἐξηρνήσασθε, ἀλλὰ νικηφόροι, χάριτι γενόμενοι, Ἀγγέλων τοῖς χοροῖς συναγάλλεσθε, μεθ' ὧν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Καλλίνικοι μάρτυρες φρουραῖς, ἅμα συγκλειόμενοι, ὡς ἐντολῶν θείων φύλακες, καὶ ἐκτηκόμενοι, δίψει οὐρανόθεν, δρόσον ἐκομίσασθε, ὑμᾶς πνευματικῶς ἀναψύχουσαν· διὸ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἀήττητοι Μάρτυρες ζωὴν, ἀληθῆ ποθήσαντες, καὶ εἰς αἰεὶ διαμένουσαν, θάνατον ἄδικον, παρὰ νόμῳ ψήφῳ, χαίροντες ὑπέστητε, καὶ νῦν μετὰ Μαρτύρων εὐφραίνεσθε, μεθ' ὧν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Συνέχομαι πάντοθεν δεινοῖς, καὶ ποῦ φύγω Δέσποινα, ὁ δυστυχῆς καὶ πανάθλιος; εἰμὴ πρὸς σὲ ἀγνή, καταφεύγω μόνην, τὴν ἐμὴν βοήθειαν, ἐλπίς ἀπηλπισμένων Θεόνυμφε, καὶ μὴ παρίδης με, τὸν ἀνάξιον οἰκέτην σου, θλιβομένων, ἐτοίμη βοήθεια.

Da ogni parte sono stretto da sventure: e dove fuggirò, Sovrana, nella mia infelicità, nella mia estrema miseria? Non mi rifugerò forse presso di te, unico mio aiuto, o pura, speranza dei disperati, sposa di Dio? Non trascurare il tuo indegno servo, o pronto aiuto dei tribolati.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ρομφαία διήλθεν ὦ Υἱέ, ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου ὡς ἔβλεψε, Χριστὸν κρεμάμενον, τὴν ἐμὴν καρδίαν, καὶ σπαράττει Δέσποτα, ὡς πάλαι Συμεῶν μοι προέφησεν. Ἀλλὰ ἀνάστηθι, καὶ συνδόξασον ἀθάνατε, τὴν Μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

La spada, o Figlio, mi ha trapassato il cuore e lo dilania, o Sovrano, diceva la Vergine, vedendo pendere dal legno il Cristo; è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone. Tu dunque, ti prego, risorgi, e insieme a te glorifica, o immortale, la tua Madre e serva.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 4. Presto intervieni.

Οί Μάρτυρες σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytikion. Stesso tono e stessa melodia.

Στρατὸς θεοσύλεκτος, παρεμβολὴ ἱερά, νομίμως ἀθλήσαντες ὑπὲρ τῆς δόξης Χριστοῦ, ἐν Πνεύματι ὤφθητε, Μάρτυρες τοῦ Κυρίου, Τεσσαράκοντα πέντε, λύσαντες δι' ἀγῶνων, τὴν πολυθεὸν πλάνην διὸ ἡμῶν τοὺς ἀγῶνας, πάντες δοξάζομεν.

Esercito radunato da Dio, sacro schieramento, avendo lottato secondo le regole per la gloria di Cristo, siete apparsi, o quarantacinque martiri del Signore, come coloro che, in virtù dello Spirito, dissolvevano con le lotte l'errore del politeismo: noi tutti dunque glorifichiamo le vostre lotte.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Ὡς εὐσεβείας θεμέλιοι ἄρρηκτοὶ οἱ Τεσσαράκοντα πέντε ἠρίστευσαν ψυχῆς συμφωνία συνοδευόμενοι, καὶ ἐν σταδίῳ βοῶντες γηθόμενοι Χριστὸς τῶν Μαρτύρων ὁ στέφανος.

Quali indistruttibili fundamenta della pietà, i quarantacinque martiri si sono resi insigni, procedendo con animo concorde e gridando gioiosi nello stadio: Cristo è corona dei martiri.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi 45 martiri, che hanno subito il martirio a Nicopoli in Armenia.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Πολυχειρία γνώμη, καὶ ἐν ἀνδρεία τῆς ψυχῆς, οἱ τεσσαράκοντα πέντε, Μάρτυρες πάντας τοὺς ἐχθρούς, συνδιεσπάραξαν Σῶτερ, ὧν ταῖς εὐχαῖς ἡμᾶς σῶσον.

Con la vigorosa volontà di tutti e con forza d'animo, i quarantacinque martiri, o Salvatore, hanno fatto a pezzi tutti i nemici: per le loro preghiere, salvaci.

Theotokión, stessa melodia.

Σὲ προστασίαν πάντες, ἔχομεν οἱ ἁμαρτωλοί, ὦ Παναγία Παρθένε, σὺ εὐδιάλλακτον ἡμῖν, ἀπέργασαι τὸν Υἱόν σου, τῇ μητρικῇ παρορησίᾳ.

Tutti noi peccatori ti abbiamo quale avvocata, o Vergine santissima: induci il Figlio tuo a riconciliarsi con noi, usando la tua materna confidenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

11 LUGLIO

✠ Memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἢ τοῦ Κυρίου ἀμνάς, τὴν αὐτοῦ ἐθελούσιον, μιμουμένη νέκρωσιν, διὰ πόνων ἀθλήσεως, κειμένη τάφω, αἵματος πρόσχυσιν, ἀναπηγάξει σθένει τοῦ Πνεύματος, ὃ ἀρνούμενοι, εἰς ψυχῶν καθάρσιον, τῷ τοῦ παντός, αἴνεσιν προσάγομεν, Θεῷ ἐκάστοτε.

Μάρτυς ἀληθῶς πανεύφημε, θηρῶν ἐπέσχεσ ὀρμάς, Δανιὴλ ὡς τὸ πρότερον, καὶ πυρὸς ἐν χάριτι, εὐχερῶς κατετόλμησας, καὶ πᾶσαν ἄλλην, βάσανον στέρξασα, ἐδέξω στέφος, νίκης ἀμάραντον, καὶ ἀνελήλυθας, πρὸς τὸν σοὶ ποθούμενον, περιχαρῶς· ὅθεν σε γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

Θείων Πατέρων συνάθροισμα, πίστεως Ὅρον τῇ σῇ, κορυφῇ ἐπιτίθεται, ὄνπερ Παναοίδιμε, ἠγκαλίσω φυλάττουσα, τὴν θείαν πίστιν ἀπαρασάλευτον, ἐκτρεπομένη, ἅπασαν αἴρεσιν, καὶ καταισχύνουσα, τοὺς τοῦ ψεύδους ἔνδοξε, προσπιστάς· ὅθεν σε γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

Altri stichirá. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τὴν σορὸν τῶν λειψάνων σου, καθορῶντες Πανεύφημε, ῥῶσιν ἀρνούμεθα ἀδαπάνητον, καὶ τὰς ψυχὰς φωτιζόμεθα, καὶ νοῦν ἐλλαμπόμεθα, καθαρθέντες νοητῶς, ταῖς ἀκτίσι τοῦ Πνεύματος, μεσιτείαις σου, ἱεραῖς Εὐφημίαι· διὰ τοῦτο, μετὰ πόθου, εὐφημοῦμεν, τὴν ἱεράν σου πανήγυριν.

Καὶ πυρὶ προσωμίλησας, καὶ θηρίοις ἐκδέδοσαι, καὶ ἐν λάκκῳ βέβλησαι καλλιπάρθενε, καὶ τοῖς τροχοῖς ἐπιτέθεισαι, ἐξ ὧν σε ἐρρύσατο, ὁ τῶν ὄλων ποιητής, καταισχύνας τὸν ταῦτά σοι, μηχανώμενον, καὶ δοξάσας σε Μάρτυς Εὐφημία, τὴν κηρύξασαν τὸν ἕνα, Χριστὸν ἐν δύο ταῖς φύσεσιν.

Εὐτυχή καὶ Διόσκορον, καὶ τοὺς τούτοις ὁμόφρονας, ἀκεφάλους ἅμα τε καὶ παράφρονας, τοὺς ἀνιάτως νοσήσαντας, εἰς τὸ τέλος κατήσχυεν, Εὐφημία ἢ σεπτῇ, καὶ Χριστὸν ἀνεκέρυξε, ταῖς θελήσεσιν, ἐνεργείαις τε ἅμα διπλοῦν ὄντα, καθ' ὑπόστασιν δὲ ἕνα, ὡς οἱ Πατέρες ἐτρᾶνωσαν.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέστη ἢ παρθένος καὶ ἀθληφόρος καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς ἀρεταῖς τὸ ἀήττητον, καὶ πεποικιλμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ

O straordinario prodigio! L'agnella del Signore che imita con le pene della lotta l'uccisione da lui volontariamente subita, giacente nella tomba fa sgorgare sangue, per la forza dello Spirito; attingendolo a purificazione dell'anima, offriamo continuamente una lode al Dio dell'universo.

Martire veramente degna di ogni lode, hai trattenuto gli impeti delle belve come un tempo Daniele e, con la grazia, senza difficoltà hai arditamente affrontato il fuoco; dopo aver sopportato ogni altro tormento, hai ricevuto la corona di vittoria che non appassisce, e piena di gioia sei ascesa verso colui che amavi: noi dunque ti onoriamo e ti proclamiamo beata.

L'assemblea dei padri divini ha deposto sul tuo capo la regola della fede, e tu, o celebratissima, l'hai stretta tra le mani, per custodire inconcussa la fede divina, respingendo ogni eresia e confondendo, o gloriosa, i fautori della menzogna: noi dunque ti onoriamo e ti proclamiamo beata.

Altri stichirá. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Contemplando l'urna delle tue reliquie, o degna di ogni lode, ne attingiamo inesauribile vigore, le nostre anime vengono illuminate e l'intelletto è reso risplendente, perché veniamo intelligibilmente purificati dai raggi dello Spirito, in virtù della tua sacra mediazione, o Eufemia: per questo celebriamo con amore la tua sacra solennità.

Posta nel fuoco, data alle belve, gettata in una fossa e legata alla ruota, o vergine bella, da tutto ti ha liberata il Creatore dell'universo, confondendo chi contro di te escogitava questi tormenti e glorificando te, o martire Eufemia, che hai proclamato l'unico Cristo in due nature.

La venerabile Eufemia ha definitivamente confuso Eutiche e Dioscoro e i loro partigiani, acefali e folli insieme, malati senza rimedio, ed ha proclamato Cristo duplice quanto alla volontà e alle operazioni, ma uno quanto all'ipòstasi, come i padri hanno chiarito.

Alla destra del Salvatore sta la vergine, la vittoriosa, la martire, insuperabilmente avvolta nelle virtù, adorna dell'olio della purezza, e del sangue della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la

βοῶσα πρὸς αὐτὸν ἐν ἀγαλλιᾷσει, τὴν λαμπάδα κατέχουσα. Εἰς ὁσμὴν μύρου σου ἔδραμον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατάπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτὴρ τὰ ἐλέη σου.

lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἢ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha sagggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà

come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δεῦτε, καθαρῶμεν ἀδελφοί, χεῖλεσι ψυχῆ καὶ καρδία, καὶ ἀρυσώμεθα, πλουτοῦ ἀδαπάνητον ἐκ τῆς ἀγίας σοροῦ, δωρεὰν προχεόμενον νῦν τῆς Πανευφήμου, μέσον προκειμένης τε, καὶ ὀρωμένης τρανῶς, ἣν περ μακαρίζοντες πόθῳ, καὶ πιστῶς γεραίροντες πάντες, θείοις ἐγκωμίοις καταστέψομεν.

Στίχ. Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύριον, καὶ προσέσχε μοι.

Ἔστης, πρὸ βημάτων καρτερῶς, δυσσεβῶν τυράννων ὡς ἄκμων, πόνοις ἀνάλωτος, Μάρτυς καλλιπάρθενε, Χριστὸν κηρύττουσα, Θεὸν εἶναι παντέλειον, καὶ σάρκα λαβόντα, ἐν δυοῖ ταῖς φύσεσι, καὶ ταῖς θελήσεσιν· ὅθεν εἰς σοὺς πόδας τὸν τόμον, τῶν αἰρετικῶν ἀπορρίπτεις, ζήλω τὸν ἡμέτερον κατέχουσα.

Στίχ. Καὶ ἔστησεν ἐπὶ πέτραν τοὺς πόδας μου, καὶ κατεύθυνε τὰ διαβήματά μου.

Μάρτυς, Εὐφημία τοῦ Χριστοῦ, πάντες εὐφημοῦμεν ἐν πίστει, καὶ μακαρίζομεν, Ἱερεῖς ἐν ἄσμασι καὶ μελωδήμασι, τὴν σεπτὴν σου πανήγυριν, εἰς ἓν συνελθόντες, οὓς τὸ νῦν συνήθροισεν ὁ Βυζαντίων ποιμὴν, ὄνπερ φρούρει φύλαττε σκέπε, καὶ ἡμᾶς παντοίας ἐκ βλάβης, λύτρωσαι πρεσβείαις σου πανεύφημε.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἡ διηνηθισμένη ταῖς ἀρεταῖς, καὶ πεφωτισμένη τὸν λογισμόν, ἡ μύρα προχέουσα ἐν ταῖς καρδίαις τῶν πιστῶν, ἡ ἐκ τῆς ἐφάσ ἀνατείλασα ὡς ἀστήρ φαεινός, καὶ ἀθροισμόν ποιήσασα, διὰ τῆς τοῦ Ἁγίου Πνεύματος ἐπιφοιτήσεως τῶν θείων Πατέρων, μὴ διαλίπης ὑπὲρ ἡμῶν δυσωποῦσα πρὸς Κύριον, Εὐφημία πανεύφημε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, σὲ ἱκετεύομεν· Πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀναργύρων, καὶ

Venite, fratelli, purifichiamo le nostre labbra, l'anima e il cuore, e attingiamo dall'urna santa un'inesauribile ricchezza gratuitamente profusa da colei che, degna di ogni lode, giace qui in mezzo e chiaramente si mostra: proclamandola beata con amore, e onorandola tutti con fede, coroniamola con divini elogi.

Stico: Ho atteso, tanto atteso il Signore, e ha esaudito la mia supplica.

Con costanza ti sei tenuta ritta davanti al tribunale di empí tiranni, come incudine non scossa dai dolori, o martire e vergine bella, annunciando il Cristo, Dio perfettissimo e incarnato in due nature e volontà: per questo hai gettato ai tuoi piedi il tomo degli eretici, stringendo invece il nostro con trasporto.

Stico: Ha posto i miei piedi sulla roccia e ha diretto i miei passi.

Eufemia, martire di Cristo, tutti celebriamo con fede e proclamiamo beata tra sacri canti e melodie la tua augusta solennità, riuniti insieme, quanti siamo stati convocati ora dal pastore di Bisanzio, che ti preghiamo di custodire, di conservare e proteggere, liberando anche noi da ogni male, o degna di ogni lode, con la tua intercessione.

Tu che sei adorna dei fiori delle virtù, e illuminata nel pensiero, tu che effondi profumi nei cuori dei fedeli, tu che sei sorta dall'oriente come fulgido astro, e hai raccolto insieme i padri divini, per intervento del santo Spirito, non cessare di implorare il Signore per noi, Eufemia gloriosissima, perché siano salvate le anime nostre.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con la vittoriosa e con tutti

πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὁρῶσα σε σταυρούμενον Χριστὲ ἡ κυήσασα, θρηνηδοῦσα ἀνεβόα μητρικῶς, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava tra lamenti di madre: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una vergognosa passione?

Apolytikion. Tono 3.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Oppure il seguente. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Λίαν εὐφρανας, τοὺς Ὁρθοδόξους, καὶ κατήσχυνας, τοὺς κακοδόξους, Εὐφημία Χριστοῦ καλλιπάρθενε. Τῆς γὰρ Τετάρτης Συνόδου ἐκύρωσας, ἃ οἱ Πατέρες καλῶς ἐδογματίσαν. Μάρτυς ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Hai grandemente rallegrato gli ortodossi e confuso gli eterodossi, o Eufemia, vergine bella di Cristo: tu hai infatti ratificato le dottrine ottimamente stabilite dai padri nel quarto sinodo. O martire gloriosa, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. Theotokion.

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθείση, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλάνηρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ἡ νύμφη καὶ ἀμνάς, τετρωμένη τῷ πόθῳ, Χριστὲ τοῦ ἑαυτῆς, οὐρανίου νυμφίου, ὀπίσω σου ἔδραμε, τὴν λαμπάδα κατέχουσα, τὴν δι' ἔλαιον, τῶν ἀρετῶν ἀνημμένην. Ταύτης ἅπαντας, ῥῦσαι παντοίων κινδύνων, πρεσβείαις ὡς εὐσπλαγχνος.

La sposa, l'agnella, ferita, o Cristo, dall'amore del suo celeste sposo, dietro di te è corsa, recando la lampada accesa con l'olio delle virtù. Per la sua intercessione libera tutti da ogni sorta di pericolo, nella tua amorosa compassione.

Theotokion.

Ἐλπίς Χριστιανῶν, Παναγία Παρθένε, ὃν ἔτεκες Θεόν, ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἀπαύστως ἰκέτευε, σὺν ταῖς ἄνω Δυνάμεσι, δοῦναι ἄφεσιν, ἁμαρτιῶν ἡμῖν πᾶσι, καὶ διόρθωσιν, βίου τοῖς πιστεῖ καὶ πόθῳ ἀεὶ σε δοξάζουσι.

Speranza dei cristiani, Vergine tutta santa, supplica incessantemente, insieme alle superne schiere, il Dio che oltre pensiero e ragione hai partorito, perché doni il perdono dei peccati e la correzione della vita a noi tutti che con fede e amore sempre ti

MINEI

diamo gloria.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Κατησχύνθησαν αἰσχυρῶς, αἰρετιζόντων ἡ πληθύς, καὶ τὰ πρόσωπα αὐτῶν, ὕβρεως πέπλησται πολλῆς, ὅτε ἐώρων ποσί σου κατερομιμένον, τὸν Τόμον ἑαυτῶν, τὸν δὲ ἡμέτερον, τιμίαις σου χερσί, κατεχόμενον, κατηγοροῦντα ἄνοιαν ἐνδίκως, τῶν κακοδόξων, καὶ κράζοντα, Χριστὸς ἐτέχθη, διπλοῦς τῇ φύσει, διπλοῦς δὲ καὶ ταῖς θελήσεσι.

È rimasta vergognosamente confusa la folla degli eretici, e i loro volti si sono coperti di onta, vedendo gettato ai tuoi piedi il loro tomo, e il nostro stretto fra le tue venerabili mani, da dove giustamente accusa la follia dei non ortodossi e grida: Duplice nella natura è stato generato il Cristo, e duplice nella volontà.

Theotokíon.

Κατεπλάγη, Ἰωσήφ, τὸ ὑπὲρ φύσιν θεωρῶν, καὶ ἐλάμβανεν εἰς νοῦν, τὸν ἐπὶ πόκον ὑετόν, ἐν τῇ ἀσπόρῳ συλλήψει σου Θεοτόκε, βάτον ἐν πυρί, ἀκατάφλεκτον, ῥάβδον Ἀαρῶν τὴν βλαστήσασαν, καὶ μαρτυρῶν ὁ μνήστῳ σου καὶ φύλαξ, τοῖς ἱερέυσιν ἐκραύγαζε· Παρθένος τίκτει, καὶ μετὰ τόκον, πάλιν μένει Παρθένος.

Restò attonito Giuseppe contemplando ciò che superava la natura, e riandava con la mente alla pioggia sul vello, per questa tua concezione senza seme, o Madre di Dio, e al rovelto ardente che non si consumava, e alla verga fiorita di Aronne; dando testimonianza il tuo sposo e custode gridava ai sacerdoti: Vergine partorisce e dopo il parto vergine permane.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ἐν τῇ εὐσήμεν ἑορτῇ τῆς Πανευφήμου, μετ' ἐγκωμίων ψαλμικῶς πιστῶν ὁ δῆμος, εὐφημήσωμεν πόθῳ Χριστοῦ τὴν παρθένον· δογμάτων γὰρ ἀνεδείχθη τῶν πατρικῶν, προστάτις, καὶ μετὰ τέλος θαῦμα φρικτόν! Εὐτυχῇ καὶ Διόσκορον, ἐλέγξασα τοὺς κακῶς, νοσήσαντας εἰς δόγμα Χριστοῦ, ὃν ὑμνοῦντες δοξάζομεν.

Nella felice festa di colei che è degna di ogni lode, con elogi canori, o folla dei fedeli, celebriamo amorosamente la vergine di Cristo: anche dopo la morte - tremendo prodigio! - essa si è rivelata difesa delle dottrine dei padri, perché allora ha confutato Eutiche e Dioscoro, gravemente erranti rispetto al dogma di Cristo, che noi inneggiando glorifichiamo.

Theotokíon.

Εὐχαριστοῦμέν σοι αἰεὶ Θεοτόκε, καὶ μεγαλύνομεν Ἀγνή καὶ προσκυνοῦμεν ἀνυμνοῦντες τὸν τόκον σου κεχαριτωμένη, βοῶντες ἀκαταπαύστως, σῶσον ἡμᾶς, Παρθένε Παντελεῆμον, ὡς ἀγαθή, καὶ δαιμόνων ἐξάρπασον, λογοθεσίου φοβεροῦ, ἐν ὥρᾳ τῆς ἐτάσεως, μὴ αἰσχυνθῶμεν οἱ δοῦλοί σου.

Sempre ti rendiamo grazie, o Madre di Dio, e ti magnifichiamo, o pura, e inneggiando adoriamo il tuo parto, o piena di grazia, acclamando incessantemente: Salvaci, Vergine misericordiosissima, nella tua bontà, e liberaci dal tremendo conto tenuto dai demoni, perché nell'ora dell'esame non restiamo confusi, noi tuoi servi.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon.

Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύριον, καὶ προσέσχε μοι.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἡ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Ho atteso, tanto atteso il Signore, e ha esaudito la mia supplica.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Marco (5,24-34).

In quel tempo molta folla seguiva Gesù e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita. E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: Chi mi ha toccato il mantello? I discepoli gli dissero: Tu vedi la folla che ti si stringe addosso e dici: Chi mi ha toccato? Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione della vittoriosa. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiomelon. Tono pl. 2.

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέστη ἡ παρθένος καὶ ἀθληφόρος καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς ἀρεταῖς τὸ ἀήττητον, καὶ πεποικιλμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα πρὸς αὐτὸν ἐν ἀγαλλιάσει, τὴν λαμπάδα κατέχουσα· Εἰς ὄσμην μύρου σου ἔδραμον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατάπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτὴρ τὰ ἐλέη σου.

Alla destra del Salvatore sta la vergine, la vittoriosa, la martire, insuperabilmente avvolta nelle virtù, adorna dell'olio della purezza, e del sangue della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Rifiutando di venerare.

Ἀγῶνας ἐν ἀθλήσει, ἀγῶνας ἐν τῇ πίστει κατεβάλου θερμῶς ὑπὲρ Χριστοῦ τοῦ νυμφίου σου, ἀλλὰ καὶ νῦν, ὡς τὰς αἰρέσεις, καὶ τῶν ἐχθρῶν τὸ φρύαγμα, ἐν τοῖς ποσὶ τῶν βασιλέων ἡμῶν ὑποταγῆναι πρέσβευε διὰ τῆς Θεοτόκου, ἢ ὑπὸ ἑξακοσίων τριάκοντα θεοφόρων Πατέρων Ὅρον λαβοῦσα, καὶ φυλάττουσα πανεύφημε.

Lotte nel martirio, lotte nella fede hai accumulato con ardore per il Cristo tuo sposo; anche ora dunque intercedi, mediante la Madre di Dio, perché siano sottomesse ai piedi dei nostri re le eresie e l'arroganza dei nemici, tu che dai seicentotrenta padri teòfori hai ricevuto la regola della fede, e la custodisci, o degna di ogni lode.

Ikos. Affrèttati, o pietoso.

Τὶ τῶν σῶν ἀθλημάτων, ἢ τὶ τῶν σῶν κατορθωμάτων, ἢ τὶ τῆς σῆς παρθενίας, ἢ τοῦ βίου τοῦ ἀμέμπτου σου θαυμάσειέ τις πρότερον; σὺ γὰρ εὐφρανᾶς τὸν Πατέρα, ὡς τῷ Υἱῷ νυμφευθεῖσα, τῷ Πνεύματι τῷ Ἁγίῳ σαυτὴν κατακοσμήσασα. Τίς ἰκανοὶ πρὸς ταῦτα, τίς λέγειν νῦν ἰσχύσειεν, ὅσαι σε περιλάμπουσιν ἀρεταὶ μὴ ὑποδύουσαι; ὡς ἐξ ἀνατολῆς γὰρ ἐκ τάφου ἀνατέλλουσα, παντὶ φαίνεις, καὶ ἀκτινοβολεῖς ἐν γῆ καὶ θαλάσῃ, καὶ ἐπὶ πᾶσαν ἡπειρον ἀγιάζεις καὶ μυρίζεις τὰ πέρατα· διὸ Τόμον πεπίστευσαι, ὑπὸ ἑξακοσίων τριάκοντα θεοφόρων Πατέρων Ὅρον λαβοῦσα,

Che cosa ammirare per prima cosa delle tue lotte, o delle tue belle azioni, della tua verginità, della tua vita irreprensibile? Tu hai rallegrato il Padre divenendo sposa del Figlio e adornandoti con lo Spirito santissimo. Chi è all'altezza di tali realtà? Chi potrà dunque dire quante virtù senza tramonto brillano intorno a te? Sorgendo dalla tomba come dall'oriente, per tutti risplendi, effondi raggi sulla terra e sul mare, e lungo ogni continente santifichi e profumi gli estremi confini: per questo ti è stato affidato il tomo, o tu che dai seicentotrenta padri teòfori hai ricevuto la regola della fede, e la custo-

MINEI

καὶ φυλάττουσα Πανεύφημε.

disci, o degna di ogni lode.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone della santa. Poema di Giuseppe.

Ode 9. Tono pl. 2. Irmós.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα, διὰ σοῦ δὲ πάντα γνε, ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεγαλύνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις στρατιαῖς σε μακαρίζομεν

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Tropari.

Ἴσχυς καὶ κράτος τοῦ πολεμήτορος, ἀφ' οὗ Χριστὸς Παρτένου γεννηθεῖς, καταβέβληται, καταπαίζουσι τοῦτον νεάνιδες κόραι βασάνων πόνοις προσωμιλήσασαι, καὶ τοῦ παραδείσου τῆς τρυφῆς ἔνδον χορεύουσαι.

La forza e il potere dell'avversario sono stati abbattuti, da quando Cristo dalla Vergine è nato, e si prendono gioco di lui fanciulle giovinette affrontando le pene dei tormenti ed entrando nel paradiso di delizie.

Στρατὸς Ἀγγέλων σου προηγῆσατο τῆς ἱερᾶς ψυχῆς ἐπανιούσης πρὸς Κύριον στεφοδότης Χριστὸς δὲ στεφάνοις σε ἔστεψεν ἀφθαρσίας, Μάρτυς πανεύφημε ὃν διαπαντὸς ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει, ἔνδοξε.

Come luce sei apparsa, come grande sole, per i bagliori delle lotte e dei prodigi, o degna di ogni lode, e illumini gli estremi confini del mondo: per questo ogni lingua si rallegra nel glorificarti, e celebra con gioia la tua divina memoria.

Στρατὸς Ἀγγέλων σου προηγῆσατο τῆς ἱερᾶς ψυχῆς ἐπανιούσης πρὸς Κύριον στεφοδότης Χριστὸς δὲ στεφάνοις σε ἔστεψεν ἀφθαρσίας, Μάρτυς πανεύφημε ὃν διαπαντὸς ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει, ἔνδοξε.

Un esercito di angeli ha guidato la tua sacra anima che ascendeva verso il Signore: e il Cristo datore di corone ti ha cinta delle corone dell'incorruttibilità, o martire degna di ogni lode. Supplicalo continuamente per noi, o gloriosa.

Ἡ σὴ πανέορτος μνήμη σήμερον πᾶσαν ὁμοῦ τὴν κτίσιν συγκαλεῖ ἀνυμνήσαι σου τοὺς ἀγῶνας, τὰ θεῖα τεράστια πᾶσιν οὖν δωρηθῆναι κάρην καὶ ἔλεος καὶ ἀμαρτημάτων ἰλασμὸν δυσώπει πάντοτε.

La tua solennissima memoria convoca oggi tutto il creato per celebrare le tue lotte e i divini portenti. Supplica dunque sempre che a tutti siano donate grazia e misericordia, e perdono dei peccati.

Theotokión.

Φωτὸς δοχεῖον, τεοχαρίτωτε, τοὺς ὀφθαλμούς, βοῶ σοι, τῆς καρδίας μου φώτισον, σκοτασμὸν τῶν παθῶν μου ἐκδιώκουσα ὅπως σε μακαρίζω, ὅπως ὑμνήσω σε πάντων προστασία τῶν πιστῶ ὑμνολογούντων σε.

O ricettacolo di luce, privilegiata dalla divina grazia, a te io grido: Illumina gli occhi del mio cuore, dissipando il buio delle mie passioni, affinché io ti dica beata, affinché io ti celebri come avvocata di tutti coloro che con fede ti cantano.

Katavasía.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπροδουχούμενος, πανηγυρίζετω δέ, αὐτῶν Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἀγνή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Καὶ θανοῦσα ζωηρόν, αἱμάτων μύρον ἔβλυ-

Anche da morta hai fatto sgorgare, viva nel Dio

σας, ὡς ἐν Θεῷ ζῶντι ζῶσα, καὶ τῶν δογμάτων τοῦ Χριστοῦ, τὰς πλάκας ταῖς ἀγκάλαις σου, Εὐφημία κατέχεις· διὸ εὐφημοῦμέν σε.

vivente, il vivificante unguento profumato del tuo sangue, e stringi tra le braccia, o Eufemia, le tavole delle dottrine di Cristo: per questo noi ti celebriamo.

Theotokión, stessa melodia.

Ὁ Θεὸς ἡμῶν Ἀγνή, καταφυγὴν καὶ δύναμιν, καὶ βοηθόν σε παρέσχεν, ἐν ταῖς θλίψεσιν ἡμῶν, καὶ ἐν ταῖς περιστάσεσι, πάντα οὖν ἡμᾶς ῥύσαι, ἐκ τῶν ἀναγκῶν ἡμῶν.

Il nostro Dio, o pura, ti ha data a noi come rifugio e forza, e aiuto nelle nostre tribolazioni e sventure: liberaci dunque tutti dalle angustie.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá idiómela, ripetendo il primo.

Tono 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς

Ἀθλητικὴν πανήγυριν πιστοί, θεοφρόνως τελουμένην θεώμενοι, τῷ θαυμαστῷ ἐν βουλαῖς Θεῷ ἡμῶν, εὐχαριστήριον ὕμνον μελωδήσωμεν, τὸ γὰρ ἀόρατον κράτος, τῆς ἐναντίας δυνάμεως, ἐν γυναικεῖα φύσει κατηγωνίσαστο, τὴν θεῖ ἐν ἀσθενείᾳ ἂν ἑαυτοῦ δύναμιν, τελειώσας τῆς καλλιμάρτυρος, ταῖς αὐτῆς πρεσβείαις, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Assistendo, o fedeli alla solennità di una lottatrice, celebrata con divini sentimenti, cantiamo una lode grata al nostro Dio, mirabile nei suoi consigli: egli ha infatti debellato l'invisibile potenza dell'esercito nemico con la natura di una donna; poiché dunque hai reso perfetta la tua forza nella debolezza della bella martire, salva, o Dio, le nostre anime per la sua intercessione.

Stesso tono.

Ἀληθείας κρατήρα, ἐξ οἰκείων αἱμάτων ἀθλητικῶν, ἢ πανεύφημος Μάρτυς Χριστοῦ κερασαμένη, καὶ τοῦτον ἀενάως τῇ Ἐκκλησίᾳ προτιθέμενη, ἐν αὐτῇ τοὺς τῆς εὐσεβείας τροφίμους, σοφίας φωνὴ προτρέπεται λέγουσα, Ἀρύσασθε πόμα, τῆς ἀναστάσεως μαρτύριον, παθῶν καθαρτήριο, εὐσεβῶν δὲ ψυχῶν φυλακτήριον, τῷ Σωτῆρι κράζοντες, ὁ ποτίσας ἡμᾶς τὸν χειμάρρουν τῆς τρυφῆς τοῦ πνεύματος, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La martire di Cristo degna di ogni lode, ha versato il sangue delle sue lotte nel calice della verità, e porgendolo eternamente alla Chiesa invita ad essa gli allievi della pietà, dicendo con la voce della sapienza: Attingete a questa bevanda, testimonianza di risurrezione, bevanda che mette in fuga gli increduli, che purifica dalle passioni, che custodisce le anime pie, e gridate al Salvatore: O tu che ci hai abbeverati al torrente di delizie dello Spirito, salva le anime nostre.

Stesso tono.

Οἱ τῷ αἵματι Χριστοῦ τὰς ψυχὰς σφραγισθέντες, εἰς ἡμέραν ἀπολυτρώσεως, αἷμα ἅγιον, ἐκ μαρτυρικῆς πηγῆς ἀναβλύζον ἡμῖν, μέτ' εὐφροσύνης πνευματικῆς προφητικῶς ἀντλήσωμεν, τῶν ζωηρῶν παθημάτων τοῦ Σωτῆρος, καὶ τῆς αἰδίου δόξης μορφωτικόν, διὸ αὐτῷ βοήσωμεν, ὁ ἐνδοξαζόμενος ἐν τοῖς Ἁγίοις σου Κύριε, ταῖς τῆς πανευφήμου σου Ἀθληφόρου πρεσβείαις, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, la cui anima ha ricevuto il sigillo del sangue di Cristo per il giorno della redenzione, attingiamo con spirituale letizia, secondo il detto profetico, il santo sangue che sgorga per noi dalla fonte della martire e che è capace di conformare ai vivificanti patimenti del Salvatore e alla sua eterna gloria. A lui perciò acclamiamo: O tu che sei glorificato nei tuoi santi, o Signore, salva le anime nostre per intercessione della tua vittoriosa degna di ogni lode.

Gloria. Tono pl. 4.

Πᾶσα γλῶσσα κινείσθω πρὸς εὐφημίαν, τῆς πανευφήμου Εὐφημίας, ἅπαν γένος καὶ ἡλικία πᾶσα, νεανίσκοι καὶ παρθένοι, τὴν Χριστοῦ παρθενομάρτυρα, ἐγκωμίους καταστέψωμεν· νομίμως γὰρ ἀνδρῖσαμένη, καὶ τὸ χαῦνον τοῦ θήλεος

Ogni lingua si muova all'elogio della gloriosissima Eufemia; ogni stirpe e ogni età, giovani e vergini, incoroniamo di lodi la vergine martire di Cristo: lottando virilmente, secondo le regole, rigettando ogni mollezza femminile, con le fatiche della

MINEI

ἀπορρίψασα, δι' ἀθλητικῶν πόνων, τὸν τύραννον ἐχθρὸν καταβέβληκεν, οὐρανίῳ δὲ καὶ θείῳ στέφει κοσμηθεῖσα, αἰτεῖται τῷ νυμφίῳ καὶ Θεῷ, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

lotta ha abbattuto il nemico tiranno; e adorna di divina e celeste corona, prega il suo sposo e Dio di donare a noi la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

12 LUGLIO

Memoria dei santi martiri Proclo e Ilario (sotto Traiano, 98-117).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Πολυειδέσι βασάνοις ἐγκαρτερήσαντες, φωτοειδεῖς στεφάνους, ἐκομίσασθε ἄμφω, Ἰλάριε καὶ Πρόκλε· ὅθεν ὑμῶν, τὴν πανέορτον μνήμην πιστῶς, ἐπιτελοῦμεν δεόμενοι ἐκτενῶς, τοῦ προσβεύειν ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Avendo sopportato multiformi tormenti, avete ricevuto entrambi luminose corone, Ilario e Proclo: noi dunque celebriamo con fede la vostra solennissima memoria, pregandovi con insistenza di intercedere per tutti noi.

Τοὺς σπαραγμοὺς τῆς σαρκός σου Πρόκλε ὑπήνεγκας, τὴν δι' αἰῶνος λῆξιν, προορώμενος μάκαρ, καὶ τὴν τοῦ Παραδείσου διαγωγὴν, καὶ τὸ φῶς τὸ ἀνέσπερον, ἐν ᾧ ὑπάρχων ἰκέτευε καὶ ἡμᾶς, φωτισθῆναι τοὺς τιμῶντάς σε.

Hai sopportato gli strazi della carne, o Proclo, avendo davanti agli occhi l'eredità eterna, o beato, la vita nel paradiso e la luce senza sera: e ora, in quella luce, supplica perché veniamo illuminati anche noi che ti onoriamo.

Καθάπερ δύο φωστῆρες κόσμον φωτίζετε, τῇ τῶν θαυμάτων αἴγλη, ἀθλοφόροι Κυρίου, Ἰλάριε καὶ Πρόκλε, τὸν σκοτασμόν, τῶν παθῶν ἐκδιώκοντες· ὅθεν ἡμᾶς ἀνυμνοῦμεν περιχαρῶς, ἐορτάζοντες τὴν μνήμην ὑμῶν.

Come due astri voi illuminate il mondo col fulgore dei prodigi, Proclo e Ilario, vittoriosi del Signore, e dissipate il buio delle passioni: noi dunque vi celebriamo con gioia, festeggiando la vostra memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Θεομακάριστε Κόρη τὰς ἰκεσίας ἡμῶν, ὡς εὐμενῆς προστάτις, τῶν πιστῶν Θεοτόκε, προσάγουσα τῷ Κτίστη, τὸν ἰλασμόν, διαμεῖβου τοῖς δούλοις σου, ὡς παντελὴς σωτηρία καὶ ἰλασμός, τῶν ψυχῶν ἡμῶν Θεόνυμφε.

Vergine in Dio beata, presentando al Creatore le nostre suppliche, come benigna avvocata dei fedeli, o Madre di Dio, da' in cambio ai tuoi servi il perdono, perché sei perfetta salvezza e perdono per le anime nostre, o tutta immacolata.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα τοῦ σου Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, καὶ τὴν μακροθυμίαν, τούτου ἀποσκοποῦσα, ἔλεγες θρηνοῦσα Μητὲρ ἀγνή· Οἶμοι! τέκνον γλυκύτατον, τί ταῦτα πάσχεις ἀδίκως Λόγε Θεοῦ, ἵνα σώσης τὸ ἀνθρώπινον.

Stando presso la croce del tuo Figlio e Dio e considerando la sua pazienza, dicevi gemendo, o Madre pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Perché soffri questo ingiustamente, o Verbo di Dio? Sí, per salvare il genere umano!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 1. Τῆς ἐρήμου πολίτης Cittadino del deserto.

Σταυροῦ τὴν πανοπλίαν ἱερῶς ἐνδυσάμενοι,

Santamente rivestita l'armatura della croce, Il-

Ίλάριε καὶ Πρόκλε, ὑπὲρ φύσιν ἠθλήσατε, καὶ δόξης οὐρανίου κοινωνοί, ἐδείχθητε ὡς μέτοχοι Χριστοῦ, διὰ τοῦτο χαρισμάτων ταῖς δωρεαῖς, πυρσεύετε τοὺς κρᾶζοντας, δόξα τῷ ἐνισχύσαντι ὑμᾶς, δόξα τῷ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργούντι δι' ὑμῶν πάσιν ἰάματα.

Ilario e Proclo, oltre natura avete lottato, e siete divenuti partecipi della gloria celeste, quali compagni di Cristo; per questo fate risplendere con doni di grazie quanti acclamano: Gloria a colui che vi ha dato forza, gloria a colui che vi ha incoronati, gloria a colui che tramite voi opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Gli araldi sicuri.

Ὡς συγγενεῖς καὶ ἐν τοῖς τρόποις σύμψυχοι καὶ ἐν παντὶ ὁμονοῦντες ὥφθητε, Πρόκλε μάρτυς ἀξιάγαστε, σὺν Ἰλαρίῳ εὐκλείας ἠξιώθητε, παρέχοντες πᾶσι θεῖαν ἄφεσιν.

Quali congiunti, vi siete mostrati unanimi nella condotta e in tutto concordi, o Proclo, martire degno di ammirazione, e tu Ilario insieme a lui: vi siete resi degni di gloria, e a tutti procurate il divino perdono.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Proclo e Ilario. Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 LUGLIO

✠ **Sinassi dell'arcangelo Gabriele e del santo padre nostro Stefano sabaita, il taumaturgo (794).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia per ciascuno.

Dell'arcangelo. Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Γαβριήλ ὁ μέγιστος ὁ νοῦς, ὁ θεοειδέστατος, ὁ φωταυγής καὶ σωτήριος, φῶς τὸ τρισήλιον, καθορᾶ καὶ μέλπει, σὺν ταῖς ἄνω τάξεσι, τὸ θεῖον καὶ φρικῶδες μελῶδημα, καθικετεύει τε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Τὸ μέγα μυστήριον τὸ πρὶν, τοῖς Ἀγγέλοις ἄγνωστον, καὶ πρὸ αἰώνων τηρούμενον, μόνος πεπίστευσαι, Γαβριήλ καὶ τοῦτο, τῇ μόνῃ τεθάρρηκας, Ἄγνη εἰς Ναζαρέτ ἀφικόμενος, μεθ' ἧς ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Φωτὸς ὢν ἀνάπλεως αἰεὶ, καὶ ποιῶν τὸ θέλημα, καὶ ἐκτελῶν τὰ προστάγματα, τοῦ Παντοκράτορος, ἀρχηγὲ Ἀγγέλων, Γαβριήλ πανάριστε, τοὺς πόθῳ σε τιμῶντας περισῶζε, αἰεὶ αἰτούμενος, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Il sommo Gabriele, l'intelletto pienamente deiforme, risplendente e apportatore di salvezza, contempla la Luce trisolare e canta insieme alle superne schiere la divina tremenda armonia, supplicando perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Il grande mistero, un tempo ignoto agli angeli, e custodito dall'eternità, a te solo, Gabriele, è stato affidato, e tu, giunto a Nazaret, lo hai fiduciosamente rimesso alla sola pura: insieme a lei prega perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Tu che sei sempre ricolmo di luce, che fai la volontà dell'onnipotente e ne esegui gli ordini, o Gabriele, ottimo principe degli angeli, salva quanti con amore ti onorano, chiedendo sempre che siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Del santo. Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο straordinaria prodigio!

Πάτερ θεοφόρε Στέφανε, θεία φρονήσει τὸν νοῦν, ὀχυρώσας λαμπρότατα, τὸν θυμὸν ἀνδρεία τε, σωφροσύνη τὴν ἔφεσιν, δικαιοσύνη ἄπασαν δύναμιν, ψυχῆς ἰθύνας φιλοσοφώτατα, ἄρμα τερπνότατον, ἀρετῶν συνήρμοσας, οὐ ἐπιβάς, χαίρων ἀνελήλυθας, πρὸς ὕψος ἔνδοξε.

Πάτερ θεηγόρε Στέφανε, θεολογία τὸν νοῦν, κατελάμπρυνας Ὅσιε, δορυφόρον οἰὰ πέρ, τὸν θυμὸν προτεινόμενος, κατὰ βλασφημῶν μάκαρ αἰρέσεων, ἐπιθυμία τρυφῆς τῆς ἄνωθεν, ἧς κατηξίωσε, μετασχεῖν θεσπέσιε, παρεστηκώς, θρόνον τοῦ Παντάνακτος, καὶ Παντοκράτορος.

Πάτερ θεορῆμον Στέφανε, δι' ἐγκρατείας τὸν νοῦν, πιεζόμενος πάντοθεν, πρὸς τὸ πρῶτον αἴτιον, ἀνατρέχειν ἀνέπεισας, καὶ κατευνάσας, κόσμου τὸν τάραχον, καὶ τοὺς θορύβους ἀποσεισάμενος, νοῦ καθαρότητι, συνεκράθης πάντοτε, πρὸς ἐφετῶν, ὄντως τὸ ἀκρότατον, θεόφορον Ὅσιε.

Gloria. Dell'arcangelo. Tono pl. 2.

Συγχαρήτε ἡμῖν ἅπασαι αἱ τῶν Ἀγγέλων ταξιαρχίαι· ὁ πρωτοστάτης γὰρ ὑμῶν, καὶ ἡμέτερος προστάτης, ὁ μέγας Ἀρχιστράτηγος, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῷ σεπτῷ αὐτοῦ τεμένει, παραδόξως ἐποπτανόμενος ἀγιάζει. Ὅθεν κατὰ χρέος ἀνυμνοῦντες αὐτὸν βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς ἐν τῇ σκέπη τῶν πτερυγῶν σου, μέγιστε Γαβριήλ Ἀρχάγγελε.

Ora e sempre. Theotokion.

Οὐδεὶς προστρέχων ἐπὶ σοί, κατησχυμμένος ἀπὸ σοῦ ἐκπορεύεται, ἀγνή Παρθένε Θεοτόκε, ἀλλ' αἰτεῖται τὴν χάριν, καὶ λαμβάνει τὸ δῶρημα, πρὸς τὸ συμφέρον τῆς αἰτήσεως.

Allo stico, stichirá prosómia dell'arcangelo.**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νοῦς ὁ προαιώνιος, φῶς ὑπεστήσατο δευτέρου, Γαβριήλ σε μεθέξουσιν, ἐνθέοις φωτίζοντα, πᾶσαν οἰκουμένην, καὶ τὸ ἀπ' αἰῶνος, ἀνακαλύπτοντα ἡμῖν, θεῖον καὶ μέγα ὄντως μυστήριον, ἐν μήτρᾳ σωματούμενον, παρθενικῇ τὸν ἀσώματον, καὶ γενόμενον ἄνθρωπον, εἰς τὸ σῶσαι τὸν ἄνθρωπον.

Στίχ. Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα.

Θρόνῳ παριστάμενος, τῆς τρισηλίου Θεότη-

Padre teodoro Stefano, fortificato luminosamente l'intelletto con la divina prudenza, l'animo con la forza, il desiderio con la temperanza, e guidando con la giustizia ogni potenza dell'anima, da grande filosofo hai allestito l'amabilissimo carro delle virtù: salito su di esso, ti sei gioiosamente levato verso le altezze, o santo.

Padre Stefano dalle divine parole, hai fatto riflettere l'intelletto con la teologia, o santo, puntando come lancia lo sdegno contro le eresie blasfeme, o beato, nel desiderio del gaudio superno: ad esso hai ottenuto di aver parte, o ispirato, ora che stai presso il trono del Re del mondo, dell'onnipotente.

Padre Stefano dalle divine parole, reprimendo da ogni parte l'intelletto con la continenza, lo hai indotto a risalire alla prima causa: placata l'agitazione mondana, e scossi via da te i tumulti, per la purezza dell'intelletto, o sapientissimo, ti sei per sempre congiunto a quello che è veramente il vertice di ogni desiderio, o santo di mente divina.

Rallegratevi con noi, voi tutte, angeliche falangi, perché il nostro protettore e vostro capo, il grande condottiero supremo, santifica questo giorno, prodigiosamente mostrandosi nel suo augusto santuario. Noi dunque, celebrandolo come dobbiamo, gridiamo: Proteggici al riparo delle tue ali, sommo arcangelo Gabriele.

Nessuno che accorra a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

L'Intelletto che è prima dei secoli ti ha posto, Gabriele, come luce seconda, che per divine partecipazioni illumina la terra intera e rivela a noi il mistero veramente grande e divino che è dall'eternità: l'incorporeo che assume un corpo in grembo verginale, e si fa uomo per salvare l'uomo.

Stico: Egli che fa i suoi angeli come soffio di vento, e i suoi ministri come fiamme di fuoco.

Stando presso il trono della Deità trisolare, copio-

τος, καὶ πλουσίως λαμπόμενος, ταῖς θείαις λαμπρότησι, ταῖς ἐκπεμπομέναις, ἀπαύστως ἐκεῖθεν, τοὺς ἐπὶ γῆς χαρμονικῶς, χοροστατοῦντας καὶ εὐφημοῦντάς σε, παθῶν ἀχλὺς λύτρωσαι, καὶ φωτισμῷ καταλάμπρουνον, Γαβριὴλ Ἀρχιστρατήγε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. *Εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον, Κύριε ὁ Θεός μου ἐμεγαλύνθης σφόδρα.*

Θραῦσον τὰ φρυγάματα, τῶν ἐκ τῆς Ἄγαρ τῆ ποιμνῆ σου, συνεχῶς ἐπερχόμενα. Κόπασον τὰ σχίσματα, τὰ τῆς Ἐκκλησίας. Πράϋνον τὸν σάλον, τῶν ἀμετρήτων πειρασμῶν. Ῥῦσαι κινδύνων καὶ περιστάσεων, τοὺς πόθω σε γεραίροντας, καὶ σοῦ τῆ σκέπη προστρέχοντας, Γαβριὴλ Ἀρχιστρατήγε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Ὡς Ταξιάρχης καὶ πρόμαχος, καὶ τῶν Ἀγγέλων ἀρχηγὸς Ἀρχιστρατήγε, πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως, νόσων καὶ δεινῶν ἀμαρτημάτων ἐλευθέρωσον, τοὺς εἰλικρινῶς ἀνυμνοῦντας, καὶ αἰτουμένους σε ἔνδοξε, ἐναργῶς ὡς ἄϋλος τὸν ἄϋλον καθορῶν, καὶ τῷ ἀπροσίτῳ φωτὶ τῆς τοῦ Δεσπότητος δόξης καταλαμπόμενος. Αὐτὸς γὰρ φιλανθρώπως, σάρκα δι' ἡμᾶς ἐκ Παρθένου προσείληφε, σῶσαι βουληθεὶς τὸ ἀνθρώπινον.

Apolytíktion, dell'arcangelo. Tono 4.

Τῶν οὐρανίων στρατιῶν Ἀρχιστρατήγε, δυσωποῦμέν σε αἰεὶ ἡμεῖς οἱ ἀνάξιοι, ἵνα ταῖς σαῖς δεήσεσι τειχίσῃς ἡμᾶς, σκέπη τῶν πτερυγῶν τῆς ἀϋλου σου δόξης, φρουρῶν ἡμᾶς προσπίπτοντας, ἐκτενῶς καὶ βοῶντας. Ἐκ τῶν κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, ὡς ταξιάρχης τῶν ἄνω Δυνάμεων.

Altro apolytíktion, del santo. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς θεῖον στεφάνωμα, τὴν ἀρετὴν ἐσχηκῶς, λαμπρῶς ἐστεφάνωσας, τὴν Ἐκκλησίαν Χριστοῦ, ἐν λόγοις καὶ πράξεσι, σὺ γὰρ ὡς ἱεράρχης, καὶ σοφὸς θεηγόρος, θείων ἀσμάτων λύρα, Πάτερ Στέφανε ὠφθης, διὸ ταῖς σαῖς φαιδρότησιν, ἡμᾶς στεφάνωσας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν ἀσωμάτων Λειτουργῶν ὡς πρωτεύων, τὸ πρὸ αἰώνων ὀρισθὲν ὄντως μέγα, σὺ Γαβριὴλ πεπίστευσαι μυστήριον, τόκον τὸν ἀπόρρητον, τῆς Ἁγίας Παρθένου. Χαίρει προσφωνῶν αὐτῇ, ἡ κε-

samente illuminato dai divini fulgori da essa incessantemente emessi, libera dalla caligine delle passioni e rischiarata con l'illuminazione, coloro che sulla terra con gioia si uniscono in coro e ti celebrano, o Gabriele condottiero supremo, intercessore per le anime nostre.

Stico: *Benedici, anima mia, il Signore: Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato.*

Spezza l'arroganza dei figli di Agar, che continuamente assale il tuo gregge; recidi gli scismi dalla Chiesa; placa la tempesta delle innumerevoli tentazioni; libera da pericoli e sventure quelli che ti onorano con amore e accorrono sotto la tua protezione, Gabriele, condottiero supremo, intercessore per le anime nostre.

Come capo di schiere e difensore, come principe degli angeli, o condottiero supremo, libera da ogni angustia e tribolazione, malattia e gravi peccati, coloro che sinceramente ti celebrano e ti pregano, o glorioso, tu che, immateriale, chiaramente contempli l'immateriale, e rifulgi per la luce inaccessibile della gloria del Sovrano: è lui che nel suo amore per gli uomini, ha assunto la carne per noi dalla Vergine, volendo salvare il genere umano.

Capo supremo dei celesti eserciti, noi indegni ti supplichiamo: con le tue preghiere sii per noi baluardo; custodisci al riparo delle ali della tua gloria immateriale noi che ci prostriamo e con insistenza gridiamo: Liberaci dai pericoli, tu che sei principe delle superne schiere.

Avendo la virtù per divino diadema, hai splendidamente coronato la Chiesa di Cristo con discorsi e con azioni: tu infatti, pontefice e sapiente parlatore ispirato, sei apparso come lira di canti divini, o padre Stefano: incoronaci dunque dei tuoi fulgori.

Poiché sei il primo dei liturghi incorporei, a te è stato affidato, o Gabriele, il mistero davvero grande deciso prima dei secoli, l'ineffabile parto della santa Vergine, e tu ti rivolgi a lei dicendo: Gioisci, piena

MINEI

χαριτωμένη. Χρεωστικῶς σε ὅθεν οἱ πιστοί, ἐν εὐφροσύνῃ αἰεὶ μακαρίζομεν.

Altro kondákion, del santo. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἀσκητῶν ὁμότροπος γεγενημένος, θεόφρον Ἱεράρχης, ὅσιος παρὰ Θεοῦ παρεβλήθης ἅπασαν τὴν ἐκκλησίαν καταφαιδρύνων σύριγγι τῆς θεοπνεύστου σου, Πάτερ, γλώσσης διὰ τοῦτο σε τιμῶμεν ὡς Θεοῦ μύστην, Στέφανε πάνσοφε.

di grazia. È dunque dovere di noi fedeli sempre, con gioia, proclamarti beato.

Divenuto pari agli asceti nei costumi, o uomo di mente divina, sei stato presentato da Dio come venerando pontefice per rallegrare tutta la Chiesa con la zampogna pastorale della tua lingua divinamente ispirata, o padre. Noi dunque ti onoriamo come iniziato di Dio, o Stefano sapientissimo.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese si celebra la Sinassi dell'arcangelo Gabriele.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Stefano sabaita.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀρρήτως πυρσευόμενος, ταῖς θεϊκαῖς ἐλλάμψεσι, τῆς ὑπερφώτου τριάδος, διέρχη πᾶσαν τὴν κτίσιν, ὡς ἀστραπὴ Ἀρχάγγελε, πληρῶν τὸ θεῖον πρόσταγμα, Γαβριὴλ ἀστραπόμορφε, φρουρῶν φυλάττων καὶ σκέπων, τοὺς σὲ φαιδρῶς ἀνυμνοῦντας.

Ineffabilmente risplendente per i divini fulgori della Trinità piú che luminosa, come un lampo attraversarsi tutto il creato, o arcangelo, per eseguire il divino comando, o Gabriele dall'aspetto di folgore che custodisci, preservi e proteggi quanti con slancio ti cantano.

Theotokión, stessa melodia.

Εἰκόνας ἧς μετέλαβον, θεουργικῶς τῆς κρείττονος, ἐξώσθην, οἴμοι! ὁ τάλας, δι' ἀκρασίας τῆς πάλαι· σὺ δὲ Χριστέ ὡς εὐσπλαγχνος, ἀρρήτως κοινωνήσας μοι, τοῦ χειρόνος μετέληφας, καινοποιήσας με Λόγε, παρθενικῶν ἐξ αἱμάτων.

Ero stato, ahimè, privato, io, l'infelice, per l'incontinenza di un tempo, dell'immagine superiore che per opera di Dio avevo ricevuto: ma tu, o Cristo, nella tua amorosa compassione, unendoti ineffabilmente a me hai assunto ciò che è inferiore rinnovandomi, o Salvatore, con sangue verginale.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia dell'arcangelo, ripetendo il primo.

Tono 1. Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Γαβριὴλ Ἀρχάγγελε Θεοῦ, θεῖος Ἀρχιστράτηγος, καὶ ὑπουργὸς ἀνεδέδειξαι, καὶ ταῖς λαμπρότησι, καὶ ταῖς φουκτωρίαις, τούτου ἀνυαζόμενος, ἀμέσως κατὰ μέθεξιν δεύτερον, φῶς ἐχρημάτησας, καὶ φωτίζεις τὴν περιγειον, ἐξαστράπτων, τῷ κάλλει τῆς δόξης αὐτοῦ.

Arcangelo Gabriele, ti sei mostrato divino condottiero supremo e ministro di Dio, e risplendendo dei suoi fulgori e bagliori, sei divenuto senza mediazione luce seconda per partecipazione, e illumini la terra sfolgorando per la bellezza della sua gloria.

Γαβριὴλ πρωτάγγελε τὸ σόν, κλέος περιβόητον, καὶ θαυμαστή σου ἡ δύναμις, ἡ χάρις ἔνθεος, ἡ μορφὴ ὠραία, τὸ εἶδος σου πύρινον, ἡ τάξις ὑψηλὴ καὶ ὑπέριμος, ἡ φαῦσις ἄυλος· ἡ ῥοπή ἀμετακίνητος, πρὸς τὸ χεῖρον, τῇ νεύσει τοῦ κρείττονος.

Gabriele, primo messaggero, celebre è la tua gloria, mirabile è la tua potenza, divina la tua grazia, fulgida la tua figura, di fuoco il tuo aspetto, eccelso e onoratissimo il tuo grado, immateriale il tuo splendore, il tuo impulso mai si piega al male, per l'inclinazione verso il bene.

Γαβριὴλ Ταξίαρχε χαρᾶς, μυστικῆς προάγγελε, ὁ νυμφοστόλος ὁ ἔνδοξος, τῆς Θεομήτορος, σὺν αὐτῇ τῷ Κτίστη, πάντων καθικέτευε, λυτροῦσθαι τῶν δεινῶν καὶ τῶν θλίψεων, τοὺς σὲ γεραίροντας, καὶ τὰ θεῖα Εὐαγγέλια, σοῦ ἐν πίστει δεχομένους πάντοτε.

Gabriele, principe di schiere, annunciatore di mistica gioia, glorioso paraninfo della Madre di Dio, supplica insieme a lei il Creatore dell'universo di liberare da mali e tribolazioni quanti ti onorano e sempre accolgono con fede le tue buone novelle divine.

Gloria. Tono pl. 1.

Ὅπου ἐπισκιάσει ἡ χάρις σου Ἀρχάγγελε, ἐκεῖθεν τοῦ διαβόλου διώκεται ἡ δύναμις· οὐ φέρει γὰρ τῷ φωτί σου προσμένειν, ὁ πεσὼν Ἐωσφόρος. Διὸ αἰτοῦμέν σε, τὰ πυρφόρα αὐτοῦ βέλη, τὰ καθ' ἡμῶν κινούμενα ἀπόσβεσον, τῇ μεσιτεία σου λυτρούμενος ἡμᾶς, ἐκ τῶν σκανδάλων αὐτοῦ, ἀξιύμνητε, Γαβριήλ Ἀρχάγγελε.

Dove la tua grazia stende la sua ombra, o arcangelo, di là è scacciata la potenza del diavolo: non sopporta infatti di restare alla tua luce il Lucifero caduto. Noi dunque ti preghiamo: spegni con la tua mediazione le sue frecce infuocate lanciate contro di noi, e liberaci dalle sue insidie, o arcangelo Gabriele, degno dei nostri canti.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Σὲ δυσωποῦμεν ὡς Θεοῦ Μητέρα εὐλογημένη, πρέσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Te, come Madre di Dio, noi imploriamo: Intercedi, o benedetta, per la salvezza delle anime nostre.

Volendo, grande dossologia, altrimenti, allo stico, stichirá dall'októichos.

DOMENICA DEI PADRI

✠ Lo stesso giorno, cioè il 13 luglio, se cade di domenica, oppure la prima domenica dopo il 13, si celebra l'ufficio dei 630 santi padri teòfori del santo quarto Sinodo ecumenico (nel 451); e così pure si celebrano i 318 padri di Nicea (nel 325), i 150 del secondo Sinodo a Costantinopoli (nel 381), i 200 del terzo a Efeso (nel 431), i 165 del quinto a Costantinopoli (nel 553), i 170 del sesto a Costantinopoli (nel 680).

L'ufficio del santo del giorno si celebra all'apódipnon.

VESPRO

La consueta sticologia. Al Signore, ho gridato, 10 stichi e 3 stichirá anastásima dell'októichos, 3 anatoliká e i 3 seguenti prosómia dei santi padri, ripetendo il primo.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σὲ τὸν ἀπερίγραπτον, καὶ ἀνερμήνευτον Λόγον, σάρκα χρηματίσαντα, δι' ἡμᾶς φιλόνηρωπε ἀνεκλήρυξε, τὸ σεπτὸν σύστημα, τῶν σοφῶν Πατέρων, Θεὸν τέλειον καὶ ἄνθρωπον, διπλοῦν ταῖς φύσεσι, καὶ ταῖς ἐνεργείαις ὑπάρχοντα, διπλοῦν καὶ ταῖς θελήσεσιν, ἓνα τὸν αὐτὸν καθ' ὑπόστασιν· ὅθεν σὺν Πατρί τε, καὶ Πνεύματι γινώσκοντες Θεόν, ἓνα πιστῶς προσκυνοῦμέν σε, τούτους μακαρίζοντες.

La venerabile assemblea dei padri sapienti, o amico degli uomini, ha proclamato te, Verbo incircoscrittibile e incomprendibile fatto carne per noi, perfetto Dio e uomo, duplice nelle nature e nelle operazioni, duplice anche nelle volontà, e uno nell'ipòstasi. Riconoscendoti dunque Dio insieme al Padre e allo Spirito, con fede adoriamo te, uno, proclamando beati i padri.

Ἄκτιστον ἐκήρυξαν, οἱ θεοφόροι συμφώνως, τὴν θείαν ἐνέργειαν, καὶ τὴν θείαν θέλησιν τοῦ πτωχεύσαντος, τὸν ἐμὸν ἄνθρωπον, τῇ σαρκὶ νεύμαντες, τὸ κτιστὸν τῆς ἐνεργείας τε, καὶ τῆς θελήσεως, φύσεως φυγόντες τὴν σύγχυσιν, ἐμφρόνως οἱ μακάριοι, ὑποστατικὴν τε διαίρεσιν, οὓς ἐν ἔτησίοις, τιμῶντες οἱ πιστοὶ ταῖς ἐορταῖς, Χριστὸν συμφώνως δοξάζομεν, τὸν αὐτοὺς δοξάσαντα.

Conconcordemente i teòfori hanno proclamato increate la divina energia e la divina volontà di colui che ha assunto la povertà della mia umanità, assegnando alla carne energia e volontà create, evitando saggiamente, quei beati, la confusione delle nature e la divisione dell'ipòstasi. Onorandoli nelle loro feste annuali, noi fedeli glorifichiamo concordi Cristo che li ha glorificati.

Τριάδα τὴν ἄκτιστον, οἱ θεοφόροι Πατέρες, Θεὸν ἓνα Κύριον, ὁμοφρόνως σήμερον ἀνεκήρυξαν, τὸ ἀπλοῦν ἅπασι, τῆς μιᾶς φύσεως, καταλλήλως ὑποδείξαντες, κοινῶ θελήματι, καὶ τῆς

Oggi i padri divini hanno proclamato concordi la Trinità increata unico Dio Signore dimostrando a tutti la reciproca semplicità dell'unica natura, facendola conoscere senza principio nella comune

MINEI

ἐνεργείας ἀπλότητι, ἄναρχον ἀτελεύτητον, τοῦτον διὰ πάντων γνωρίσαντες· ὅθεν ἀνυμνοῦμεν, αὐτοὺς ὡς Ἀποστόλων μιμητάς, καὶ τὸ ἐκείνων διδάξαντας, πάντας Εὐαγγέλιον.

volontà e nella semplicità dell'operazione, in tutto senza fine. Noi dunque li celebriamo come imitatori degli apostoli dei quali a tutti hanno insegnato il vangelo.

Gloria. **Dei padri. Tono pl. 2.**

Τὰς μυστικὰς σήμερον τοῦ Πνεύματος σάλπιγγας, τοὺς θεοφόρους Πατέρας ἀνευφημήσωμεν, τοὺς μελωδήσαντας ἐν μέσῳ τῆς ἐκκλησίας, μέλος ἑναρμόνιον θεολογίας, Τριάδα μίαν ἀπαράλλακτον, οὐσίαν τε καὶ Θεότητα, τοὺς καθαιρέτας τῆς πλάνης, καὶ ὀρθοδόξων προμάχους, τοὺς πρεσβεύοντας πάντοτε Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Celebriamo oggi le mistiche trombe dello Spirito, i padri teòfori, coloro che hanno cantato in mezzo alla Chiesa l'armoniosa melodia della teologia, la Trinità una, essenza e divinità immutabile; celebriamo i distruttori dell'errore e difensori degli ortodossi, coloro che sempre intercedono presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon. Il primo del tono.**

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro della Genesi (14,14-20).

Quando Abram seppe che Lot suo nipote era stato fatto prigioniero, fece il conto dei servi che gli erano nati in casa, trecentodiciotto, e si diede all'inseguimento sino a Dan. Piombò su di loro di notte, lui e i servi che erano con lui, li battè e li inseguì sino a Coba, che è a sinistra di Damasco. Ricuperò così tutta la cavalleria di Sodoma, ricuperò Lot suo nipote, tutte le sue cose, le donne e il popolo.

Quando Abram fu di ritorno, dopo la disfatta di Chedorlaomer e dei re che erano con lui, il re di Sodoma uscì incontro ad Abram nella Valle di Save, cioè la Valle dei re. E Melchisedek, re di Salem, portò pane e vino; egli era sacerdote del Dio altissimo, e benedisse Abram e disse: Benedetto Abram dal Dio altissimo che ha fatto il cielo e la terra. E benedetto il Dio altissimo che ti ha dato in mano i tuoi nemici.

Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: entrate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Signore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte piú di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scribi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai eccezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circoncidete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

Allo stico, stichirá anastásima.

Gloria. **Dei padri. Tono 3.**

Ἀποστολικῶν παραδόσεων, ἀκριβεῖς φύλακες γεγόνατε, Ἅγιοι Πατέρες· τῆς γὰρ Ἁγίας Τριάδος τὸ ὁμοούσιον, ὀρθοδόξως δογματίσαντες, Ἀρείου τὸ βλάσφημον συνοδικῶς κατεβάλετε. Μεθ' ὧν καὶ Μακεδόνιον πνευματομάχον ἀπελέγξαντες, κατεκρίνατε Νεστόριον, Εὐτυχέα καὶ Διόσκορον, Σαβέλλιόν τε, καὶ Σεβήρον τὸν Ἀκέφαλον. Ὡν τῆς πλάνης αἰτήσασθε ὕσθέντας ἡμᾶς, ἀκηλίδωτον ἡμῶν τὸν βίον, διατηρεῖν ἐν τῇ πίστει δεόμεθα.

Siete stati rigorosi custodi delle tradizioni apostoliche, o santi padri: stabilendo infatti la retta dottrina della consustanzialità della Santa Trinità, avete conciliarmente distrutto la bestemmia di Ario. Dopo di lui avete confutato anche Macedonio, avversario dello Spirito, avete condannato Nestorio, Eutiche e Dioscoro, Sabellio, e Severo l'acefalo. Chiedete, ve ne preghiamo, che noi, liberati dal loro errore, custodiamo senza macchia, nella fede, la nostra vita.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἀσπόρως ἐκ Θείου Πνεύματος, βουλήσει δέ, Πατρός, συνείληφας Υἱὸν τὸν τοῦ Θεοῦ, ἐκ Πατρὸς ἀμήτορα πρὸ τῶν αἰώνων ὑπάρχοντα, δι' ἡμᾶς δὲ ἐκ σοῦ ἀπάτορα γεγονότα, σαρκὶ ἀπεκύησας, καὶ βρέφος ἐγαλούχησας. Διὸ μὴ παύση πρεσβεύειν, τοῦ λυτρωθῆναι κινδύνων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Senza seme, dallo Spirito divino, per volere del Padre, hai concepito il Figlio di Dio, che è dal Padre prima dei secoli, senza madre, e che per noi da te è nato, senza padre: tu lo hai generato nella carne e come bambino lo hai allattato. Non cessare dunque di intercedere, perché siano liberate dai pericoli le anime nostre.

Apolytikion anástasimon.Gloria. **Dei padri. Tono pl. 4.**

Ὑπερδεδοξασμένος εἶ, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ φωστῆρας ἐπὶ γῆς τοὺς Πατέρας ἡμῶν θεμελιώσας, καὶ δι' αὐτῶν πρὸς τὴν ἀληθινὴν πίστιν, πάντας ἡμᾶς ὀδηγήσας, Πολυεύσπλαγχνε δόξα σοι.

Tu sei piú che glorioso, o Cristo Dio nostro, tu che hai stabilito come astri sulla terra i padri nostri, e per mezzo loro ci hai guidati tutti alla vera fede: o tu che sei pieno di ogni compassione, gloria a te.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας ἀγαθὲ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ Ἐγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὖς ἐπλασας τῇ χειρὶ σου, δεῖξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν καὶ σῶσον Σωτῆρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha piú speranza.

ORTHROS**La consueta sticología.****Kondákion. Tono pl. 4.****Aftómelon, col seguente acrostico:** Per i santi.

Τῶν Ἀποστόλων τὸ κήρυγμα, καὶ τῶν Πατέρων τὰ δόγματα, τῇ Ἐκκλησίᾳ μίαν τὴν πίστιν ἐκράτουνεν, ἣ καὶ χιτῶνα φοροῦσα τῆς ἀληθείας, τὸν ὑφαντὸν ἐκ τῆς ἄνω θεολογίας, ὀρθοτομεῖ καὶ δοξάζει, τῆς εὐσεβείας τὸ μέγα Μυστήριον.

L'annuncio degli apostoli e le dottrine dei padri hanno consolidato nella Chiesa l'unicità della fede: ed essa, che indossa la tunica della verità tessuta con la teologia dall'alto, rettamente tratta e glorifica il grande mistero della pietà.

MINEI
Ikos.

Ἐν ὑψηλῷ κηρύγματι τῆς τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησίας ἀκούσωμεν βοώσης, ὁ διψῶν ἐρχέσθω πρὸς με καὶ πινέτω, ὁ κρατῆρ, ὃν φέρω, κρατῆρ ἐστὶ τῆς σοφίας. Τοῦτο τὸ πόμα ἀληθείας λόγῳ κεκέρακα, ὕδωρ οὐ προχέω ἀντιλογίας, ἀλλ' ὁμολογίας, ἧς πίνων ὁ νῦν Ἰσραήλ, Θεὸν ὄρα φθεγγόμενον. Ἴδετε, ἴδετε, ὅτι αὐτὸς ἐγὼ εἶμι, καὶ οὐκ ἠλλοίωμα. Ἐγὼ Θεὸς πρῶτος, ἐγὼ καὶ μετὰ ταῦτα, καὶ πλὴν μου ἄλλος οὐκ ἔστιν ὅλως. Ἐντεῦθεν οἱ μετέχοντες πλησθήσονται, καὶ αἰνέσουσι τῆς εὐσεβείας τὸ μέγα μυστήριον.

Ascoltiamo la Chiesa di Dio che grida con alto proclama: Chi ha sete venga a me! Il calice che reco è il calice della sapienza. Questa bevanda di verità l'ho temperata con la parola, che non versa acqua di contraddizione, ma di confessione, e l'attuale Israele, bevendone, vede Dio che dice: Guardate, guardate, sono io e non muto. Io, Dio, per primo, e io dopo, e non vi è assolutamente altri all'infuori di me. Coloro dunque che berranno di questa bevanda saranno saziati e si delizieranno, e loderanno il grande mistero della pietà.

Il sinassario del giorno, quindi:

Lo stesso giorno facciamo memoria dei santi 630 padri teòfori del quarto santo Concilio ecumenico di Calcedonia.

Per l'intercessione dei santi padri, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dei santi padri.

Ode 9. Tono 3. Σὲ τὴν ἀκατάφλεκτον Roveto incombusto.

Σήμερον ἡ μνήμη ἐπέστη τῶν ἁγίων Πατέρων συγκαλοῦσα τοῦ Χριστοῦ τὴν Ἐκκλησίαν, ἐκτελέσαι φαιδῶς τὴν ἐκείνων πανήγυριν.

Λόγοις ὥσπερ ἄνθεσι θείοις οἱ Ἱεράρχαι τὴν Ἐκκλησίαν τοῦ Χριστοῦ κατακοσμοῦσιν ἐκ ποικίλων χαρίτων λειμώνων τῶν τοῦ Πνεύματος.

Θείας ἐπιγνώσεως πόμα, τὸν τῆς πίστεως ὄρον, τῇ Χριστοῦ Ἐκκλησίᾳ κεκερακότας, ὡς κρατῆρας θείους, πιστοὶ, μακαρίζωμεν.

Σὲ τὴν ἐκ Θεοῦ δεξαμένην ἀδιάφθορον χάριν καὶ ἀμείωτον σῶμα, ὡς καὶ τὸ πνεῦμα κεκτημένην, Μάρτυς Χριστοῦ, μεγαλύνομεν.

Oggi la memoria dei santi padri viene a convocare la Chiesa di Cristo per celebrarne con ogni gioia la solennità.

I sapienti pontefici adornano coi loro discorsi la Chiesa di Cristo come con fiori divini colti dai prati dello Spirito variopinti di carismi.

Proclamiamo beati, o fedeli, coloro che, come calici divini, hanno versato per la Chiesa di Cristo la bevanda della divina conoscenza, la norma della fede.

Noi ti magnifichiamo, o martire di Cristo, che hai ricevuto da Dio grazia incorruttibile e corpo intatto, tu che possiedi anche lo Spirito.

Triadikón.

Ἄναρχε Τριάς, ταῖς πρεσβείαις τῶν ἁγίων Πατέρων τοὺς τελοῦντας τὴν αὐτῶν αἰσίαν μνήμην βασιλείας τῆς σῆς μετόχους καταξίωσον.

Triade senza principio, per l'intercessione dei santi padri, degnati di render partecipi del tuo regno, quanti celebrano la loro felice memoria.

Theotokión.

Σὲ τὴν διὰ λόγου ὑπὲρ λόγον τρεκοῦσαν, καὶ παθῶν ἀλογίας λιτρωσαμένην λογικοὺς, Θεοτόκε ἁγνή, μεγαλύνομεν.

O Madre di Dio pura noi ti magnifichiamo: tu che in virtù di una parola, trascendendo la ragione, hai partorito il Verbo e hai riscattato dalle passioni dell'irrazionalità le creature razionali.

Katavasía.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπροδουχούμενος, πανηγυρίζετω δέ, αὐλῶν Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω. Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἁγνή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiláron anastásimon.

Quindi, dei santi padri. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Πατέρων θείων σήμερον, τὴν μνήμην ἐορτάζοντες, ταῖς παρακλήσεσι τούτων, δεόμεθα Πανοικτίρμον. Πάσης βλάβης αἰρέσεων, ῥῦσαι λαόν σου Κύριε, καὶ πάντα καταξίωσον, Πατέρα Λόγον δοξάζειν, καὶ τὸ Πανάγιον Πνεῦμα.

Festeggiando oggi la memoria dei padri divini, ti preghiamo, o pietosissimo, per le loro suppliche: Libera il tuo popolo, Signore, da ogni danno di eresia, e concedi a tutti di glorificare il Padre, il Verbo e lo Spirito santissimo.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐν δύο ταῖς θελήσεσι, καὶ φύσεσι Πανάμωμε, μᾶ δὲ τῇ ὑποστάσει, τίκτεις Θεὸν ἀπορρήτως, τὸν δι' ἡμᾶς πτωχέυσαντα, μέχρι Σταυροῦ θελήματι, καὶ ἡμῖν χαρισάμενον, τὸν τῆς Θεότητος πλοῦτον, τῇ ἐκ νεκρῶν Ἀναστάσει.

In due volontà e nature, o tutta immacolata, ma in un'unica ipòstasi, ineffabilmente tu partorisci Dio, che per noi volontariamente si è fatto povero sino alla croce e a noi elargisce la ricchezza della divinità, in virtù della sua risurrezione dai morti.

Alle lodi, 8 stichi con 4 stichirá anastásima, uno stichirón anatolikón, e i seguenti 3 prosómia dei santi padri.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅλην συγκροτήσαντες, τὴν τῆς ψυχῆς ἐπιστήμην, καὶ τῷ θείῳ Πνεύματι, συνδιασκεψάμενοι τὸ μακάριον, καὶ σεπτὸν σύμβολον, οἱ σεπτοὶ Πατέρες, θεογράφως διεχάραξαν, ἐν ᾧ σαφέστατα, τῷ Γεγεννηκῶτι συνάναρχον, τὸν Λόγον ἐκδιδάσκουσι, καὶ παναληθῶς ὁμοούσιον, ταῖς τῶν Ἀποστόλων, ἐπόμενοι προδήλως διδαχαῖς, οἱ εὐκλειεῖς καὶ πανόλβιοι, ὄντως καὶ θεόφρονες.

Dopo aver insieme esercitato tutta la scienza dell'anima, e aver esaminato col divino Spirito il celeste e sacro simbolo, i venerabili padri lo hanno steso con divina scrittura; in esso insegnano con tutta chiarezza che il Verbo, come il Genitore, non ha principio, ed è in tutta verità a lui consustanziale: e visibilmente seguono, questi uomini illustri, davvero felicissimi e di mente divina, le dottrine degli apostoli.

Στίχ. Εὐλόγητός εἶ, Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, καὶ αἰνετὸν καὶ δεδοξασμένον τὸ ὄνομά σου εἰς τοὺς αἰῶνας.

Stico: Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, e degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli.

Ὅλην εἰσδεξάμενοι, τὴν νοητὴν λαμπηδόνα, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, τὸ ὑπερφυέστατον χρησμολόγημα, τὸ βραχὺ ῥήματι, καὶ πολὺ συνέσει, θεοπνεύστως ἀπεφθέγγαντο, ὡς χριστοκῆρυκες, εὐαγγελικῶν προϊστάμενοι, δογμάτων οἱ Μακάριοι, καὶ τῶν εὐσεβῶν παραδόσεων, ἄνωθεν λαβόντες, τὴν τούτων ἀποκάλυψιν σαφῶς, καὶ φωτισθέντες ἐξέθεντο, ὄρον θεοδίδακτον.

Accogliendo tutto lo splendore intelligibile del santo Spirito, hanno espresso per divina ispirazione l'oracolo tutto soprannaturale, breve per parole, grande per intelligenza, quegli araldi di Cristo, difendendo, quei beati, le dottrine evangeliche; e abbracciando di nuovo le pie tradizioni, illuminati, chiaramente hanno esposto la rivelazione che ne deriva, la fede insegnata da Dio.

Στίχ. Συναγάγετε αὐτῷ τοὺς Ὅσιους αὐτοῦ, τοὺς διατιθεμένους τὴν διαθήκην αὐτοῦ.

Stico: Riunite davanti a lui i suoi santi che hanno stabilito l'alleanza con lui sui sacrifici.

Ὅλην συλλεξάμενοι, ποιμαντικὴν ἐπιστήμην, καὶ θυμὸν κινήσαντες, νῦν τὸν δικαιοτάτον ἐνδικώτατα, τοὺς βαρεῖς ἤλασαν, καὶ λοιμῶδεις λύκους, τῇ σφενδόνη τῇ τοῦ Πνεύματος, ἐκσφενδονίσαντες, τοῦ τῆς Ἐκκλησίας πληρώματος, πεσόντας ὡς πρὸς θάνατον, καὶ ὡς ἀνιάτως νοσήσαντας, οἱ θεῖοι Ποιμένες, ὡς δοῦλοι γνησιώτατοι Χριστοῦ, καὶ τοῦ ἐνθέου κηρύγματος, μύσται Ἱερῶτατοι.

Riunita insieme tutta l'esperienza pastorale e mossi a giustissimo sdegno, ben giustamente i divini pastori, come sincerissimi servi di Cristo e santissimi iniziati al divino annuncio, hanno scacciato i lupi feroci e distruttori, colpendo con la fionda dello Spirito coloro che dalla pienezza della Chiesa erano caduti come nella morte, quasi malati di morbo inguaribile.

MINEI

Gloria. **Tono pl. 4. Di Giorgio di Nicomedia.**

Τῶν Ἁγίων Πατέρων ὁ χορός, ἐκ τῶν τῆς οἰκουμένης περάτων συνδραμών, Πατὴρ καὶ Υἱὸς καὶ Πνεύματος Ἁγίου, μίαν οὐσίαν ἐδογματίσεν καὶ φύσιν, καὶ τὸ μυστήριον τῆς θεολογίας, τρανῶς παρέδωκε τῇ Ἐκκλησίᾳ, οὓς εὐφημοῦντες ἐν πίστει, μακαρίζομεν λέγοντες· Ὡ θεία παρεμβολή, θεηγόροι ὀπλίται, παρατάξεως Κυρίου, ἀστέρες πολύφωτοι, τοῦ νοητοῦ στερεώματος, τῆς μυστικῆς Σιών οἱ ἀκαθαίρετοι πύργοι, τὰ μυρίπνοα ἄνθη τοῦ Παραδείσου, τὰ πάγχρυσά στόματα τοῦ Λόγου, Ἐκκλησίας τὸ καύχημα, οἰκουμένης ἀγλαΐσμα, ἐκτενῶς πρεσβεύσατε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. Sei piú che benedetta.

Grande dossologia e congedo.

14 LUGLIO

Memoria del santo apostolo Aquila, uno dei settanta, e del nostro santo padre Giuseppe il confessore, arcivescovo di Tessalonica (832).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Παῦλος ὁ μέγας θεόφρον, τοῦ κόσμου ἥλιος, ὥσπερ φαίδραν ἀκτῖνα, εἰς τὴν σύμπασαν κτίσιν, σὲ μάκαρ ἐπαφῆκε, φωτιστικαῖς, σοῦ, τῶν λόγων λαμπρότησι, καταφωτίζειν τοὺς πάλαι ἐν τῇ νυκτί, τῆς ἀγνωσίας κινδυνεύοντας.

Τῆς καθαρᾶς σου καρδίας, τοῦ θείου Πνεύματος, φωτιστικαῖς ἀκτῖσιν, ἀγασθείσης πλουσίως, Ἀκύλα θεηγόρε, φωτοειδής, ἀληθῶς ἐχρημάτισας, καὶ τῶν Ἑλλήνων τὸ σκότος τὸ χαλεπόν, θεία χάριτι διέλυσας.

Οἱ τῷ ναῷ σου τῷ θείῳ πίστει προστρέχοντες, καὶ ἐν αὐτῷ σε μάκαρ, δυσωποῦντες Ἀκύλα, λυτροῦνται νοσημάτων παντοδαπῶν, καὶ κινδύνων καὶ θλίψεων, ταῖς ἱεραῖς σου πρεσβείαις καὶ πρὸς Θεόν, μεσιτείαις ἱερώτατε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Θεομακάριστε Κόρη τὰς ἰκεσίας ἡμῶν, ὡς εὐμενῆς προστάτις, τῶν πιστῶν, Θεοτόκε, προσάγουσα τῷ Κτίστη, τὸν ἰλασμόν, ἀνταμείβου τοῖς δούλοις σου, ὡς παντελής σωτηρία καὶ ἰλασμός, τῶν ψυχῶν ἡμῶν πανάμωμε.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα, τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ
54

Il coro dei santi padri, accorso dai confini della terra ha proclamato l'unica essenza e natura del Padre, del Figlio e del santo Spirito, e ha trasmesso con chiarezza alla Chiesa il mistero della teologia. Celebrandoli con fede, proclamiamoli beati, dicendo: O divino accampamento, soldati ispirati dello schieramento del Signore; astri dalle molte luci del firmamento spirituale; torri indistruttibili della mistica Sion; olezzanti fiori del paradiso; bocche tutte d'oro del Verbo; vanto di Nicea; fregio di tutta la terra: intercedete con fervore per le anime nostre.

Ora e sempre. Sei piú che benedetta.

Grande dossologia e congedo.

14 LUGLIO

Memoria del santo apostolo Aquila, uno dei settanta, e del nostro santo padre Giuseppe il confessore, arcivescovo di Tessalonica (832).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Paolo, grande sole del mondo, ti ha inviato a tutto il creato, o uomo di mente divina, come raggio luminoso, o beato, per rischiarare con i luminosi splendori delle tue parole quelli che erano prima in pericolo nella notte dell'ignoranza.

Con il tuo cuore puro copiosamente rischiarato dai luminosi splendori del divino Spirito, o Aquila ispirato, sei divenuto realmente luminoso, e hai dissipato con la divina grazia la cupa tenebra dei greci.

Quanti accorrono con fede al tuo tempio divino, e in esso ti supplicano, o beato Aquila, vengono liberati da ogni sorta di mali, di pericoli e di tribolazioni grazie alla tua santa intercessione e alla tua mediazione presso Dio, o sacratissimo.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Vergine in Dio beata, presentando al Creatore le nostre suppliche, come benigna avvocata dei fedeli, o Madre di Dio, da' in cambio ai tuoi servi il perdono, perché sei perfetta salvezza e perdono per le anime nostre, o tutta immacolata.

Stando presso la croce del tuo Figlio e Dio e con-

Θεοῦ, καὶ τὴν μακροθυμίαν, τούτου ἀποσκο-
ποῦσα, ἔλεγες θρηνοῦσα, Μῆτερ ἀγνή· Οἶμοι!
Τέκνον γλυκύτατον, τὶ ταῦτα πάσχεις ἀδίκως
Λόγε Θεοῦ, ἵνα σώσης τὸ ἀνθρώπινον;

siderando la sua pazienza, dicevi gemendo, o Ma-
dre pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Perché soffri
questo ingiustamente, o Verbo di Dio? Sí, per sal-
vare il genere umano!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Dell'apostolo. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Ἀκύλα, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι
Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυ-
χαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Aquila, intercedi presso il Dio mi-
sericordioso perché conceda alle anime nostre la re-
missione delle colpe.

Altro apolytíkion, del pontefice. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Εἰκὼν πέλων ἔμψυχος, τῶν ἱερῶν ἀρετῶν,
Εἰκόνα τὴν ἄχραντον, τοῦ Ζωοδότου Χριστοῦ,
τιμᾶν ἀνεκήρυξας, ὅθεν ὁμολογίας, διαπρέψας
ἀγώσιν, ᾧφθης Θεσσαλονίκης, Ἰωσήφ Ποιμε-
νάρχης, διὸ σὲ ὁ Δεσπότης τῶν ὅλων ἐδόξασε.

Essendo tu stesso vivente icona di virtù divine,
hai dichiarato che si deve onorare l'immacolata
icona del Cristo datore di vita; essendoti dunque di-
stinto nelle lotte della confessione, ti sei mostrato, o
Giuseppe, pastore di Tessalonica: ti ha perciò glori-
ficato il Sovrano dell'universo.

ORTHROS

Kondákion dell'apostolo. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἀποστόλων σύνθρονος, καὶ συνοδίτης, γε-
γονῶς Ἀπόστολε, τὴν οἰκουμένην διδασκᾶς, καὶ
θαυμασίως κατηύγασας, στέφανον δόξης,
Ἀκύλα δεξάμενος.

Divenuto partecipe del trono degli apostoli e loro
compagno di viaggio, o apostolo, hai illuminato
tutta la terra con insegnamenti e prodigi, otte-
nendo, o Aquila, una corona di gloria.

Kondákion del pontefice.

Tono 2. Tomba e morte non hanno trattenuto.

Ἡ θεηγόρος τῶν διδαγμάτων σου λύρα, τὰς
τοῦ Σωτῆρος ἐμεγάλυνεν ὑψώσεις, Ὁρθοδοξίας
πᾶσι τὸ εὖσημον, καὶ τῶν σεπτῶν Εἰκόνων, τὴν
τιμὴν ἐξαγγέλλουσα, σοφὴ Ἰωσήφ Πατέρων
καύχημα.

La lira ispirata dei tuoi insegnamenti ha alta-
mente celebrato le lodi del Salvatore, divulgando
tra tutti ciò che è chiaramente proprio dell'ortodos-
sia e l'onore dovuto alle sacre icone, o sapiente Giu-
seppe, vanto dei padri.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Aquila.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Giuseppe, arcivescovo di Tessalonica.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.Gloria. **Tono pl. 4.**

Ὁ τριετής τὴν Τριάδα ἐκήρυττε, καὶ γαλουχῶν τὴν μητέρα ἐστήριζε. Παῦσον ᾧ μῆτέρ μου, τὸν ὄδυρμόν τῶν δακρῶν, ἄνωθεν ὁ Κτίστης βλέπει, καὶ σώζει τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il fanciullo di tre anni annunciava la Trinità, il lattante sosteneva la madre: Cessa, madre mia, il lamento tra le lacrime; dall'alto il Creatore vede e salva le nostre anime.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Oppure stavrotheotokion. Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ἡ δάμαλις ἢ ἄσπιλος, τὸν μόσχον βλέπouσα ἐπὶ τοῦ ξύλου, προσαναρτώμενον ὑπὸ ἀνόμων, ὄδυρομένη γοερῶς· Οἶμοι! ἀνεβόα ποθεινότατον, τέκνον, τί σοι δῆμος ἀνταπέδωκεν, ἀχάριστος Ἑβραίων, θέλων με ἀτεκνώσαι, ἐκ σοῦ παμφίλιτατε;

La giovenca senza macchia, vedendo il vitello volontariamente appeso al legno, gemendo nel dolore gridava: Ahimè, Figlio carissimo! Che cosa dunque ti ha reso l'ingrato popolo degli ebrei che vuole privarmi di te, o amatissimo?

Apolytikion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytikion. Stesso tono. Ὁ ὑψωθεῖς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἡ καλλιμάρτυς τοῦ Χριστοῦ Ἰουλίττα, σὺν τριετῇ ἀμνῷ αὐτῆς τῷ Κηρύκῳ, δικαστοῦ πρὸ βήματος παρέστησαν φαιδρῶς, εὐτολμοὶ κηρύττοντες. τὴν χριστῶνυμον κλησιν, ἄμφω μὴ πτοούμενοι, ἀπειλᾶς τῶν τυρράνων καὶ στεφηφόροι νῦν ἐν οὐρανοῖς, ἀγαλλιώνται. Χριστῷ παριστάμενοι.

Giulitta, l'ottima testimone di Cristo, e Quirico, il suo agnello di tre anni, sono stati splendidamente al cospetto dei giudici, e insieme hanno audacemente dichiarato il loro appellativo derivante dal nome di Cristo, senza temere le minacce dei tiranni; ed ora, incoronati, esultano nei cieli accanto a Cristo.

ORTHROS**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν ἀγκάλαις φέρουσα, ἡ χριστομάρτυς, Ἰουλίττα Κήρυκον, ἐν τῷ σταδίῳ μητρικῶς, ἀγαλλομένη ἐκραύγαζε· Σὺ τῶν Μαρτύρων, Χριστὲ τὸ κραταίωμα.

Portando tra le braccia Quirico, la martire di Cristo Giulitta, maternamente esultando, nello stadio gridava: Dei martiri, o Cristo, tu sei la fortezza.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Τὸν νοῦν μου φώτισον, Χριστὲ φωτὶ τῶν ἐντολῶν σου, ὅπως ἐπαξίως ἐξισχύσω ὑμνῆσαι τοὺς Ἁγίους σου, καὶ τοὺς ἀγῶνας ἐξειπεῖν· Ποία δὲ γλῶσσα ἐκλαλῆσαι δυνησεται τοὺς ἄθλους, οὓς ὑπέμειναν, καὶ τὰ ἔπαθλα; Διὸ οὖν σοὶ προσπίπτω φιλάνθρωπε· Ἄνεσιν παράσχου τῇ ἀθλίᾳ

Illumina, o Cristo, il mio intelletto, con la luce dei tuoi comandamenti, perché possa celebrare i santi e narrarne le lotte. Ma quale lingua potrà dirne i combattimenti e i trofei? Mi getto dunque ai tuoi piedi, o amico degli uomini. Da' sollievo alla mia povera anima, donandomi occasione di conver-

MINEI

νῦν ψυχῇ μου, δωρούμενός μοι καιρὸν μετανοίας· εἰς τοῦτο γὰρ ἐκὼν ἔλαβες σάρκα, ἵνα πάντας πρὸς ζωὴν ἐπαναγάγῃς, ἧς οἱ Ἀθληταὶ τυχόντες, ἀπαύστως μέλπουσι· Σὺ τῶν μαρτύρων Χριστὲ τὸ κραταίωμα.

sione, perché io faccia l'elogio dei tuoi martiri, o tu che vuoi sempre la salvezza di tutti, e possa proclamare le lotte dei vittoriosi: dei martiri, o Cristo, tu sei la forza.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Quirico e Giulitta.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὴν ἡλικίαν ἀτελής, ἐν φρονήσει τελεία, ὑπῆρξας θαυμαστότατα, Κήρυκε Ἀθλοφόρε, σὺν μητρὶ τε γαλουχῶ, Ἰουλίττη ἤρασθε, τὸ τῆς ἀθλήσεως στέφος, μετὰ πάντων Ἀγίων, ὧν ταῖς πρεσβείαις καὶ ἡμεῖς, τύχοιμεν τοῦ ἐλέους.

Imperfetto quanto all'età, eri prodigiosamente dotato di senno perfetto, Quirico vittorioso, e con la madre Giulitta tua nutrice, hai colto la corona della lotta insieme a tutti i santi: per la loro intercessione, possiamo anche noi ottenere misericordia.

Theotokíon, stessa melodia.

Χαῖρε παλάτιον τερπνόν, Χαῖρε θρόνε Κυρίου, Χαῖρε σκῆπτρον πανθαύμαστον, Χαῖρε κούφη νεφέλη, χρυσοῦν θυμιατήριον, Χαῖρε Μήτηρ ἄχραντε, τοῦ Βασιλέως καθέδρα, Χαῖρε εὐδὲ λιμήν, καὶ προστάτις ἀπάντων, Θεοκυῆτορ Παρθένε.

Gioisci, amabile reggia, gioisci, trono del Signore; gioisci, scettro mirabilissimo; gioisci, nube leggera, incensiere d'oro; gioisci, madre immacolata, cattedra del Re; gioisci, porto tranquillo e difesa di tutti, o Vergine Genitrice di Dio.

Alle lodi 4 stichi e 3 stichirá idiómela, ripetendo il primo.

Tono 1. Di Germano.

Τὸν γενναῖον Ἀθλητὴν, καὶ κήρυκα τῆς πίστεως, σὺν μητρὶ θεόφρονι, ἐπαξίως μακαρίσωμεν· οὗτοι γὰρ καρτερώς ἐναθλήσαντες, τὸν ἀρχέκακον ἐχθρὸν, τῇ δυνάμει τοῦ Σταυροῦ, ἀνδρείως κατέβαλον. Διὸ στεφάνους ἔλαβον παρὰ τοῦ ἀθλοθέτου Θεοῦ, καὶ πρεσβεύουσιν αὐτῶ, ἐν παρησΐα ἀκαταπαύστως, σωθῆναι τοὺς ἐν πίστει ἀνυμνοῦντας, τὴν ἱερὰν αὐτῶν ἄθλησιν.

Facciamo un degno elogio del generoso lottatore e araldo della fede insieme alla madre sua di mente divina: essi infatti, lottando con costanza, hanno coraggiosamente abbattuto, con la potenza della croce, il nemico autore del male. Hanno perciò ricevuto le corone da Dio, arbitro della lotta, e incessantemente intercedono presso di lui con franchezza per la salvezza di quanti celebrano con fede la loro sacra lotta.

Tono 2. Di Byzantios.

Δεῦτε πιστοί, τοῖς ἐπαίνοις συνελθόντες, στέψωμεν δυάδα παναγίαν, Τριάδος σέβας κατέχουσιν· τῶν γὰρ εἰδώλων τὴν πλάνην, καὶ τῶν τυράννων τὴν ἀπόνοιαν, τοῖς ἑαυτῶν ποσὶ κατέπατησαν. Τούτους ἀνευφημοῦντες ἀνακράξωμεν, λέγοντες· Χαίροις Ἰουλίττα πανσεβάσμιε, ἡ τὴν γυναικείαν ἀσθένειαν ἀπορριψαμένη, καὶ ἀνδρικόως ἀγωνισαμένη. Χαίροις Κήρυκε παμμακάριστε, ὁ τριετὴς τῇ ἡλικίᾳ, καὶ τὸν πολυμήχανον ἐχθρὸν καταβαλόν. Χαίρετε το ἡμέτερον κλέος καὶ καύχημα, τῶν ἐν πίστει ἐορταζόντων τὴν ἱερὰν ὑμῶν ἄθλησιν, οὓς ἱκετεύομεν πρεσβεύειν ἀεὶ τὸν τῶν ὅλων Κύριον, τῷ κόσμῳ δω-

Venite, fedeli, raduniamoci per coronare di lodi la coppia felicissima che ha tenuto fermo il culto della Trinità: hanno infatti calpestato coi loro piedi l'inganno degli idoli e i disegni dei tiranni. Facendo il loro elogio, noi fedeli acclamiamoli dicendo: Gioisci, venerabilissima Giulitta, che hai lasciato la debolezza femminile e hai combattuto virilmente. Gioisci, beatissimo Quirico, che, all'età di tre anni, hai abbattuto l'insidiosissimo nemico. Gioite, gloria e vanto di noi che festeggiamo con fede la vostra sacra lotta. Vi supplichiamo di intercedere sempre presso il Signore dell'universo perché doni al mondo la pace e alle anime nostre la grande mise-

ρηθῆναι εἰρήνην, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος. ricordia.

Stesso tono. Di Mauroleonte.

Ὁ ἐκ σπαργάνων πεπληρωμένος χάριτος, καὶ ἐσχηκῶς πεπολιωμένον φρόνημα, ἐν τῇ νίκη τῶν ἀγώνων σου μάρτυς Κήρυκε, αἰτησαι σὺν τῇ μητρὶ σου Χριστὸν τὸν Θεόν, δωρηθῆναι εἰρήνην τῷ κόσμῳ, ὡς τῆς Τριάδος μέγας ὁμολογητῆς.

O martire Quirico, ricolmo di grazia sin dalle fasce e in possesso di un giudizio da anziano, vittorioso nei tuoi combattimenti, chiedi al Cristo Dio insieme alla madre tua di donare al mondo la pace, tu che sei grande confessore della Trinità.

Gloria. Stesso tono e stesso autore.

Νήπιος ἀνεφάνης ἐν Μάρτυσι, τέλειος ἐδείχθης τῷ φρονήματι, ἀφ' οὗ τὸν ἀναρχον Λόγον ἐδέξω Πανεύφημε, τὸ πῦρ οὐκ ἐδειλίασας τῶν παρανόμων. Σὺν τῇ μητρὶ σου τὸν Κτίστην ἰκέτευε, ἵνα σώσῃ ὡς Σωτῆρ τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Fanciullo sei apparso tra i martiri, ma ti sei mostrato maturo nel giudizio: dal momento in cui accogliesti il Verbo senza principio, non hai temuto, o degno di ogni lode, il fuoco degli empi. Insieme alla madre tua supplica il Creatore, perché, come Salvatore, salvi le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου, εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 4. Di Anatolio.

Ἀγάλλου τέρπου καὶ εὐφραίνου, Ἰκονιέων ἡ πόλις, ὅτι ἐκ σοῦ ἀνεβλάστησε καρπὸς εὐκλεῆς, Ἰουλίττα ἡ πανεύφημος καὶ καλλίνικος μάρτυς, καὶ ἐξ αὐτῆς ὁ τίμιος παῖς, Κήρυκος ὁ φερώνυμος· πᾶσαν γὰρ μηχανήν, τοῦ τυράννου Βελίαρ, ἀνδρικῶς καταπατήσαντες, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης ἀξίως ἐκομίσαντο, κηρύξαντες λαοῖς, σέβεσθαι καὶ προσκυνεῖν τὴν Ἁγίαν Τριάδα. Ὅθεν καὶ ἡμεῖς παρρησίᾳ βοῶμεν, τῷ τούτους δοξάσαντι Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, εἰρηνεῦσαι τὸν κόσμον, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Esulta, tripudia e rallegrati, città di Iconio, perché da te è germogliato un frutto glorioso, Giulitta, degna di ogni lode, martire vittoriosa, e il nobile fanciullo da lei nato, che a buon diritto porta il nome di Quirico. Calpestata infatti coraggiosamente ogni macchinazione del tiranno Beliar, hanno degnamente ricevuto le corone della vittoria, proclamando ai popoli il culto e l'adorazione della Trinità santissima. Anche noi dunque, con fiducia, gridiamo al Cristo Dio nostro che li ha glorificati, perché doni al mondo la pace e salvi le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐφερεις Πανάμωμε, ἐν τῇ καρδίᾳ σου δίστομον, Συμεὼν σοι ὡς ἔφησε, ῥομφαίαν καὶ τέτρασσα, ἐν αὐτῇ τὰ σπλάγχνα, καὶ τὰς διαθέσεις, ὡς ἐθεάσω σὸν Υἱόν, ἐπὶ τοῦ ξύλου σεμνῆ κρεμάμενον· διὸ καὶ ἀνεκραύγαζες· Τέκνον ἐμὸν μὴ παρίδης με, ἀλλὰ σπεῦσον ἀνάστηθι, ὡς προέφησ μακρόθυμε.

Hai ricevuto nel cuore, o tutta immacolata, la spada a due tagli a te predetta da Simeone, e ne hai avuto le viscere e l'animo trafitti, contemplando il Figlio tuo pendente dalla croce, o venerabile; perciò gridavi: Figlio mio, non trascurarmi, ma affrettati a risorgere, come hai predetto, o longanime.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

MINEI
16 LUGLIO

Memoria del santo ieromartire Atenogene (sotto Diocleziano, 284-305) e dei suoi 10 discepoli.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia**.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ἀθηνογένης ὁ ἔνδοξος, ἱερωσύνης φαιδρόν, προκείμενος ἔνδυμα, ταῖς βαφαῖς τοῦ αἵματος, ἱερώτερον ἔδειξε. Μεθ' οὗ εἰσηλθεν εἰς ναὸν ἅγιον, τῷ παντεπόπτη ἐμφανιζόμενος, καὶ λειτουργῶν αὐτῷ, σὺν ἀλλοῖς τάξεσι, καὶ μετοχῇ, θείᾳ λαμπρυνόμενος, ὄν μακαρίζωμεν.

Ἀθηνογένης ὁ πάνσοφος, χορὸν προσῆξε Χριστῷ, ἀθλητῶν διὰ πίστεως, καρτερῶς ἀθλήσαντα, καὶ τὸν δρόμον τελέσαντα, μεθ' ὧν νικήσας τὸν πολυμήχανον, χοροῖς Μαρτύρων, ἀναλαμβάνεται θέσει θεοῦμενος, καὶ πρεσβεύων πάντοτε, ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τὴν ἱεράν αὐτοῦ, μνήμην τελούντων αἰεί.

Δεκάς μαθητῶν θεόλεκτος, ἀσκητικαῖς ἀγωγαις, τῶν παθῶν τὰ σκιρτήματα, καθελοῦσα ἤθλησε, καὶ τὸν ὄφιν ἐνέκρωσεν, Ἀθηνογένην, καθηγητὴν ἱερόν, ἐνθέω σθένει καταπλουτήσασα. Ταύτης δεήσεσι, σῶσον ἡμᾶς εὐσπλαγχνε, τοὺς ἐπὶ σέ, πάντοτε ἐλπίζοντας, τὸν ὑπεράγαθον.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Σὲ δυσωποῦμεν Πανάχραντε, τὴν προστασίαν ἡμῶν, συσχεθέντες ἐν θλίψεσι. Μὴ παρίδης τέλειον, ἀπολέσθαι τοὺς δούλους σου, ἀλλὰ τάχυνον τοῦ ἐξελέσθαι ἡμᾶς, τῆς ἐνεστώσης ὀργῆς καὶ θλίψεως, ᾧ παμμακάριστε, Παναγία Δέσποινα· σὺ γὰρ ἡμῶν, τείχος καὶ βοήθεια, ἀκαταμάχητος.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὶ τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὁ τοῖς ἔμοις ὀφθαλμοῖς, κοθαράται ᾧ Δέσποτα; Ὁ συνέχων ἅπασαν, κτίσιν ξύλω ἀνήρησαι, καὶ θανατοῦσαι, ὁ πᾶσι νέμων ζωὴν, ἢ Θεοτόκος, κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἑώρακεν, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Χρῖσμα ἅγιόν, εἰσδεδεγμένος, Μάρτυς ἔνθεος, τοῦ Λόγου ὠφθης, Ἀθηνόγενες ἀθλήσας στεργότατα, καὶ ὡς θυσίαν αὐτῷ προσενήνοχας τῶν

Il glorioso Atenogene, cinto del fulgido abito sacerdotale, lo ha reso piú sacro tingendolo col sangue. Con esso è entrato nel tempio santo per presentarsi a colui che tutto vede e rendergli culto insieme alle schiere immateriali, reso splendente dalla divina partecipazione: proclamiamolo dunque beato.

Il sapientissimo Atenogene ha portato a Cristo un coro di atleti che grazie alla fede hanno lottato con forza e hanno compiuto la corsa; vinto insieme a loro l'astutissimo, è accolto nei cori dei martiri, divenendo dio per adozione e intercedendo ad ogni istante per noi che sempre celebriamo la sua sacra memoria.

Dieci discepoli eletti da Dio che con le lotte ascetiche avevano soppresso i moti delle passioni, hanno combattuto e messo a morte il serpente, arricchendo con la divina forza il loro santo maestro Atenogene. Per le loro preghiere salva, o pietoso, noi che sempre speriamo in te, piú che buono.

Stretti dalle tribolazioni, imploriamo te, nostra protezione, o tutta immacolata: Non lasciare che i tuoi servi si perdano del tutto, ma affrèttati a liberarci dall'ira e dalla tribolazione incombenti, o beatissima Sovrana tutta santa, perché tu sei nostro baluardo e invincibile aiuto.

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

Ricevuto il santo crisma, ti sei mostrato divino martire del Verbo, o Atenogene, perché hai lottato con tutte le forze e a lui hai offerto in sacrificio il

φοιτητῶν σου δεκάδα τὴν πάνσεπτον μεθ' ὧν
πρέσβευε, δοθῆναι τοῖς σὲ γεραίρουσι, πταισμά-
των ἰλασμὸν καὶ μέγα ἔλεος.

venerabilissimo gruppo dei tuoi dieci discepoli: in-
sieme a loro intercedi perché siano donati a quanti
ti onorano il perdono delle colpe e la grande mise-
ricordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὡσπερ φοῖνιξ τὸ πρότερον ἐν τῇ ἀσκήσει ἀν-
θήσας, ἐν τοῖς ἄθλοις πάλιν δὲ καθάπερ κέδρος
ὕψωθης, ὄμιλον μαρτύρων Χριστῶ προσῆξας θεί-
αις, σου τρισμάκαρ, διδασκαλίας, μεθ' ὧν πίστει
σε τιμῶμεν, Ἱερομάρτυς Ἀθηνόγενες σοφέ.

Fiorito un tempo come palma nell'asceti, in se-
guito ti sei innalzato come cedro nelle lotte, por-
tando a Cristo una folla di martiri, grazie ai tuoi di-
vini insegnamenti, o beatissimo. Insieme a loro ti
onoriamo con fede, o sapiente martire Atenogene.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Atenogene, vescovo di Bedochton.
Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Πληρῶν τὸ αἶτημα Χριστέ, τοῦ σοῦ Ἱερομάρτυ-
ρος, Ἀθηνογένους φαιδρύνεις, νῦν τῆς ἐλάφου
τῶ νεβρῶ, μνήμην αὐτοῦ ἐτήσιον, σὺν μαθητῶν
τῆ δεκάδι, σοὶ Λόγε πρεσβεύοντος.

Esaudendo, o Cristo, la richiesta del tuo sacer-
dote e martire Atenogene, tu ora allieti la sua me-
moria annuale col cerbiatto di una cerva, mentre
egli intercede presso di te, o Verbo, insieme al
gruppo dei suoi dieci discepoli.

Theotokión, stessa melodia.

Ἄγια Δέσποινα ἀγνή, Θεὸν ὄν ἐσωμάτωσας, ἐκ
παναχράντων σῶν σεμνή, καὶ παναγίων αἵμα-
των, τοῦτον ἀεὶ ἐκδυσώπει, τοῦ οἰκτιρῆσαι καὶ
σῶσαι, ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Santa e pura Sovrana, sempre implora il Dio a cui
hai dato un corpo dal tuo purissimo e santissimo
sangue, o venerabile, perché abbia compassione di
noi che ti cantiamo e ci salvi.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 LUGLIO

✠ **Memoria della santa megalomartire Marina (sotto Diocleziano, 284-305).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! τὴν ἐπηρμένην
ὄφρυν, τοῦ τὴν γῆν καὶ τὴν θάλασσαν, ἐξα-
λείφειν φάσκοντος, πρὸς τὴν γῆν ἐταπείνωσεν,
ἀπαλή κόρη καὶ παναμώμητος, τὰς πανουργίας
αὐτοῦ νικήσασα. Ὡ τῆς δυνάμεως, τοῦ Σπαυροῦ
καὶ χάριτος! ἦτις ἡμῶν, πᾶσαν ὑπεστήριξε,
σαφῶς ἀσθένειαν. **Δίς**

O straordinario prodigio! Una delicata fanciulla
tutta immacolata ha abbassato sino a terra la boria
altera di colui che si diceva capace di eliminare
terra e mare, vincendo le sue astuzie. O potenza
della croce e della grazia! Vero sostegno di ogni no-
stra debolezza! **2 volte.**

Μάρτυς Μαρίνα πανένδοξε, τὰς οὐρανίους
μονάς, ἐπαξίως οἰκήσασα, σὺν παρθένων
τάγμασι, καὶ Μαρτύρων στρατεύμασι, τοὺς ἐκτε-
λοῦντας πίστει τὴν μνήμην σου, καὶ προσιόντας

Gloriosissima martire Marina, ora che giusta-
mente hai preso posto nelle celesti dimore insieme
alle schiere delle vergini e agli eserciti dei martiri,
salva con la tua intercessione quanti celebrano con

MINEI

πιστῶς τῇ σκέπῃ σου, σῶζε πρεσβείαις σου, καὶ πταισμάτων ἄφεισιν παρὰ Θεοῦ, αἴτησαι καὶ λύτρωσιν, καὶ μέγα ἔλεος. *Δίς*

Μάρτυς Μαρίνα Πανεύφημε, οὔτε βασάνων τὸ πῦρ, οὐ τροφῆς ἢ ἀπόλαυσις, οὐ τοῦ κόσμου χάριτες, οὐ τερπνότης νεότητος, τῆς πρὸς Χριστὸν ἀγάπης ἐχώρισεν, ἐφιεμένην τῆς ὠραιότητος, τῆς ὑπὲρ ἔννοιαν, τοῦ σεπτοῦ νυμφίου σου, ἐπιτυχεῖν, ἥσπερ κατηξίωσαι, θεομακάριστε. *Δίς*

Gloria. **Tono 2.**

Ἐν φωνῇ ἀγαλλιάσεως, καὶ ἐν ψαλμοῖς ἀλαλαγμοῦ, ἀνυμνήσωμεν Μαρίναν τὴν μάρτυρα· ὅτι καθεῖλεν ἐπὶ γῆς τῶν εἰδώλων τὴν πλάνην, καὶ τὸν ἀντίπαλον ἐχθρὸν ἀνδρείως ἐν τοῖς ποσὶν αὐτῆς κατεπάτησε· διὸ καὶ τελειωθεῖσα, εἰς οὐρανοὺς ἀνίπταται, τὴν κάραν στεφηφοροῦσα καὶ ἀνακράζουσα· Σὲ νυμφίε μου ποθῶ, καὶ τὸ τοῦ πόθου φίλτρον ἔχουσα, ὑπὲρ σοῦ τὰς σάρκας μου τῷ πυρὶ παρέδωκα, κατασκηνώσω οὖν εἰς τὰς αἰώνιους σου μονάς, ἔνθα ἐστὶ τῶν εὐφροαινομένων ἢ κατοικία.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπῃ σου.

fede la tua memoria e accorrono fiduciosi sotto la tua protezione; e chiedi a Dio il perdono delle colpe, la redenzione e la grande misericordia. *2 volte.*

Martire Marina degna di ogni lode, né fuoco di tormenti, né godimento di mollezze, né le grazie del mondo, né il piacere della giovinezza ti hanno separata dall'amore per Cristo, perché miravi a ottenere la bellezza del tuo augusto sposo che oltrepassa ogni pensiero: e di essa sei stata fatta degna, o beata in Dio. *2 volte.*

Con voce di esultanza e salmi di acclamazione celebriamo la martire Marina, perché ha buttato a terra l'inganno degli idoli e ha coraggiosamente calpestato sotto i piedi l'ostile nemico. Giunta così a perfezione, è volata al cielo, con la testa coronata e gridando: Te, mio sposo, desidero, e presa dal fascino del tuo amore, per te ho dato al fuoco le mie carni: abiterò dunque nelle tue eterne sedi, là dove è la dimora di quanti sono nella gioia.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δεῦτε, φιλομάρτυρες πιστῶς, τὴν ὑπὲρ τοῦ πάντων Δεσπότης στερωῶς ἀθλήσασαν, μάρτυρα τιμήσωμεν, Μαρίναν νύμφην Χριστοῦ· παρθενίας χιτῶνι γάρ, τὸ σῶμα κοσμοῦσα, χρύσειον ὡς ὕφασμα, τούτῳ ἐπέθηκεν, αἷμα, τοῦ σεπτοῦ μαρτυρίου, καὶ διπλοῖς κοσμεῖται στεφάνοις, καὶ τῷ στεφανίτῃ νῦν παρίσταται.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἀγίοις αὐτοῦ.

Μέγα, τὸ κατόρθωμα τὸ σόν, μέγα καὶ πανάριστον ὄντως, σοῦ τὸ ἐκνίκημα· φύσις γὰρ εὐπτόητος, καὶ εὐταπεινώτος, τὸν ἀόρατον δράκοντα, τὸ ὄρος τὸ μέγα, νοῦν τὸν πολυμήχανον, Μαρίνα σὺ ἀληθῶς, εἶλες εὐτελὲς ὡς στρουθίον καὶ καταπατοῦσα χορεύεις, νῦν μετὰ Ἀγγέλων ἀξιάγαστε.

Στίχ. Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύριον, καὶ προσέσχε μοι.

Λόγου, τοῦ φανέντος ἐπὶ γῆς νύμφη ἐκλεκτὴ ἀνεδείχθης, Μαρίνα σὺ ἀληθῶς, κάλλει διαλάμπουσα, ἐνθέων πρᾶξεων, καὶ μαραίνουσα χάριτι,

In te ripongo ogni mia speranza, Madre della vita: custodiscimi sotto la tua protezione.

Venite, amici dei martiri, onoriamo con fede la martire che ha lottato con forza per il Sovrano dell'universo, Marina, sposa di Cristo: avendo il corpo già adorno della tunica della verginità, ad essa ha infatti aggiunto, quasi tessuto dorato, il sangue del sacro martirio, si è cinta di duplice corona e sta ora accanto al datore delle corone.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Grande è stata la tua impresa, davvero grande e in tutto eccellente la tua vittoria: natura facile a spaventarsi e ad abbattersi, tu, Marina, hai realmente ridotto in tuo potere come un passero, con facilità, il drago invisibile, il grande monte, l'insidiosissimo intelletto, e dopo averlo calpestato, stai ora nel coro degli angeli, o degna di ammirazione.

Stico: *Ho atteso, tanto atteso il Signore, e ha esaudito la mia supplica.*

Sei divenuta, Marina, eletta sposa del Verbo apparso sulla terra, tu che davvero rifulgi per la bellezza delle opere divine e fai appassire con la grazia

φυτὰ ἀθεΐας· ὅθεν τὴν πανίερρον μνήμην σου σέβομεν, πόθῳ, καὶ λειψάνων τὴν θήκην, νῦν περιπτυσσόμεθα χάριν, ἐξ αὐτῆς ἰάσεων λαμβάνοντες.

le piante dell'ateismo: noi dunque celebriamo con amore la tua sacratissima memoria e diamo onore all'urna delle tue reliquie, ricevendone grazie di guarigioni.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέστη ἡ παρθένος, καὶ ἀθληφόρος καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς ἀρεταῖς τὸ ἀήττητον, καὶ πεποικιλμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνεΐας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα πρὸς αὐτὸν ἐν ἀγαλλιάσει, τὴν λαμπάδα κατέχουσα· Εἰς ὁσμὴν μύρου σου ἔδραμον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατάπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτήρ, τὰ ἐλέη σου.

Alla destra del Salvatore sta la vergine, la vittoriosa, la martire, insuperabilmente avvolta nelle virtù, adorna dell'olio della purezza, e del sangue della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con la vittoriosa e con tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Apolytikion. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Altro apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Μνηστευθεῖσα τῷ Λόγῳ Μαρίνα ἔνδοξε, τῶν ἐπιγείων τὴν σχέσιν πᾶσαν κατέλιπες, καὶ ἐνήθλησας λαμπρῶς ὡς καλλιπάρθενος· τὸν γὰρ ἀόρατον ἐχθρὸν κατεπάτησας στερωρῶς ὀφθέντα σοὶ Ἀθληφόρε. Καὶ νῦν πηγάζεις τῷ κόσμῳ τῶν ἰαμάτων τὰ δωρήματα.

Promessa sposa al Verbo, o Marina gloriosa, hai abbandonato ogni legame con le cose terrene e hai splendidamente lottato, tu che sei vergine bella: hai infatti calpestato con forza il nemico invisibile che ti era apparso, o vittoriosa. Ed ora fai zampillare per il mondo i doni delle guarigioni.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Παρθενίας κάλλεσι, πεποικιλμένη παρθένε, ἀκηράτοις στέμμασιν, ἐστεφανώθης Μαρίνα, αἵμασι, τοῦ μαρτυρίου δε φοινηθεῖσα, θαύμασι καταλαμπρύνθης τῶν ἰαμάτων, καὶ τῆς νίκης τὰ βραβεῖα, ἐδέξω Μάρτυς χειρὶ τοῦ Κτίστου σου.

Tutta adorna delle bellezze della verginità, o vergine, coronata dalle stigmate del martirio, o Marina, aspersa dal sangue della lotta, piamente risplendendo per i prodigi delle guarigioni, o martire, hai ricevuto i premi della vittoria per la tua lotta.

MINEI

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τῶ νυμφίῳ Χριστῶ, ἔρωτι τῆς καρδίας σου ἀπὸ βρέφους σεμνή πυρποληθεῖσα, ἔδραμες, δορκὰς ὡς διψῶσα πηγαῖς ἀειρύτοις, Παρθενομάρτυς, καὶ τῇ ἀθλήσει σεαυτὴν συντηρήσασα, ἐν τῷ ἀφθάρτῳ ὄντως τοῦ Κτίστου σου, νύμφη εὐκλεής, θαλάμῳ ἔφθασας ἐστολισμένη, πεποικιλμένη, στεφανηφόρος, νικητὴς λαμπαδηφόρος, εὐθαλής, ἀφάρτου νυμφῶνος τυχοῦσα, καὶ δεξαμένη ὡς χρυσίον, βραβεῖα νίκης τῆς σῆς ἀθλήσεως.

Col cuore acceso di amore appassionato per il Cristo tuo sposo, sin dall'infanzia, o venerabile, hai corso come gazzella assetata alle fonti perenni, o vergine martire; e avendo custodito te stessa per la lotta, sei giunta, sposa gloriosa, al talamo incorruttibile del tuo Creatore, abbigliata, adorna, incoronata, vincitrice, fiorente, con la lampada in mano, per ricevere da nozze senza corruzione quasi aurei premi di vittoria per la tua lotta.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Marina.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Μαρίνα μάρτυς Κυρίου, καὶ καλλιπάρθενε νύμφη, ῥῦσαι λαόν σου καὶ πόλιν, ἐκδυσωποῦσα τὸν Θεόν, ὅπως ῥυσθῶμεν οἱ πάντες, φθορᾶς ὀργῆς καὶ κινδύνων.

Marina, martire del Signore e bella vergine sposa, libera il tuo popolo e la città, supplicando Dio, perché tutti siamo strappati alla corruzione, all'ira e ai pericoli.

Theotokíon, stessa melodia.

Χρυσοπλοκώτατε πύργε, καὶ δωδεκάτειχε πόλις, ἡλιοστάλακτε θρόνε, καθέδρα τοῦ Βασιλέως, ἀκατανόητον θαῦμα, πῶς γαλουχεῖς τὸν Δεσπότην.

Torre tutta intrecciata d'oro e città dalle dodici mura, trono che stilli sole, seggio del Re, incomprendibile prodigio! Come puoi allattare il Sovrano?

Alle lodi, stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Πολυώδυνα βάσανα ὑποστῆναι πανένδοξε, ἀνδρικῶ φρονήματι ἠῦτομόλησας, καὶ τῶν Ἑλλήνων σεβάσματα, ὡς κόνιν ἐλέπτυνας, καὶ τὸν τύραννον ἐχθρόν, ἀθληφόρε πανεύφημε τὸν καυχώμενον, ὑπεράνωθεν ἄστρον θρόνον θεῖναι, σὺ κατήσχυνας Μαρίνα, καὶ τοὺς λαοὺς κατεφώτισας.

Spontaneamente ti sei consegnata, o gloriosissima, per sottostare con animo coraggioso a penosissimi tormenti; hai ridotto in polvere gli idoli dei greci, hai svergognato, o vittoriosa degna di ogni lode, l'ostile tiranno, che si vantava di porre il trono al di sopra delle stelle, o Marina, e hai illuminato i popoli.

Τὸν ἀρχέκακον δράκοντα, τὸν τὴν Εὐάν γυμνώσαντα, παραβάσει πρότερον, Μάρτυς ἔνδοξε, διὰ Σταυροῦ ἀπενέκρωσας, ἀγῶσι δεσμεύσασα, τοῖς σεπτοῖς σου εὐσεβῶς, Χριστὸν δύναμιν ἔχουσα, ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Hai messo a morte con la croce, o martire gloriosa, il drago autore del male che un tempo con la trasgressione ha spogliato Eva, legandolo con le tue sacre lotte, perché piamente possedevi la forza di Cristo: lui dunque supplica di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Ὡσπερ προῖκα πολύτιμον, τῷ νυμφίῳ προσήγαγες, Ἀθληφόρε ἔνδοξε δήμον ἅγιον, τοῖς θαυμασίοις πιστεύσαντα, οἷς πίστει ἐτέλεσας, ἀνωτέρα καὶ ποινῶν, καὶ πυρός καταφλέγοντος, καὶ στρεβλώσεων, ἐν Χριστῷ δεικνυμένη τῷ τὴν νίκην, οὐρανόθεν σοι παρθένε, θεουργικῶς χορηγήσαντι.

Come dote preziosissima, hai offerto allo sposo, o vittoriosa piena di gloria, una santa folla che ha creduto grazie ai prodigi che con la tua fede hai compiuto, mostrandoti in Cristo superiore alle pene, al fuoco bruciante, alle torture: in Cristo che dal cielo, o vergine, divinamente operando ti ha concesso la vittoria.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἀθλητικὴν ὀδεύσασα ὁδόν, προγονικὴν ἐξέφυγες βουλήν, Μαρίνα πανσεβάσμιε, καὶ ὡς μὲν παρθένος φρονίμη, λαμπαδηφόρος εἰσηλθες εἰς τὰς αὐλὰς τοῦ Κυρίου σου, ὡς δὲ μάρτυς ἀνδρεία, χάριν ἔλαβες ἀπελαύνειν πᾶσαν νόσον ἐξ ἀνθρώπων. Ἀλλὰ καὶ ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντάς σε, ψυχικῶν ἀλγηδόνων ἐλευθέρωσον, ταῖς πρὸς Θεὸν ἰκεσίαις σου.

Prendendo la via della lotta, sei sfuggita all'intento del genitore, o Marina venerabilissima: come vergine prudente sei entrata recando la lampada negli atrii del tuo Signore, e come martire, per la tua forza, hai ottenuto di allontanare dagli uomini ogni male. Con le tue suppliche a Dio, libera dunque dai dolori dell'anima anche noi che ti celebriamo.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con la vittoriosa e con tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Volendo, grande dossologia. Quindi il congedo.

18 LUGLIO

Memoria del santo martire Emiliano (sotto Giuliano l'apostata, 360-363).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐνέδυσας Κύριε, τὸν ἀθλοφόρον σου δύναμιν, τὴν ἐξ ὕψους ἀήττητον, καὶ τοῦτον ἐνίσχυσας, διὰ σὲ βασάνους, ἐξ ἐχθρῶν ἀνόμων, ὑπενεγκεῖν ἀθλητικῶς, καὶ μαρτυρίου στέφανον δέξασθαι, δι' οὗ ἡμῖν συγχώρησιν, ἀμαρτημάτων κατὰπεμψον, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai rivestito, o Signore, il tuo vittorioso, con l'invincibile potenza dall'alto, e gli hai dato la forza di sopportare per te da lottatore i tormenti degli empí nemici e ricevere così la corona del martirio: in grazia sua, manda su di noi il perdono dei peccati, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Σταυρὸν ὀπλισάμενος, ὁ ἀθλοφόρος σου Κύριε, καὶ σὴν ζήλω πυρούμενος, εἰδώλων ἐνέπηρσε, τὰ τεμένη πάντα, καὶ τὰς παρατάξεις, τοῦ ἀρχεκάκου καθελῶν, Αἰμιλιανός ὁ ἔνδοξος, βραβεῖα νίκης Δέσποτα, τὴν βασιλείαν ἀπέληφε, παρὰ σοῦ τὴν οὐράνιον, καὶ πρεσβεύει σωθῆναι ἡμᾶς.

Il tuo vittorioso, o Signore, armato della croce e ardente di zelo per te, ha bruciato tutti i santuari degli idoli, e, distrutte le formazioni dell'autore del male, il glorioso Emiliano ha ottenuto da te, o Sovrano, come premio per la vittoria, il regno celeste, e intercede per la nostra salvezza.

Ἀστέρα ὑπέρλαμπρον, τῇ Ἐκκλησίᾳ ἀνέδειξας, Αἰμιλιανὸν τὸν μάρτυρα, ὀπλίτην τε ἄριστον, δαδουχοῦντα πᾶσαν, νῦν τὴν οἰκουμένην, θαυματουργίαις μυστικαῖς, καὶ ἀθεΐας σκότος ἐλαύνοντα, ὑφ' οὗ φωταγωγοῦμενοι, θεοπρεπῶς ἀνυμνοῦμέν σε, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai reso il martire Emiliano fulgidissimo astro per la Chiesa, e ottimo combattente, che rischiarava ora tutta la terra con mistici prodigi e dissipa la tenebra dell'ateismo: da lui divinamente illuminati, noi ti celebriamo, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Τὸν ῥύπον ἀπόσμηξον, τῆς ταλαιπώρου καρδίας μου, Θεοτόκε πανύμνητε, καὶ πάντα τὰ τραύματα, καὶ τὰ ἔλκη ταύτης, τὰ ἐξ ἀμαρτίας,

Lava la sozzura del mio miserabile cuore, o Madre di Dio degna di ogni canto, purificalo da tutte le ferite e le piaghe del peccato, o pura, e frena l'in-

MINEI

ἐναποκάθαρον ἀγνή, καὶ τοῦ νοός μου στήσον τὸ ἄστατον, ὅπως τὴν δυναστείαν σου, καὶ τὴν μεγάλην ἀντίληψιν, μεγαλύνω ὁ ἄθλιος, καὶ ἀχρεῖος ἰκέτης σου.

stabilità del mio intelletto: affinché io, misero e inutile servo tuo, salvandomi magnifici il tuo potere e il grande soccorso ricevuto.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὡς Δεσπότην κλαίουσα, ὕμνει τὸν ἐκ σπλάγχνων, αὐτῆς προελθόντα, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμάζουσα ἀνεκραύγαζε· Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθῃ τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo morente mettere a morte, come Sovrano, l'ingannatore, celebra piangendo colui che dalle sue viscere era uscito, e ammirando la sua longanimità esclamava: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non ritardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεῖς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς προσφορὰ καὶ ὀλοκάρπωμα θεῖον, διὰ πυρὸς προσενέχθεις τῷ Δεσπότη, τοῖς ὄμβροις τῶν χαρίτων σου εὐφραίνεις νῦν ἡμᾶς, πῦρ γὰρ τὸ οὐράνιον, τὴ ψυχὴ περιφερών, ὡσπερ αὔραν ἔφερες, τὴν κατάφλεξιν Μάρτυς. Ἀλλὰ μὴ παύση πάντοτε φρουρεῖν, τοὺς σὲ τιμώντας, Αἰμιλιανὲ ἔνδοξε.

Offerto al Sovrano mediante il fuoco, come oblazione e divino olocausto, ci rallegri ora con le piogge delle tue grazie: portando infatti nell'anima il fuoco celeste, tu sopportavi, o martire, come brezza il rogo. Non cessare dunque di custodire sempre quanti ti onorano, o glorioso Emiliano.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Ὡς εὐσεβείας στηλογράφημα θεόγληπτον τῆς ἀσεβείας καθαιρέτης ἀναδέδειξαι τὰ σεβάσματα συντρίψας τῆς ἀπωλείας. Ἀλλ' ὡς ἔμπλεως τῆς θείας ἀγαπήσεως ὡς χρυσοῦ ἐν τῷ πυρὶ εὐρέτης δόκιμος, ὅθεν κράζομεν Χαίροις, Μάρτυς ἀήτητε.

Come stele di pietà incisa da Dio, sei divenuto distruttore dell'empietà, spezzando i simulacri della perdizione. Colmo dunque di divino amore, nel fuoco, come oro, sei stato saggiato; per questo noi acclamiamo: Gioisci, martire invitto.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo martire Emiliano.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

19 LUGLIO

Memoria di santa Macrina (379), sorella di Basilio il grande; e memoria del nostro santo padre Dios (intorno al 431).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia per ciascuno dei santi.

Della santa. Tono 4. Ἐδωκας σημεῖωσιν Hai dato come segno.

Ἐμφιλοσοφώτατα, τὸ τῆς ψυχῆς αὐτοκίνητον, καὶ ἀθάνατον ἔδειξας· διὸ καὶ ἐσπούδασας,

Con somma sapienza hai dimostrato che l'auto-determinazione dell'anima è anche immortalità: ti

ἀμιγῆς κηλίδων, τῶν τῆς ἁμαρτίας, καὶ καθαρὰ ῥύπου παντός, ἀπαλλαγῆναι δεσμῶν τοῦ σώματος, μηδένα σπῖλον ἔχουσα, μηδὲ ῥυτίδα Θεόληπτε, ἀλλ' ἀγνή καὶ πανάμωμος, τῷ νυμφίῳ παρίστασθαι.

Ἄφθορον ἐτήρησας, τὴν παρθενίαν καὶ ἄσπιλον, καθαρῶς βιοτεύσασα, καὶ πλοῦτον διένειμας, τοῦ Χριστοῦ πληροῦσα, τὴν νομοθεσίαν, ᾧ ἠκολούθησας τὴν γῆν, καταλιποῦσα καὶ τὰ περίγεια· διὸ σοὶ τὰ οὐράνια, καὶ οὐρανὸν ἐχαρίσατο, Ἰησοῦς ὁ φιλόανθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Αἴγλη κατελάμπητο, φωτοειδεῖ σου τὸ πρόσωπον, καὶ θανούσης Πανεύφημε, Χριστοῦ σε δοξάσαντος, ὡς αὐτοῦ παρθένον, θεοειδεστάτην, ὡς ἐλεήμονα φαιδρᾶν, ὡς συμπαθῆ τε καὶ θεορρήμονα· ζῶν γὰρ τὴν ἰσαγγελον, ἐπὶ τῆς γῆς πεπολίτευσαι, καὶ Θεῷ εὐηρέστησας, διὰ βίου λαμπρότητος.

Stichirá del santo. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ὡς ἀστέρα παγκόσμιον, νοητῶς ἀνατείλαντα, τῷ τῆς Ἐκκλησίας σε στερεώματι, ἀνευφημοῦμεν μακάριε, ταῖς θείαις σου λάμπησι, φωτιζόμενοι αἰεὶ, καὶ ψυχὴν καὶ διάνοιαν, οἱ τιμῶντές σου, τὴν φωσφόρον ἡμέραν ἐτησίως, ἱερὸν θαυματοφόρον, τῶν μοναστῶν ἐγκαλλώπισμα.

Ἄαρῶν ὡσπερ δεῦτερος, τῷ τῆς ῥάβδου βλαστήματι, θεῖον ἱεράτευμα Πάτερ γέγονας, καὶ ὡς Μωσῆς ὕδωρ Ὅσιε, ἐκ πέτρας ἐξήγαγες, ὡς Ἡλίας δὲ νεκρὸν, προσευχῆ σου ἐξήγειρας, θαυμαζόμενος, τοῖς μεγίστοις σημείοις, καὶ ταῖς θείαις, λαμπρυνόμενος εὐκλείαις, Δίε θεόφρον πανόλβιε.

Τὴν τοῦ πνεύματος ἔλλαμψιν, προφανῶς κληρωσάμενος, πονηρίας πνεύματα ἀπεδίωξας, καὶ ἱερὸν φροντιστήριον, ψυχῶν κατεσκεύασας, ἐν ᾧ σώζεται πληθὺς, καθ' ἐκάστην τιμῶσά σου, τὰ μνημόσυνα, τοὺς ἀνδρείους ἀγῶνας, καὶ θαυμάτων, τὰ παράδοξα ἐν πίστει, Δίε Πατέρων τὸ καύχημα.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Κατακρίσεως λύτρωσαι, Παναγία Θεόνυμφε, καὶ δεινῶν πταισμάτων με, τὸν ἀνάξιον, καὶ τοῦ θανάτου ἀπάλλαξον, εὐχαῖς σου καὶ δώρησαι, δικαιοσύνης τυχεῖν, ἐν ἡμέρᾳ ἐτάσεως, ἧς ἐπέτυχον, τῶν Ἁγίων οἱ δῆμοι μετανοία, καθαρθέντα με πρὸ τέλους, καὶ τῶν δακρῶν ταῖς χύσεσιν.

sei perciò studiata di lasciare i vincoli del corpo libera da brutture di peccato e pura da ogni sozzura, senza macchia né ruga, o ispirata da Dio, per presentarti allo sposo casta e tutta immacolata.

Vivendo puramente, hai custodito incorrotta e senza macchia la verginità, e hai distribuito le ricchezze per compiere la legge di Cristo, che tu avevi seguito abbandonando la terra e ciò che è della terra: per questo ti ha donato il cielo e ciò che è del cielo Gesù amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Anche dopo la morte, il tuo volto rifulgeva di chiaro splendore, o degna di ogni lode, poiché Cristo ti aveva glorificata quale sua vergine tutta deificata, quale lieta operatrice di misericordia, compassionevole e di divino parlare: perché angelica è stata la tua vita sulla terra e ti sei resa gradita a Dio per i nobili costumi.

Sempre illuminati nell'anima e nella mente dai tuoi divini fulgori, ti celebriamo, o beato, come astro universale spiritualmente sorto nel firmamento della Chiesa, noi che onoriamo la tua luminosa festa annuale, o sacro taumaturgo, decoro dei monaci.

Sei divenuto un secondo Aronne, o padre, designato per il divino sacerdozio dalla fioritura della verga; come Mosè, o santo, hai fatto scaturire acqua dalla roccia; come Elia, con la tua preghiera, hai risuscitato un morto, rendendoti ammirabile per i segni sublimi, e fulgente di divine glorie, o felicissimo Dios di mente divina.

Visibilmente in possesso del fulgore dello Spirito, hai cacciato gli spiriti della malizia e hai approntato un sacro monastero nel quale una folla di anime trova salvezza, onorando ogni giorno con fede la tua memoria, le tue lotte vigorose e gli straordinari prodigi, o Dios, vanto dei padri.

Riscattami dalla condanna, santissima sposa di Dio, e con le tue preghiere libera la mia povera anima dalle funeste cadute e dalla morte: nel giorno in cui sarò esaminato, fa' che io ottenga la giustificazione come l'hanno ottenuta le folle dei santi, purificato dalla penitenza e dall'effusione delle lacrime, prima che giunga la fine.

MINEI

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἡ ἀμνὰς ἡ κυήσασα, τὸ ἀρνίον τὸ ἄκακον, τὸ τὴν ἁμαρτίαν ἐλθὼν ἰάσασθαι, παντὸς τοῦ κόσμου πανάμωμε, οἰκείῳ ἐν αἵματι, τὸ σφαγὲν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ ζῶσαν τὰ σύμπαντα, σὺ με ἔνδυσον, γυμνωθέντα τῆς πάλαι ἀφθαρσίας, ἐξ ἐρίου τοῦ σοῦ τόκου, περιβολὴν θείας χάριτος.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion della santa. Tono pl. 4.

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες ὑπερορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται γάρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται Ὅσια Μακρίνα τὸ πνεῦμά σου.

Del santo. Tono 1.

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώματι Ἄγγελος, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν Δίε, νηστεία, ἀγρυπνία, προσευχῆ, οὐράνια χαρίσματα λαβῶν, θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρεχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοὶ ἰσχύ· δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματ

Agnella che hai partorito l'agnello immacolato venuto a sanare, o tutta pura, il peccato del mondo intero con il suo proprio sangue, l'agnello che, immolato per noi, dà vita all'universo: rivesti me, spoglio della divina incorruttibilità, del manto della divina grazia fatto con la lana del tuo agnello.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Macrina.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, Dios, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion della santa. Tono 4. Επεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς φωτὸς ἀνάπλεως δικαιοσύνης, τύπος θείων πράξεων, καὶ ἀρετῶν μυσταγωγός, ὦφθης τοῖς πίστει βοῶσί σοι· χαίροις Μακρίνα, παρθένων ἀγλάϊσμα.

Kondákion del santo. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἀγνεία ψυχῆς, ἐνθέως ὀπλισάμενος, καὶ ἄπαυστον εὐχὴν, ὡς λόγῃην χειρισάμενος, κραταιῶς διέκοψας, τῶν δαιμόνων Δίε τὰς φάλαγγας, θαυματουργὲ Πατὴρ ἡμῶν, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Πῶς ἐπαινέσω τοὺς σοὺς ἀγῶνας, Ὅσιε Πάτερ, ὁ τάλας; τῶν δακρῶν δὲ πῶς τὸ πέλαγος ἐξερεῦξομαι; σὺ γὰρ τῷ βίῳ ἐνδιαπρέπων, τῶν Ἀγγέλων κατέλαβες τὴν χορείαν, πάντα σχεδὸν τὰ πάθη ἐγκρατεία νεκρώσας σοφέ, καὶ σάρκα δουλαγωγήσας, καθυπέταξας ταύτην τῷ πνεύματι, εὐχὴν δὲ ἔχων ὡς μάχαιραν, τὸν τοῦ σκότους προστάτην κατέβαλες, πρεσβεύων ἀπαύ-

Ricolma della luce della giustizia, ti sei mostrata modello di azioni divine e iniziatrice alle virtù a quanti a te con fede acclamano: Gioisci, Macrina, splendore delle vergini.

Indossata la divina corazza della castità dell'anima, e brandendo come lancia la preghiera incessante, hai vigorosamente sgominato le falangi dei demoni, o Dios, padre nostro taumaturgo, che senza sosta intercedi per noi tutti.

Come lodare, nella mia miseria, le tue lotte, o santo padre? Come narrare l'oceano delle tue lacrime? Brillando infatti per il tuo genere di vita, hai raggiunto il coro degli angeli, dopo aver messo a morte con la continenza pressoché tutte le passioni, o sapiente; e ridotta in schiavitù la carne, l'hai sottomessa allo spirito; avendo per spada la preghiera, hai abbattuto il principe della tenebra, e senza sosta

στωσ ὑπέρ πάντων ἡμῶν.

intercedi per noi tutti.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria di santa Macrina, sorella di Basilio il grande.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Dios, il taumaturgo.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 LUGLIO

✠ **Memoria del santo e glorioso profeta Elia il tisbita (circa 870 a.C.).**

VESPRO

Dopo la consueta sticología, al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμαίων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ τὸν Θεοβίτην Ἡλίαν, πυρίνῳ ἄρματι, ἀπὸ τῆς γῆς οἰκτίρμον, μεταθέμενος λόγε, ταῖς τούτου ἰκεσίαις, σῶσον ἡμᾶς τοὺς πιστῶς σε δοξάζοντας, καὶ τὴν αὐτοῦ ἐκτελοῦντας χαρμονικῶς, θεῖαν μνήμην καὶ σεβάσιμον.

Οὐ συσσεισμῷ ἀλλ' ἐν αὐρᾷ, λεπτῇ τεθέασαι, Θεοῦ τὴν παρουσίαν, Ἡλιοῦ θεομάκαρ, φωτίζουσάν σε πάλαι, ἄρματι δέ, ἐποχοῦμενος τέθριππος, τὸν οὐρανὸν διῦππεύεις ξενοπρεπῶς, θαυμαζόμενος θεόπνευστε.

Τοὺς ἱερεῖς τῆς αἰσχύνης, ξίφει κατέσφαξας, τὸν οὐρανὸν τῇ γλώττῃ, ἐπὶ γῆς τοῦ μὴ βρέχειν, ἐπέσχεσ ζήλω θείῳ πυρποληθεῖς, Ἐλισαῖον δὲ ἔπλησας, τῆς μηλωτῆς ἐπιδόσει διπλῆς σοφῆ, Ἡλιοῦ ἐνθέου χάριτος.

Φωστήρες ἀνέτειλαν τῇ οἰκουμένην δύο παμφαεῖς Ἡλίας καὶ Ἐλισαῖος, ὁ μὲν θείῳ λόγῳ, οὐρανίους σταγόνας ἀπεκλείσει, καὶ βασιλεῖς διήλεγξεν, ἄρματι δέ πυρίνῳ εἰς οὐρανοὺς ἀνήλθεν, ὁ δέ, ατεκνούντα ἰάσατο ὕδατα, καὶ διπλὴν δεξάμενος χάριν, Ἰορδάνου τὰ ρεῖθρα ἐπέζευσσε, καὶ νῦν μετ' Ἀγγέλων χορεύοντες, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύουσι, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἡ τῶν προφητῶν θεία ἐπιδημία ἐπέλαμψε σήμερον, συγκαλοῦσα μυστικῶς τὰς φιλεόρτους ψυχὰς ὁ ἐν ἄρματι οὐρανοδρόμῳ ἐπιβάς, τῆς Ἐφῶς ὁ ἀνέσπερος ἀστήρ σὺν Ἐλισαίῳ ᾧ θαυ-

Tu che, su di un carro di fuoco, hai tolto dalla terra Elia il tisbita, o Verbo compassionevole, salva per le sue suppliche noi che con fede ti glorifichiamo e gioiosamente celebriamo la sua divina e venerabile memoria.

Non nel terremoto, ma in un'aura leggera hai contemplato, o Elia in Dio beato, la divina presenza che ti ha un giorno illuminato; trasportato poi da un carro, a quattro cavalli hai straordinariamente attraversato il cielo, guardato con stupore, o divino ispirato.

Col ferro hai sgozzato i sacerdoti della vergogna; con la lingua hai trattenuto il cielo dal mandar pioggia sulla terra, acceso di zelo divino; col dono del tuo mantello, hai colmato Eliseo, o sapiente Elia, di duplice grazia divina.

Due astri luminosi sono sorti sulla terra, Elia ed Eliseo. L'uno, con la sua parola, ha trattenuto le gocce di pioggia dal cielo, ha rimproverato dei re e, su di un carro di fuoco, è asceso ai cieli. L'altro ha sanato le acque che rendevano sterili, e avendo ricevuto duplice grazia, ha imbrigliato i flutti del Giordano. E ora, in coro con gli angeli, essi intercedono a nostro favore, per la salvezza delle anime nostre.

Rifulge oggi la divina visita dei profeti, mistericamente convocando le anime che amano la loro festa. O tu che sei salito sul carro che correva il cielo, stella d'oriente senza tramonto, distendi, insieme al

Stesso tono.

MINEI

μασίῳ ἀνδρὶ πλάτυνον τὰ ρεῖθρα τοῦ νέου Ἰορδάνου, καὶ τὸ κήρυγμα τράνον τῆς εὐσεβείας, τῆ διπλῆ εἰκόνι ἀναμορφοῦντες σαφῶς τὴν τῆς παλαιᾶς καὶ τῆς νέας ὁμόφρονον δόξαν, διπλασιάζων τὴν εὐλογίας εἰς τοὺς πιστῶς ἐκτελοῦντας τὴν πανέορτον μνήμην αὐτῶν.

mirabile Eliseo, i flutti del nuovo Giordano e rendi chiaro l'annuncio della pietà, poiché visibilmente voi rinnovate con questa duplice immagine la gloria concorde dell'antica e della nuova alleanza, raddoppiando la benedizione per quanti ne celebrano con fede la solennissima memoria.

Stesso tono.

Φωστὴρ ἀνέσπερε Ἐκκλησιῶν, θειῶ ζήλω πυρούμενος Ἡλία προφήτα, οὐρανίους σταγόνας ἀπέκλεισας, καὶ ὑπὸ κόρακος ἐτράφης βασιλεῖς διήλεγξας, καὶ ἱερεῖς ἐθανάτωσας πῦρ οὐρανόθεν κατήγαγες, καὶ πεντηκοντάρχας δύο ἐθανάτωσας ἔθρεψας χήραν ἐλαίῳ καὶ ἀλεύρου μικροῖς λειψάνοις, καὶ ταύτης τὸν υἱὸν εὐξάμενος ἡγείρας πῦρ ἀνήψας ἐν ὕδατι, καὶ Ἰορδάνου τὰ ρεῖθρα ἐπέζευσας ἄρματι δὲ πυρίνῳ εἰς οὐρανούς ἀνήχθης, καὶ Ἐλισσαίῳ τὴν χάριν διπλῆν παρέσχες, πρεσβεύων ἀδιαλείπτως τῷ Θεῷ τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Astro senza sera delle Chiese, acceso di zelo divino, o profeta Elia, tu hai trattenuto le gocce di pioggia dal cielo e da un corvo hai avuto il nutrimento; hai accusato re e messo a morte sacerdoti; hai fatto scendere il fuoco dal cielo e hai messo a morte due capi di cinquantine; hai nutrito una vedova con olio e farina tratti da piccoli resti, e con la preghiera ne hai risuscitato il figlio; hai acceso un fuoco con acqua, hai imbrigliato i flutti del Giordano, sei stato portato verso i cieli su carro di fuoco, hai accordato a Eliseo la duplice grazia, e incessantemente intercedi presso Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Δεῦτε τῶν ὀρθοδόξων τὸ σύστημα, συναθροισθέντες σήμερον, ἐν τῷ πανσέπτῳ ναῷ τῶν θεηγόρων Προφητῶν, ψαλμικῶς ἄσωμεν ἑναρμόνιον μέλος, τῷ τούτους δοξάσαντι, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, καὶ ἐν χαρᾷ καὶ ἀγαλλιάσει ἀναβοήσωμεν· Χαίροις ἐπίγειε ἄγγελε, καὶ οὐράνιε ἄνθρωπε, Ἡλία μεγαλώνυμε. Χαίροις ὁ διπλῆν τὴν χάριν παρὰ Θεοῦ κομισάμενος, Ἐλισαῖε πανσεβάσμιε· Χαίρετε ἀντιλήπτορες θερμοί, καὶ προστάται καὶ ἰατροί, τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων τοῦ φιλοχρίστου λαοῦ, ἀπὸ πάσης προσβολῆς ἐναντίας καὶ περιστάσεως, καὶ παντοίων κινδύνων λυτρώσασθε, τοὺς πιστῶς ἐκτελοῦντας, τὴν πανέορτον μνήμην ὑμῶν.

Venite, assemblee ortodosse, radunati oggi nel tempio augustissimo dei profeti dalle divine parole, cantiamo con salmi un canto armonioso al Cristo Dio nostro che li ha glorificati, e con gioia ed esultanza acclamiamo: Gioisci, angelo terrestre e uomo celeste, Elia glorioso. Gioisci, tu che da Dio hai ricevuto duplice la grazia, Eliseo venerabilissimo. Gioite, fervidi soccorritori, patroni, e medici dell'anima e del corpo per il popolo amante di Cristo. Intercedete perché da ogni attacco avverso, da sventura e da ogni sorta di pericoli siano liberati quanti celebrano con fede la vostra solennissima memoria.

Ora e sempre. Theotokion.

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένη; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς, ἐκλάμπας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del terzo libro dei Re (3[1] Re 17).

La parola del Signore fu rivolta a Elia profeta ed egli disse a Acab: Per la vita del Signore, Dio delle schiere, Dio d'Israele, davanti al quale io oggi sto: non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non per mio comando. E la parola del Signore fu rivolta a Elia: Vattene di qui verso oriente e nasconditi presso il torrente Chorrath, che è di fronte al Giordano. Berrai l'acqua del torrente, e io commanderò ai corvi di portarti da mangiare lí. Elia partí e andò a sedersi presso il torrente Chorrath, che è di fronte al Giordano, e i corvi gli portavano pane al mattino e carne la sera, e beveva l'acqua dal torrente. Ma dopo un certo numero di giorni il torrente seccò, perché non pioveva sulla terra. E la parola del Signore fu rivolta a Elia: Alzati e va' a Sarepta di Sidone e risiedi là. Ecco, io commanderò a una vedova di darti da mangiare. Elia si alzò, partí per Sarepta e giunse alla porta della città.

Ed ecco c'era là una vedova che raccoglieva legna; Elia le gridò dietro: Prendimi un po' d'acqua in un vaso perché io beva. Essa andò a prenderla ed Elia le gridò dietro: Prendimi anche con le tue mani un pezzo di pane. Ma la donna rispose: Per la vita del Signore tuo Dio, non ho neppure una focaccia, ma solo una manciata di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio, ed ecco, raccolgo due pezzi di legna, vado a prepararla per me e per i miei figli: mangeremo e poi moriremo. Elia le disse: Coraggio, entra e fa' come hai detto, ma prima fai per me con quello che hai una focaccia e portamela; per te e per i tuoi figli la farai dopo, perché così dice il Signore Dio d'Israele: La farina nella giara non verrà meno e l'olio nell'orcio non diminuirà, fino al giorno in cui il Signore Dio manderà la pioggia sulla faccia di tutta la terra. La donna andò e fece secondo la parola di Elia: e mangiarono lui, lei e i figli di lei. Da quel giorno la farina nella giara non venne meno e l'olio nell'orcio non diminuì, secondo la parola del Signore, detta per mezzo di Elia.

Accadde poi dopo questi fatti che il figlio della donna, la padrona della casa, si ammalò e la sua malattia era molto grave, tanto che non rimase piú in lui respiro. E la donna disse ad Elia: Che c'è tra me e te, uomo di Dio? Sei venuto da me per far ricordare i miei peccati e far morire mio figlio? Elia le disse: Dammi tuo figlio. Lo prese dal grembo di lei, lo portò nella stanza al piano superiore dove stava lui e lo depose sul proprio letto. Elia gridò: Ahimè, Signore, testimone della vedova presso la quale abito! Le hai fatto del male facendo morire suo figlio. Poi alitò tre volte sul ragazzo, invocò il Signore e disse: Signore mio Dio, ritorni l'anima di questo ragazzo in lui. Così avvenne e il ragazzo emise un grido: il Signore aveva ascoltato la voce di Elia, l'anima del ragazzo era tornata dentro di lui ed egli era tornato in vita. Elia prese il ragazzo e lo condusse giú dal piano superiore, in casa, e lo diede a sua madre, dicendo: Guarda, tuo figlio vive. E la donna rispose ad Elia: Ecco, ora so che sei un uomo di Dio e che verace è la parola del Signore nella tua bocca.

Lettura del terzo libro dei Re (3[1] Re 18,1.17-19,16).

La parola del Signore fu rivolta a Elia tisbita, nell'anno terzo: Va' e mostrati ad Acab: io manderò la pioggia sulla faccia della terra. Ma quando Acab vide Elia gli disse: Sei tu che sconvolgi Israele? Ma Elia disse: Non io sconvolgo Israele, ma piuttosto tu e la casa di tuo padre, perché avete abbandonato il Signore nostro Dio e siete andati dietro a Baal. E ora comanda che tutto Israele si raduni presso di me al monte Carmelo, insieme ai quattrocentocinquanta profeti di Baal e ai quattrocento profeti dei santuari, che mangiano alla tavola di Gezabele.

Acab mandò a chiamare tutto Israele e radunò tutti i profeti sul monte Carmelo. Elia disse loro: Fino a quando sarete zoppi da entrambi i piedi? Se è il Signore che è Dio, seguite lui; se invece lo è Baal, andate dietro a lui. E disse Elia al popolo: Io sono rimasto proprio l'unico profeta del Signore, mentre i profeti dei santuari sono tantissimi. Ci vengano dunque dati due buoi: ne scelgano uno per sé, lo dividano in pezzi e pongano i pezzi sulla legna, senza accendere il fuoco. Io preparerò l'altro bue, ma non accenderò il fuoco. Poi gridate il nome del vostro dio, e io invocherò il nome del Signore mio Dio. Il dio che ascolterà e manderà il fuoco, questi è Dio. Tutto il popolo rispose: Il discorso che ci hai fatto oggi è buono. Ed Elia disse ai profeti della vergogna: Sceglietevi il vitello, preparatelo per primi e invocate il nome del vostro dio, senza accendere il fuoco. Quelli presero il vitello, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dalla mat-

tina fino a mezzogiorno dicendo: Esaudiscici, Baal, esaudiscici. Ma non ci fu né una voce né un segno di ascolto, ed essi correvano intorno all'altare che avevano fatto. Giunse mezzogiorno ed Elia tisbita cominciò a prendersi gioco di loro dicendo: Gridate più forte, perché il vostro dio è occupato.

Ma quando fu tempo di offrire il sacrificio, e non si udiva niente, Elia tisbita disse ai profeti degli abomini: Toglietevi ora, e farò io il mio olocausto. Ed Elia disse al popolo: Accostatevi. Tutto il popolo gli si avvicinò. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle dodici tribù di Israele, conforme alla parola del Signore che gli aveva detto: Israele sarà il tuo nome. Eresse le pietre e riparò l'altare del Signore che era stato abbattuto e fece intorno all'altare un canale capace di contenere due misure di seme. Pose sull'altare che aveva fatto la legna tagliata, divise in pezzi l'olocausto, mise i pezzi sulla legna e dispose il tutto sull'altare. Poi Elia disse: Prendetemi due anfore d'acqua e si versino sull'altare, sull'olocausto e sulla legna. Poi disse: Fatelo una seconda volta. E lo fecero una seconda volta. Fatelo una terza volta! E lo fecero una terza volta. L'acqua scorreva intorno all'altare e riempì il canale. Elia gridò verso il cielo e disse: Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, esudiscimi oggi dando il fuoco. E sappia questo popolo che tu sei il solo Signore, il Dio d'Israele e che io sono tuo servo e a causa tua ho fatto tutto questo, e tu hai convertito il cuore di questo popolo perché ti segua. E cadde fuoco dal cielo da parte del Signore, e consumò gli olocausti, la legna, l'acqua nel canale; anche le pietre e la polvere furono divorate dal fuoco. Tutto il popolo cadde faccia a terra e disse: Veramente il Signore è Dio, è lui che è Dio! Ed Elia disse al popolo: Prendete i profeti di Baal, non ne scampi nessuno. Li presero ed Elia li condusse al torrente Kison, dove li uccise.

Poi Elia disse ad Acab: Si ode l'avvicinarsi della pioggia. Attacca il carro e scendi perché non ti sorprenda la pioggia. Elia salì al Carmelo, si chinò a terra, pose il volto tra le ginocchia e cominciò a pregare il Signore. Il cielo divenne scuro per le nubi e il vento, e scrosciò una grande pioggia. Acab andò a Izreél. Raccontò a Gezabele sua moglie tutto ciò che aveva fatto Elia. Gezabele mandò a dire ad Elia: Domani farò della tua vita come della loro. Udito questo, Elia ebbe paura. Si alzò e partì per mettersi in salvo, giunse a Bersabea terra di Giuda e là lasciò il suo ragazzo. Quanto a lui, fece una giornata di cammino nel deserto, arrivò presso un ginepro, si sedette là sotto, poi si sdraiò e si addormentò sotto la pianta. Ma ecco, qualcuno lo toccò e gli disse: Alzati, mangia e bevi, perché hai ancora molta strada da fare. Elia guardò ed ecco vicino al suo capo delle focacce di spelta e una brocca d'acqua. Si alzò, mangiò e bevve e tornò a sdraiarsi. Ma l'angelo del Signore venne una seconda volta, lo toccò e gli disse: Alzati, mangia e bevi, perché hai ancora molta strada da fare. Egli si alzò, mangiò e bevve e, per la forza di quel cibo, camminò quaranta giorni e quaranta notti, fino al monte Oreb: là entrò in una grotta dove si fermò.

Ed ecco, gli fu rivolta la parola del Signore: Che fai qui? Ed Elia rispose: Sono pieno di zelo per il Signore onnipotente, perché i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno abbattuto i tuoi altari e hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto io solo, e cercano di togliermi la vita. Il Signore gli disse: Va', ritorna sui tuoi passi, prendi la strada del deserto di Damasco e ungi Eliseo figlio di Safat come profeta, al posto tuo.

Lettura del terzo e quarto libro dei Re (3[1] Re 19,19-21 e 4[2] Re 2,1.6-14).

Un giorno, Elia trovò Eliseo figlio di Safat: stava arando con i buoi. Elia andò verso di lui e gli gettò addosso il mantello. Eliseo lasciò i buoi, corse dietro a Elia e si mise al suo servizio.

Accadde poi che, volendo il Signore far salire Elia in un turbine come per ascendere al cielo, Elia partì con Eliseo da Galgala. Elia disse ad Eliseo: Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano. Disse Eliseo: Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti abbandonerò! E se ne andarono insieme. Vennero cinquanta uomini dei figli dei profeti e si arrestarono a distanza, di fronte a loro; essi poi si fermarono presso il Giordano. Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e con esso colpì le acque che si divisero in due, ed essi passarono sull'asciutto. Quando furono passati, Elia disse ad Eliseo: Chiedimi ciò che vuoi che io faccia per te, prima che io ti sia tolto. Eliseo disse: Lo spirito che è su di te venga in doppia misura su di me. Rispose Elia: Hai chiesto una cosa difficile. Tuttavia, se mi vedrai mentre ti sarò tolto, ti sarà concesso, ma se non mi vedrai, non ti sarà concesso.

Ed ecco che, mentre camminavano e parlavano, un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra di loro ed Elia fu preso in un turbine, come ascendendo al cielo. Eliseo vedeva e gridava: Padre, padre, carro di Israele e sua cavalleria! Poi non lo vide più. Allora Eliseo prese la sua veste e la lacerò in due, poi raccolse il mantello che era caduto ad Elia, si volse e si fermò sulla riva del Giordano. Eliseo prese il mantello che era caduto ad Elia e colpì le acque che però non si divisero. Allora Eliseo disse: Dov'è dunque il Dio di Elia? E di nuovo colpì le acque che si divisero, ed egli passò sull'asciutto.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ πρὸ συλλήψεως ὦν ἡγιασμένος, ὁ ἔνσαρκος Ἄγγελος, ὁ νοῦς ὁ πύρινος, ὁ ἐπουράνιος ἄνθρωπος, ὁ τῆς δευτέρας, Χριστοῦ ἐλεύσεως θεῖος πρόδρομος, Ἡλίας ὁ ἔνδοξος, τῶν Προφητῶν ἡ κρηπίς, πνευματικῶς συνεκάλεσε, τοὺς φιλέορτους, πανηγυρίσαι τὴν θεῖαν μνήμην αὐτοῦ. Οὐ ταῖς πρέσβείαις διαφύλαξον, τὸν λαόν σου Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀπὸ βλάβης παντοίας, τοῦ δολίου ἀνενόχλητον.

Στίχ. Μὴ ἄπτεσθε τῶν χριστῶν μου, καὶ ἐν τοῖς Προφήταις μου μὴ πονηρεῦσθε.

Ὁ οὐρανόφρων Ἡλίας ὁ Προφήτης, θεώμενος ἅπαντα ἀπὸ Κυρίου Θεοῦ, τὸν Ἰσραὴλ ἐκπορεύσαντα, καὶ τοῖς εἰδώλοις, προστετηκότα ζήλω πυρούμενος, νεφέλας συνέστειλε, καὶ γῆν ἐξήρανε, καὶ οὐρανοὺς λόγῳ ἔκλεισεν, εἰπὼν, οὐκ ἔσται, σταγὼν ἐν γῆ, εἰ μὴ ἐμοῦ διὰ στόματος. Αὐτὸς ὑπάρχει ἐστιάτωρ νῦν, ὡς ἀφθόνως ἡμῖν παρεχόμενος, ἀνεκλάλητον χάριν, τοῖς πιστῶς αὐτὸν γεραίρουσι.

Στίχ. Σὺ ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα κατὰ τὴν τάξιν Μελχισεδέκ.

τῶν ἀρρήτων ἐπόπτης μυστηρίων, σὺ τὰ Ἰορδάνια ῥεῖθρα διέρρηξας, σὺ τὴν ἀπάτην ἐτέφρωσας, τὴν τῶν εἰδώλων, τῆ ἀστραπῆ τῶν θείων ὀημάτων σου, σὺ παρανομήσαντα ἠλεγξας ἄνακτα, καὶ ἱερεῖς ἐθανάτωσας, τῆς ἀνομίας, καὶ τὴν θυσίαν εὐχῆ ἐνέπρησας, καὶ τοὺς φλογώδεις, τοῦ λαοῦ σου νῦν, τῶν παθημάτων καὶ θλίψεων ἀνθρακας, Ἡλιοῦ σῆς πρεσβείας τῷ πυρὶ ἐναπομάρανον.

Gloria. Tono pl. 2.

Προφήτα κήρυξ Χριστοῦ, τοῦ θρόνου τῆς μεγαλωσύνης οὐδέποτε χωρίζη, καὶ ἐκάστῳ ἀσθενοῦντι ἀεὶ παρίστασαι, ἐν τοῖς ὑψίστοις λειτουργῶν, τὴν οἰκουμένην εὐλογεῖς, πανταχοῦ δοξαζόμενος. Αἴτησαι ἰλασμόν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλα-

Colui che prima di essere concepito è stato santificato, l'angelo in carne, l'intelletto igneo, l'uomo celeste, il divino precursore del secondo avvento di Cristo, il glorioso Elia, fondamento dei profeti, ha misticamente convocato gli amici della festa per celebrare solennemente la sua divina memoria. Per la sua intercessione, custodisci indisturbato il tuo popolo, o Cristo Dio nostro, da ogni sorta di danno dell'ingannatore.

Stico: Non toccate i miei consacrati, e ai miei profeti non fate del male.

Il profeta Elia dal celeste sentire, vedendo che tutto Israele aveva fornicato, allontanandosi dal Signore Dio, e aveva aderito agli idoli, acceso di zelo, trattene le nubi, fece inaridire la terra e con la sua parola chiuse i cieli dicendo: Non ci sarà una goccia d'acqua sulla terra se non lo dirò io. È lui che ora ci invita al banchetto, quasi elargendo liberalmente indicibile grazia a noi che con fede lo onoriamo.

Stico: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek.

Tu che hai contemplato ineffabili misteri, hai squarciato i flutti del Giordano; tu hai ridotto in cenere l'inganno degli idoli con la folgore delle tue divine parole; tu hai rimproverato il principe che aveva agito da iniquo, hai messo a morte i sacerdoti dell'iniquità, e con la preghiera hai bruciato il sacrificio. Con il fuoco della tua intercessione, Elia, estingui ora nel tuo popolo i carboni ardenti delle passioni e delle tribolazioni.

Profeta annunciatore di Cristo, mai ti separi dal trono della maestà, e sempre sei presente presso ognuno che sia privo di forze; prestando sacro servizio nel più alto dei cieli, benedici tutta la terra, e sei ovunque glorificato. Chiedi il perdono per le nostre anime.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha pro-

MINEI

στήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytikon. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὁ ἔνσαρκος ἄγγελος, τῶν Προφητῶν ἡ κρηπίς, ὁ δεύτερος Πρόδρομος τῆς παρουσίας Χριστοῦ, Ἡλίας ὁ ἔνδοξος, ἄνωθεν καταπέμψας, Ἐλισαίω τὴν χάριν, νόσους ἀποδιώκει, καὶ λεπρούς καθαρίζει· διὸ καὶ τοῖς τιμῶσιν αὐτὸν βρούει ἰάματα.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἔκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτοπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

dotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con il profeta e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

L'angelo in carne, il fondamento dei profeti, il secondo precursore dell'avvento del Cristo, il glorioso Elia, inviata dall'alto la grazia ad Eliseo, scaccia le malattie e purifica i lebbrosi: anche per quanti l'onorano fa dunque scaturire guarigioni.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Φωστῆρα παμφαῖ, διφρηλάτην πυρφόρον, καὶ ἄγγελον σαρκί, ζήλου πνέοντα θείου, δυσσέβειαν τρέποντα, παρανόμους ἐλέγχοντα, κορυφαῖόν τε, τῶν Προφητῶν σε συμφώνως καταγγέλλομεν, μάκαρ θεόπτα Ἡλία· διὸ ἡμᾶς φρουρήσον.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Μαρία τὸ σεπτόν, τοῦ Δεσπότης δοχεῖον, ἀνάστησον ἡμᾶς, πεπτωκότας εἰς χάος, δεινῆς ἀπογνώσεως, καὶ πταισμάτων καὶ θλίψεων· σὺ γὰρ πέφυκας, ἁμαρτωλῶν σωτηρία, καὶ βοήθεια, καὶ κραταιὰ προστασία, καὶ σώζεις τοὺς δούλους σου.

Dopo la seconda sticologia, káthisma. Stesso tono.

Θεῶ δι' ἀρετῆς, ἀκραιφνοῦς ὠκειώθης, οὐράνιον ζωὴν, ἐπὶ γῆς βιωτεύσας, ζωὴν δὲ τῆς χάριτος, κεκτημένος μακάριε, σοῖς φυσήμασι, παῖδα θανόντα ἐγείρεις, μένεις δ' ἄφθαρτος, κρείττων εἰσέτι θανάτου, Ἡλία θεόπνευστε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Μητέρα σε Θεοῦ, ἐπιστάμεθα πάντες, Παρθένον ἀληθῶς, καὶ μετὰ τόκον φανεῖσαν, οἷ πόθῳ καταφεύγοντες, πρὸς τὴν σὴν ἀγαθότητα· σὲ γὰρ ἔχομεν, ἁμαρτωλοὶ προστασίαν, σὲ κεκτήμεθα, ἐν πειρασμοῖς σωτηρίαν, τὴν μόνην πανάμωμον.

Astro luminosissimo, auriga infuocato, angelo in carne spirante zelo divino, debellatore dell'empietà, accusatore degli iniqui e corifeo dei profeti: tale ti proclamiamo concordi, o beato veggente Elia: tu dunque custodiscici.

Maria, augusto tabernacolo del Sovrano, facci risorgere dalla voragine di tremenda disperazione, di colpe e tribolazioni in cui siamo caduti: perché tu sei salvezza, aiuto, potente difesa dei peccatori, e salvi i tuoi servi.

A Dio con la virtù ti sei puramente unito, vivendo in terra una vita celeste; possedendo la vita della grazia, col tuo respiro, o beato, hai risuscitato il fanciullo morto; e permani incorruttibile, superiore anche alla morte, o Elia ispirato.

Ti sappiamo Madre di Dio, vergine veramente anche dopo il parto, noi tutti che, pieni di amore, nella tua bontà ci rifugiamo: perché ti abbiamo quale avvocata, noi peccatori; abbiamo te, la sola tutta immacolata, come nostra salvezza nelle tentazioni.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**Prokímenon.**

Στίχ. Μὴ ἄπτεσθε τῶν χριστῶν μου, καὶ ἐν τοῖς
Προφήταις μου μὴ πονηρέυεσθε.

Ἐξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ καὶ ἐπικαλεῖσθε τὸ
ὄνομα αὐτοῦ

Stico: Non toccate i miei consacrati, e ai miei profeti
non fate del male.

Confessate il Signore, e invocate il suo nome.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (4,22-30).

In quel tempo, le folle erano meravigliate delle parole di grazia che uscivano dalla bocca di Gesù e dicevano: Non è il figlio di Giuseppe? Ma egli rispose: Di certo mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria! Poi aggiunse: Nessun profeta è ben accetto in patria. Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il siro. All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo profeta. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiomelon. Tono pl. 2.

Προφήτα κήρυξ Χριστοῦ, τοῦ θρόνου τῆς μεγα-
λωσύνης οὐδέποτε χωρίζη, καὶ ἐκάστω ἀσθε-
νοῦντι ἀεὶ παρίστασαι, ἐν τοῖς ὑψίστοις λει-
τουργῶν, τὴν οἰκουμένην εὐλογεῖς, πανταχοῦ
δοξαζόμενος. Αἴτησαι ἰλασμόν ταῖς ψυχαῖς
ἡμῶν.

Profeta annunciatore di Cristo, mai ti separi dal
trono della maestà, e sempre sei presente presso
ognuno che sia privo di forze; prestando sacro ser-
vizio nel più alto dei cieli, benedici tutta la terra, e
sei ovunque glorificato. Chiedi il perdono per le no-
stre anime.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone di sant'Elia, il cui acrostico è:

Concedimi, o beato Elia, la divina grazia. **Di Giuseppe.**

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4. Irmós.

Ἀρματηλάτην Φαραῶ ἐβύθισε, τερατουρ-
γοῦσα ποτέ, Μωσαϊκὴ ῥάβδος, σταυροτύπως
πλήξασα, καὶ διελοῦσα θάλασσαν, Ἰσραὴλ δὲ
φυγάδα, πεζὸν ὁδίτην διέσωσεν ἄσμα τῷ Θεῷ
ἀναμέλλοντα

La verga di Mosè che operava prodigi, inabissò
un tempo il faraone alla testa dei suoi carri, percuo-
tendo il mare in forma di croce e dividendolo, men-
tre salvò Israele fuggiasco che passava a piedi
asciutti, intonando un canto a Dio.

Tropari.

Νενεκρωμένην τὴν ψυχὴν μου ζώωσον, ὡς τὸν
τῆς χήρας υἱόν, καὶ ἀρεταῖς θείας, Μάκαρ κα-
ταλάμπρυνον, καὶ πρὸς ζωὴν ὁδήγησον, καὶ τῆς
αἰωνιζούσης, τρυφῆς ἀνάδειξον μέτοχον, σοῦ
κατατρυφᾶν ἐφιέμενον.

Ἐν τῷ σὲ τίκτεσθαι ὁ σὸς μεμύηται, γεννήτωρ
μέγιστον, ὡς ἀληθῶς θαῦμα· πῦρ γὰρ σιτιζόμε-
νον, φλογί τε σπαργανούμενον, σὲ τεθέαται
μάκαρ· διὸ ταῖς σαῖς παρακλήσεσι, ῥῦσαί με

Ridona vita alla mia anima morta, come facesti
col figlio della vedova, illuminala, o beato, con
virtù divine, guidala alla vita e rendila partecipe
dell'eterno gaudio, desiderosa di godere di te.

Alla tua nascita, il tuo genitore fu iniziato a un
prodigio veramente grandissimo: ti si vedeva nu-
trito di fuoco e fasciato di fiamme, o beato: liberami
dunque con le tue suppliche dal fuoco eterno.

MINEI

πυρός αινιζοντος.

Μεγαλυνθεις ταῖς πρὸς Θεὸν σου νεύσεις, ζηλῶν ἐζήλωσας, ὡς ἀληθῶς Μάκαρ, τῷ Κυρίῳ πάντοτε· διὸ με ἐνδυνάμωσον, ζήλου θείου πλησθέντα, τὸ ἔνθεον πράττειν βούλημα, ἵνα σε γεραίρω σωζόμενος.

Esaltato per i tuoi slanci verso Dio, realmente, o beato, sei sempre stato pieno di zelo per il Signore: dammi dunque forza, per compiere, colmo di zelo divino, il volere di Dio, affinché, salvandomi, io ti onori.

Theotokión.

Ὁ ὑπερούσιος Θεὸς Πανάμωμε, ἐκ σοῦ σεσάρκωται, καὶ δι' ἡμᾶς ὤφθη, καθ' ἡμᾶς ὡς ἄνθρωπος, ὃν ἐκτενῶς ἰκέτευε, ὑπὲρ πάντας ἀνθρώπους, ἡμαρτηκότα με πάντα γενε, σῶσαι καὶ κολάσεως ῥύσασθαι.

Il Dio sovrasostanziale, o tutta immacolata, da te si è incarnato, e per noi è apparso uomo come noi: supplicalo con ardore per tutti gli uomini, perché salvi me che ho peccato, o tutta pura, e mi liberi dal castigo.

Katavasía.

Ἀνοίξω τὸ στόμα μου, καὶ πληρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον ἐρεῦξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρί, καὶ ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρίζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης τὰ θαύματα.

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Οὐρανίας ἀψίδος, ὀροφουργὲ Κύριε, καὶ τῆς Ἐκκλησίας Δομητορ, σὺ με στερέωσον, ἐν τῇ ἀγάπῃ τῇ σῆ, τῶν ἐφετῶν ἢ ἀκρότης, τῶν πιστῶν τὸ στήριγμα, μόνη φιλάνθρωπε.

O Signore, creatore della volta celeste che ci ricopre, e fondatore della Chiesa, rafforzami nel tuo amore, o vertice di ogni desiderio, sostegno dei fedeli, solo amico degli uomini.

Tropari.

Ἰερεῖς τῆς αἰσχύνης, ὡς δυσμενεῖς ἔκτεινας, ἔνδοξε Προφῆτα, ζήλω Θεοῦ πυρπολούμενος· ὄθεν κραυγάζω σοι· Τῶν τῆς αἰσχύνης με ἔργων, καὶ διαινιζοντος πυρός ἐξάρπασον.

Hai ucciso come nemici i sacerdoti della vergogna, o glorioso profeta, acceso dallo zelo divino; io dunque a te grido: Strappami alle opere della vergogna e al fuoco eterno.

Σὲ προβάλλομαι πρέσβυν, πρὸς τὸν Θεὸν μέγιστον, σῶζειν με δυνάμενον, πάσης Μάκαρ κακώσεως, προσεπικάμφθητι, τῇ ταπεινῇ μου δεήσει, καὶ μὴ ὑπερίδης με, παρακαλοῦντά σε.

Ti metto innanzi come sommo intercessore presso Dio, capace di salvarmi, o beato, da ogni male: piegati alla mia umile supplica, e non trascurarmi mentre ti invoco.

Μεγαλύνει Θεὸς σε, ὁ παντοῦργος ἔνδοξε, πάλαι Ἡλιοῦ, δι' ὀρνέου τρέφων Προφῆτά σε, ὃν ἐκδυσώπησον, τῆς αἰωνίου τρυφῆς με, καὶ φωτὸς τοῦ μέλλοντος, ποιῆσαι μέτοχον.

Ti magnifica il Dio che tutto ha creato, o glorioso, e che ti ha nutrito un tempo mediante un uccello, o Elia, perché eri un profeta: e tu supplicalo di rendermi partecipe dell'eterno gaudio e della luce futura.

Theotokión.

Ἀδιόδευτε πύλη, ἢ πρὸς Θεὸν φέρουσα, πύλας μετανοίας μοι Κόρη, ἀνοιξὸν δέομαι, ἀποκαθαίρουσα, ἁμαρτιῶν μου τὸν ῥύπον, ὄμβροισ τοῦ ἐλέους σου, θεοχαρίτωτε.

Porta invalicabile che conduci a Dio, aprimi, o Vergine, te ne prego, le porte della penitenza, purificandomi dalla sozzura dei miei peccati, con le piogge della tua misericordia, o favorita dalla divina grazia.

Katavasía.

Τοὺς σοὺς ὕμνολόγους Θεοτόκε, ὡς ζῶσα καὶ ἄφθοнос πηγῇ, θίασον συγκροτήσαντας πνευματικόν, στερέωσον· καὶ ἐν τῇ θείᾳ δόξῃ σου,

Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memo-

στεφάνων δόξης ἀξίωσον.

ria rendili degni di corone di gloria.

Káthisma. Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ὡς Προφήτης τοῦ ὄντως θείου φωτός, τοὺς προφήτας τοῦ ψεύδους καταβαλὼν, ἐν τούτῳ διήλεγξας, Ἀχαάβ ἀνομήσαντα, μὴ προσκυνεῖν διδάξας, τῷ Βάαλ πανένδοξε, καὶ εὐχῇ αἰτήσας, ἐξ ὕψους τὰνάματα· ὅθεν καὶ πυρίνῳ, ἀνελήφθης Ἡλία, ὀχήματι μετάρσιος, διφρηλάτης πρὸς Κύριον· διὰ τοῦτο βοῶμέν σοι· Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Abbattendo i profeti della menzogna, come profeta della luce veramente divina, con ciò hai accusato l'empietà di Acab, insegnandogli a non adorare Baal, o gloriosissimo, e con la preghiera chiedendo dall'alto la pioggia; sei stato perciò assunto, o Elia, in un carro di fuoco, auriga che sale in alto verso il Signore. Per questo a te gridiamo: Intercedi presso il Cristo Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Ὡς Παρθένον καὶ μόνην ἐν γυναιξί, σὲ ἀσπόρως τεκοῦσαν Θεὸν σαρκί, πᾶσαι μακαρίζομεν, γενεαὶ τῶν ἀνθρώπων· τὸ γὰρ πῦρ ἐσκήνωσεν, ἐν σοὶ τῆς Θεότητος, καὶ ὡς βρέφος θηλάζεις, τὸν Κτίστην καὶ Κύριον· ὅθεν τῶν Ἀγγέλων, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, ἀξίως δοξάζουσι, τὸν πανάγιον τόκον σου, καὶ συμφώνως βοῶμέν σοι· Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς προσκυνούσιν ἐν πίστει, τὸν ἄσπορον τόκον σου.

Noi tutte generazioni umane ti diciamo beata come Vergine e sola fra le donne che senza seme ha partorito Dio nella carne: perché in te ha preso dimora il fuoco della Divinità, e come bimbo allatti il Creatore e Signore; giustamente dunque glorificano il tuo parto santissimo l'umana e l'angelica stirpe, e concordi a te gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti adorano con fede il tuo parto senza seme.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Σύ μου ἰσχύς, Κύριε, σύ μου καὶ δύναμις, σὺ Θεός μου, σύ μου ἀγαλλίαμα, ὁ πατρικούς κόλπους μὴ λιπών, καὶ τὴν ἡμετέραν, πτωχείαν ἐπισκεψάμενος· διὸ σὺν τῷ Προφήτῃ, Ἀββακοῦ μοι κραυγάζω τῇ δυνάμει σου δόξα φιλόνηρωπε

Tu sei il mio vigore, Signore, tu la mia forza, tu il mio Dio, tu la mia esultanza, tu, che senza abbandonare il seno del Padre, hai visitato la nostra povertà; per questo, insieme al profeta Abacuc, a te acclamo: Gloria alla tua potenza, o amico degli uomini.

Tropari.

Κάμπει τὸν σόν, ζῆλον Θεὸς πυρακτούμενον, καὶ πρὸς χήραν, πέμπει διατρέφεισθαι, τὸν γυναικός, πάλαι ἀπειλῆ, Ἡλιοῦ φυγάδα, γεγεννημένον θεσπέσιε· διὸ σε ἱκετεύω, τὴν ψυχὴν μου πεινώσαν, διαθρέψαι ἐνθέοις χαρίσμασιν.

Dio piega il tuo zelo infuocato e ti invia da una vedova per esserne nutrito, tu che eri divenuto fuggiasco, o Elia, per la minaccia di una donna, o uomo mirabile: ti prego dunque di nutrire con divini carismi la mia anima affamata.

Ἄμαρτιῶν, νέφη δεινὰ συγκαλύπτει με, τρικυμία, βίου με χειμάζουσι, καὶ ἐπιπνέουσι χαλεπῶς, κατὰ τῆς ψυχῆς μου, τῆς πονηρίας τὰ πνεύματα, Προφήτα θεηγόρε, κυβερνήτης γενοῦ μοι, σωτηρίας πρὸς ὄρμον ἰθύνων με.

Mi ricopre un pauroso nugolo di peccati, mi travolge la tempesta dei marosi della vita, e gli spiriti del male infuriano orrendamente contro la mia anima. Profeta dalle divine parole, sii mio nocchiero, guidandomi al porto della salvezza.

Τῷσιν ψυχῆς, ῥῶσιν παράσχου μοι σώματος, τὸν τὰς νόσους, πάντων ἀφαιρούμενον, ἐκδυσωπῶν, μάκαρ Ἡλιοῦ, Κύριον τῆς δόξης, καὶ ἀβλαβῶς διατρέχειν με, τὰ σκάνδαλα τοῦ βίου, κατευόδωσον· σὲ γὰρ, ἀγαθόν μου προστάτην προβάλλομαι.

Concedimi la forza dell'anima, concedimi il vigore del corpo, supplicando, o beato Elia, colui che toglie i mali di tutti, il Signore della gloria; e conducimi felicemente a superare senza danno gli scandali della vita: io ti metto avanti, infatti, come mio buon patrono.

MINEI
Theotokión.

Μετὰ πασῶν, τῶν οὐρανίων Δυνάμεων, μετὰ πάντων, Δέσποινα πανάμωμε, τῶν Προφητῶν, καὶ τῶν Ἀθλητῶν, καὶ τῶν Ἀποστόλων καὶ τῶν Ὁσίων ἰκέτευε, τυχεῖν με σωτηρίας, τὸν πολλὰ ἁμαρτόντα, καὶ ῥυσθῆναι μελλούσης κολάσεως.

Con tutte le schiere dei cieli, con tutti i profeti, o Sovrana immacolata, e con tutti i lottatori, gli apostoli e i monaci, supplica perché io, che tanto ho peccato, ottenga la salvezza e sia strappato al castigo futuro.

Katavasía.

Ὁ καθήμενος ἐν δόξῃ, ἐπὶ θρόνου Θεότητος, ἐν νεφέλῃ κούφη, ἦλθεν Ἰησοῦς ὁ ὑπέρθεος, τῇ ἀκηράτῳ Παρ-θένῳ, καὶ διέσωσε, τοὺς κραυγάζοντας· δόξα Χριστῆ τῇ δυνάμει σου

Colui che siede nella gloria sul trono della divinità, Gesù, Dio trascendente ogni pensiero, è venuto su nube leggera, con la sua forza immacolata, e ha salvato quanti acclamano: Gloria, o Cristo, alla tua potenza.

Ode 5.: Canticò di Isaia. Irmós.

Ἵνα τὶ με ἀπώσω, ἀπὸ τοῦ προσώπου σου τὸ φῶς τὸ ἄδυτον, καὶ ἐκάλυψέ με, τὸ ἀλλότριον σκότος τὸν δειλαιον; ἀλλ' ἐπίστρεψόν με, καὶ πρὸς τὸ φῶς τῶν ἐντολῶν σου, τὰς ὁδοὺς μου κατεύθυνον δέομαι

Perché mi hai respinto dal tuo volto, luce senza tramonto, e mi ha ricoperto, me infelice!, la tenebra ostile? Convertimi, dunque, ti prego, e dirigimi le mie vie verso la luce dei tuoi comandamenti.

Tropari.

Ὁμβροτόκους νεφέλας, εἴργεις πυρακτούμενος ζήλω τῆς πίστεως, ἀλλὰ δέομαί σου· Ἡλιὸν ἱεραῖς μεσιτείαις σου, τὴν φλογμῶ τακεῖσαν τῶν ἡδονῶν ψυχὴν μου θείαις, ἐπομβρίας ἀρδεύσαι καὶ σῶσαί με.

Hai trattenuto nubi cariche di pioggia, acceso di zelo per la fede: ti prego dunque, di irrorare, o Elia, con piogge divine, in virtù della tua sacra mediazione, la mia anima consumata dall'ardore delle vultà, e di darmi salvezza.

Ἰερεὺς δεδειγμένος τέθυκας, ἀθώοις σου χερσὶ πανόλβιε, τῶν προσοχθισμάτων, ἱερεῖς ἐνεργούντας τὰ ἄτοπα, ἀλλὰ δέομαί σου, πάσης ἀτόπου ἁμαρτίας ἀβλαβῆ με Προφήτα συντήρησον.

Mostrandoti sacerdote, hai immolato con le tue mani innocenti, o felicissimo, i sacerdoti degli abomini che operavano ciò che è indegno; ti prego dunque, o profeta: preservami dal danno di ogni indegno peccato.

Θαυμαστοῦσαι Προφήτα, θείαις ἐπικλήσεσι φλέγων τὰ θύματα, ἐκτελέσας πίστει διὰ τοῦτο ἀπαύστως σου δέομαι, τῇ ἐμῇ καρδίᾳ, τὸν ἱερὸν ἀνάψαι πόθον, τὰ ὑλώδη μου πάθη συμφλέγοντα.

Ti mostri mirabile, o profeta, bruciando con divine invocazioni i sacrifici compiuti con fede: ti prego perciò incessantemente di accendere nel mio cuore il sacro amore, che bruci le mie fangose passioni.

Theotokión.

Ἐπὶ σὲ ὥσπερ ὄμβρος, Λόγος καταβέβηκεν ὁ ὑπερούσιος, ὃν δυσώπει Κόρη, ἐπομβρίσαι μοι νῦν κατανύξεως, καθαρὰς σταγόνας, ἀποπλυνούσας πάντα ῥύπον, τῶν ἀμέτρων κακῶν μου πανάμωμε.

In te come pioggia il Verbo sovrastanziale è disceso: supplicalo, o Vergine, di fare ora piovere per me pure stille di compunzione, che lavino tutta la sozzura dei miei mali senza numero, o tutta immacolata.

Katavasía.

Ἐξέστη τὰ σύμπαντα, ἐπὶ τῇ θείᾳ δόξῃ σου, σὺ γὰρ ἀπειρόγαμε Παρθένε, ἔσχες ἐν μήτρᾳ, τὸν ἐπὶ πάντων Θεόν, καὶ τέτοκας ἄχρονον Υἱόν, πᾶσι τοῖς ὑμνοῦσί σε, σωτηριαν βραβεύοντα

Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina, e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo, e che elargisce salvezza a tutti quelli che ti cantano.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Ίλάσθητί μοι Σωτήρ· πολλαὶ γὰρ αἱ ἀνομίαι μου, καὶ ἐκ βυθοῦ τῶν κακῶν, ἀνάγαγε δέομαι· πρὸς σὲ γὰρ ἐβόησα, καὶ ἐπάκουσόν μου, ὁ Θεὸς τῆς σωτηρίας μου

Siimi propizio, Salvatore, perché molte sono le mie iniquità, e fammi risalire, ti prego, dall'abisso del male: perché a te ho gridato, e tu esaudiscimi, o Dio della mia salvezza.

Tropari.

Ίλάσθητί μοι Σωτήρ, πολλὰ σοι ἀφρόνας πταίσαντι, καὶ τῆς μενούσης ἐκεῖ, κολάσεως λύτρωσαι, ἔχων δυσωποῦντά σε, Ἥλιόν τὸν μέγαν, καὶ τὴν ἄχραντον Μητέρα σου.

Siimi propizio, o Salvatore, perché molto contro di te ho stoltamente peccato, e liberami da quel castigo perpetuo, perché ho a supplicarti per me il grande Elia e la tua Madre immacolata.

Ἄγνείας ὡς φυτουργός, ἀγνὸν ψυχῇ με συντήρησον, ὡς ζηλωτῆς Ἥλιού, ζήλου θείου πλήρωσον, τὴν ἐμὴν διάνοιαν, ὅπως τῆς κακίας, τὰς ἐφόδους ἀποκρούσωμαι.

Tu, cultore della castità, custodiscimi casto nell'anima; tu, pieno di zelo, o Elia, riempi di divino zelo la mia mente, perché io respinga gli assalti del male.

Νηστεύεις βρώσει μιᾶ, ὁδὸν τεσσαρακονθήμερον, ἀνύων θεία ῥοπή· διὸ ἱκετεύω σε, πάσης παραβάσεως, ἐγκρατεῦσθαί με, θεοφόρε ἐνδυνάμωσον.

Digiuni mangiando una sola volta e compi un cammino di quaranta giorni in virtù del divino volere; ti supplico dunque: dammi la forza, o teòforo, per astenermi da ogni trasgressione.

Theotokíon.

Ἡ πύλη ἡ τοῦ Θεοῦ, εἰσόδους θείας ὑπάνοιζον, τῆ ταπεινῇ μου ψυχῇ, ἐν αἷς εἰσελεύσομαι, ἔξομολογούμενος, καὶ κακῶν τὴν λύσιν, Θεοτόκε ἀπολήψομαι.

O porta di Dio, apri alla mia povera anima, i divini ingressi per i quali io entri con lodi e ottenga, o Madre di Dio, la liberazione dai vizi.

Katavasía.

Τὴν θείαν ταύτην καὶ πά-ντιμον, τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες, τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέντα Θεὸν δοξάζοντες.

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Kondákion. Tono 2. Aftómelon.

Προφήτα καὶ προόπτα τῶν μεγαλουργιῶν τοῦ Θεοῦ, Ἥλία μεγαλώνυμε, ὁ τῷ φθέγματί σου στήσας τὰ ὑδατόρροια νέφη, πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν, πρὸς τὸν μόνον φιλάνθρωπον.

Profeta e veggente delle mirabili opere del nostro Dio, Elia dal nome glorioso, tu che con la tua parola hai arrestato le nubi portatrici d'acqua, intercedi per noi presso il solo amico degli uomini.

Ikos.

Τὴν πολλὴν τῶν ἀνθρώπων ἀνομίαν, Θεοῦ δὲ τὴν ἄμετρον φιλανθρωπίαν, θεασάμενος ὁ Προφήτης Ἥλιος, ἐταράπτετο θυμούμενος, καὶ λόγους ἀσπλαγχνίας πρὸς τὸν εὐσπλαγχνον ἐκίνησεν. Ὁργίσθητι βοήσας, ἐπὶ τοὺς ἀθετήσαντάς σε, Κριτὰ δικαιοσύνη. Ἀλλὰ τὰ σπλάγχνα τοῦ ἀγαθοῦ, οὐδόλως παρεκίνησε πρὸς τὸ τιμωρήσασθαι τοὺς αὐτὸν ἀθετήσαντας· αἰεὶ γὰρ τὴν μετανοίαν πάντων ἀναμένει, ὁ μόνος φιλάνθρωπος.

Vedendo il profeta Elia la grande iniquità degli uomini e il grande amore di Dio per loro, sconvolto e pieno di sdegno rivolse parole spietate al pietoso, gridando: Scatena dunque la tua ira contro i ribelli, o giustissimo Giudice. Ma non riuscì per nulla a scuotere le viscere pietose del buono, così da indurlo a castigare quanti si erano rivoltati contro di lui: sempre infatti attende la conversione di tutti, il solo amico degli uomini.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria dell'ascesa ai cieli tra il fuoco del santo e glorioso profeta Elia tisbita.

MINEI

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Θεοῦ συγκατάβασιν, τὸ πῦρ ἠδέσθη ἐν Βαβυλῶνι ποτέ· διὰ τοῦτο οἱ παῖδες ἐν τῇ καμίνῳ, ἀγαλλομένῳ ποδί, ὡς ἐν λειμῶνι χορεύοντες ἔψαλλον· Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν

Il fuoco ebbe paura un giorno a Babilonia di fronte alla discesa di Dio; per questo i fanciulli nella fornace, con passo esultante, quasi danzando in un prato, salmeggiavano: Benedetto tu, o Dio, Dio dei padri nostri.

Tropari.

Λαὸν ἀπολλύμενον, κατοικτιρήσας, ζήλω τῆς πίστεως, ἐπικλήσεσι θεαίαις, πῦρ κατηγάγου φλογίζον Ἐνδοξε, ὅσιον θυμᾶ· διὸ ἰκετεύω σε· τῆς αἰωνίου φλογός, ῥῦσαι καὶ σῶσόν με.

Impietosito, nel tuo zelo per la fede, di un popolo che si perdeva, con suppliche divine hai fatto scendere fuoco, o glorioso, per bruciare un santo sacrificio; io dunque ti prego: Strappami all'eterna fiamma e salvami.

Ἰδεῖν κατηξίωσαι, Θαβῶρ ἐν ὄρει, Θεοῦ τὸ πρόσωπον, ὃν δυσώπει Προφήτα, τοῦ παραβλέψαι τὰς ἀμαρτίας μου, καὶ ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης θεάσασθαι, ἀκαταγνώστῳ ψυχῇ, αὐτοῦ τὸ πρόσωπον.

Sei stato reso degno di vedere sul monte Tabor il volto di Dio: imploralo, o profeta, di non guardare i miei peccati, e di darmi di contemplare il suo volto, nel giorno del giudizio, con anima libera da condanna.

Ὁδὸν πορευόμενος, τοῦ βίου πλάνας πολλὰς ὑφίσταμαι, Ἀγαθὲ μου προστάτα, κυβέρνησόν με τῇ προστασίᾳ σου, ἐπιστηρίζων γνώμη σαλεύόμενον, καὶ πρὸς σαρκὸς ἡδονὰς Ἡλιοῦ νεύοντα.

Camminando per la via della vita, incontro molte seduzioni. O mio buon patrono, guidami con la tua assistenza, rafforzandomi quando la mia volontà è scossa e inclina, o Elia, verso i piaceri della carne.

Theotokión.

Ὑμνῶ σε Πανύμνητε, καὶ μεγαλύνω θεοχαρίτωτε, τὴν ἀγνήν σου λοχείαν, βοήθησόν μοι βίου τοῖς κύμασι, χειμαζομένῳ, καὶ δίδου κατάνυξιν, τῇ ταπεινῇ μου ψυχῇ, καθαρτικὴν μολυσμῶν.

Inneggio a te, o degna di ogni canto, e magnifico, o privilegiata dalla divina grazia, il tuo parto puro: aiutami, perché sono sbattuto dalla tempesta tra i marosi della vita, e da' alla mia povera anima la compunzione che purifica dalle contaminazioni.

Katavasía.

Οὐκ ἐλάτρευσαν τῇ κτίσει οἱ θεόφρονες, παρὰ τὸν Κτίσαντα, ἀλλὰ πυρὸς ἀπειλήν; ἀνδρείως πατήσα-ντες, χαίροντες ἔψαλλον. Ὑπερύμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestando coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἐπταπλασίως κάμινον, τῶν Χαλδαίων ὁ τύραννος τοῖς θεοσεβέσιν, ἐμμανῶς ἐξέκαυσε, δυνάμει δὲ κρείττονι, περισωθέντας τούτους ἰδών. Τὸν Δημιουργὸν καὶ Λυτρωτὴν, ἀνεβόα· οἱ Παῖδες εὐλογεῖτε, Ἱερεῖς ἀνυμνεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Follemente il tiranno dei caldei infiammò sette volte di più la fornace per i cultori di Dio; ma vedendoli salvati da superiore potenza, gridava: Benedite, fanciulli, il Creatore e Redentore; celebratelo, sacerdoti; sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Tropari.

Χωρητικὸν δοχεῖόν σε, θείου Πνεύματος ἔγνωμεν, ἄγγελον ἐν γῆ, πῦρ ζήλου θείου πνέοντα, δυσσέβειαν τρέποντα, καὶ βασιλεῖς ἐλέγχοντα,

Ti conosciamo come ricettacolo che ha accolto il divino Spirito, come angelo in terra spirante il fuoco del divino zelo, come colui che ha debellato

χρίοντα προφήτας, Ἡλιοῦ καὶ αἰσχύνης, συγκόπτοντα μαχαίρᾳ ἱερεῖς· διὰ τοῦτο, βοῶμεν σοι· Μελλούσης ἡμᾶς αἰσχύνης ῥῦσαι.

Ἄρμα πυρὸς σε ἔλαβεν, ἀπὸ γῆς πυρακτούμενον, ζήλω Ἡλιοῦ, τῷ θεϊκῷ θεόπνευστε· διὸ ἰκετεύω σε, τῶν ἐν τῇ γῇ με πάντων κακῶν τῶν σῶν ἀρετῶν, ἐπικουφίζειν τὸν νοῦν μου, τεθρίππω, καὶ πρὸς νύσσαν, οὐρανίαν με φθάσαι, τὸν πάντων ἐκδυσώπει, Θεὸν καὶ Βασιλέα.

Ῥήματι ζῶντι ἐκλείσας, οὐρανὸν ὑετίζοντα, ῥήματί σου νῦν, πνευματικῶ διάνοιξον, τὰς πύλας μοι δέομαι, τῆς μετανοίας Ἄγιε, πέμπων τῇ ψυχῇ μου, κατανύξεως ὄμβρους, καὶ σῶσόν με βοῶντα· Ἱερεῖς εὐλογεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Ἰσοσθενῆ ὁμότιμον, ὁμοούσιον, σύνθρονον, σέβοντες Τριάδα, ἐν μιᾷ Θεότητι, Πατέρα δοξάζομεν, Υἱὸν καὶ Πνεῦμα, Ἄγιον, ἄδυτον αὐγήν, ὁμοβασίλειον κράτος, καὶ μέλπομεν συμφώνως· Ἱερεῖς εὐλογεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Νομοθετῶν εὐσέβειαν, καὶ διδάσκων μετάνοιαν, ὁ Ἐμμανουήλ, ἐκ σοῦ τεχθεὶς ἐπέφανεν, ὃν νῦν ἐκδυσώπησον, ὑπεραγία Δέσποινα, τῆς δικαιοσύνης, ὑπανοῖξάι μοι πύλας, καὶ σῶσαί με βοῶντα· Ἱερεῖς εὐλογεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Παῖδας εὐαγεῖς ἐν τῇ κα-μίνῳ, ὁ τόκος τῆς Θεοτόκου διεσώσατο, τότε μὲν τυπούμενος, νῦν δὲ ἐνεργούμενος, τὴν οἰκουμένην ἄπασαν, ἀγείρει ψάλλουσιν. Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς καταπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὤφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχίαι μεγαλύνουσι

Ἴδεῖν ἐν λεπτοτάτῃ αὐρᾷ Θεόν, ὡς ἰδεῖν δυνατὸν κατηξίωσαι, ἀσκητικαῖς, πρότερον τὸ σῶμα διαγωγαῖς, καταλεπτύννας Ἐνδοξε· ὅθεν δυσωπῶ σε σαῖς προσευχαῖς, τὸ πάχος τοῦ νοός

l'empietà, che ha accusato re, consacrato profeti, o Elia, e fatto a pezzi con la spada i sacerdoti della vergogna; per questo a te gridiamo: Liberaci dalla vergogna futura.

Un carro di fuoco ha tolto dalla terra te, che eri acceso, o Elia, di divino zelo, o uomo ispirato; ti supplico dunque di sollevare il mio intelletto con la quadriga delle tue virtù da tutti i mali della terra; e scongiura il Dio e Re dell'universo, di farmi raggiungere la meta celeste.

Con la tua parola viva hai impedito al cielo di mandar pioggia; con la tua parola spirituale, aprimi ora, te ne prego, le porte della conversione, o santo, mandando sulla mia anima piogge di compunzione, e salva me che acclamo: Sacerdoti, benedite, popolo, sovresalta il Cristo per i secoli.

Triadikón.

Rendendo culto, in un'unica Divinità, alla Trinità uguale nella forza e nell'onore, consustanziale e partecipe di un unico trono, glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito santo, inaccessibile fulgore, potere di regalità eguale, e concordi cantiamo: Sacerdoti, benedite, popolo, sovresalta per tutti i secoli.

Theotokión.

Per dettare le leggi della pietà e insegnare la conversione, da te partorito l'Emmanuele è apparso: scongiuralo dunque, santissima Sovrana, di schiudermi le porte della giustizia, e di salvare me che acclamo: Sacerdoti, benedite, popolo, sovresalta per tutti i secoli.

Katavasía.

Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Sei stato degno di vedere Dio in una leggerissima brezza, per quanto è possibile vederlo, tu che prima avevi reso leggero il tuo corpo, o glorioso, con le opere dell'asceti. Ti prego dunque: per le tue pre-

MINEI

μου, λεπτύνας μετανοίας, μαρμαρυγαῖς θείαις καταύγασον.

Ὡς πάλαι Ἰορδάνην τῇ μηλωτῇ, διαρρήξας διέβης πανόλβιε· οὕτω κάμου, τῶν ἀμαρτημάτων τῶν χαλεπῶν, τὰς διεκχύσεις ξήρανον, ὄμβρους ἐπιπέμπων μου τῇ ψυχῇ, δακρῶν καθ' ἐκάστην, Προφήτα θεηγόρε, τρυφῆς χειμάρρουν προξενούντάς μοι.

Σκανδάλων τῶν ἐν βίῳ πολυειδῶν, ἀνομούντων ἐχθρῶν πάσης θλίψεως, σωματικῆς, νόσου ψυχικῆς τε παρατροπῆς, ταῖς προσευχαῖς σου ῥῦσαί με, ἔνδοξε Προφήτα ὡς ἀγαθός, προστάτης μου βοῶ σοι, καὶ τῆς ἐν τῇ γεέννῃ, αἰωνιζούσης κατακρίσεως.

Ἡρπάγης πρὸς τὸ ὕψος Ἐλισαιέ, δισσομένην τὴν χάριν τοῦ Πνεύματος, καταλιπὼν, ἔνδοξε αἰτήσαντι Ἡλιοῦ, μεθ' οὗ ἀπαύστως αἴτησαι, νίκην οὐρανόθεν τῷ Βασιλεῖ, καὶ ἄφεσιν πταισμάτων, προστάτην σε πλουτοῦντι, πρὸς τὸν Δεσπότην ἀκαταίσχυντον.

Φωνὰς τῶν οἰκετῶν σου ὡς ἀγαθή, μὴ παρίδης πανάμωμε Δέσποινα, ἀλλ' ἐκτενῶς, αἴτησαι τὸν πάντων Δημιουργόν, τῷ Βασιλεῖ τὰ τρόπαια, καὶ τὴν εὐρωστίαν τὴν ψυχικὴν, δωρήσασθαι Παρθένε, καὶ θείας βασιλείας, τὴν μετουσίαν καὶ λαμπρότητα.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπροδουχούμενος, πανηγυρίζετω δέ, ἀὔλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγυριν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἀγνή ἀειπάρθενε.

Exapostilárion. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Ὁ Verbo, luce immutabile.

Φῶς ἐν πυρίνῳ τεθρίππῳ, οὐρανοδρόμον σε δεῖξαν, ἀρματηλάτην Ἡλία, οὐ κατηνάλωσεν ὅλως· πῦρ γὰρ ἐν γλώσσει πηλίνη, εἴλκυσας κάτω, καὶ ἀνεξήρανας ὄμβρους.

Theotokión, stessa melodia.

Φῶς ἡ τεκοῦσα Παρθένε, δυσώπησον σαῖς προσβείαις, τὸν σὸν Υἱὸν Θεοτόκε, τοῦ οἰκτιρῆσαι καὶ σῶσαι, τοῦ αἰωνίου με σκότους, τὸν πεποιοῦντά, τῇ σῇ σεπτῇ ἀντιλήψει.

ghiere rischiarata con i divini fulgori della penitenza il mio intelletto, alleggerendone la pesantezza.

Come un tempo hai attraversato il Giordano, squarciandone le acque col mantello, o felicissimo, così dissecca ora le scaturigini dei miei gravi peccati, mandando ogni giorno sulla mia anima, o profeta dal divino parlare, piogge di lacrime che mi procurino il torrente di delizie.

A te io grido, o glorioso profeta: quale mio buon patrono liberami, in virtù delle tue preghiere, dai multiformi scandali della vita, da iniqui nemici, da ogni tribolazione, dalla malattia del corpo, dal traviamiento dell'anima, e dall'eterna condanna nella geenna.

Sei stato rapito in alto, lasciando ad Eliseo che l'aveva chiesta doppia grazia dello Spirito, o glorioso Elia. Insieme a lui, incessantemente chiedi dall'alto vittoria e remissione delle colpe per il re che ha quale ricchezza te, come patrono mai confuso presso il Sovrano.

Non trascurare, nella tua bontà, le voci dei tuoi servi, o Sovrana tutta immacolata, ma chiedi con insistenza al Creatore dell'universo di donare al re i trofei e il vigore dell'anima, o Vergine, insieme alla luminosa partecipazione al regno divino.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

La vampa luminosa che ti ha reso auriga che corre i cieli su quadriga di fuoco, in nessun modo ti ha consumato, Elia: tu infatti, con lingua di argilla avevi tratto il fuoco sulla terra, e avevi disseccato le piogge.

Tu che hai partorito la luce, o Vergine, supplica, intercedendo presso il Figlio tuo, o Madre di Dio, perché abbia compassione di me, che confido nel tuo augusto soccorso, e mi salvi dalla tenebra eterna.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι Come vi chiameremo, santi?

Ὅτε σὺ Προφήτα θεσπέσιε, τῷ Θεῷ δι' ἀρετῆς, καὶ πολιτείας ἀκραιφνοῦς, συνεκράθης παρ' αὐτοῦ, τὴν ἐξουσίαν εἰληφώς, τὴν κτίσιν, κατὰ γνώμην μετερρῦθμισας, καὶ πύλας, ὑετοῦ θέλων ἀπέκλεισας, καὶ ἄνωθεν πῦρ κατήγαγες, καὶ δυσσεβεῖς κατηνάλωσας, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ζήλω τοῦ Κυρίου πυρούμενος, παρανόμους βασιλεῖς σὺ διεξήλεγξας σφοδρῶς, τῆς αἰσχύνης ἰερεῖς, σὺ ἐθανάτωσας θερμῶς ἀνήψας, πῦρ ἐν ὕδατι παράδοξον, τροφήν δέ, ἀγεώργητον ἐπήγασας, καὶνάματα Ἰορδάνια, τῇ μηλωτῇ σου διέτεμες· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὅτε σὺ Προφήτα κατέδειξας, ἐπὶ γῆς ὡς ἀληθῶς, τὴν ἐπουράνιον ζωὴν, τὴν ζωὴν ἐν σεαυτῷ, τὴν ἐνυπόστατον πλουτῶν, θανόντα, σοῖς φουσίμασιν ἀνέστησας, θανάτου, κρείττων ἔτι σὺ διέμεινας, ἄρμα πυρὸς ἐπιβέβηκας, αἰθέριος ἀνυψούμενος, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τῶν Προφητῶν τοὺς ἀκράιμονας, καὶ παμφαεῖς φωστήρας τῆς οἰκουμένης, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν πιστοί, Ἡλίαν καὶ Ἐλισαῖον καὶ Χριστῷ ἐκβοήσωμεν χαρμονικῶς· Εὐσπλαγχνε Κύριε, παράσχου τῷ λαῷ σου, ἰκεσίαις τῶν Προφητῶν σου, ἄφεσιν ἀμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Poiché tu, mirabile profeta, con la virtù e una vita pura ti eri unito a Dio, ricevutane da lui la potestà, hai preso a mutare a tuo giudizio il creato: così col tuo volere hai chiuso le porte della pioggia, hai fatto scendere fuoco dall'alto e hai bruciato gli empi. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Acceso di zelo per il Signore, hai accusato con veemenza iniqui re; con foga hai messo a morte i sacerdoti della vergogna; hai acceso con acqua un fuoco prodigioso; hai fatto scaturire un cibo non prodotto dalla terra; hai tagliato col tuo mantello i flutti del Giordano. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Poiché tu, o profeta, veramente avevi mostrato sulla terra la vita celeste, possedendo in te stesso la ricchezza della vita enipostatica, per questo hai risuscitato un morto col tuo respiro, e sei rimasto tu stesso più forte della morte, perché sei stato sollevato in alto, nell'aria, portato da un carro di fuoco. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Onoriamo con inni, o fedeli, Elia ed Eliseo, sommi tra i profeti e luminosissimi astri della terra, e cantando gridiamo a Cristo: Pietoso Signore, concedi al tuo popolo, per le preghiere dei tuoi profeti, la remissione dei peccati e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

21 LUGLIO

Memoria dei nostri santi padri Giovanni e Simeone, il folle per Cristo (VI sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐρημον οἰκήσαντες, ἐν ὁμονοίᾳ μακάριοι, τῆς σαρκὸς τὰ κινήματα, ταῖς θεῖαις δεήσεσι, καὶ ταῖς θεωρίαις, ταῖς φαεινοτάταις, κατεμαράνατε σοφῶς, τὴν δὲ καρδίαν κατελαμπρύνατε, δοχεῖον ἐργασάμενοι, πνευματικῶν διαδόσεων, Συμεῶν

Avendo abitato nella concordia il deserto, o beati, avete sapientemente estinto i moti della carne con le vostre divine preghiere e le fulgidissime contemplazioni, mentre avete illuminato il cuore, rendendolo ricettacolo di spirituali comunicazioni, o Si-

MINEI

Ἰωάννη τε, μοναζόντων ἐρείσματα.

Μωραῖς προσποιήσεσι, τὸν σοφιστὴν ἀπεμώ-
ρανας, τῆς κακίας μακάριε, τελῶν τὰ παράδοξα,
ἐνεργῶν σημεῖα, δαίμονας διώκων, φωταγωγῶν
τοὺς ἐν νυκτί, τῆς ἀμαρτίας πάτερ ὑπάρχοντας,
καὶ νοῦν ἀνεπιθόλωτον, μέσον θορύβων ἐτήρη-
σας, Συμεῶν τὴν ἀπάθειαν, ἐκ Θεοῦ κομισάμε-
νος.

Μέτριος τὸ φρόνημα, καὶ συμπαθὴς καὶ φιλό-
θεος, καὶ ἀγάπης ἀνάπλεως, ὠράθης θεόπνευ-
στε, ταπεινὸς καὶ πρᾶος, ἄγγελος καθάπερ, ἐπὶ
τῆς γῆς περιπατῶν, καὶ πολιτείαν ἔχων οὐρά-
νιον· διὸ ἐπανεπαυσάτο, ὡς καθαρῶ σοι μακάριε,
Συμεῶν, ὁ Πατὴρ Υἱός, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Χαίροις ἡλιόμορφε, ἡλίου ἄδυτον ὄχημα, ἢ τὸν
ἥλιον λάμψασα, τὸν ἀπειρινόητον· Χαῖρε νοῦς
ἀστράπτων, θείαις φρυκτωρίαις, ἢ λαμπηδῶν
τῆς ἀστραπῆς, ἢ διαυγάζουσα γῆς τὰ πέρατα, ἢ
ὄντως χρυσαυγίζουσα, ἢ παγκαλῆς καὶ πανάμω-
μος, ἢ τὸ φῶς τὸ ἀνέσπερον, τοῖς πιστοῖς ἐξα-
στράπτουσα.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σταυρούμενον βλέπουσα, καὶ τὴν πλευρὰν
ὀρρουτόμενον, ὑπὸ λόγχης ἢ Πάναγνος, Χριστὸν
τὸν φιλάνθρωπον, ἔκλαιε βοῶσα· Τὶ τοῦτο Υἱέ
μου; τί σοι ἀχάριστος λαός, ἀποτιννύει ἀνθ' ὧν
πεποίηκας, καλῶν αὐτοῖς καὶ σπεύδει με, ἀτε-
κνωθῆναι παμφίλτατε; καταπλήττομαι εὐ-
σπλαγχνε, σὴν ἐκούσιον Σταύρωσιν.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4.

Ὁ Θεός τῶν πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ'
ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ
ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις,
ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Un altro apolytícion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς ἠνωμένοι δι' ἐνθέου ἀγάπης, σύμψυχοι
ᾤφθητε ἐν πᾶσι τοῖς τρόποις, ὦ Ἰωάννη ὅσιε, καὶ
θεῖε Συμεῶν, ὁ μὲν βίον ἐνθεον διελθῶν ἐν
ἐρήμῳ, ὁ δὲ σοφοῖς σκώμμασι τὸν Βελιᾶρ μωρά-
νας· καὶ νῦν τῶν θείων ἄμφω ἀμοιβὴν καταρ-
τυφῶντες, ἡμᾶς ἐποπτεύετε.

ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὸν βίον εὐσεβῶς, ἐκτελέσαντες πίστει, δοχεῖα

meone e Giovanni, sostegno dei monaci.

Simulando azioni stolte, hai convinto di stol-
tezza, o beato, il sofista del male, compiendo pro-
digi, operando segni, cacciando demoni, illumi-
nando, o padre, quanti erano nella notte del pec-
cato: e tra le agitazioni hai conservato, o Simeone,
un intelletto limpido, avendo ricevuto da Dio l'im-
passibilità.

Modesto nel tuo sentire, compassionevole,
amante di Dio e colmo di carità ti sei mostrato, o
ispirato da Dio, umile e mite, come un angelo che
camminava sulla terra, celeste nella tua condotta:
per questo su di te, che eri puro, hanno riposato, o
beato Simeone, il Padre, il Figlio e lo Spirito santo.

Gioisci, igniforme e inaccessibile cocchio del sole,
tu che hai fatto risplendere il sole incomprensibile;
gioisci, intelletto che risplendi di divini bagliori, tu,
lampeggiare di folgore che rischiarava i confini della
terra, tu, tutta riflessi d'oro, tutta bella e tutta im-
macolata, tu che hai fatto rifulgere per i fedeli la
luce senza tramonto.

La tutta pura, vedendo crocifisso e trafitto al
fianco dalla lancia il Cristo amico degli uomini,
piangeva gridando: Perché questo, Figlio mio? Che
cosa ti rende il popolo ingrato per il bene che tu gli
hai fatto, tanto che ti appresti a lasciarmi senza figli,
o amatissimo? Sono sbigottita, o pietoso, per la tua
volontaria crocifissione.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi
secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la
tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la
nostra vita nella pace.

Poiché la divina carità vi univa, in tutti i modi vi
siete mostrati un'anima sola, o Giovanni venera-
bile, o divino Simeone, l'uno trascorrendo nel de-
serto una vita ispirata da Dio, l'altro dimostrando
stolto Beliar con beffe sapienti. Godendo ora en-
trambi le divine ricompense, vegliate su di noi.

Compiuta con pia fede la vostra vita, resi puri ri-

καθαρά, τῆς Τριάδος δειχθέντες, Συμεῶν Ἰωάννη τε, θεοφόροι Πανεύφημοι, νῦν αἰτήσασθε, τὸν ἰλασμόν καὶ εἰρήνην, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, καταπεμφθῆναι πλουσίως, Πατέρες πανόλβιοι.

cettacoli della Trinità, Simeone e Giovanni teòfori, degni di ogni lode, chiedete ora che il perdono e la pace siano copiosamente inviati sulle anime nostre, o padri felicissimi.

Ikos.

Τῆς θείας ἀμπέλου βλαστήματα ὑπάρχοντες, παιδιόθεν ἐδέξασθε σοφίαν τὴν ἐπουράνιον· ἢ καὶ συνοικισθέντες, ἀπὸ γῆς ἐχωρίσθητε, καὶ πρὸς ὕψος ἐδράμετε, ἐξ αὐτῶν τε ἀνθέων πλέξαντες στέφανον, καὶ ὑμῶν ἐπιθέντες ταῖς ἡγιασμέναις κάραις πανεύφημοι, ὥφθητε κεκοσμημένοι· ὅθεν ἐξιλεώσασθε τὸ θεῖον, τοῦ δοθῆναί μοι σοφίαν λόγου ἐπαξίως, ὅπως ἀνυμνήσω ὑμῶν τὸν βίον ἔνδοξοι, ὃν ὑπερεδόξασε Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, Πατέρες πανόλβιοι.

Quali tralci della vite divina, dall'infanzia avete ricevuto la celeste sapienza: unendovi ad essa, vi siete separati dalla terra e siete corsi verso l'alto. Intrecciata una corona di fiori immateriali, e postala sul vostro capo santificato, o degni di ogni lode, vi siete mostrati tutti adorni. Rendetemi dunque propizia la Divinità perché mi dia sapienza di parola, sicché io possa degnamente celebrare la vostra vita, o gloriosi, che il Cristo Dio nostro ha più che glorificato, o padri felicissimi.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri Giovanni e Simeone, il folle per Cristo. Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Μίαν ψυχὴν Πατέρες, σώμασι φέροντες δυσί, καὶ σκοπὸν εἶχετε ἓνα, ἐν διαφόροις τοῖς τρόποις, ὧ Συμεῶν Ἰωάννη διὸ ὑμᾶς εὐφημοῦμεν.

Avendo, o padri, un'anima sola in due corpi, unico è stato anche, in modi diversi, il vostro scopo, Simeone e Giovanni: per questo noi vi celebriamo.

Theotokión, stessa melodia.

Ὁ γλυκασμὸς τῶν Ἀγγέλων, τῶν θλιβομένων ἢ χαρά, Χριστιανῶν ἢ προστάτις, παρθένε Μήτηρ Κυρίου, ἀντιλαβοῦ μου καὶ ῥῦσαι, τῶν αἰωνίων βασάνων.

Dolcezza degli angeli, gioia dei tribolati, protezione dei cristiani, o Vergine, Madre del Signore, vieni in mio soccorso e dai tormenti eterni scampami.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 LUGLIO

Memoria della santa miròfora Maria Maddalena, pari agli apostoli.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Μύρα προσεκόμισας Χριστῶ, τεθειμένω μνήματι, καὶ τοῖς νεκροῖς τὴν ἀνάστασιν, πᾶσιν ἐμπνέοντι, καὶ ἰδοῦσα τοῦτον, πρώτη προσεκύνησας, Μαρία θεοφόρε δακρύουσα. Διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Hai portato unguenti profumati al Cristo deposto nel sepolcro, che su tutti i morti esalava il profumo della risurrezione; e vedendolo per prima, lo hai adorato piangendo, o Maria teòfora. Supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Σταυρῶ καθηλούμενον Χριστόν, καθορῶσα ἐκλαιες, Μαγδαληνὴ καὶ ἐκραύγαζες· Τὶ τὸ ὀρώμενον, ἢ ζωὴ πῶς θνήσκει, καὶ ἡ κτίσις βλέπουσα κλονεῖται, καὶ φωστῆρες σκοτίζονται;

Vedendo il Cristo inchiodato alla croce, piangevi, o Maddalena, e gridavi: Che spettacolo è questo? Può morire la vita? La creazione vedendo si scuote, e si oscurano gli astri! Supplica dunque perché

Θεὸς Ἰσραὴλ.

Σήμερον πιστοὶ γηθόμενοι, ἐπὶ τῇ μνήμῃ τῇ σῇ, Μυροφόρε δοξάζομεν τὸν σὲ νῦν δοξάζοντα, ὑπεράγαθον Κύριον, ὃν ἐκδυσώπει, ἀπαύστως πάνσεμνε, αἰωνιζούσης, δόξης τυχεῖν ἡμᾶς, καὶ τῆς λαμπρότητος, τῶν Ἁγίων ἔχουσα τὴν πρὸς αὐτόν, παρηρησίαν πάντοτε, θεομακάριστε.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Byzas.**

Τῷ ἐκουσίως πτωχέυσαντι τὴν πτωχείαν τὴν ἐμὴν, ὑπερβολῇ εὐσπλαγχνίας, Χριστῷ τῷ Θεῷ, ἢ Μαγδαληνῇ Μαρίᾳ, ὡς μαθήτρια πιστῶς διακονήσασα, ἐπὶ ξύλου ταθέντα, καὶ τάφῳ συγκλεισθέντα, κατιδοῦσα ἐβόα δακρυροοῦσα· Τι τὸ ξένον θέαμα; ὁ νεκρὸς ζωοποιῶν, πῶς νεκρὸς λογίζεται; Ποῖα μύρα κομίσω, τῷ ἀπαλλάξαντί με δυσωδίας τῶν δαιμόνων; Ποῖα δάκρυα χέω, τῷ δακρῶν τὴν ἐμὴν μεταμφιάσαντι προμήτορα; Ἀλλ' ὁ τοῦ σύμπαντος Ἄναξ, ὡς Παρθερίου φύλαξ φανείς, δροσιμῶ τῶν αὐτοῦ ῥημάτων τὸν καύσωνα ἀφανίζει, λέξας πρὸς αὐτήν· Τοῖς ἀδελφοῖς μου πορευθεῖσα, εὐαγγέλια χαρᾶς ἀναβόησον· Ἀναβαίνω πρὸς τὸν Πατέρα μου, καὶ Πατέρα ὑμῶν, καὶ Θεὸν μου καὶ Θεὸν ὑμῶν, ὅπως παρὰσχω τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε, κεχαριτωμένη Μήτηρ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστον σου γέννησιν, Θεοτόκε πρόσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokion. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Ἄρα ἢ ἀμνάς ὡς ἐώρακεν, ἐπὶ ξύλου ἠπλωμένον, ἐκουσίως σταυρικοῦ, ἀνεβόα μητρικῶς, ὀδυρομένη ἐν κλαυθμῷ· Υἱέ μου, τί τὸ ξένον τοῦτο θέαμα; ὁ πᾶσι, τὴν ζωὴν νέμων ὡς Κύριος, πῶς θανατοῦσαι μακρόθυμε, βροτοῖς παρέχων ἀνάστασιν; Δοξάζω σου, τὴν πολλὴν Θεέ μου συγκατάβασιν.

Apolýtikion. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Χριστῷ τῷ δι' ἡμᾶς, ἐκ Παρθένου τεχθέντι, Σεμνῇ Μαγδαληνῇ, ἠκολούθεις Μαρίᾳ, αὐτοῦ τὰ δικαιώματα, καὶ τοὺς νόμους φυλάττουσα· ὅθεν σήμερον, τὴν παναγίαν σου μνήμην, ἐορτάζοντες, ἀνευφημοῦμέν σε πίστει, καὶ πόθῳ γεραίρομεν.

Oggi noi fedeli, gioiosi per la tua memoria, o miròfora, glorifichiamo il Signore piú che buono che ora ha glorificato te: senza sosta imploralo, o venerabilissima, perché noi giungiamo alla gloria eterna e allo splendore dei santi. Sempre, infatti, tu hai familiarità con lui, o beata in Dio.

Maria Maddalena che, come discepola, aveva fedelmente servito il Cristo Dio, il quale per traboccante compassione aveva volontariamente assunto la mia povertà, contemplandolo disteso sul legno e chiuso nella tomba, tra le lacrime gridava: Che è questo spettacolo strano? Come dunque pensare morto colui che vivifica i morti? Quali profumati unguenti posso portare a colui che mi ha liberata dal fetore dei demoni? Quali lacrime verserò per colui che con le sue lacrime ha rivestito la mia progenitrice? Ma il Re dell'universo, apparendo come custode del giardino, con la rugiada delle sue parole, dissipa il cocente bruciore dicendole: Va', porta ai miei fratelli annunci di gioia, e dichiara: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro per elargire al mondo la grande misericordia.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre senza nozze, piena di grazia, e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. Madre di Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

L'agnella vedendo l'agnello volontariamente disteso sul legno della croce, gridava lamentandosi nel pianto come madre: Figlio mio, che è mai questo spettacolo strano? Tu che quale Signore elargisci la vita a tutti, come dunque sei messo a morte, o longanime, per donare ai mortali la risurrezione? Io glorifico, Dio mio, la tua grande condiscendenza.

Seguivi il Cristo che per noi dalla Vergine è nato, o venerabile Maria Maddalena, osservando i suoi precetti e le sue leggi: per questo noi oggi, festeggiando la tua santissima memoria, con fede ti celebriamo e con amore ti onoriamo.

MINEI
ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Ὁ ὑπερούσιος Θεὸς ἐν τῷ κόσμῳ, μετὰ σαρκὸς ἐπιφοιτῶν Μυροφόρε, σὲ ἀληθῆ Μαθήτρια προσήκατο, ὅλην σου τὴν ἔφεσιν, πρὸς αὐτὸν κεκτημένην· ὅθεν καὶ ἰάματα, ἀπετέλεσας πλεῖστα, καὶ μεταστᾶσα νῦν ἐν οὐρανοῖς, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρεσβεύεις ἐκάστοτε.

Il Dio sovrastanziale, venendo con la carne nel mondo, o miròfora, ti ha accolta come una vera discepola, la cui brama tutta a lui era rivolta. Per questo hai operato guarigioni in gran numero, e ora che te ne sei andata ai cieli, ad ogni istante intercedi per il mondo.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Τὸ φῶς τοῦ κόσμου ὁ Χριστός, ἀνύστακτον ἰδὼν σου, τῆς πίστεως τὸ ὄμμα, ἀγάπης τε τὸ φίλτρον τὸ ἀναπόσπαστον Σεμνή, πρώτη ἐμφανίζει ἑαυτὸν σοι, ἀναστὰς ἐκ τοῦ μνημείου, ὠκιστα ἐλθούση μετὰ μύρων, καὶ προσιούση σὺν δάκρυσι τῷ ἀπροσπελάστῳ, καὶ αὐτὸς σοι ἀμειβόμενος, τὴν τοῦ Πνεύματος θεῖαν ἐνέργειαν δωρεῖται, καὶ τῆς πρὸς τὸν ἄναρχον Πατέρα ἀνόδου ἐμφανίζει σοι βουλήν· καὶ πέμπει δὲ σε, θεῖα εὐαγγέλια τοῖς κατεπτηχόσι Μύσταις τῆς αὐτοῦ ἐγέρσεως ἀπαγγεῖλαι. Διὸ μεγίστην πρὸς αὐτὸν ἔχουσα παρησίαν, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρεσβεύεις ἐκάστοτε.

Cristo, luce del mondo, vedendo vigile l'occhio della tua fede, vedendo l'irremovibile attaccamento del tuo amore, o venerabile, a te per prima si mostra risorto dal sepolcro, a te che tanto in fretta eri venuta ad offrire unguenti e lacrime all'inaccessibile: ed egli stesso ti ricompensa comunicandoti autorità, efficacia e volontà simili a quelle dello Spirito, e ti manda ad annunciare la divina novella della sua risurrezione ai sapienti iniziati. Ad ogni istante tu intercedi per il mondo.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria della santa miròfora Maria Maddalena, pari agli apostoli. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Μαρία κυριώνυμε, καὶ τοῦ Χριστοῦ Μαθήτρια, σὺν ταῖς λοιπαῖς Μυροφόροις, καὶ τῇ Παρθένῳ Μαρία, καὶ μόνη θεομήτορι, ἀπαύστως καθικέτευε, τὸν σταυρωθέντα Κύριον, ὑπὲρ ἡμῶν Μυροφόρε, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου.

O Maria, che trai nome dalla signoria e sei discepola del Cristo, insieme alle altre miròfore e alla Vergine Maria, sola Madre di Dio, supplica incessantemente il Signore crocifisso, o miròfora, per noi che ti onoriamo con amore.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 LUGLIO

Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Foca (al tempo di Giovanni Crisostomo); memoria del santo profeta Ezechiele e memoria di Trofimo, Teofilo e dei martiri loro compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia dello ieromartire.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ἀθλητικῶν ἐξ αἱμάτων, κρατῆρα πλήσας πιστοῖς, ἰάσεις ἐπαρδεύει, καὶ τὰς νόσους ἐλαύνει, Φωκᾶς ὁ χριστομάρτυς, ἐν ὑψηλῷ, μαρτυρίας κηρύγματι, πάντα καλῶν, οἱ διψῶντες δεῦτε πι-

Colmato con il sangue delle lotte il calice per i fedeli, tu effondi su di loro guarigioni e allontani i mali, o Foca, martire di Cristo, tutti convocando con l'alto proclama del martirio: Venite con fede, o voi

στῶς, ποταμοὺς χαρίτων δρέψασθε.

Τῆς ἀθεΐας τὴν πλάνην, θεΐα ἐνστάσει σου, πολυθεΐας ζάλην, τῆς Τριάδος δυνάμει, Φωκᾶ μάρτυς ἐκτρέψας, ξίφους ἀκμήν, τοῦ πυρός τε τὴν ἔκκαυσιν, καὶ νιφετούς τῶν βασάνων βέλη σαφῶς, ὡς νηπίων ἐκαρτέρησας.

Τοῦ ζωοδότου σὺ κήρυξ, Θεοῦ γενόμενος, τυράννων καθαιρέτης, Ἀθλητὰ ἀνεδείχθης, καὶ θεΐος ἀθλοφόρος· ὄθεν ζωὴν, τῷ ἀθανάτῳ πιστούμενος, πρὸς τὴν ἀνέσπερον ἔβης μαρμαρυγῆν, τοῦ Θεοῦ Φωκᾶ μακάριε.

Gloria. **Tono 4.**

Ἐκ βρέφους ἐγένου τοῦ Κυρίου ἐραστής, Φωκᾶ παμμακάριστε, Ἰερομάρτυς σοφέ· τὸ γὰρ ὄπλον τοῦ Σταυροῦ ἐπ' ὤμων ἀράμενος, ἀκλινῶς ἐπορεύθης τὴν ὁδὸν τῆς ἀληθείας, δι' ἧς τῶν Ἀγγέλων ὑφέστιος γέγονας, δαιμόνων ἀντίπαλος, καὶ τοῦ κόσμου πρεσβευτής, ὠφθης διαπρύσιος.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokion. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὡς ἐώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον, ἐξεπλήττετο, καὶ ἀτενίζουσα ἔλεγε· Τί σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι· Μὴ μὲ μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεύσον ἀναστήναι, συνανιστῶν τοὺς προπάτορας.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion dello ieromartire. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὖρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Φωκᾶ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Altro apolytikion, del profeta

Tono 3. θεΐας πίστεως La confessione della fede divina.

Θείου Πνεύματος, τὴ ἐπιπνοία, προκατήγγειλας, Θεοῦ Προφήτα, ἐσομένων μυστηρίων τὴν ἔκβασιν τὴν τοῦ Σωτῆρος ἀπόρρητον κένωσιν, καὶ αἰωνίων νεκρῶν τὴν ἀνάστασιν Ἰεζεκιήλ

assetati, raccogliete fiumi di grazie.

Respinto l'inganno dell'ateismo con la tua divina resistenza, e la tempesta del politeismo con la potenza della Trinità, o martire Foca, tu hai sopportato con pazienza la lama acuminata, il bruciore del fuoco e nugoli di tormenti, proprio come frecce di bambini.

Divenuto annunciatore del Dio datore di vita, ti sei mostrato distruttore di tiranni, o atleta, e divino vittorioso: affidando perciò all'immortale la tua vita, sei entrato nello splendore senza tramonto di Dio, o beato Foca.

Dalla fanciullezza sei stato innamorato del Signore, o Foca beatissimo, ieromartire di Cristo: prendendo infatti sulle spalle l'arma della croce, hai camminato senza deviare per la via della salvezza, e sei così divenuto compagno degli angeli; ti sei mostrato avversario dei demoni e veemente intercessore per il mondo.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre, sbigottiva e fissandoti diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Foca. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Per ispirazione del divino Spirito, hai preannunciato, o profeta di Dio, il compimento di misteri futuri: l'indicibile annientamento del Salvatore e la risurrezione dei morti da secoli. Glorioso Ezechiele,

MINEI

ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

supplica il Cristo di Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion dello ieromartire.

Tono pl. 4. Quali primizie della natura.

Ὡς θησαυρὸν ἀνέκλειπτον τῆς δωρεᾶς τοῦ Πνεύματος, τῶν ἱερῶν σου λειψάνων τὴν λάρονακα περικυκλοῦντες, ἔνδοξε, ψυχικῶν νοσημάτων καὶ παντοίων παθῶν ἰάσεις λαμβάνομεν. Φωκᾶ, ἀνευφημοῦντες τὰ θεῖά σου κατορθώματα.

Attorniano l'urna delle tue sacre reliquie, come inesauribile forziere del dono dello Spirito, o glorioso, otteniamo la guarigione di malattie dell'anima e di mali di ogni sorta, o Foca, celebrando le tue opere divine.

Del profeta. Tono 4. Tu che volontariamente.

Καταυγασθεὶς τῇ θεϊκῇ ἐπιλάμπει, τῆς προφητείας, ὑπεδέξω τὴν χάριν, προζωγραφῶν τὰ μέλλοντα τῷ κόσμῳ τυπικῶς, πύλην ἀδιόδευτον, προῖδων τὴν Παρθένον, ἐξ ἧς ὁ Λόγος ἔλαμψεν, ὡς ποιμὴν ἐν τῷ κόσμῳ, Ἰεζεκιήλ Προφήτα τοῦ Θεοῦ, καὶ τῆς κατάρας ἡμᾶς ἐλυτρώσατο.

Illuminato dal divino splendore, hai ricevuto la grazia della profezia, per descrivere in figura ciò che sarebbe accaduto nel mondo, per vedere da lungi la Vergine come porta invalicabile dalla quale il Verbo ha riflesso quale pastore nel mondo, o Ezechiele, profeta di Dio, e ci ha redenti dalla maledizione.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Foca.

Lo stesso giorno, memoria del santo profeta Ezechiele.

Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Trofimo, Teofilo e dei loro compagni.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 LUGLIO

Memoria della santa megalomartire Cristina (sotto Settimio Severo, 193-211).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Θείαις ἐπιγνώσεσι, τὴν καθαρὰν σου διάνοιαν, καταυγάσας ὁ Κύριος, ἀγνοίας λυτροῦταί σε, βαθυτάτου σκότους, ἥλιος ὑπάρχων, δικαιοσύνης ἀληθοῦς, Μάρτυς Χριστῖνα θεομακάριστε, ἐντεῦθεν τὰ σεβάσματα, τῆς πονηρίας συνέτριψας, καὶ Χριστοῦ τὰ παθήματα, καρτερῶς ἐξεικόνισας.

Πόνους καρτερήσασα, τοὺς τῆς σαρκὸς πρὸς τὴν ἄπονον, μεταβέβηκας χαίρουσα, Χριστῖνα ἀπόλαυσιν, ἔνθα γενομένη, καθωραϊσμένη, οἷά περ νύμφη ἐκλεκτή, τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ πα-

Illuminata con divine conoscenze la tua mente pura, il Signore ti ha liberata dalla profondissima tenebra dell'ignoranza, perché egli è sole della vera giustizia, o martire Cristina beata in Dio: hai perciò fatto a pezzi i simulacri della malizia e hai risolutamente riprodotto in te i patimenti di Cristo.

Sopportate le pene della carne, sei passata gioiosa, o Cristina, al gaudio senza pene: qui giunta, fatta bellissima quale eletta sposa del Cristo Re, o degna di ogni lode, ricordati di quanti cele-

νεύφημε, τῶν πίστει τὸ μνημόσυνον, ἐπιτελούντων σου μέμνησο, ὅπως εὐρωμεν ἔλεος, καὶ δεινῶν ἀπολύτρωσιν.

Ὡσπερ ὠραΐσματα, τὰ τῆς σαρκός σου σπαράγματα, νυμφικῶς περιστέλλουσα, πορφύραν ἐξ αἵματος, λαμπρῶς βεβαμμένην, Μάρτυς ἐνεδύσω, καὶ τῷ νυμφίῳ σου Χριστῷ, πεποικιλμένη θείαις λαμπρότησι, Χριστίνα νῦν παρίστασαι, περιχαρῶς τῆς θεώσεως, ἀπολαύουσα πάντοτε, σὺν Παρθένοις καὶ Μάρτυσι.

Gloria. **Tono 2. Di Anatolio.**

Ὡς ἀλάβαστρον μύρου, τὸ αἷμά σου προσεήνοχας, τῷ σῶ νυμφίῳ Χριστῷ, Χριστίνα μάρτυς ἀθληφόρε ἀήττητε, ἀντάμειψιν δὲ εἴληφας, στέφος ἀφθαρτον παρ' αὐτοῦ ἀξιάγαστε· ὅθεν τὸν θανόντα τοῖς δῆγμασι τῶν ἰσβόλων ὄφρων, τῷ ῥήματί σου ζῶντα ἤγειρας, τῇ ἐπικλήσει τοῦ παναγίου Πνεύματος· διὸ καὶ οὐρανίων θαλάμων σε κατηξίωσεν, Ἰησοῦς ὁ φιλόανθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Διάσωσον ἀπὸ κινδύνων τοὺς δούλους σου Θεοτόκε, ὅτι πάντες μετὰ Θεὸν εἰς σὲ καταφεύγομεν, ὡς ἄρρηκτον τεῖχος καὶ προστασίαν.

Oppure stavrotheotokión. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Πόνους, ὑπομείνασα πολλούς, ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου σταυρώσει ἄχραντε, ἔστενες δακρύουσα, καὶ ὀλολύζουσα· Οἴμοι! τέκνον γλυκύτατον, ἀδίκως πῶς πάσχεις, πάντα θέλων ῥύσασθαι, τοὺς ἐξ Ἀδὰμ γηγενεῖς; Ὅθεν, παναγία Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πίστει, ἴλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 2. Di Giorgio.**

Τῇ χριστωνύμῳ σου κλήσει, τὴν προᾶξιν κατάλληλον ἔδειξας ὡς ἀληθής, τῇ παρθενικῇ σου καθαρότητι, νυμφευθεῖσα τῷ Χριστῷ, εὐδοκία τοῦ Πατρὸς, καὶ συνεργεία τοῦ Πνεύματος, μαρτυρίου δὲ παλαίσμασι στεροῦς, ὑπερήστραψας λαμπρότερον τῶν ἡλιακῶν ἀκτίνων. Διὸ ὡς θυσία καθαρὰ καὶ ἄμωμος, τῇ οὐρανίῳ προσηνέχθης τραπέζῃ, τῶν Παρθένων καὶ Μαρτύρων ταῖς χορείαις εἰς αἰῶνας συνηδομένη, μεθ' ὧν αἴτησαι Χριστίνα φερώνυμε, δωρηθῆναι τοῖς τιμῶσί σε, εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

briamo con fede la tua memoria, perché possiamo trovare misericordia e liberazione dalle sventure.

Ricoperta come da ornamenti nuziali dalle lacerazioni della tua carne, hai rivestito, o martire, la porpora splendidamente tinta col tuo sangue: ed ora, adorna di divini fulgori, stai presso il Cristo tuo sposo, per godere sempre lietamente della deificazione, insieme alle vergini e ai martiri.

Hai offerto al Cristo tuo sposo il tuo sangue come vasetto d'alabastro di unguento profumato, o martire Cristina, invitta vittoriosa, e ne hai ricevuto in ricompensa una corona incorruttibile, o degna di ammirazione. Per questo con la tua parola, in virtù dell'invocazione del santissimo Spirito, hai fatto rialzare, vivo, colui che per il morso di serpenti velenosi era morto. E Gesù amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre ti ha fatta degna dei celesti talami.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Oppure stavrotheotokión. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi alzando grida amare: Ahimè, Figlio dolcissimo, tu ingiustamente patisci perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! Noi dunque, Vergine tutta santa, ti supplichiamo con fede: rendici propizio il Figlio tuo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 2. Di Giorgio.**

Hai mostrato il tuo agire realmente conforme al tuo nome che deriva da quello di Cristo, divenendo sua sposa, nella tua verginale purezza, per il beneplacito del Padre e la sinergia dello Spirito; e con le vigorose battaglie del martirio, piú vivida hai riflesso dei raggi solari. Sei stata perciò offerta quale vittima pura e senza macchia sulla mensa celeste, e per i secoli ti allieti con i cori delle vergini e dei martiri: insieme a loro, o Cristina ben degna del tuo nome, chiedi per quanti ti onorano la pace e la grande misericordia.

MINEI

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Χαίροις, ἦν ἑώρακέ ποτε, πύλην κεκλεισμένην ὁ βλέπων, θείῳ ἐν Πνεύματι, μόνος ἦν διώδευσε πάντων ὁ αἴτιος· Χαῖρε ἕξοχον ἄκουσμα, παράδοξον θαῦμα· Χαῖρε στάμνε πάγχρυσε, τὸ μάννα φέρουσα, Σκέπη, καὶ ἀντίληψις πάντων, τῶν Χριστιανῶν χαῖρε μόνη, κραταιὸν προσφύγιον τῶν δούλων σου.

Gioisci, tu che un tempo il veggente nel divino Spirito vide quale porta chiusa, per la quale solo è passato colui che è causa di tutte le cose. Gioisci, inaudita novella, straordinario prodigio. Gioisci, urna tutta dorata che porta la manna. Gioisci, sola protezione e soccorso di tutti i cristiani, forte rifugio dei tuoi servi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Βότρυν, τὸν παμπέπειρον ἀγνή, ὃν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκυοφόρησας, ξύλῳ ὡς ἑώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, τὸ πᾶσαν μέθην Παθῶν, αἶρον παντελῶς εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

Apolytíkon. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Altro apolytíkon. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τοῦ πατρὸς σου τὴν πλάνην λιποῦσα πάνσεμνε, τῆς εὐσεβείας ἐδέξω τὴν θείαν ἔλλαμψιν, καὶ νενύμφευσαι Χριστῷ ὡς καλλιπάρθενος· ὅθεν ἠγώνισαι στερεῶς, καὶ καθεῖλες τὸν ἐχθρόν, Χριστίνα Μεγαλομάρτυς. Καὶ νῦν ἀπαύστως δυσώπει, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Lasciato l'errore paterno, o gloriosa, hai accolto la divina illuminazione della pietà, e ti sei sposata a Cristo come vergine bella; hai perciò lottato con vigore e hai abbattuto il nemico, o megalomartire Cristina. Intercedi ora incessantemente perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεῖς. Tu che volontariamente.

Φωτειδῆς περιστερὰ ἐγνωρίσθης, ἔχουσα πτέρυγας χρυσαῖς, καὶ πρὸς ὕψος, τῶν οὐρανῶν κατέπαυσας Χριστίνα σεμνή· ὅθεν σου τὴν ἔνδοξον, ἐορτὴν ἐκτελοῦμεν, πίστει προσκυνοῦντές σου, τῶν λειψάνων τὴν θήκην, ἐξ ἧς πηγάζει πᾶσιν ἀληθῶς, ἴαμα θεῖον, ψυχῆς τε καὶ σώματος.

Sei divenuta nota come colomba luminosa dalle ali dorate, e nelle altezze dei cieli hai trovato riposo, o venerabile Cristina: celebriamo perciò la tua festa gloriosa, prostrandoci con fede all'urna delle tue reliquie, dalla quale per tutti realmente sgorga divina guarigione di anima e corpo.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Cristina.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐν Πνεύματι τῷ ἱερωῶ Nel sacro Spirito.

Ὡς εὐχρηστον καὶ τίμιον, τοῦ Δεσπότητος σε σκεῦος, Χριστῖνα χρηματίσασαν, κατὰ χρέος τιμῶμεν· ὑπήρξας γὰρ ὡς ἀληθῶς, τῶν Μαρτύρων καύχημα, καὶ τῶν Παρθένων ἡ δόξα, ἰατὴρ τε δαψιλῆς, ἀνεδείχθης πρὸς Θεοῦ, τοῖς βρέφεσι τοῖς νηπίοις.

Debitamente noi ti onoriamo, o Cristina, perché sei divenuta prezioso e utile strumento del Sovrano: sei realmente stata vanto dei martiri e gloria delle vergini, e Dio ti ha resa medico generoso per i bimbi neonati.

Theotokión, stessa melodia.

Γεραίρουσι τὸν τόκον σου, Ἀσωμάτων αἱ τάξεις· χαρᾶς γὰρ τὰ ἐπίγεια, σὺ πεπλήρωκας μόνῃ· διὸ σε τὴν πανάμωμον, οἱ πιστοὶ δοξάζομεν, ἐν ὕμνοις δοξολογοῦντες· φῶς γὰρ σὺ τοῖς ἐν σκότει, ἐξανατέλλον ὡς ὄρθρος, ἀνέτειλας τῆς ἡμέρας.

Onorano il tuo parto la schiere degli incorporei: sola, tu hai colmato di gioia tutto ciò che è sulla terra; per questo noi fedeli, glorificandoti, o tutta immacolata, eleviamo dossologie canore, perché tu, come aurora che sorge, hai fatto levare per quanti sono nelle tenebre la luce del giorno.

Alle lodi, 4 stichirá idiómela.**Tono 4. Di Byzantios.**

Δοξάζομέν σου Χριστέ, τὴν πολλὴν εὐσπλαγχνίαν καὶ τὴν ἀγαθότητα, τὴν εἰς ἡμᾶς γενομένην, ὅτι καὶ γυναῖκες κατήργησαν τὴν πλάνην τῆς εἰδωλομανίας, δυνάμει τοῦ Σταυροῦ σου φιλάνθρωπε. Τύραννον οὐκ ἐπτοήθησαν, τὸν δόλιον κατεπάτησαν, ἴσχυσαν δὲ ὀπίσω σου ἔλθειν, εἰς ὁσμὴν μύρου σου ἔδραμον, πρεσβεύουσαι ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Glorifichiamo, o Cristo, la tua grande compassione e la bontà che hai usato con noi: anche le donne hanno annientato l'inganno della follia idolatrica per la potenza della tua croce, o amico degli uomini. Non hanno avuto paura del tiranno, hanno calpestato l'ingannatore, hanno avuto la forza di seguire te: al profumo dei tuoi unguenti hanno corso, e intercedono per le anime nostre.

Stesso tono.

Ὀλβον λιποῦσα πατρικόν, Χριστὸν δὲ ποθοῦσαι εἰλικρινῶς, δόξαν εὐρατο ἢ Μάρτυς, καὶ πλοῦτον οὐράνιον, καὶ τῇ παντευχίᾳ περιεφραγμένη τῆς χάριτος, τῷ ὄπλῳ τοῦ Σταυροῦ κατεπάτησε τὸν τύραννον· ὅθεν Ἄγγελοι τοὺς ἀγῶνας θαυμάζοντες, ἔλεγον· Πέπτωκεν ὁ ἐχθρός, ὑπὸ γυναικὸς ἠττηθεῖς, στεφανίτις ἀνεδείχθη ἢ Μάρτυς, καὶ Χριστὸς εἰς τοὺς αἰῶνας βασιλεύει ὡς Θεός, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Abbandonata la ricchezza paterna, per sincero amore di Cristo, la martire ha trovato gloria e ricchezza celesti. E cinta l'armatura della grazia, con l'arma della croce ha calpestato il tiranno. Perciò gli angeli, ammirando le sue lotte dicevano: È caduto il nemico, vinto da una donna; la martire ha ottenuto la corona, e Cristo in eterno regna come Dio, lui che elargisce al mondo la grande misericordia.

Stesso tono.

Ἐθαυματούργησε Χριστέ, τοῦ Σταυροῦ σου ἡ δύναμις, ὅτι καὶ Χριστῖνα ἢ μάρτυς, ἀθλητικὸν ἀγῶνα ἠγωνίσαστο· ὅθεν τὸ ἀσθενὲς τῆς φύσεως ἀπορριψαμένη, γενναίως ἀντέστη κατὰ τῶν τυράννων. Διὸ καὶ τὰ βραβεῖα τῆς νίκης κομισαμένη, πρεσβεύει ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ha operato prodigi, o Cristo, la potenza della tua croce, poiché anche la martire Cristina ha combattuto una lotta atletica: bandita la debolezza della natura ha nobilmente resistito ai tiranni. Ottenuti dunque i trofei della vittoria, intercede per le anime nostre.

Stesso tono.

Σταυρὸν ὡς ὄπλον κραταῖόν, Χριστῖνα Μάρτυς κατέχουσα χερσί, τὴν πίστιν ὡς θώρακα, ἐλπίδα θυρεόν, ἀγάπην τόξον, τῶν τυράννων τὰς τιμωρίας ἐνίκησας ἀνδρείως, τῶν δαιμόνων τὰς

O martire Cristina, tenendo in mano la croce quale arma potente, avendo la fede come corazza, la speranza come scudo e la carità come arco, hai coraggiosamente superato le pene inflitte dai ti-

MINEI

πανουργίας κατήργησας ἐνθέως, τὴν κεφαλὴν δὲ τμηθεῖσα, χορεύεις ἐν Χριστῷ, ἀδιαλείπτως πρεσβεύουσα ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

ranni; ispirata da Dio, hai annientato le astuzie dei demoni, e, dopo che la tua testa è stata recisa, in Cristo danzi, senza sosta intercedendo per le anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Τῇ παρθενικῇ σου θελχεῖς ὠραιότητι, ὁ Βασιλεὺς τῆς δόξης Χριστός, ὡς ἀμώμητόν σε νύμφην ἑαυτῷ ἠρμόσατο, συναφεία ἀκηράτῳ. Ἐν γὰρ τῷ θελήματι αὐτοῦ, παρασχόμενος τῷ κάλλει σου δύναμιν, κατ' ἐχθρῶν τε καὶ παθῶν ἀήττητον ἔδειξεν, ἐγκαρτερήσασαν δὲ αἰκίαις πικραῖς, καὶ βασάνοις δριμυτάταις, διπλῶ στέφει δισσωσῶ σε κατέσπεψε, καὶ παρέστησεν ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ, ὡς βασίλισσαν πεποικιλμένην. Αὐτὸν δυσώπησον, Παρθενομάρτυς Χριστῶνυμε, τοῖς ὑμνηταῖς σου δοθῆναι σωτηρίαν, καὶ ζωὴν, καὶ μέγα ἔλεος.

Attratto dal tuo splendore verginale, Cristo, re della gloria, ti ha unita a sé come sposa senza macchia, con immacolata unione. Concedendo infatti, nel suo beneplacito, forza alla tua bellezza, ti ha resa invincibile dai nemici e dalle passioni. Poiché dunque hai perseverato tra crudeli torture e asprissimi tormenti, ti ha due volte coronata con duplice corona, e ti ha collocata alla sua destra come regina tutta adorna. Supplicalo, o vergine martire che prendi nome da Cristo, di donare a quanti ti cantano salvezza, vita, e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Μακαρίζομέν σε Θεοτόκε Παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρόος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokion. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Λύτρον ὑπὲρ ἡμῶν καὶ τιμὴν, τὸ πανυπέριτον καὶ ἀχραντον αἷμά σου, Χριστέ μου, ὁ πάντας θέλων, τῆς σωτηρίας τυχεῖν, κατεδέξω δοῦναι ἀναμάρτητε. Διόπερ ὀρῶσά σε, προσηλωμένον ἢ Μήτηρ σου, ὀδυρομένη, παρειὰς κατεξαίνετο· Τέκνον, λέγουσα, ὁ ἀμνὸς ὁ πανάμωμος, κόσμον ὁ θέλων ῥύσασθαι, τιμῶ σου αἷματι, ἐξ ὀφθαλμῶν μου πῶς ἔδυσ, Σῶτερ ὁ ἄδυτος ἥλιος; ὁ πᾶσι παρέχων, φωτισμὸν καὶ τὴν εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

Hai accettato, o Cristo mio, di dare quale prezzo per il nostro riscatto il tuo preziosissimo e purissimo sangue, o senza peccato, volendo che tutti ottengano la salvezza. Vedendoti dunque confitto in croce, la Madre tua facendo lamento si lacerava le guance, dicendo: Figlio, agnello immacolato, che vuoi liberare il mondo col tuo sangue prezioso, come puoi tramontare agli occhi miei, o Salvatore, sole senza tramonto? Tu che a tutti elargisci luce e pace e la grande misericordia?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 1. Di Cipriano.**

Μετὰ τῶν ἄνω ταγμάτων συνηριθμήθης ἔνδοξε, κόσμον λιποῦσα, καὶ τὸν Χριστὸν ποθήσασα, Χριστῖνα πανεύφημε, αἰτοῦσα ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Sei stata annoverata tra le superne schiere, o gloriosa, per aver abbandonato il mondo e amato Cristo, o Cristina degna di ogni lode che chiedi per noi la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἀμαρτωλῶν τὰς δεήσεις προσδεχομένη, καὶ θλιβομένων στεναγμὸν, μὴ παρορώσα, πρέσβευε τῷ ἐξ ἀγνῶν λαγόνων σου, σωθῆναι ἡμᾶς, Παναγία Παρθένε.

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, e non disprezzi il gemito degli afflitti, intercedi per la nostra salvezza presso colui che è nato dal tuo grembo puro, o Vergine tutta santa.

Oppure stavrotheotokion. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ῥομφαία διήλθεν, ὦ Υἱέ, ἢ Παρθένος ἔλεγεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου ὡς ἔβλεψε, Χριστὸν κρεμᾶμενον,

La spada, o Figlio, mi ha trapassato il cuore e lo dilania, o Sovrano, diceva la Vergine, vedendo pen-

τὴν ἐμὴν καρδίαν, καὶ σπαράττει Δέσποτα, ὡς πάλαι Συμεὼν μοι προέφησεν. Ἀλλὰ ἀνάστηθι, καὶ συνδόξασον ἀθάνατε, τὴν Μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

dere dal legno il Cristo; è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone. Tu dunque, ti prego, risorgi, e insieme a te glorifica, o immortale, la tua Madre e serva.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 LUGLIO

✠ Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; e memoria delle sante donne Olimpia (ca. 450) ed Euprasia (nel V sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Μνήμην τελοῦντες Δικαίων, τῶν Προπατόρων Χριστοῦ, Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, τῶν φαιδρῶν καὶ ἀγίων, δοξάζομεν ἀπαύστως, ᾠδαῖς μυστικαῖς, τὸν οἰκτίρμονα Κύριον, τὸν ἀναδείξαντα τούτους εἰς τὴν ἡμῶν, σωτηρίαν ἀκλινεῖς πρεσβευτάς.

Celebrando la memoria dei giusti progenitori di Cristo, i nobili e santi Gioacchino ed Anna, incessantemente glorifichiamo con mistici inni il pietoso Signore che, a nostra salvezza, ha reso costoro saldi intercessori.

Ἡ πρόων ἄγονος στεῖρα, ἡ ἐκβλαστήσασα, τὴν ἀπαρχὴν τοῦ γένους, τῆς ἡμῶν σωτηρίας, σήμερον μετέστη πρὸς τὴν ζωὴν, τὴν ἐκείθεν αἰτοῦσα Χριστόν, τοῦ δωρηθῆναι πταισμάτων τὸν ἰλασμόν, τοῖς ἐν πίστει ἀνυμνοῦσιν αὐτόν.

Colei che, prima sterile e senza frutto, ha prodotto la primizia dalla cui prole verrà la nostra salvezza, passa oggi all'altra vita, e chiede a Cristo di donare il perdono delle colpe a quanti lo celebrano con fede.

Μνήμην Δικαίων τελοῦντες, σὲ ἀνυμνοῦμεν Χριστέ, τὸν παραδόξως Ἄνναν, ἐκ ζωῆς τῆς προσκαίρου, πρὸς ἄληκτον καὶ θείαν, μεταστήσαντα νῦν, ὡς Μητέρα ὑπάρχουσας, τῆς σὲ τεκούσης ἀσπόρως ὑπερφυῶς, Θεοτόκου καὶ Παρθένου Μητροῦς.

Celebrando la memoria dei giusti, inneggiamo a te, o Cristo, che hai prodigiosamente trasferito Anna da questa vita fugace a quella divina e senza fine, perché essa è madre di colei che senza seme ti ha soprannaturalmente partorito, la Madre di Dio, la Vergine Madre.

Altri prosómia. Stesso tono. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ἴδε φωταυγῆς πανήγυρις, καὶ φαιδρὰ ἡμέρα, καὶ κοσμοχαρμόσυνος, ἡ κοίμησις ἡ σεπτὴ καὶ ἀξιέπαινος, τῆς Ἄννης τῆς εὐκλεοῦς, ἐξ ἧς ἐτέχθη Ζωὴν ἡ κυήσασα, ἡ ἔμψυχος Κιβωτός, ἡ τὸν ἀχώρητον Λόγον χωρήσασα, ἡ τῆς ἀθυμίας λύσις, καὶ χαρὰς ἡ πρόξενος, ἡ παρέχουσα πᾶσι, τοῖς πιστοῖς τὸ μέγα ἔλεος.

Ecco la luminosa solennità, il giorno radioso e universalmente gioioso, l'augusta e lodevole dormizione della gloriosa Anna, che ha partorito colei che ha generato la vita, l'arca animata, colei che ha accolto il Verbo che nulla contiene, colei che ha dissipato la tristezza e introdotto la gioia, colei che procura a tutti i fedeli la grande misericordia.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἡ ζωῆς τὴν πηγὴν, θαυμαστῶς κυήσασα, τὴν μόνην ἐν γυναιξίν, εὐλογημένην Ἀγνήν, μεθίσταται ἐκ ζωῆς, τῆς ἐπικήρου πρὸς τὴν ἀτελεύτητον, ἡ Ἄννα ἡ εὐκλεῆς, γῆθεν ἀρθεῖσα πρὸς τὰ οὐράνια, συνευφραينوμένη δήμοις, τῶν Ἀγγέλων σήμερον, ἥσπερ νῦν τὴν ἀγίαν, ἐορτάζομεν πανήγυριν.

O straordinario prodigio! La gloriosa Anna che ha mirabilmente generato la sorgente della vita, la sola pura, benedetta tra le donne, passa dalla vita temporanea a quella senza fine, dalla terra portata oggi ai cieli, per allietarsi insieme alle folle degli angeli: e noi ora festeggiamo la sua santa solennità.

Σήμερον φαιδρὰν πανήγυριν, τῶν πιστῶν χορεῖαι, τῆ σεπτῆ κοιμήσει σου, τελοῦμεν πανευλαβῶς, ἐν θείῳ Πνεύματι ἐφέστηκε γὰρ ἡμῖν, τῶν ἱαμάτων ἀστράπτουσα χάριτας, καὶ φλέγουσα

Oggi noi fedeli, in coro, celebriamo con ogni pietà, nello Spirito divino, una festività radiosa per la tua augusta dormizione: giunge a noi infatti sflogorante per grazie di guarigioni, bruciando le male

πονηρά, ἐν ἀερίων πνευμάτων συστήματα, καὶ φωταγωγοῦσα φρένας, τῶν πιστῶς ὑμνούντων σου, ἀξιάγαστε, Ἄννα, τὴν σεβάσιμον μετὰστασιν.

turbe degli spiriti dell'aria e illuminando le menti di quanti ineggiano con fede, o Anna degna di ammirazione, al tuo venerando transito.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Οἱ ἐξ ἀκάρπων λαγόνων, ῥάβδον ἀγίαν τὴν Θεοτόκον βλαστήσαντες, ἐξ ἧς ἡ σωτηρία τῷ κόσμῳ ἀνέτειλε, Χριστὸς ὁ Θεός, τὸ ζεύγος τὸ ἄμωμον, ἡ ξυνωρίς ἡ ἀγία, Ἰωακείμ καὶ Ἄννα· οὔτοι μεταστάντες πρὸς οὐρανίους σκηνάς, σὺν τῇ αὐτῶν θυγατρὶ, ὑπεραχράντῳ Παρθένῳ, μετ' Ἀγγέλων χορεύουσιν, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρεσβείαν ποιούμενοι, οὓς καὶ ἡμεῖς συνελθόντες, εὐσεβῶς ὑμνούντες λέγομεν· οἱ διὰ τῆς θεόπαιδος καὶ πανάγνου Μαρίας, προπάτορες Χριστοῦ χρηματίσαντες, πρεσβευσάτε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Coloro che da lombi sterili hanno prodotto il santo virgulto, la Madre di Dio, dalla quale è sorto, salvezza per il mondo, il Cristo Dio; la coppia irrepreensibile, i coniugi santi, Gioacchino e Anna, passati alle dimore celesti, insieme alla loro figlia, la Vergine piú che immacolata, fanno coro con gli angeli, intercedendo per il mondo; unendoci anche noi piamente a loro, inneggiando diciamo: Voi che, grazie alla Madre di Dio, la tutta pura Maria, siete divenuti progenitori di Cristo, intercedete per le anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha sagggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e

l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Allo stico, i seguenti stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ νοητὴ χελιδὼν, ἕαρ τῆς χάριτος ἡμῖν ἡ γνωρίσασα, ἀμέμπτως ἐν σωφροσύνῃ βιωσαμένη καλῶς, καὶ τῆς παρθενίας τὸ κειμήλιον σεμνῶς ὠδινήσασα, Θεοτόκον τὴν ἄμωμον, Ἀμνὰς τιμία, ἡ κηύσασα δάμαλιν, τὸν ἐξαίροντα, ἀμνὸν κόσμου τὰ πταίσματα, Λόγον λόγῳ γεννήσασαν, τὴν μόνην ἀπείρανδρον, Ἄννα προμητορ Κυρίου, τοῦ σὲ ἐκ γῆς μεταστήσαντος, ὄν νῦν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ὑμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ἀγαλλιᾶσθε δίκαιοι ἐν Κυρίῳ, τοῖς εὐθέσι πρέπει αἴνεσις.

Χαίροις πεποθημένη Θεῷ, ἐκλελεγμένη ἀγιότητος, λάμψεσι, τοῦ νόμου δυὰς τιμία, ἡ τὰς ἐμφάσεις καλῶς, ἐν τῇ θείᾳ χάριτι μεθαρμόσασα, Χριστὸν τὴν τεκοῦσαν, τὸν ἀρχηγὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν, αὐτοὶ τεκόντες, Ἰωακείμ ὁ θεόληπτος, καὶ ἡ ἔνθεος, Ἄννα ἡ πανσεβάσμιος, λύχνοι οἱ ἀνατείλαντες, λαμπάδα τὴν ἄσκιον, οἱ εὐθηνούντες τὴν χάριν, τὴν Θεοτόκον τὴν ἄχραντον, μεθ' ἧς δυσωπεῖτε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Μακάριοι πάντες οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον.

Χαίροις εὐλογημένη ἡ γῆ, ἡ τὴν θεόβλαστον τῷ κόσμῳ ἀνθήσασα, ἡ νόμῳ ἀδιαλείπτως, ἐμμελετῶσα Θεοῦ, καὶ τὴν χάριν πᾶσιν ὑπογράψασα, δεσμὰ τῆς στεριώσεως ἡ φυγοῦσα τῷ τόκῳ σου, καὶ τῷ θανάτῳ, τὴν φθορὰν ἀνταμείψασα, καὶ πρὸς ἔνθεον, μεταστᾶσα λαμπρότητα, Ἄννα θεομακάριστε, Προμητορ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ἡ φωτοφόρον λυχνίαν, τὴν Θεοτόκον κηύσασα, μεθ' ἧς ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Δεῦτε πᾶσα ἡ κτίσις, ἐν κυβάλοις ψαλμικοῖς, εὐφημήσωμεν Ἄνναν τὴν θεόφρονα, τὴν τὸ θεῖον ὄρος ἀποκλήσασαν ἐκ λαγόνων αὐτῆς, καὶ πρὸς ὄρη νοητά, καὶ Παραδείσου σκηνώματα, σήμερον μεταβεβηκυῖαν, καὶ πρὸς αὐτὴν βοήσω-

Gioisci, rondine spirituale che ci fai conoscere la primavera della grazia, tu che hai ben condotto nella temperanza una vita irreprensibile e hai santamente partorito il gioiello della verginità, l'immacolata Madre di Dio; nobile agnella che hai portato la sola che ignara d'uomo ha generato in virtù di una parola il Verbo, la giovenca che ha generato l'agnello che toglie le colpe del mondo: o Anna, progenitrice del Signore che ti ha tolta dalla terra! Imploralo ora di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Esultate, giusti, nel Signore: ai retti si addice la lode.

Gioisci, coppia amata da Dio, eletta per gli splendori della santità, coppia venerata che ha felicemente mutato le immagini della Legge nella divina grazia, avendo generato colei che ha partorito il Cristo, l'autore della nostra vita: tu, Gioacchino ispirato, e tu, divina e venerabilissima Anna, lampade che avete acceso la lampada senz'ombra, voi che siete fecondi di grazia, della stessa immacolata Madre di Dio: insieme a lei implorate perché sia donata alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Beati tutti quelli che temono il Signore, che camminano nelle sue vie.

Gioisci, terra benedetta, che hai fatto fiorire per il mondo il divino virgulto; tu che meditando incessantemente nella Legge di Dio, vi hai anche aggiunto tutta la grazia; ti sei liberata dai vincoli della sterilità con il tuo parto, hai restituito alla morte la corruzione e sei passata allo splendore divino. Anna beata in Dio, progenitrice del Cristo Dio, che hai partorito la lampada portatrice della luce, la Madre di Dio: insieme a lei implora perché sia donata alle anime nostre la grande misericordia.

Vieni, creazione tutta, coi cembali dei salmi riuniamoci per celebrare Anna di mente divina, colei che dai suoi lombi ha generato il divino monte e che oggi è stata portata ai monti spirituali e alle dimore del paradiso. A lei acclamiamo: Beato il tuo grem-

MINEI

μεν· Μακαρία ἡ κοιλία σου, ἡ βαστάσασα ἀληθῶς, τὴν τὸ φῶς τοῦ κόσμου ἔνδον ἐν κοιλίᾳ βαστάσασαν, καὶ οἱ μαστοὶ σου ὠραῖοι, οἱ θηλάσαντες τὴν θηλάσασαν Χριστόν, τὴν τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν, ὃν καθικέτευε τοῦ ῥυσθῆναι ἡμᾶς ἀπὸ πάσης θλίψεως, καὶ προσβολῆς τοῦ ἐχθροῦ, καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ζωὴν τὴν κυήσασαν, ἐκουφόρησας, ἀγνὴν Θεομήτορα, θεόφρον Ἄννα· διὸ πρὸς λῆξιν οὐράνιον, ἔνθα εὐφραينوμένων, κατοικία ἐν δόξῃ, χαίρουσα νῦν μετέστης, τοῖς τιμῶσί σε πόθῳ, πταισμάτων αἰτουμένη, ἰλασμὸν ἀιμακάριστε.

bo, che realmente ha portato colei che nel suo seno ha portato la luce del mondo, e beate le mammelle che hanno allattato colei che ha allattato Cristo, la nutrice della nostra vita: supplica dunque lui di liberarci da ogni tribolazione e da ogni assalto del nemico, e di salvare le anime nostre.

Hai generato colei che ha generato la vita, la pura Madre di Dio, o Anna di mente divina; per questo sei stata ora trasferita gioiosa all'eredità celeste, dove è la dimora di quanti si allietano nella gloria: e per quanti ti onorano con amore tu chiedi il perdono delle colpe, o sempre beata.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ἡ εὐκλεέστατος καὶ ἀξιέπαινος, Ἄννα ἡ ἔνθεος, καὶ πανσεβάσμιος, γῆθεν ἀρθεῖσα ἐκ ζωῆς, προσκαίρου διαιωνίζει, εἰς ζωὴν ἀθάνατον, μέτ' Ἀγγέλων χορεύουσα, σὺν τῇ θυγατρὶ αὐτῆς, καὶ ἀχράντῳ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ, πρεσβεύουσα ἀπαύστως σωθῆναι, τοὺς πίστει ταύτην μακαρίζοντας.

La gloriosissima, divina Anna, degna di lode e venerabilissima, tolta dalla terra, da questa vita fugace, vive in eterno, in coro con gli angeli, la vita immortale, insieme alla propria figlia, l'immacolata Madre di Dio, incessantemente intercedendo per la salvezza di quanti con fede la dicono beata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Τὰς νόμου ἐντολάς, θεαρέστως τηροῦσα, μητέρας Ἰσραὴλ, ὑπερῆρας ἀπάσας, τὴν μόνην ἀειπάρθενον, Θεοτόκον κυήσασα, ἀγιόλεκτε, Ἄννα Προμήτορ Κυρίου, μεταστᾶσα δέ, ἐκ γῆς πρὸς θεῖον νυμφῶνα, Δικαίων ὑπέρκεισαι.

Osservando i comandamenti della Legge in modo a Dio gradito, hai superato tutte le madri di Israele, generando la sola sempre vergine Madre di Dio, o Anna di eletta santità, progenitrice del Signore: passata poi dalla terra al talamo divino, sei posta più in alto dei giusti.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Προγόνων Χριστοῦ, τὴν μνήμην ἐορτάζομεν, τὴν τούτων πιστῶς, αἰτούμενοι βοήθειαν, τοῦ ῥυσθῆναι ἅπαντας, ἀπὸ πάσης θλίψεως, τοὺς κραυγάζοντας· ὁ Θεὸς γενοῦ μεθ' ἡμῶν, ὁ τούτους δοξάσας ὡς ἠδύδοκῆσας.

Festeggiamo la memoria dei progenitori di Cristo, chiedendo con fede il loro aiuto perché possiamo essere tutti liberati da ogni tribolazione, noi che gridiamo: O Dio, sii con noi, tu che, secondo il tuo beneplacito, hai glorificato costoro.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Προφητικῶς συνέλθωμεν πάντες, τοῦ ἀξίως ὑμνήσαι τῆς προγόνου Χριστοῦ τὴν παναγίαν μετᾶστασιν· Σήμερον γὰρ ἐκ τῆς προσκαίρου με-

Raduniamoci tutti profeticamente per celebrare degnamente il santissimo trapasso della progenitrice di Cristo. Oggi infatti, trasferita dalla vita tem-

ταστᾶσα ζωῆς, ἐν τοῖς ἐπουρανίοις μετὰ χαρᾶς τὴν πορείαν ποιουμένη ἀγάλλεται, καὶ ὡς οὖσα Μητέρα τῆς ὄντως ἀληθοῦς Θεοτόκου, κραυγάζει πιστῶς· Μεγαλύνει ἡ ψυχὴ μου τὸν Κύριον, ὅτι ἔτεκον τὴν τούτου Μητέρα ἐν τῇ γῇ. Γένοιτο οὖν μεθ' ἡμῶν, ὁ τούτους δοξάσας ὡς ἠδύόκησε.

poranea, con gioia esulta, compiendo nei cieli il suo viaggio; e poiché è madre di colei che realmente è vera Madre di Dio, essa acclama con fede: L'anima mia magnifica il Signore, perché ho generato la Madre sua sulla terra. Egli che, secondo il suo beneplacito, ha glorificato costoro.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone della santa.

Ode 9. Tono 4. Irmós.

Εὐὰ μὲν τῷ τῆς παρακοῆς νοσήματι, τὴν κατάραν εἰσωκίσατο, σὺ δὲ Παρθένε Θεοτόκε, τῷ τῆς κυφορίας βλαστήματι, τῷ κόσμῳ τὴν εὐλογίαν ἐξήνθησας· ὅθεν σε πάντες μεγαλύνομεν

Col morbo della disubbidienza, Eva introdusse la maledizione, ma tu, Vergine Madre di Dio, col germoglio della tua concezione hai fatto fiorire nel mondo la benedizione. Per questo noi tutti ti magnifichiamo.

Tropari.

Εὐὰ μὲν τῷ τῆς παρακοῆς νοσήματι, τὴν κατάραν εἰσωκίσατο, σὺ δὲ στείρωσεως κατάρας, λυθίσα εὐλογίαν τὴν τέξασαν, ἐκύησας ἀγνήν Θεομήτορα· ἡ συγχορεύεις ἀξιάγαστε.

Eva, col morbo della trasgressione, ha introdotto la maledizione: ma tu, sciolta dalla maledizione della sterilità, hai generato colei che ha partorito la benedizione, la pura Madre di Dio: e fai ora coro con lei, o degna di ammirazione.

Ἐκ γῆς τῆς γαστρὸς σου ἀληθῶς γεγέννηται, γῆ ἀγία ἀγεώργητος, στάχυν βλαστήσασα ἀσπόρως, τοῦ κόσμου τὸν τροφέα καὶ Κύριον, τὸν σὲ πρὸς τὴν τρυφήν τὴν ἀδάπανον, Ἄννα πανσόφως μεταστήσαντα.

Dalla terra del tuo grembo è stata generata la vera terra santa non coltivata, che senza seme ha prodotto come spiga il nutritore e Signore del mondo: egli, nella sua somma sapienza, o Anna, ti ha trasferita alle inesauribili delizie.

Ἐδέξατο ἄλυπος ζωὴ καὶ ἀφθαρτος, μετὰ τέλος σὲ Πανεύφημε, ξύλου ζωῆς νυνὶ μετέχεις, Δικαίων συνευφραίνη συστήματι, καὶ θείων Ἀσωμάτων στρατεύμασιν· ὅθεν σε πάντες μακαρίζομεν.

Ti ha accolta dopo la tua morte, o degna di ogni lode, la vita senza pena né corruzione. Hai ora parte all'albero della vita, ti rallegri con le folle dei giusti e le schiere dei divini incorporei: per questo noi tutti ti diciamo beata.

Ἡ μνήμη σου σήμερον ἡμῖν ἀνέτειλε, τοῦ ἡλίου τηλαυγέστερον, φέγγει πλουσίων χαρισμάτων, ἡμᾶς καταφαιδρύνουσα Πάνσεμνε, καὶ ζόφον παθημάτων ἐξαίρουσα, ἣν ἐκτελοῦντας ἡμᾶς φύλαττε.

È sorta oggi per noi la tua memoria, illuminandoci, piú fulgente del sole, con lo splendore di ricchi carismi, o venerabilissima, e togliendo la caligine dei mali: custodisci noi che la celebriamo.

Ὁ θεῖος ἡμᾶς Ἰωακείμ, ἡ Ἄννα τε ἡ θεόφρων καὶ πανεύφημος, ζευγος σεπτὸν καὶ φωτοφόρον, προτρέπονται ἐνθέως εὐφραίνεσθαι τῇ τούτων ἑορτῇ, ἣν ἐφαιδρυνεν ὁ φωτοδότης πάντων Κυρίου.

Il divino Gioacchino e Anna di mente divina e degna di ogni lode, sacra coppia portatrice di luce, ci sollecitano ad allietarci divinamente per la loro festa, resa fulgida dal datore di luce, Signore di tutti.

Theotokíon.

Μαρία κυρία τοῦ παντός, παντοίοις με δουλωθέντα πλημμελήμασι, σὺ ἐλευθέρωσον· αὐτὴ γὰρ, τὸν ἐλευθερωτὴν πάντων τέτοκας, δουλείας

Maria, Signora dell'universo, liberami tu dalla schiavitù di colpe d'ogni sorta: tu hai infatti partorito il liberatore di tutti, colui che ci ha redenti dalla

MINEI

τὸν ἡμᾶς λυτρωσάμενον, τῆς ἁμαρτίας θείω
νεύματι.

schiaivité del peccato per divino volere.

Katavasía.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπα-
δουχούμενος, πανηγυρίζετω δέ, αὐτῶν Νόων
φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγυριν, τῆς Θε-
ομήτορος, καὶ βοάτω Χαίροις παμμακάριστε,
Θεοτόκε Ἀγνή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, re-
cando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli in-
telletti immateriali, celebrando la sacra solennità
della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima,
o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Χρεωστικῶς ὑμνήσωμεν, τὴν θεόκλητον
Ἄνναν· τὴν Θεοτόκον αὕτη γάρ, τὴν Παρθένον
Μαρίαν, κυήσασα παρ' ἐλπίδα, ἀγχιστεύς κατὰ
σάρκα, Χριστοῦ τοῦ Λυτρωτοῦ ἡμῶν, ἀνεδείχθη
τοῦ ταύτην, θεοπρεπῶς, προσλαβόντος σήμερον
ἐν ὑψίστοις, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύουσα, καὶ
εἰρήνης τοῦ κόσμου.

Debitamente celebriamo Anna da Dio eletta: ge-
nerando infatti contro ogni speranza la Vergine
Maria, Madre di Dio, essa è divenuta parente se-
condo la carne di Cristo nostro Redentore che oggi,
in modo degno di Dio, l'ha presa con sé nell'alto dei
cieli, dove essa intercede per noi e per la pace del
mondo.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Μνήμην τελοῦντες αἰσίαν, σὲ ἀνυμνοῦμεν
Χριστέ, τὸν παραδόξως Ἄνναν, ἐκ ζωῆς τῆς προ-
σκαίρου πρὸς τὴν ἄληκτον δόξαν, μεταστήσα-
ντα νῦν, ὡς μητέρα ὑπάρχουσαν, τῆς σὲ τε-
κούσης ἀσπόρως ὑπερφυῶς, Θεοτόκου καὶ Παρ-
θένου Μητρός.

Celebrando una felice memoria, a te inneggiamo,
o Cristo che prodigiosamente hai trasferito Anna
dalla vita temporanea alla gloria senza fine, in
quanto madre di colei che, senza seme, ti ha sopran-
naturalmente partorito, la Madre di Dio e Vergine
Madre.

Μνήμην ἀγίαν τελοῦντες, τῶν Προπατόρων
Χριστοῦ, Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, τῶν σεπτῶν καὶ
ἀμέμπτων, δοξάζομεν ἀπαύστως, τὸν λυτρωτὴν,
καὶ οἰκτίριμονα Κύριον, τὸν μεταστήσαντα
τούτους πρὸς τὴν ζωὴν, τὴν ἀγήρω καὶ ἀνώλε-
θρον.

Celebrando la santa memoria dei venerandi e ir-
reprensibili progenitori di Cristo, Gioacchino e
Anna, incessantemente glorifichiamo il Signore re-
dentore e pietoso, che li ha trasferiti alla vita che
non invecchia e non perisce.

Πρὸς τὰς αὐλοὺς χορείας, καὶ τῶν Δικαίων
σκηνάς, ἔνθα Ἀγγέλων τάξεις, ἔνθα δῆμος
Ἁγίων, χαρὰ ἐορταζόντων ἄγεται νῦν, τῶν Δι-
καίων τὰ πνεύματα, Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, οὓς
εὐσεβῶς, εὐφημοῦντες μακαρίσωμεν.

Ai cori immateriali e alle tende dei giusti, dove
sono le schiere degli angeli, dove è la folla dei santi
e la gioia di gente in festa, là sono oggi condotti gli
spiriti dei giusti Gioacchino e Anna: facendone pio
elogio, proclamiamoli beati.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Δεῦτε φιλοπάρθενοι πάντες, καὶ τῆς ἀγνείας
ἐρασταί, δεῦτε ἐορτάσωμεν, Ἄννης τὴν σεβά-
σιμον κοίμησιν· καὶ γὰρ ἔτεκεν ὑπερφυῶς τὴν
πηγὴν τῆς ζωῆς, Μαρίαν τὴν θεόπαιδα, ἐξ ἧς
ἐτέχθη ὁ Λυτρωτής, ὁ φωτίζων καὶ ἀγιάζων τὰς
ψυχὰς ἡμῶν.

Venite tutti, amici delle vergini e amanti della ca-
stità, venite a festeggiare l'augusta dormizione di
Anna: essa ha infatti soprannaturalmente partorito
la fonte della vita, Maria Madre di Dio, dalla quale
è stato partorito il Redentore che illumina e santi-
fica le anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

26 LUGLIO

Memoria del santo ieromartire Ermolao e dei suoi compagni Ermippo ed Ermocrate (sotto Galerio Massimiano, 286-305, a Nicomedia) e della santa martire Parasceve (sotto Antonino Pio, 138-161).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di entrambi.

Prosómia dei santi. Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο straordinaria prodigio!

Μάρτυς ἀθλητὰ Ἐρμόλαε, ἱερωτάτην ζωὴν, ἱερῶς ἐπεπόθησας, ἱερεὺς γενόμενος, Ἰησοῦ Παντοκράτορος, καὶ ἀνιέρου σκοτασμοῦ ἔσωσας, σεπτοῖς σου λόγοις λαοὺς, ἐν χάριτι, καὶ μεταβέβηκας, πρὸς τὰ ὑπερκόσμια τῶν ἀθλητῶν, αἵματι λουσάμενος, θεομακάριστε.

Μάρτυς ἀθλητὰ Ἐρμόλαε, διὰ τὸν φόβον ποτέ, τῶν ἀνόμων κρυπτόμενος, φανεροῖς γηθόμενος, κεκρυμμένον μυστήριον, τῷ ἀθλοφόρῳ Παντελεήμονι, τῆς εὐσεβείας καὶ ἐπιγνώσεως, καὶ φανερούμενος, θνήσκεις προθυμότερα, διὰ Χριστόν, τὸν δι' ἀγαθότητα, παθεῖν ἐλόμενον.

Ἐρμιππὸν τε καὶ Ἐρμόλαον, καὶ Ἐρμοκράτην πιστῶς, τοῦ Κυρίου τοὺς μάρτυρας, θαυμαστῶς ἀθλήσαντας, καὶ τὸν δόλιον κτείναντας, καὶ λουσάμενους λουτρὸν μηδέποτε, δευτέρους ῥύποις ἐπιθολούμενον, ἀνευφημήσωμεν, ἱερῶς δοξάζοντες, καὶ τὴν αὐτῶν, μνήμην ἐορτάζοντες πανηγυρίσωμεν.

Prosómia della santa, stessa melodia.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! Παρασκευὴ ἡ σοφὴ, Ἀντωνίνου τὸ φρούραγμα, ἀνδρικῶς κατέβαλες, προθύμως ἐναθλήσασα, καὶ τῶν βραβείων τῆς ἄνω κλήσεως, καὶ τῶν στεφάνων ἀξιοθεῖσα σεμνή, ὑπὲρ τῶν δούλων σου, τῶν πιστῶς τιμώντων σε, μνεῖαν ποιοῦ, πάντοτε πρὸς Κύριον, ἐλεηθῆναι ἡμᾶς.

Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ Πανεύφημε, ἡ τὸν Δεσπότην Χριστόν, ὀλοψύχως ποθήσασα, τῶν βασάνων ἠνεγκας, τὰς πληγὰς καρτερώτατα, καὶ ξεομένη πλευρὰς ταῖς μαστιξιν, αἰκίας πάσας, διὰ τὸν σὸν ἐραστήν, καθυπομένουσα, τῶν στεφάνων ἔτυχες, τῶν παρ' αὐτοῦ ὅθεν εὐφημοῦμέν σε θεομακάριστε.

Ὅσιομάρτυς πανένδοξε, τίς ἐξισχύσει εἰπεῖν, τῶν σῶν πόνων τὰ ἔπαθλα, καὶ τοῦ μαρτυρίου σου, τὰ ἀνδρεία τεράστια, ὑπομονὴν τε καὶ τὴν πραότητα, ἣν ἐνεδείξω Σεμνή ὡς ἄσαρκος; ὅθεν συνόμιλος, τῶν Ἀγγέλων γέγονας, Παρασκευή, νύμφη τοῦ Παντάνακτος, σκεῦος τοῦ Πνεύματος

Martire lottatore Ermolao, hai santamente amato una vita sacratissima, divenuto sacerdote di Gesù onnipotente, e con le tue venerande parole, in virtù della grazia, hai salvato popoli dall'empio ottenebramento, passando quindi alle regioni ultramontane, lavato nel sangue dei lottatori, o beato in Dio.

Martire lottatore Ermolao, stando in un primo tempo nascosto per il timore degli iniqui, lieto manifestasti il nascosto mistero della pietà e della conoscenza al vittorioso Pantaleone; quindi, mostrandoti, muori con animo prontissimo per il Cristo che, nelle sua bontà, ha scelto di patire.

Con fede onoriamo Ermippo, Ermolao ed Ermocrate, martiri del Signore che hanno mirabilmente lottato, che hanno ucciso l'ingannatore e si sono lavati con un battesimo che non si intorbida con nuove macchie; diamo loro gloria santamente e con festa celebriamo solennemente la loro memoria.

O straordinario prodigio! Tu, sapiente Parasceve, hai abbattuto con forza l'arroganza di Antonino, lottando con animo pronto; fatta degna dei premi della vocazione celeste e delle corone, o venerabile, fa' continuamente memoria al Signore di noi tuoi servi che ti onoriamo con fede, perché egli abbia pietà di noi.

Martire di Cristo degna di ogni lode, tu che con tutta l'anima hai amato il Cristo Sovrano, hai sopportato con ogni costanza i colpi dei tormenti; coi fianchi raschiati dai flagelli, sottostando a tutte le torture per il tuo amato, hai ottenuto le corone che egli dona: noi dunque diciamo le tue lodi, o beata in Dio.

Gloriosissima santa martire, chi potrà dire la ricompensa per le tue pene, e i prodigi di forza del tuo martirio, la pazienza e la mitezza di cui hai dato prova, o venerabile, quasi fossi senza carne? Sei perciò divenuta compagna degli angeli, o Parasceve, sposa del Re dell'universo, vaso dello Spirito.

τος.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 2.**

Παρθενομάρτυς ἀθληφόρε, Παρασκευὴ πανένδοξε, τοὺς τὴν ἄθλησιν τὴν σὴν ἐορτάζοντας ἀξίως, αἴτησαι ῥυσθῆναι πειρασμῶν καὶ θλίψεων, ταῖς πρὸς Θεὸν πρεσβείαις σου, καὶ τῆς μελλούσης κρίσεως, Μάρτυς παναοίδιμε.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, Σεμνή, παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá prosómia della santa.**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Πολυώδυνα βάσανα, ὑποστῆναι Πανένδοξε, ἀνδρικῶ φρονήματι ἠῦτομόλησας, καὶ τῶν Ἑλλήνων σεβάσματα, ὡς κόνιν ἐλέπτυνας· τῷ γὰρ σθένει τοῦ Σταυροῦ, τὸν ἀντίπαλον ἔκτεινας, τὸν καυχώμενον, ὑπεράνωθεν ἄστρον θρόνον θεῖναι· πρὸ ποδῶν σου γὰρ ἐρράγη, ὡσπερ στρουθίον παιζόμενος.

Στίχ. Ὑπομένων ὑπέμεινα τὸν Κύριον, καὶ προσέσχε μοι.

Τῆς πλακὸς τὴν βαρύτητα, καὶ πυρὸς τὴν κατάκαυσιν, θεϊκῆ προνοίᾳ Ἄγγελος τάχιστα, τὴν μὲν ὡς φύλλον ἀνέδειξε, τὴν δὲ αὖραν ἔνδρυσον, οἷα πάλαι τοῖς παισὶ, τοῦ τετάρτου ἡ ὄρασις, μεθ' ὧν ἔκραζες· Σοῦ τὸ ἔλεος μέγα Πανοικτίρμον· ὅθεν σέβω γηθομένη, σοῦ τὸ πανύμνητον ὄνομα.

Στίχ. Καὶ ἔστησεν ἐπὶ πέτραν τοὺς πόδας μου καὶ κατεύθυνε τὰ διαβήματά μου.

Καθαρότητα σώματος, καὶ ψυχῆς τὴν λαμπρότητα, κτησαμένη πάντοτε ὄφθης ἄμωμος· σὺ γὰρ νυμφίον ποθήσασα, κατ' ἴχνος ἐβάδισας, νοητοῦ μύρου Σεμνή, Παρασκευὴ αοίδιμε, καὶ νῦν πρέσβευε, τὸν Σωτῆρα τῶν ὅλων λύσιν δοῦναι, ὀφλημάτων τοῖς ἐν πίστει, ἐπιτελοῦσι τὴν μνήμην σου.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Δεῦτε πάντα τῆς γῆς τὰ πέρατα, πνευματικὴν χορείαν ἐπικροτήσωμεν, καὶ τὴν Χριστοῦ Παρθε-

Vergine martire lottatrice, gloriosissima Parasceve, chiedi che quanti degnamente festeggiano la tua lotta siano liberati da tentazioni e tribolazioni, per la tua intercessione presso Dio, e dal giudizio futuro, o martire celebratissima.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è rifulso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Spontaneamente ti offrisci con animo forte, o gloriosissima, per sottostare a dolorosissimi tormenti, e riducesti in polvere gli idoli venerati dai greci. Poiché con la forza della croce hai ucciso l'avversario, che si vanta di porre il trono al disopra degli astri: restò infranto ai tuoi piedi, giocato come un passero.

Stico: Ho atteso, tanto atteso il Signore, e ha esaudito la mia supplica.

In un istante, per divina provvidenza, l'angelo rese come foglia il peso della lastra sulla testa, e quale brezza rugiadosa l'ardore del fuoco, come avvenne un tempo per i tre fanciulli all'apparire di quel quarto; con loro tu acclamavi: Grande è la tua misericordia, o pietosissimo! E io venero gioiosa il tuo nome degno di ogni canto.

Stico: Ha posto i miei piedi sulla roccia e ha diretto i miei passi.

Bella nel corpo e splendente nell'anima, sempre ti sei mostrata senza macchia: avendo infatti amato lo sposo, hai camminato sulla scia del profumato unguento spirituale, o venerabile e celebrata Parasceve: intercedi ora presso il Salvatore di tutti perché sciolga da ogni debito quanti celebrano con fede la tua memoria.

Venite, da tutti i confini della terra, intrecciamo una danza spirituale e cantiamo le lodi della ver-

νομάρτυρα εὐφημήσωμεν λέγοντες· Χαίροις, Παρασκευὴ Ὁσία καὶ θεοτίμητε· Χαίροις, ἢ τὸ μαρτύριον καλῶς ὑποδεξαμένη· Χαίροις τῶν μαρτύρων ἰσοστάσιε, καὶ τῶν Ὁσίων ὁμόσκηνε, μεθ' ὧν ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytíkion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. **Della santa. Tono 1.**

Τὴν σπουδὴν σου τῇ κλήσει κατάλληλον, ἐργασαμένη φερῶνυμε, τὴν ὁμῶνυμόν σου πίστιν εἰς κατοικίαν κεκλήρωσαι, Παρασκευὴ ἀθλοφόρε· ὅθεν προχέεις ἰάματα, καὶ πρεσβεύεις ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τοῦ Γαβριὴλ φθεγξαμένου σοι, Παρθένε τὸ Χαῖρε, σὺν τῇ φωνῇ ἐσαρκοῦτο, ὁ τῶν ὄλων Δεσπότης, ἐν σοὶ τῇ ἀγία κιβωτῷ, ὡς ἔφη ὁ δίκαιος Δαυΐδ, Ἐδείχθης πλατυτέρα τῶν οὐρανῶν, βαστάσασα τὸν Κτίστην σου, δόξα τῷ ἐνοικῆσαντι ἐν σοί, δόξα τῷ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῷ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, διὰ τοῦ τόκου σου.

gine martire di Cristo, dicendo: Gioisci, Parasceve santa e onorata da Dio; gioisci, tu che hai splendidamente sostenuto il martirio; gioisci, pari in dignità ai martiri e consorte delle monache: con loro prega per la salvezza delle anime nostre.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con la vittoriosa e con tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Rendendo la tua sollecitudine adeguata al nome che degnamente porti, hai ereditato quale dimora la fede che ha il tuo stesso nome, o vittoriosa Parasceve: per questo effondi guarigioni e intercedi per le anime nostre.

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine, e a quella voce il Sovrano dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto Davide. Sei divenuta piú ampia dei cieli, perché hai portato il tuo Creatore. Gloria a colui che ha dimorato in te, gloria a colui che è uscito da te, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della santa.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὸν ὠραιότατον Χριστὸν ἀγαπήσασα, καὶ δι' ἀγνείας τὴν ψυχὴν ὠραΐσασα, διὰ παντοίων πόνων τε καὶ θλίψεων, τούτῳ κατηγγύησαι, ὥσπερ ἄμωμος νύμφη· ὅθεν σε ἠξίωσεν, οὐρανίων θαλάμων, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύουσαν αὐτῷ, τῶν σὲ τιμώντων Παρασκευὴ πανεύφημε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Οὐ σιωπήσομεν ποτὲ Θεοτόκε, τὰς δυναστείας σου λαλεῖν οἱ ἀνάξιοι. Εἰ μὴ γὰρ σὺ προῖστασο πρεσβεύουσα, τίς ἡμᾶς ἐρρύσατο, ἐκ τοσοῦτων κινδύνων, τίς δὲ διεφύλαξεν ἕως νῦν ἐλευθέρους;

Avendo amato il Cristo bellissimo, e avendo resa bella la tua anima con la castità, tra pene e tribolazioni d'ogni sorta a lui ti sei fidanzata quale sposa senza macchia: egli ti ha perciò resa degna dei talami celesti, e tu intercedi presso di lui per noi che ti onoriamo, o Parasceve degna di ogni lode.

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei tuoi poteri, o Madre di Dio, perché se tu non avessi frapposto la tua intercessione, chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custo-

MINEI

Οὐκ ἀποστῶμεν Δέσποινα ἐκ σοῦ· σοὺς γὰρ δούλους σῶζεις αἰεὶ, ἐκ παντοίων δεινῶν.

dito liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventura.

Dopo la seconda sticología, káthisma della santa.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ὡς ἄμωμος ἀμνάς, καὶ ἀγνή τῷ Κυρίῳ, συνήφθης μυστικῶς, ἐν σεμνότητι βίου, τῷ κάλλει τῆς ἀθλήσεως, σεαυτὴν ὠραΐσασα· ὅθεν εἴληφας, τῶν ἰαμάτων τὴν χάριν, ἰατρούουσα τὰ ἀρρωστήματα πάντα, δυνάμει τοῦ Πνεύματος.

Come agnella casta e senza macchia, ti sei misticamente unita al Signore in santità di vita, rendendoti splendente con la bellezza della lotta: hai per ciò ricevuto il dono delle guarigioni per curare ogni malattia con la potenza dello Spirito.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Μητέρα σε Θεοῦ, ἐπιστάμεθα πάντες, Παρθένον ἀληθῶς, καὶ μετὰ τόκον φανεῖσαν, οἱ πόθῳ καταφευγοντες, πρὸς τὴν σὴν ἀγαθότητα· σὲ γὰρ ἔχομεν, ἁμαρτωλοὶ προστασίαν, σὲ κηκήμεθα, ἐν πειρασμοῖς σωτηρίαν, τὴν μόνην πανάμωμον.

Ti sappiamo Madre di Dio, vergine veramente anche dopo il parto, noi tutti che, pieni di amore, nella tua bontà ci rifugiamo: perché ti abbiamo quale avvocata, noi peccatori; abbiamo te, la sola tutta immacolata, come nostra salvezza nelle tentazioni.

Kondákion della santa. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὸν ναόν σου πάνσεμνε, ὡς ἰατρεῖον ψυχικὸν εὐράμενοι, ἐν τούτῳ πάντες οἱ πιστοί, μεγαλοφάνως τιμῶμέν σε, Ὁσιομάρτυς Παρασκευὴ αἰοίδιμε.

Poiché abbiamo trovato il tuo santuario, o venerabilissima, come luogo di cura per le anime, in esso noi tutti fedeli a gran voce ti onoriamo, santa martire Parasceve, degna di essere celebrata.

Altro kondákion, dei santi. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἱερεῖς θεόφρονες, ὡς ἀληθῶς δεδειγμένοι, ἱερεῖα ἔμψυχα, προσήχθητε τῇ Τριάδι, ῥεύμασι, τοῖς τῶν αἱμάτων πεφοινιγμένοι, στίγμασι, τοῖς ζωφόροις πεποικιλμένοι, Ἐρμόλαε θεοφόρε, σὺν τῷ Ἐρμίπῳ καὶ Ἐρμοκράτει ὁμοῦ.

Dopo esservi dimostrati veri sacerdoti di mente divina, come sacrifici animati siete stati offerti alla Trinità, incorporati dai rivoli del vostro sangue e adorni delle stigmate vivificanti, Ermolao teòforo, Ermippo, e con voi Ermocrate.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Ἡ τοῦ νυμφίου σε φωνὴ καλέσασα ὡς νύμφην, στεφάνῳ ἀφθαρσίας ἐκόσμησε, θεόφρον Παρασκευὴ πανευκλεῆς, καὶ μετὰ ἀθλοφόρων καὶ μαρτύρων τῶν σεπτῶν ἀξίως συνηρίθμησε, μεθ' ὧν εὐφραينوμένη, μέμνησο τῶν ἐκτελούντων τὴν ἀγίαν ἐορτὴν σου, καὶ συνελθόντων ἔνδον τοῦ ναοῦ σου· ἐν αὐτῷ γὰρ νυνὶ παρεστῶτες ἀπὸ ψυχῆς προσφερομέν σοι τοὺς ὕμνους, Ὁσιομάρτυς Παρασκευὴ αἰοίδιμε.

La voce dello sposo, chiamandoti come sposa, ti ha ornata di una corona di impassibilità, o gloriosissima Parasceve di mente divina, e ti ha degnamente annoverata tra i vittoriosi e i martiri venerabili; allietandoti con loro, ricòrdati di quanti celebrano la tua santa festa e si sono riuniti nel tuo tempio: poiché ora che ci troviamo qui, ti offriamo inni dal profondo dell'anima, o santa martire Parasceve, degna di essere celebrata.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria dei santi ieromartiri Ermolao, Ermippo ed Ermocrate.

Lo stesso giorno, memoria della santa martire di Cristo Parasceve.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ῥωσθεῖσα καλλιπάρθενε, Σταυρῷ τῷ τοῦ Κυρίου σου, τυράννων ἔλυσας θράσος, ἀθλοῦσα

Corroborata, o vergine bella, dalla croce del tuo Signore, hai annientato l'arroganza dei tiranni, no-

Μάρτυς γενναίως, καὶ πρὸς Χριστοῦ ἀπέιληφας, βραβεῖα νίκης πάνσοφε, Παρασκευὴ πανθαύμαστε, ὑπὲρ ἡμῶν δυσωποῦσα, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου.

bilmente lottando, o martire; e da Cristo hai ricevuto i premi della vittoria, o sapientissima Parasceve degna di ogni ammirazione, che preghi per noi che ti onoriamo con amore.

Theotokíon, stessa melodia.

Μαρία καθαρῶτατον, χρυσοῦν θυμιατήριον, τῆς ἀχωρήτου Τριάδος, δοχεῖον γεγεννημένη, ἐν ᾧ Πατὴρ ἠυδόκησεν, ὁ δὲ Υἱὸς ἐσκήνωσε, καὶ Πνεῦμα τὸ πανάγιον, ἐπισκιάσαν σοι Κόρη, ἐνέδειξε Θεοτόκον.

Maria, purissimo incensiere d'oro, sei realmente divenuta ricettacolo dell'incircoscrivibile Trinità: in te si è compiaciuto il Padre, in te il Figlio ha posto la sua dimora, e lo Spirito tutto santo, o Vergine, adombrandoti ti ha resa Madre di Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἐν ταῖς ἀύλαις τοῦ Κυρίου, χοροβατοῦσα σεμνή, ἅμα Παρθένοις Μάρτυς, ταῖς φρονίμοις ἐκεῖναις, ἐκεῖθεν ἐκομίσω χάριν σοφή, τοῦ ἰᾶσθαι νοσήματα, ἀποδιώκειν τε πνεύματα μυσάρᾳ, ἐκ τῶν πίστει προσιόντων σοι.

Negli atri del Signore, o venerabile, danzando in coro con le vergini prudenti, o martire, da lí hai ottenuto il dono, o sapiente, di guarire le malattie e di scacciare gli spiriti nefandi da quanti si rivolgono a te con fede.

Ῥήξασα κράτος τυράννων, ἀθεωτάτων σεμνή, καὶ πρὸς Θεὸν τὰς βάσεις, ἀναθειῖσα Παρθένε, οὐδόλως ἐπτοήθης, οὔτε κρουσμόν, μολυβδίνων σφυρῶν, οὔτε πῦρ, οὔτε ξεσμούς τῶν σαρκῶν σου, οὔτε βρασμόν, τῶν λεβήτων, οὔτε ξίφους σφαγῆν.

Infranta la forza degli empi tiranni, o venerabile, e offrendo a Dio tutto il tuo agire, o vergine, in nessun modo hai avuto timore del battere di martelli di piombo, né del fuoco, né della raschiatura delle carni né del ribollire delle caldaie, né di mortale ferita di spada.

Ἀσκήσει πρώην τὸ σῶμα, τήξασα Ἐνδοξε, τὸ δεύτερον ἀθλήσει, στομωθειῖσα τὴν φρένα, τοῖς πᾶσιν ἀνεδείχθης, Μάρτυς Χριστοῦ, οὐρανοχάλκευτον φάσγανον, ὥσπερ χρυσὸς ἐν χωνεῖα δοκιμασθέν, ταῖς αἰκίαις καλλιπάρθενε.

Tu che prima hai consumato il corpo nell'ascesi, o gloriosa, e sei stata poi temprata nell'animo dalla lotta, a tutti ti sei rivelata, o martire di Cristo, come lama di metallo forgiata nei cieli, quasi oro provato nella fornace, per i tormenti subiti, o vergine bella.

Gloria. Tono 2.

Ἐν πόλει τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἐν ὄρει ἀγίῳ αὐτοῦ, ἐκεῖ κατεσκήνωσεν ἡ Ἁγία, τὴν λαμπάδα ἄσβεστον τηρήσασα. Ἀκούσωμεν τῆς παρθένου ἐγκώμιον· ὦ Παρθενία, ναὸς Θεοῦ! ὦ Παρθενία, Μαρτύρων δόξαι ὦ Παρθενία, Ἀγγέλων συμμετοχε.

Nella città del nostro Dio, sul suo monte santo, là ha preso dimora la santa, per aver custodito accesa la sua lampada. Ascoltiamo l'elogio della vergine: O verginità, tempio di Dio! O verginità, gloria dei martiri! O verginità, consorte degli angeli!

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μητέρα τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre della vita: custodiscimi sotto la tua protezione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

AVVERTENZA. In seguito, fino al 31 luglio (e anche il 2 e il 3 agosto), si cantano come *katavasíe* gli *irmí* della festa della santa Trasfigurazione: I cori d'Israele.

MINEI
27 LUGLIO

✠ Memoria del santo megalomartire e guaritore Pantaleone (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

VESPRO

Si recita la prima stasi di Beato l'uomo (ss.1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἐπαξίως κληθεὶς Παντελεήμων, ὅτε τὸ φιλόανθρωπον πᾶσιν ἐφήπλωσας, τὴν τῶν ψυχῶν ἐπιμέλειαν, καὶ τῶν σωμάτων, τὴν θεραπείαν ἐπιδεικνύμενος, τότε τὴν φερώνυμον κλήσιν ἐπλούτησας, τῆς ἀρετῆς τὴν ἀντίδοσιν, καὶ εὐσεβείας, ἀντιμισθίαν Μάρτυς εὐράμενος, στεφανηφόρος καὶ ἀήττητος, στρατιώτης δειχθεὶς τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ ἰαμάτων τὴν χάριν δεδεγμένος, ὅτε τὴν εὐσέβειαν πάντων προέκρινας, τῆς μητρικῆς ἀντεχόμενος, θεοσεβείας, καὶ πατρικὴν μισήσας δυσσέβειαν, τότε σου τὴν ἔνθεον αἴγλην δεδώρηται, τῶν φωτισμάτων ἡ ἄβυσσος, ὁ φωτοδότης, τοῦ Θεοῦ Λόγος ὁ μεγαλόδωρος, θεία προγνώσει προειδώς σου, Παντελεῆμον σοφὴ τὴν λαμπρότητα, ἣν ὑπέδειξας πᾶσιν, εὐσεβῶς, πολιτευσάμενος.

Ὁ ἐξ αὐλῶν πηγῶν τοῦ σωτηρίου, τῶν θείων ἰάσεων ἀεὶ τὴν χάριν ἀντλῶν, καὶ δαψιλῶς ἀρούμενος, καὶ διανέμων, τοῖς προσιοῦσί σοι παμμακάριστε, πάντας τοὺς τὴν ἔνδοξον σοῦ καὶ πανίερρον, καὶ φωτοφόρον πανήγυριν, πιστῶς τελούντας, χάριτι θεία τούτους καταύγασον, θεομιμήτῳ κεχηρμένος, προσωνυμία σαφῶς καὶ χρηστότητι, ἣν δυσώπησον πᾶσι, δωρηθῆναι τοῖς ὑμνοῦσί σε.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Ἐξέλαμψε σήμερον, ἡ σεβάσμιος μνήμη τοῦ Ἀναργύρου, τοὺς πιστοὺς συγκαλοῦσα πρὸς εὐωχίαν μυστικὴν, καὶ πρὸς πανήγυριν ἐόρτιον ἄγουσα, τῶν φιλεόρτων τὰ συστήματα, Ἐπέστη γὰρ ἡμῖν θαυματουργὸς ἰατρός, τὰς νόσους πάντων ἰώμενος, Παντελεήμων ὁ στερεὸς ἀθλητῆς, καὶ πρεσβεύει ἐκτενῶς τῷ Κυρίῳ, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένη; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ

Tu che giustamente sei stato chiamato Pantaleone, dopo aver effuso su tutti la benevolenza, esercitando la cura delle anime e dei corpi, allora a buon diritto hai avuto la ricchezza di questo nome, ricevendo, o martire la ricompensa della virtù e la mercede della pietà, ottenendo la corona e divenendo invitto soldato del nostro Dio: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che hai ricevuto il dono delle guarigioni, quando a tutto preferisti la pietà, aderendo alla fede materna e prendendo in odio l'empietà paterna, allora il munifico Verbo di Dio datore di luce, l'abisso di ogni illuminazione, ti ha donato la tua divina luce, conoscendo, come Dio, nella sua prescienza, o sapiente Pantaleone, lo splendore di cui a tutti avresti dato esempio con la tua vita pia.

Sempre attingendo dalle immateriali fonti della salvezza il dono delle divine guarigioni e copiosamente raccogliendolo e distribuendolo a quanti a te si accostano, o beatissimo, illumina con la divina grazia quanti celebrano con fede la tua gloriosa, sacratissima e luminosa solennità, realmente mettendo in atto il nome e la bontà che possiedi a imitazione di Dio: e prega che tale bontà sia data a quanti ti cantano.

Risplende oggi l'augusta memoria dell'anárgiro, convocando i fedeli a un mistico banchetto e guidando le assemblee degli amici della festa a una solenne riunione festiva. È infatti presente tra noi, come medico taumaturgo che cura i mali di tutti, il forte atleta Pantaleone; e assiduamente intercede presso il Signore per la salvezza delle anime nostre.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è ri-

αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προήλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἱκέτευε, σεμνῆ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

fulso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustificino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha sagggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Παντελεήμονος μνήμην, τοῦ ἐλεήμονος, μέτ' ἐγκωμίων ἄγειν, φιλομάρτυσι χρέος· οὗτος γὰρ τὸν μόνον ἐν οἰκτιρμοῖς, καὶ ἐλέει ἀνεύκαστον, τῇ συμπαθείᾳ ζηλώσας τὴν παρ' αὐτοῦ, θείαν χάριν ἐκομίσατο.

È oggi dovere per gli amici dei martiri celebrare con elogi la memoria del misericordioso Pantaleone: egli infatti, emulando con la compassione colui che solo è incomparabile per pietà e misericordia, ha da lui ricevuto la divina grazia.

MINEI

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Τὴν κατὰ γνώμην σὺ χάριν, ἐφιλοσόφησας, ἐμμελετῶν τῇ πράξει, ἣν ἐπίβασιν εὖρες, μάκαρ θεωρίας τῆς ἀληθοῦς, εὐεργέτης γενόμενος, τῶν κακουμένων ἐν νόσοις παντοδαπαῖς, Χριστὸν ἔχων θεῖον φάρμακον.

Στίχ. Πεφντευμένοι ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, ἐν ταῖς αὐλαῖς τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐξανθήσει.

Τὶς ἂν ἀξίως τοὺς ἄθλους ἐκδιηγῆσαιτο, Παντελεῆμον Μάρτυς, οὐς ἀνέτλης γενναίως, ἄπασαν ἰδέαν τιμωριῶν, ἀπελέγξας ἀνίσχυρον, πρὸς τὸν ἐνόητα σοὶ πόθον ὑπὲρ Χριστοῦ, τοῦ σὲ νῦν ἀντιδοξάζοντος.

Gloria. Tono pl. 4. Di Byzantios.

Μητρικὴν ἀγαπήσας εὐσέβειαν, τὴν τοῦ πατρὸς διωρθώσω ἀσέβειαν, τῷ ἱατρῷ τῶν ψυχῶν στρατευσάμενος, ἱατρικῶς σεαυτὸν ἐξεπαίδευσας, καὶ θεία χάριτι ἐν ἀμφοτέροις εὐδοκιμῶν, τῶν παθῶν ὀλοθρευτής, καὶ τῶν ψυχῶν θεραπευτὴς ἀναδέδειξαι. Ἀλλ' ὡς ἐν ἄθλοις τὸ εὐτόνον, καὶ ἐν πρεσβείαις τὸ ἔμμονον κεκτημένος, Παντελεῆμον Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ, ἐκτενῶς ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τὰ οὐράνια ὑμνεῖ σε, Κεχαριτωμένη Μήτηρ ἀνύμφευτε, καὶ ἡμεῖς δοξολογοῦμεν, τὴν ἀνεξιχνίαστον σου γέννησιν, Θεοτόκε πρέσβευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytikion. Tono 3.

Ἀθλοφόρε ἄγιε, καὶ ἱαματικὲ Παντελεῆμον, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθείση, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτὴρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Μητρὸς τὸ εὐσεβές, ἀγαπήσας παμμάκαρ, πατρὸς τὸ ἀσεβές, εὐσεβῶς διωρθώσω· ὅθεν καὶ

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Hai accuratamente ricercato la grazia che desideravi, esercitandoti nella pratica, o beato, che hai trovata come scala verso la vera contemplazione: sei così divenuto benefattore di chi soffriva per qualsiasi sorta di male, avendo Cristo quale farmaco di vino.

Stico: Piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atrii del nostro Dio.

Chi potrà degnamente narrare, o martire Pantaleone, le lotte che hai generosamente affrontato? Ogni forma di pena hai dimostrato impotente contro l'amore che avevi in te per Cristo che ora, in cambio, ti ha glorificato.

Cominciando ad amare la pietà della madre, hai corretto l'empietà del padre: entrato nelle milizie del medico delle anime, ti sei esercitato tu stesso come medico, e segnalandoti per divina grazia in entrambi i campi, ti sei mostrato distruttore delle malattie e curatore delle anime. Tu dunque Pantaleone, martire di Cristo, tenace nelle lotte e costante nell'intercessione, supplica intensamente per la salvezza delle anime nostre.

Ti cantano gli esseri celesti, Madre senza nozze, piena di grazia, e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. Madre di Dio, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Santo vittorioso e guaritore Pantaleone, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

Cominciando ad amare la pietà della madre, o beatissimo, hai piamente corretto l'empietà del pa-

χάριν εἴληφας, ἐκ Θεοῦ παντοκράτορος, τὰ νοσήματα, τῶν ἀσθενῶν θεραπεύειν, Μάρτυς ἔνδοξε, Παντελεῆμον τῶν πίστει, θερμῇ προστρέχόντων σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἐλπίς Χριστιανῶν, Παναγία Παρθένε, ὄν ἔτεκες Θεόν, ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἀπαύστως ἰκέτευε, σὺν ταῖς ἄνω Δυνάμεσι, δοῦναι ἄφεσιν, ἁμαρτιῶν ἡμῖν πᾶσι, καὶ διόρθωσιν, βίου τοῖς πίστει καὶ πόθῳ, ἀεὶ σε δοξάζουσι.

dre, e hai perciò ricevuto da Dio onnipotente il dono di guarire le malattie degli infermi che con fede ardente a te accorrono, o glorioso martire Pantaleone.

Speranza dei cristiani, Vergine tutta santa, supplica incessantemente, insieme alle superne schiere, il Dio che oltre pensiero e ragione hai partorito, perché doni il perdono dei peccati e la correzione della vita a noi tutti che con fede e amore sempre ti diamo gloria.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς στρατιώτην τοῦ Χριστοῦ ἀκαθαίρετον, καὶ ἀθλο-φόρον οἱ πιστοὶ γενναιότατον, σὲ εὐφημοῦμεν ἅπαντες, Μαρτύρων καλλονὴ πίστει ἐορτάζοντες, τὴν ἁγίαν σου μνήμην, Μάρτυς παναοιδίμε, τοὺς σεπτοὺς δὲ ἀγῶνας, μελωδικῶς δοξάζομεν σοφέ, καὶ τὸν Σωτῆρα Χριστὸν μεγαλύνομεν.

Noi tutti fedeli ti celebriamo come imbattibile soldato di Cristo e valorosissimo vittorioso, o bellezza dei martiri, e festeggiamo con fede la tua santa memoria, o martire celebratissimo: glorifichiamo col canto le tue sacre lotte, o sapiente, e magnifichiamo il Cristo Salvatore.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τῶν ἀκαθάρτων λογισμῶν μου τὰ πλήθη, καὶ τῶν ἀτόπων ἐννοιῶν τὰς νιφάδας, τίς ἐξεπιεῖν δυνήσεται Πανάμωμε; τὰς ἐπαναστάσεις δέ, τῶν ἀσάρκων ἐχθρῶν μου, τίς ἐκδιηγῆσεται, καὶ τὴν τούτων κακίαν. Ἀλλὰ τῇ σῇ πρεσβείᾳ ἀγαθῇ, τούτων μοι πάντων τὴν λύτρωσιν δώρησαι.

Chi potrà dire, o tutta immacolata, le torme dei miei pensieri impuri e i nugoli di riflessioni sconvenienti? Chi narrerà tutti gli attacchi dei miei nemici privi di carne e la loro malizia? Ma tu, o buona, con la tua intercessione, da tutto questo donami redenzione.

Dopo il polyéleos, káthisma. Stesso tono.

Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐορτάζει σήμερον ἡ οἰκουμένη, τοὺς σεπτοὺς ἀγῶνάς σου Παντελεῆμον ἀθλητά, τὸν ζωοδότην δόξάζουσα, τὸν σὲ προστάτην θερμὸν ἀναδείξαντα.

Festeggia oggi tutta la terra le tue sacre lotte, o Pantaleone lottatore, glorificando il datore di vita che ti ha reso fervente intercessore.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὰς ἀχράντους χεῖράς σου, Παρθενομήτορ, ἐφαπλοῦσα σκέπασον, τοὺς πεποιθότας ἐπὶ σέ, καὶ τῷ Υἱῷ σου κραυγάζοντας· Πᾶσι παράσχου Χριστὲ τὰ ἐλέη σου.

Stendendo le tue mani immacolate, o Vergine Madre, proteggi quanti confidano in te e gridano al tuo Figlio: A tutti concedi, o Cristo, le tue misericordie.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4. Prokímenon.

Δίκαιος ὡς φοίνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἡ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Στίχ. Περφυτευμένοι ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, ἐν ταῖς αὐλαῖς τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐξανθήσει.

Stico: Piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atri del nostro Dio.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (10,16-22).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti

MINEI

come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello darà a morte il fratello, e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del vittorioso. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio.

Idiómelon. Tono 2.

Ἐλεήμονα Χριστόν, Παντελεῆμον νῦν ἐκδυσώπει, θεῖε Ἰατρέ, ἀπαλλάξαι με παθῶν καὶ ἐλεῆσαί με.

O divino medico Pantaleone, implora ora il Cristo misericordioso di liberarmi dalle passioni e di avere pietà di me.

Kondákion. Tono pl. 1. Idiómelon.

Μιμητῆς ὑπάρχων τοῦ Ἐλεήμονος, καὶ ἰαμάτων τὴν χάριν παρ' αὐτοῦ κομισάμενος, ἀθλοφόρε καὶ Μάρτυς Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ταῖς εὐχαῖς σου, τὰς ψυχικὰς ἡμῶν νόσους θεράπευσον, ἀπελαύνων τοῦ ἀεὶ πολεμίου τὰ σκάνδαλα, ἐκ τῶν βοῶντων ἀπαύστως Σῶσον ἡμᾶς Κύριε.

Essendo imitatore del misericordioso, e avendo ricevuto il dono delle guarigioni, o vittorioso e martire del Cristo Dio, cura con le tue preghiere i mali delle nostre anime, allontanando gli scandali dell'eterno avversario da quanti incessantemente gridano: Salvaci, Signore.

Ikos.

Τοῦ Ἀναργύρου τὴν μνήμην, τοῦ γενναίου τὴν ἄθλησιν, τοῦ πιστοῦ τὰς ἰατρείας, εὐσεβῶς ὑμνήσωμεν φιλόχριστοι, ἵνα λάβωμεν ἔλεος, μάλιστα οἱ βορβορώσαντες, ὡς κἀγώ, τοὺς ἐαυτῶν ναοὺς· ψυχῶν γὰρ καὶ σωμάτων ὁμοῦ τὴν θεραπείαν περέχει. Σπουδάσωμεν οὖν, ἀδελφοί, ἐν ταῖς καρδίαις ἡμῶν ἔχειν τοῦτον ἀσφαλῶς, τὸν ῥυόμενον ἐκ πλάνης τοὺς βοῶντας ἀπαύστως· Σῶσον ἡμᾶς Κύριε.

Celebriamo piamente, o amici di Cristo, la memoria dell'anárgiro, la lotta del valoroso, le cure prestate dal credente, perché possiamo ottenere misericordia, soprattutto quanti maggiormente abbiamo infangato il tempio del nostro corpo, come ho fatto anch'io: egli ci offre, o cari, la cura per l'anima e il corpo. Affrettiamoci dunque, fratelli fedeli, a tenere nel cuore costui che di certo salva dall'inganno quanti gridano: Salvaci, Signore.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso megalomartire e guaritore Pantaleone. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Ἀνάρχου Γεννήτορος, Υἱὸς Θεὸς καὶ Κύριος, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου ἡμῖν ἐπέφανε, τὰ ἐσκοτισμένα φωτίσαι, συναγαγεῖν τὰ ἐσκορπισμένα· διὸ τὴν πανύμνητον, Θεοτόκον μεγαλύνομεν

Il Figlio dell'eterno Genitore, colui che è Dio e Signore, incarnato dalla Vergine si è manifestato a noi per illuminare ogni tenebra, per radunare ciò che è disperso. Magnifichiamo dunque la Madre di Dio degna di ogni canto.

Tropari.

Μετέστης γηθόμενος, πρὸς ὄρεκτῶν τὸ ἔσχατον, ἔνθα κατασηνώσας Μακαριώτατε, τὸ μακαριώτατον τέλος ἀπολαβεῖν ὄντως ἠξιώθης, συνῶν τῷ Δεσπότη σου, εἰς αἰῶνα τὸν ἀπέραντον.

Lieta te ne sei andato al vertice di ogni brama: ponendo là la tua dimora, o beatissimo, sei stato realmente fatto degno di ottenere il beatissimo termine, unito al tuo Sovrano per il secolo senza fine.

Ἐφέσεως ἔτυχες, καὶ πόθου σου πληρώσεως,

Hai raggiunto il compimento del tuo desiderio e

συσταζόμενος ἔτι θερμῶ τῷ αἵματι, τῷ ὑπὲρ Χριστοῦ κενωθέντι, καὶ δι' αὐτὸν παμμάκαρ χυθέντι, παρ' οὗ χαίρων εἴληφας, τοὺς στεφάνους τῶν ἀγώνων σου.

Λεόντων τὰ χάσματα, καὶ τῶν θηρῶν τὰ στόματα, Δανιὴλ ὡσπερ πάλαι σὺ ἐχαλίνωσας· οἶδε γὰρ αἰδεῖσθαι Μαρτύρων, τὴν ἀρετὴν καὶ ἄλογος φύσις· διὸ σε Πανεύφημε, συνελθόντες μακαρίζομεν.

Πλουσίαν χρηστότητα, σοὶ ὁ Χριστὸς χαρίζειται, θησαυρὸν ἰαμάτων ἡμῖν δωρούμενος, καὶ Παντελεήμονα θέσει, σὲ παρασχὼν παντὶ θλιβομένῳ, λιμένα τε εὐδίων, καὶ προστάτην καὶ συλλήπτορα.

Theotokíon.

Ὡς πόκος Πανάμωμε, τὸν ὄμβρον τὸν οὐράνιον, ἐν γαστρὶ συλλαβοῦσα ἡμῖν ἐκτέτοκας, τὸν τὴν ἀμβροσίαν διδοῦντα, τοῖς ὡς Θεὸν αὐτὸν ἀνυμνοῦσι, καὶ σὲ τὴν πανύμνητον, Θεοτόκον καταγγέλλουσιν.

del tuo amore ancora grondante del sangue caldo che per Cristo avevi versato, e a causa sua sparso, o beatissimo: da lui hai ricevuto gioioso le corone dovute alle tue lotte.

Come un tempo Daniele, tu hai chiuso le fauci dei leoni e la bocca delle belve: poiché anche la natura irrazionale sa rispettare con timore la virtù dei martiri. Perciò, o degno di ogni lode, noi, riuniti insieme, ti proclamiamo beato.

Cristo ti concede ricca bontà, per donarci un tesoro di guarigioni; e ti offre a ogni sofferente come 'misericordiosissimo' per adozione, porto tranquillo, patrono e soccorritore.

Katavasía.

Ὁ τόκος σου ἄφθορος ἐδείχθη, Θεὸς ἐκ λαγῶνων σου προῆλθε, σαρκοφόρος, ὃς ὥφθη ἐπὶ γῆς, καὶ τοῖς ἀνθρώποις συνανεστράφη, σὲ Θεοτόκε· διὸ πάντες μεγαλύνομεν

Come vello, o tutta immacolata, concepita in seno la pioggia celeste, tu hai per noi partorito colui che dona l'ambrosia a quanti lo celebrano come Dio e proclamano te Madre di Dio degna di ogni canto.

Il tuo parto si è rivelato senza corruzione: Dio dai tuoi lombi è uscito rivestito di carne, egli che è apparso sulla terra e ha vissuto tra gli uomini: tutti dunque, o Madre di Dio, ti proclamiamo beata.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Παντελεῆμον πάνσοφε, τῶν σεπτῶν Αναγύρων, τὸ ἱερὸν ἀγλαΐσμα, καὶ τῶν θείων Μαρτύρων, καὶ χριστωνύμων τὸ κλέος, οὐρανόθεν τὰς νίκας, τῷ Βασιλεῖ πρυτάνευσον, καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ, καὶ τοῖς πιστῶς, σὲ ὑμνοῦσιν, Ἄγιε, σωτηρίαν, μετὰ τῆς Θεομήτορος, ὑπὲρ πάντων πρεσβεύων.

Sapientissimo Pantaleone, sacro splendore dei venerabili anárgiri e gloria dei martiri divini e di quanti traggono nome da Cristo, ordina dal cielo le vittorie per il re, la pace per il mondo, e la salvezza per quanti con fede ti celebrano, o santo, intercedendo per tutti insieme alla Madre di Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Ἐλεος Θεοῦ μιμούμενος, Παντελεήμων σαφῶς, ὠνομάσθης κατάλληλον, προσλαβὼν τὸ ὄνομα, καὶ συμβαῖνον τῷ πράγματι ὡς συμπαθῆς γάρ, ἐλεεῖς ἅπαντας, διπλὴν παρέχων τούτοις τὴν ἴασιν, τρέφων ἰώμενος, καὶ πρὸς γνῶσιν, Ἐνδοξε, καθοδηγῶν, θείαν καὶ ὑπέρολαμπρον, Χριστοῦ πανόλβιε.

Imitando la misericordia di Dio, con verità sei stato chiamato Pantaleone, essendoti guadagnato il nome corrispondente e conveniente alla realtà: perché compassionevole, infatti, tu fai misericordia a tutti, offrendo duplice guarigione, nutrendo, sanando, e guidando, o glorioso, alla divina e luminosissima scienza di Cristo, o felicissimo.

Ἔργον προνοίας τῆς ἄνωθεν, τὸ ἐπὶ σοὶ γεγονός, τηλαυγῶς ἀναδέδεικται τῶν σωμάτων πάθη γάρ, θεραπεύειν σαφέστατα, Παντελεῆμον ἐκδιδασκόμενος, ψυχῶν ἐδείχθης ἰατρὸς ἔτοιμος, λόγῳ τῆς χάριτος, ἰατρεύων ἅπαντας,

Ciò che ti è accaduto si è chiaramente dimostrato opera della provvidenza superna: imparando infatti a curare con somma precisione i mali del corpo, o Pantaleone, sei divenuto esperto medico delle anime, per curare tutti con la parola della gra-

MINEI

καὶ ζοφεράς, πλάνης ἐκλυτρούμενος, τοὺς σοὶ προστρέχοντας.

Κάλλει θεόφρον τοῦ σώματος, τὴν ψυχικὴν καλλονήν, εὐθυβόλως ἀντέθηκας, καὶ φρενῶν εὐπρέπειαν, τῆς σαρκὸς ὠραιότητι, καὶ τοὺς ὀρώντας Μάρτυς κατέπληξας, τερατουργίαις λάμπων καὶ θαύμασιν, ἄνθει νεότητος, πρεσβυτέρων σύνεσιν, προσειληφώς, πίστει τε καὶ χάριτι, καταλαμπόμενος.

Gloria. **Tono 4. Di Byzantios.**

Σήμερον ἐξέλαμψε, τοῦ Ἀθλοφόρου ἡ μνήμη. Δεῦτε πιστοὶ πνευματικῶς εὐφρανθῶμεν, καὶ τοῖς ἄσμασι τοῦτον καταστέψωμεν· τὸν γὰρ ἀόρατον ἐχθρόν, τῇ δυνάμει τοῦ Σταυροῦ ἀνδρικῶς ἐτροπώσατο, καὶ τῶν τυράννων τὰς ἀπείρους βασάνους μὴ δειλιάσας, νομίμως τὸ βραβεῖον ἐδέξατο τῆς ἄνω κλήσεως, καὶ νῦν μέτ' Ἀγγέλων εἰς αἰῶνας συναγάλλεται. Ἀλλ' ὦ Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ Παντελεῆμον, Ἰατρὲ τῶν νοσούντων, καὶ λιμὴν τῶν χειμαζομένων, μὴ διαλίπης πρεσβεύων τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

zia e liberare dal tenebroso errore quanti a te accorrono.

Alla bellezza del corpo, o uomo di mente divina, hai rettamente opposto la bellezza dell'anima, e la dignità della mente allo splendore della carne; hai stupito chi vedeva, o martire, rifulgendo per segni e prodigi, avendo aggiunto al fiore della giovinezza il senno degli anziani, illuminato dalla fede e dalla grazia.

Risplende oggi la memoria del vittorioso. Venite, fedeli, ralleghiamoci spiritualmente e coroniamolo di canti, perché con la forza della croce ha coraggiosamente messo in rotta l'invisibile nemico, e per non aver temuto gli innumerevoli tormenti dei tiranni, ha giustamente ricevuto il premio della vocazione superna, ed ora con gli angeli per i secoli esulta. O martire di Cristo Pantaleone, medico dei malati e porto per chi è scosso dalla tempesta, non cessare di intercedere presso il Dio misericordioso per la salvezza delle anime nostre.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

28 LUGLIO

Memoria dei santi apostoli e diaconi Procoro, Nicanore, Timone e Parmenas (al tempo degli apostoli).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ἐν ἐκλογῇ θεοκρίτῳ προετιμήθητε, διακονεῖν ταῖς χρείαις, τῶν Ἁγίων ὡς ὄντες, σοφίας θείας πλήρεις, καὶ φωτισμοῦ, καὶ τῆς χάριτος Ἐνδοξοί, καὶ νῦν οικεῖτε ἀπαύστως τοὺς οὐρανούς, σὺν Ἀγγέλοις εὐφραίνόμενοι.

Φωτιστικαὶ ὡς λαμπάδες Πνεύματος χάριτι, ἀποδειχθέντες κόσμῳ, τὸ τῆς γνώσεως φέγγος, ἤστράψατε πλουσίως, καὶ τὴν ἀχλύν, τῆς κακίας ἐπαύσατε, καὶ μεταστάντες, Ἀπόστολοι πρὸς τὸ φῶς, ἐσκηνώσατε τὸ ἄδυτον.

Ἀνευφημείσθω Νικάνωρ ὁ ἱερώτατος, καὶ

Per scelta e giudizio divino avete avuto l'onore di servire alle necessità dei santi, perché eravate pieni della divina sapienza, di luce e di grazia, o gloriosi: ed ora abitate incessantemente i cieli, facendo festa con gli angeli.

Divenuti per il mondo come lampade risplendenti per la grazia dello Spirito, avete copiosamente irradiato lo splendore della conoscenza e avete posto fine alla tenebra del male; passati quindi all'altra vita, o apostoli, avete preso dimora nella luce senza tramonto.

Si facciano le lodi del sacratissimo Nicanore, di

Παρμενάς καὶ Τίμων, καὶ σὺν τούτοις τιμάσθω, ὁ Πρόχορος ὁ θεῖος, οἱ πληρωταί, τῶν τοῦ Λόγου προστάξεων, καὶ πλουτισταὶ τῶν ἀπόρων καὶ πρεσβευταί, πρὸς Θεὸν ἡμῶν θερμότατοι.

Parmenas e di Timone, e con loro sia onorato il divino Procoro: sono esecutori dei precetti del Verbo, benefattori che hanno arricchito gli indigenti, e nostri fervidissimi intercessori presso Dio.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Θεομακάριστε Κόρη τὰς ἰκεσίας ἡμῶν, ὡς εὐμενῆς προστάτις, τῶν πιστῶν Θεοτόκε, προσάγουσα τῷ Κτίστη, τὸν ἰλασμόν, ἀνταμείβου τοῖς δούλοις σου, ὡς παντελῆς σωτηρία καὶ ἰλασμός, τῶν ψυχῶν ἡμῶν Πανάμωμε.

Vergine in Dio beata, presentando al Creatore le nostre suppliche, come benigna avvocata dei fedeli, o Madre di Dio, da' in cambio ai tuoi servi il perdono, perché sei perfetta salvezza e perdono per le anime nostre, o tutta immacolata.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα, τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, καὶ τὴν μακροθυμίαν, τούτου ἀποσκοποῦσα, ἔλεγες θρηνοῦσα· Μητὲρ ἀγνή, Οἶμοι! Τέκνον γλυκύτατον, τί ταῦτα πάσχεις ἀδίκως Λόγε Θεοῦ! ἵνα σώσης τὸ ἀνθρώπινον.

Stando presso la croce del tuo Figlio e Dio e considerando la sua pazienza, dicevi gemendo, o Madre pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Perché soffri questo ingiustamente, o Verbo di Dio? Sì, per salvare il genere umano!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσετε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Altro apolytíkion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς θεῖοι συνέκδημοι, τῶν Ἀποστόλων Χριστοῦ, θεόθεν ἐκρίθητε διακονεῖν εὐσεβῶς, τῷ θεῷ πληρώματι, Πρόχορε θεηγόρε, σὺν Νικάνορι ἅμα, Τίμων ὁ θεοκήρυξ. Παρμενάς τε ὁ θεῖος, πρεσβεύοντες τῷ Κυρίῳ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Quali divini compagni di viaggio degli apostoli di Cristo, siete stati scelti da Dio per servire piamente il popolo divino, o Procoro ispirato, Nicanore, Timone araldo di Dio, e tu divino Parmenas, che intercedete presso il Signore perché ci doni il perdono.

ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ. I soldati a guardia della tua tomba.

Διάκονοι σεπτοί, καὶ ἀντόπται τοῦ Λόγου, καὶ σκευὴ ἐκλογῆς, ἀνεδείχθητε πίστει, Νικάνορ καὶ Πρόχορε, Παρμενά, Τίμων ἔνδοξε· ὅθεν σήμερον, τὴν ἱεράν ὑμῶν μνήμην, ἐορτάζομεν, ἐν εὐφροσύνῃ καρδίας, ὑμᾶς μακαρίζοντες.

Venerabili diaconi, testimoni oculari del Verbo e strumenti di elezione sieti divenuti con la fede, o Nicanore, Procoro, Parmenas, e tu glorioso Timone: per questo noi oggi, con cuore lieto, festeggiamo la vostra sacra memoria, proclamandovi beati.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli e diaconi Procoro, Nicanore, Timone e Parmenas. Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 LUGLIO

Memoria del santo martire Callinico e della santa martire Teodota (sotto Diocleziano,

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia di entrambi.**

Stichirá del santo. Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Μάρτυς Θεόφρον Καλλίνικε, ὑπὲρ τὸ ζῆν τὸ θανεῖν, εὐσεβῶς προελόμενος, τοῦ Χριστοῦ τὸν θάνατον, ἀληθῶς ἐξεικόνισας· ἀθανασίας ὄθεν ἐπέτυχες, καὶ ἀνεσπέρου μακαριότητος, ἔνθα τὰ τάγματα, τῶν Ἀγγέλων πέφυκε, καὶ ἀθλητῶν, πάντων ἀγαλλόμενος, σκηνώσας ἔνδοξε.

Μάρτυς παμμάκαρ Καλλίνικε, πρὸς ἀοράτους ἐχθρούς, τὸν ἀόρατον Κύριον, συμμαχίαν ἄμαχον, κεκτημένος ἀνέστησας, ἀθανασίας μεγάλα τρόπαια, τὸν ἐξαλείφειν γῆν τε καὶ θάλασσαν, κατακαυχόμενον, τῇ πυγμῇ τῶν ἄθλων σου, καταβαλῶν, καὶ τῇ τῶν αἱμάτων σου, καταποντίσας ῥοῆ.

Τὸν τῆς εὐσεβείας πρόμαχον, καὶ καθαιρέτην ἐχθροῦ, καὶ Μαρτύρων συνόμιλον, καὶ ναὸν τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου γενόμενον, τὸν στρατιώτην τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ, τῶν ἰαμάτων τὸ ἀδαπάνητον, ὄντως θησαύρισμα, τῶν πιστῶν τὸ στήριγμα, τὸν θαυμαστόν, σήμερον Καλλίνικον, ὕμνοις τιμήσωμεν.

Stichirá della santa.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso tra i martiri.

Ὡς παρθένον καὶ Μάρτυρα, ὡς Θεοῦ νύμφην ἄφθορον, ὡς τῷ θείῳ Πνεύματι διαλάμπουσαν, ὡς τὸν Χριστὸν ἀγαπήσασαν, ἐχθρὸν δὲ αἰσχύνασαν, ὡς ἀθλήσασαν στεροῶς, καὶ πολὺπλοκα βάσανα, ὑπομείνασαν, εὐφημοῦμέν σε πίστει Θεοδότη, καὶ τὴν μνήμην σου τελοῦμεν, τὴν φωταυγῆ καὶ σωτήριον.

Νυμφευθεῖσα ἐν Πνεύματι, τῷ Χριστῷ διὰ πίστεως, ὥσπερ προῖκα πάνσεμνε προσενηνοχας, τῶν σῶν μελῶν τὴν κατάφλεξιν, τοὺς πόνους τὴν ἄθλησιν, τοὺς ἀπείρους αἰκισμούς, τὴν τοῦ αἵματος πρόσχυσιν, καὶ πρὸς θάλαμον, εἰσφκίσθης τὸν θεῖον στεφηφόρος, Θεοδότη ὑπὲρ πάντων, τῶν σὲ τιμώντων πρεσβεύουσα.

Ὡς γενναῖον ἀδάμαντα, ὡς θεόφρονα Μάρτυρα, ὡς τὴν πλάνην λύσασαν τοῦ ἀλάστορος, καὶ τὸν τῆς Εὐας πολέμιον, γενναίῳ φρονήματι, συμπατήσασαν εἰς γῆν, εὐφημοῦμέν σε ἔνδοξε, καὶ χωρήσασαν, Παραδείσου πρὸς πλάτος Θεοδότη, θεωθεῖσαν καὶ τυχοῦσαν, ἐπιτηδείου μεθέξεως.

Callinico, martire di mente divina, avendo piamente preferito al vivere il morire, hai veramente riprodotto la morte di Cristo: per questo hai ottenuto l'immortalità e la beatitudine senza tramonto, ponendo esultante la tua dimora, o glorioso, là dove sono le schiere degli angeli e di tutti i lottatori.

Callinico, martire beatissimo, avendo quale imbattibile alleato l'invisibile Signore, hai eretto poderosi trofei di immortalità contro gli invisibili nemici, abbattendo col vigore delle tue lotte colui che si vanta di far sparire terra e mare, e sommergendolo nel fiume del tuo sangue.

Onoriamo oggi con inni il mirabile Callinico, soldato del Cristo Re, vero inesauribile tesoro di guarigioni, sostegno dei fedeli, divenuto difensore della pietà, distruttore del nemico, compagno dei martiri, tempio dello Spirito santo.

Come vergine e martire, come incorrotta sposa di Dio, come colei che risplende per il divino Spirito, come colei che ha amato il Cristo e confuso il nemico, che ha vigorosamente lottato e sopportato tormenti complicati, noi ti diamo lode con fede, o Teodota, e celebriamo la tua memoria luminosa e salvifica.

Divenuta sposa del Cristo nello Spirito, in virtù della fede, hai portato come dote, o venerabilissima, le bruciature delle tue membra, le pene, la lotta, i maltrattamenti senza fine, l'effusione del sangue: e sei stata introdotta coronata nel talamo divino, o Teodota, dove intercedi per tutti noi che ti onoriamo.

Noi celebriamo te, o gloriosa, come nobile diamante, come martire di mente divina, come distruttrice dell'inganno dello spirito maligno; ti celebriamo perché con animo generoso hai calpestato a terra il nemico di Eva, e te ne sei andata agli spazi del paradiso, o Teodota, deificata e degnamente partecipe di Dio.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Φωτοφόρον παλάτιον, τοῦ Θεοῦ χαῖρε Δέσποινα, καὶ Ἀγγέλων χαῖρε τὸ ἀγαλλίαμα, Χαῖρε Ἀδὰμ ἢ ἀνάκλησις, καὶ Εὐὰς ἢ λύτρωσις, Χαῖρε κλίμαξ νοητή, τοὺς θνητούς ἢ μετάγουσα, πρὸς οὐράνιον, καὶ ἀκήρατον δόξαν, Χαῖρε κράτος, ὀρθοδόξων Βασιλέων, καὶ ἀρραγῆς φυλακτήριον.

Gioisci, o Sovrana, luminosa reggia di Dio; gioisci, esultanza degli angeli; gioisci, ritorno di Adamo dall'esilio e riscatto di Eva; gioisci, scala spirituale che fai passare i mortali alla celeste gloria immacolata; gioisci, forza dei re ortodossi e presidio indistruttibile.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμάμενον ἐξεπλήττετο, καὶ ἀτενίζουσα ἔλεγε· Τί σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι· Μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεύσον ἀναστήναι, συνανιστῶν τοὺς Προπάτορας.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre, sbigottiva e fissandoti diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Κλησιν σύνδρομον, ἔχων τῷ βίῳ, νίκος καλλίστον, ἦρας ἐν ἄθλοις, καταλλήλως γεγωνῶς ὁ προκέκλησαι, σὺ γὰρ καλῶς τὸν ἀγῶνα τελέσας σου, ὡς νικητῆς ἐδοξάσθης Καλλίνικε. Μάρτυς ἐνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Con un nome ben adatto alla tua vita, hai riportato bellissima vittoria nelle lotte, e sei così divenuto tale quale eri chiamato: avendo infatti bellamente compiuto la tua lotta, o Callinico, sei stato glorificato come vincitore. Martire glorioso, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion del martire. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ ἄνω τερπνά, ἀξίως νῦν κεκλήρωσαι· Χριστοῦ γὰρ σφοδρῶς, τῷ πόθῳ πυρακτούμενος, τοῦ πυρὸς Καλλίνικε, δι' αὐτοῦ ἀνδρείως κατετόλμησας· ᾧ καὶ νῦν παριστάμενος, μὴ παύση πρεσβεύων, ὑπὲρ τῶν πάντων ἡμῶν.

Giustamente hai ora ereditato le delizie supreme: acceso infatti da veemente amore per Cristo, per lui, o Callinico, hai coraggiosamente affrontato il fuoco. Ed ora che gli stai accanto, non cessare di intercedere per tutti noi.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria del santo martire Callinico.

Lo stesso giorno, memoria della santa martire Teodota e dei suoi figli.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Καὶ θανοῦσα ζωηρόν, αἱμάτων μύρον ἔβλυσας, ὡς ἐν Θεῷ ζῶντι ζῶσα, καὶ διαθήκης τῆς αὐτοῦ, κληρονόμος ἠξίωσαι, Θεοδότη φρου-

Anche da morta hai fatto sgorgare, viva nel Dio vivente, il vivificante unguento profumato del tuo sangue: e hai degnamente ottenuto di divenire

MINEI

ροῦσα, τοὺς πόθῳ ὑμνοῦντάς σε.

erede della sua alleanza, o Teodota, che custodisci quanti con amore ti cantano.

Theotokión, stessa melodia.

Ἡ πλατυτέρα οὐρανῶν, πρὸς οὐρανὸν ἀπάρασσα, μὴ καταλίπης Ἀγαθή, ἡμᾶς τοὺς κάτω γηγενεῖς, πρὸς τὸν εὐσπλαγχνον Κύριον, χεῖρας εἰς μεσιτείαν, τοῦ Κόσμου ἐφάπλωσον.

O tu, piú ampia dei cieli, che al cielo sei salita, non abbandonare, o buona, noi che siamo quaggiú, figli della terra, ma stendi le tue mani al pietoso Signore, a intercessione per il mondo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 LUGLIO

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἀστραπαῖς φωτιζόμενοι, ταῖς τοῦ Πνεύματος πάνσοφοι, τὰ τῆς γῆς πληρώματα περιήλθετε, καὶ τοὺς πιστοὺς ἐφωτίσατε, τὸν ζόφον μειώσαντες, ἀγνωσίας τοῦ βυθοῦ, ὡς τοῦ Λόγου Ἀπόστολοι· ὅθεν σήμερον, γεγηθότες τελοῦμεν τὴν ἀγίαν, καὶ φωσφόρον ὑμῶν μνήμην, ἀγιασμὸν κομιζόμενοι.

Illuminati dalle folgori dello Spirito, o sapientissimi, siete passati attraverso le popolazioni della terra e avete illuminato i fedeli, dissipando il buio dell'abisso dell'ignoranza, come apostoli del Verbo: oggi dunque noi celebriamo gioiosi la vostra santa e luminosa memoria, ricevendone santificazione.

Ὡς νεφέλαι μακάριοι, ἐπὶ πάντα τὰ πέρατα, ὑετὸν ἐρράνατε τὸν οὐράνιον, καὶ τὰς ψυχὰς καθαρθεύσατε, πιστῶν θεία χάριτι, ἀποπνίξαντες δεινά, ἀθεΐας ζιζάνια, καὶ τελέσαντες, τὰς ψυχὰς καρποφόρους τῶν ἀνθρώπων· διὰ τοῦτο ἐν αἰνέσει, ὑμᾶς τιμῶμεν Ἀπόστολοι.

Come nubi, o beati, avete bagnato di celeste pioggia tutti i confini della terra e avete irrigato le anime dei fedeli con la divina grazia, soffocando la mala zizzania dell'ateismo e rendendo le anime degli uomini capaci di portar frutto. Per questo, o apostoli, tra le lodi noi vi onoriamo.

Συνελθόντες τιμήσωμεν, καὶ πιστῶς μακαρίσωμεν, Σίλαν τὸν πανάριστον, καὶ Ἀνδρόνικον, Ἐπαινετόν τε καὶ Κρήσκεντα, καὶ πόθῳ τιμήσωμεν, σὺν αὐτοῖς Σιλουανόν, τοὺς τῆς πίστεως κήρυκας, τοὺς προχέοντας, ποταμοὺς ἰαμάτων, καὶ παντοίων, παθημάτων ἐπιηρίας, Πνεύματι θείῳ ἐξαίροντας.

Raccolti insieme onoriamo, e con fede diciamo beati, l'ottimo Sila, Andronico, Epeneto e Crescente, e con amore insieme a loro onoriamo Silvano: essi sono annunciatori della fede, riversano fiumi di guarigioni e liberano, in virtù del divino Spirito, dal danno di sofferenze d'ogni specie.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Κατακρίσεως λύτρωσαι, Παναγία Θεόνυμφε, καὶ δεινῶν πταισμάτων, τὴν ταπεινὴν μου ψυχὴν, καὶ τοῦ θανάτου ἀπάλλαξον, εὐχαῖς σου καὶ δώρησαι, δικαιοσύνης τυχεῖν, ἐν ἡμέρᾳ ἐτάσεως, ἧς ἐπέτυχον, τῶν Ἁγίων οἱ δῆμοι, μετανοία, καθαρθέντα με πρὸ τέλους, καὶ τῶν δακρῶν ταῖς χύσεσιν.

Riscattami dalla condanna, santissima sposa di Dio, e con le tue preghiere libera la mia povera anima dalle funeste cadute e dalla morte: nel giorno in cui sarò esaminato, fa' che io ottenga la giustificazione come l'hanno ottenuta le folle dei santi, purificato dalla penitenza e dall'effusione delle lacrime, prima che giunga la fine.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ ἀμνὰς ἡ κυήσασα, τὸ ἀρνίον τὸ ἄκακον, τὸ

Agnella che hai partorito l'agnello immacolato

τὴν ἁμαρτίαν ἔλθὼν ἰάσασθαι, παντὸς τοῦ κόσμου Πανάχραντε, οἰκείῳ ἐν αἵματι, τὸ σφαγὲν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ ζωῶσαν τὰ σύμπαντα, σὺ με ἐνδύσον, γυμνωθέντα ἀπάσης ἀφθαρσίας, ἐξ ἐρίου τοῦ σοῦ τόκου, περιβολὴν θείας χάριτος.

venuto a sanare, o tutta pura, il peccato del mondo intero con il suo proprio sangue, l'agnello che, immolato per noi, dà vita all'universo: rivesti me, spoglio della divina incorruttibilità, del manto della divina grazia fatto con la lana del tuo agnello.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσετε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Altro apolytícion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Οἱ θεῖοι Ἀπόστολοι, ὡς οὐρανοὶ λογικοὶ, τὴν δόξαν ἀστράψαντες, τοῦ κενωθέντος ἐν γῆ, συμφώνως ὑμνείσθωσαν, Κρήσκης Σιλουναὸς τέ, καὶ ὁ ἔνθεος Σίλας, ἅμα σὺν Ἀνδρονίκῳ, Ἐπαινετὸς ὁ θεόφρων Χριστὸν γὰρ ἱκετεύουσι, σώζεσθαι ἅπαντας.

Siano concordemente celebrati gli apostoli divini come cieli razionali sfolgoranti della gloria di colui che sulla terra si è annientato: si celebrino dunque Crescente e Silvano, il divino Sila e con lui Andronico ed Epeneto di mente divina: poiché essi supplicano Cristo per la salvezza di tutti.

ORTHROS

Kondákion del giorno.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

31 LUGLIO

Memoria del santo e giusto Eudocimo (840) e proeórtia della Processione della Croce preziosa.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della Croce.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Σύμπασα φύσις ἀνθρώπων νῦν προεόρταζε, χαρμονικῶς καὶ σκίρτα· τοῦ Σταυροῦ γὰρ τὸ ξύλον, μέλλει προτεθῆναι πᾶσι πιστοῖς, ἰατρεῖον ἀδάπανον, καὶ νοσημάτων λυτήριον καὶ παθῶν, καὶ παντοίων περιστάσεων.

Tutta la stirpe umana con gioia fa festa vigilare e tripudia, perché sarà esposto per tutti i fedeli il legno della croce come inesauribile fonte di guarigione, liberazione dalle malattie, dalle passioni e da ogni avversità.

Δεῦτε κατίδωμεν ξένον πιστοὶ τεράστιον, πῶς τοῦ Σταυροῦ τὸ ξύλον, καταπαύει φλογώσεις, κοιμίζει ἀλγηδόνας, πάθους παντός, ἀπαλλάττει τοὺς κάμνοντας. Προεορτάσωμεν τοίνυν, καὶ τῆ αὐτοῦ, προελεύσει νῦν σκιρτήσωμεν.

Venite, contempliamo, o fedeli, un singolare prodigio: come il legno della croce calmi le infiammazioni, sedi i dolori e liberi da ogni male i malati. Celebriamone dunque la festa vigilare e tripudiamo per la sua processione.

Ζῶντες ὁμοῦ καὶ θανόντες προευτρεπίσθητε·

Vivi e morti insieme, preparatevi: perché l'albero

MINEI

τῆς γὰρ ζωῆς τὸ ξύλον, τὸ τὸν Ἄιδην νεκρῶσαν, ὁ φύλαξ τῶν ἀνθρώπων, ἢ τῶν νεκρῶν ἐξανάστασις ἔρχεται, πᾶσι τὴν ἄφθονον χάριν νῦν παρασχεῖν, τοῖς αἰτοῦσι μετὰ πίστεως.

della vita, l'albero che ha ucciso l'ade, il custode degli uomini, la risurrezione dei morti, viene per elargire la sua generosa grazia a tutti coloro che chiedono con fede.

Di sant'Eudocimo. Stessa melodia.

Μακαριώτατον τέλος εὔρες Εὐδόκιμε, εὐδοκιμήσας θείαις, ἀρεταῖς φερωνύμως, καὶ κόσμου ταῖς ἀπάταις μὴ συγχωσθεῖς, ἀλλὰ λάμψας φαιδρότερον, τῶν τοῦ ἡλίου ἀκτίνων καὶ τῶν πιστῶν, καταυγάσας τὰ συστήματα.

Hai ottenuto una beatissima fine, o Eudocimo, che, secondo il nome che giustamente porti, sei risultato 'provato' per virtù divine, e non hai ceduto alle seduzioni del mondo, ma hai brillato più sfolgorante dei raggi del sole, e hai rischiarato le folle dei fedeli.

Ἡ ἐλεήμων καρδιά καὶ εὐσυμπάθητος, ὁ τῆς ἀγάπης λύχνος, ὀρφανῶν ὁ προστάτης, γυμνῶν καὶ πενομένων ὁ σκεπαστής, σωφροσύνης τὸ ἄγαλμα, τῶν ἐντολῶν τοῦ Κυρίου ὁ πληρωτής, εὐφημείσθω νῦν Εὐδόκιμος.

Si faccia dunque l'elogio di Eudocimo, cuore misericordioso e compassionevole, lampada di carità, patrono degli orfani, protettore degli ignudi e degli indigenti, splendore di temperanza, esecutore dei comandamenti del Signore.

Τῇ καθαρᾷ σου καρδίᾳ Θεὸν ἐζήτησας, καὶ τὰ τοῦ κόσμου πάντα, ἐβδελύξω ἡδέα, Εὐδόκιμε θεόφρον· ὅθεν πιστῶς, καὶ τῶν κόπων ἀντάμειψιν, παρὰ Θεοῦ ἐκομίσω παναληθῶς, ὡς ἐν τέλει πεφανέρωται.

Col tuo cuore puro hai cercato Dio, e hai aborrito tutti i piaceri del mondo, o Eudocimo di mente divina: hai perciò sicuramente ricevuto da Dio in tutta verità la ricompensa delle tue fatiche, come è stato manifesto alla tua morte.

Gloria. Del santo. Tono 2.

Παντὸς Δικαίου μνήμη μέτ' ἐγκωμίων γίνεται, μεθ' ὧν καὶ ἡ σὴ, θεράπον Χριστοῦ Εὐδόκιμε· ὄπλον γὰρ ἔσχες Σταυρόν, καὶ κράτος ἀήττητον, Τριάδος ὁμοουσίου πίστιν· διὰ τοῦτο μετ' Ἀγγέλων, συναναπαύη ἀείμνηστε.

Di ogni giusto si fa memoria tra le lodi, e così è anche per te, o servo di Cristo Eudocimo: hai infatti avuto quale arma la croce, e come forza invincibile la fede nella Trinità consustanziale; per questo riposi con gli angeli, o indimenticabile.

Ora e sempre. Della croce. Stesso tono.

Σύ μου σκέπη κραταιὰ ὑπάρχεις, ὁ τριμερῆς Σταυρὸς τοῦ Χριστοῦ, ἀγιάσόν με τῇ δυνάμει σου, ἵνα πίστει καὶ πόθῳ προσκυνῶ καὶ δοξάζω σε.

Tu sei mia protezione forte, o croce tripartita di Cristo: santificami con la tua potenza, affinché con fede e amore io ti adori e ti glorifichi.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Ora e sempre. Della croce. Tono pl. 2.

Σταυρὲ τοῦ Χριστοῦ, Χριστιανῶν ἡ ἐλπίς, πεπλανημένων ὁδηγέ, χειμαζομένων λιμὴν, ἐν πολέμοις νίκος, οἰκουμένης ἀσφάλεια, νοσοῦντων ἰατρέ, νεκρῶν ἡ ἀνάστασις, ἐλέησον ἡμᾶς.

Croce di Cristo, speranza dei cristiani, guida degli sviati, porto per chi è nella tempesta, vittoria nelle guerre, sicurezza di tutta la terra, medico dei malati, risurrezione dei morti, abbi pietà di noi.

Apolytikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἐκ γῆς ὁ καλέσας σε, πρὸς αἰωνίους μονάς, τηρεῖ καὶ μετὰ θάνατον ἀδιαλώβητον, τὸ σῶμά σου, Ἄγιε· σὺ γὰρ ἐν σωφροσύνῃ, καὶ σεμνῇ πολιτείᾳ, μάκαρ ἐπολιτεύσω, μὴ μολύννας τὴν σάρκα· διὸ ἐν παρησῖα Χριστῶ, πρέσβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Colui che dalla terra ti ha chiamato alle eterne dimore, custodisce incorrotto il tuo corpo anche dopo la morte, o santo, perché tu hai vissuto nella temperanza, o beato, con una venerabile condotta, senza contaminare la carne. Intercedi dunque con franchezza presso Cristo per la nostra salvezza.

Gloria. Ora e sempre. **Della croce.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου, καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς βασιλεύσι σου κατὰ βαρβάρων δωρούμενος, καὶ τὸ σὸν φυλάττων, διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολιτεύμα.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

ORTHROS

Kondákion del santo. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἡ σεπτὴ σου σήμερον, ἡμᾶς συνήθροισε μνήμη, ἐν τῇ θεία λάρνακι, τῶν ἱερῶν σου λειψάνων· πάντες οὖν, οἱ προσιόντες καὶ προσκυνοῦντες, ἅπασαν, δαιμόνων βλάβην ἀποσποῦνται, καὶ ποικίλων νοσημάτων, λυτροῦνται τάχος μάκαρ Εὐδόκιμε.

La tua veneranda memoria ci ha oggi raccolti presso l'urna divina delle tue sacre reliquie: da tutti coloro che si accostano per venerarle è allontanata ogni vessazione dei demoni, ed è donata pronta liberazione, o beato Eudocimo, da ogni sorta di malattie.

Della croce. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Ὡς θεία λαμπὰς προέρχεται τοῖς πέρασι Χριστοῦ ὁ Σταυρός, δι' οὗ ζωὴ δεδώρηται προσέλθωμεν οὖν, ἄνθρωποι, καὶ ῥυστῶμεν τούτου τῇ κάριτι ὁ γὰρ ἐν τούτῳ προσπαγεῖς παρέχει τοῖς πᾶσιν ἰλασμόν καὶ ζωὴν.

Come lampada divina, avanza verso i confini della terra la croce di Cristo, per la quale è donata la vita: accorriamo dunque, o uomini, e dalla sua grazia saremo liberati, perché colui che su di essa fu confitto elargisce a tutti perdono e vita.

Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria del santo e giusto Eudocimo.

Proeórtia della Croce preziosa e vivificante, cioè della sua Processione dal palazzo reale alla città.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Καὶ ζῶν Εὐδόκιμος ὄφθης, κατὰ παθῶν παντοδαπῶν, καὶ νῦν εἰσέτι ὑπάρχεις, πηγὴ θαυμαμάτων τηλαυγῆς, ἐξ ἧς καθαίρονται πάθη, ψυχῶν ὁμοῦ καὶ σωμάτων.

Mentre eri in vita ti sei mostrato, Eudocimo, avverso a ogni sorta di passioni: e ora continui a essere chiara sorgente di prodigi, dalla quale vengono purificate le passioni dell'anima e del corpo.

Della croce. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Σταυρὸς προεορτάζεται, καὶ κόσμος ἀγιάζεται, τάξεις Ἀγγέλων ὑμνοῦσι, τὸν δι' ἡμᾶς σταυρωθέντα, καὶ συμπανηγυρίζουσιν, ἡμῖν καὶ συναγάλλονται, δαυϊτικῶς κραυγάζοντες· Εἰργάσατο σωτηρίαν, ἐν μέσῳ γῆς ὁ Δεσπότης.

È festa vigilare della croce e il mondo viene santificato; le schiere degli angeli cantano colui che per noi fu crocifisso e insieme a noi solennemente fanno festa ed esultano, acclamando come Davide: Ha operato la salvezza, il Sovrano, in mezzo alla terra.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Τῶν Προφητῶν αἱ φωναί, τὸ ἔυλον τὸ ἅγιον προ-κατήγγειλαν. δι' οὗ τῆς ἀρχαίας ἡλευθερώθη κατάρας, τῆς τοῦ θανάτου ὁ Ἀδάμ, ἡ δὲ κτίσις σήμερον, ὑψουμένου τούτου συνυψοῖ τὴν φωνήν, τὸ ἐκ Θεοῦ αἰτουμένη πλούσιον ἔλεος. Ἄλλ' ὁ μόνος ἐν ἐλέει ἀμέτρητος Δέσποτα, ἰλασμός γενοῦ ἡμῖν, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Le voci dei profeti avevano preannunciato l'albero santo con il quale Adamo è stato liberato dall'antica maledizione della morte: e oggi la creazione, mentre esso viene esaltato, eleva la voce, chiedendo a Dio la sua copiosa misericordia. Tu dunque che solo, o Sovrano, sei infinito nella misericordia, sii per noi propiziazione e salva le anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Sommario

1° LUGLIO.....	5
VESPRO.....	5
ORTHROS.....	8
2 LUGLIO.....	10
VESPRO.....	10
ORTHROS.....	12
3 LUGLIO.....	14
VESPRO.....	14
ORTHROS.....	15
4 LUGLIO.....	16
VESPRO.....	16
ORTHROS.....	17
5 LUGLIO.....	17
VESPRO.....	17
ORTHROS.....	20
6 LUGLIO.....	23
VESPRO.....	23
ORTHROS.....	24
7 LUGLIO.....	24
VESPRO.....	25
ORTHROS.....	27
8 LUGLIO.....	27
VESPRO.....	27
ORTHROS.....	30
9 LUGLIO.....	32
VESPRO.....	32
ORTHROS.....	33
10 LUGLIO.....	34
VESPRO.....	34
ORTHROS.....	35
11 LUGLIO.....	35
VESPRO.....	35
ORTHROS.....	39
12 LUGLIO.....	44
VESPRO.....	44
ORTHROS.....	45
13 LUGLIO.....	45
VESPRO.....	45
ORTHROS.....	47
DOMENICA DEI PADRI.....	49

MINEI

VESPRO.....	49
ORTHROS.....	51
14 LUGLIO.....	54
VESPRO.....	54
ORTHROS.....	55
15 LUGLIO.....	56
VESPRO.....	56
ORTHROS.....	57
16 LUGLIO.....	60
VESPRO.....	60
ORTHROS.....	61
17 LUGLIO.....	61
VESPRO.....	61
ORTHROS.....	63
18 LUGLIO.....	65
VESPRO.....	65
ORTHROS.....	66
19 LUGLIO.....	66
VESPRO.....	66
ORTHROS.....	68
20 LUGLIO.....	69
VESPRO.....	69
ORTHROS.....	74
21 LUGLIO.....	83
VESPRO.....	83
ORTHROS.....	84
22 LUGLIO.....	85
VESPRO.....	85
ORTHROS.....	88
23 LUGLIO.....	88
VESPRO.....	88
ORTHROS.....	90
24 LUGLIO.....	90
VESPRO.....	90
ORTHROS.....	92
25 LUGLIO.....	95
VESPRO.....	95
ORTHROS.....	98
26 LUGLIO.....	101
VESPRO.....	101
ORTHROS.....	103

27 LUGLIO.....	106
VESPRO.....	106
ORTHROS.....	108
28 LUGLIO.....	112
VESPRO.....	112
ORTHROS.....	113
29 LUGLIO.....	113
VESPRO.....	114
ORTHROS.....	115
30 LUGLIO.....	116
VESPRO.....	116
ORTHROS.....	117
31 LUGLIO.....	117
VESPRO.....	117
ORTHROS.....	119